Anno 116 - Numero 245

Mercoledì 10 Novembre 1982

A PAGINA 7

**Liggio nega l'omicidio di Terranova: «Non avrei atteso così tanto»**

di Giuseppe Zaccaria

Luciano Liggio

## I socialisti hanno deciso: non abbandoniamo Formica

# Oggi Spadolini si dimette?

**Il presidente del Consiglio rimane fermo nel chiedere le dimissioni dei due ministri «rissosi», Formica e Andreatta - La dc: «Decida lui, noi trarremo le nostre conclusioni» - Questa mattina Spadolini si incontra con Craxi e subito dopo andrà da Pertini al Quirinale**

## Carte in tavola

Si vorrebbe che da questo momento di crisi — che è acuta e grave — potessimo un giorno, al più presto, uscire con la fine o per lo meno la condanna generale del sistema ricattatorio in uso fra i partiti a danno del governo. Ricatto è anche una rissa come quella che contrappone i due ministri chiave dell'economia, Andreatta e Formica, perché la disputa altro non è che una minaccia di far mancare al pentapartito la maggioranza, nel caso che non sia data soddisfazione all'uno e all'altro dei due contendenti.

Finora il presidente del Consiglio è stato costretto a perdere una gran parte del suo migliore tempo a smediare, così che doveva intendersi riappiccicare cocci rotti tutti i giorni, che non è evidentemente la migliore condizione per governare un Paese.

Si aveva fino a ieri l'impressione che i partiti della cosiddetta maggioranza fossero tranquillamente persuasi di marciare sul sicuro, nel senso che, pur di evitare una crisi di governo, non era immaginabile che un presidente del Consiglio si provasse a resistere alle loro pretese, per capricciose che fossero, come appunto la disputa fra le scomarie Andreatta e Formica. Bisogna invece riconoscere che nella grande confusione, nella diffusa incertezza che caratterizzano la situazione politica italiana, uno dei punti fermi poteva essere con certezza identificato nel fattore ricatto, come strumento di manovra politica.

Adesso siamo alla novità, la grande novità. Quasi rendendosi conto di trovarsi impegnato in una partita di poker, cui non è escluso siano partecipando giocatori capaci di barare, il presidente Spadolini ha detto seccamente «vedo», cioè ha voluto che tutti mostrassero le carte, pronto da parte sua a dimettersi nel caso che i rissanti piccosi, che hanno riempito di sgradevole rumore l'Italia in questi giorni, insistano nella loro [illegible] polemica da comari.

In un altro Paese non ci sarebbe forse motivo di sorpresa, ma in Italia sì. Evidentemente è la prima volta che si viene a una resa dei conti fra l'esecutivo e la cosiddetta partitocrazia. Stiamo a vedere se è sul punto di finire l'età dei ricatti.

**Vittorio Gorresio**

ROMA — Il governo è sull'orlo della crisi. Ieri sera, proprio quando sembrava che molte tensioni si stessero allentando, Craxi ha fatto sapere che Formica non verrà abbandonato. La linea intransigente del psi è annunciata dall'Avanti!, dopo una riunione della segreteria presieduta da Craxi.

Il leader del psi viene ricevuto stamani da Spadolini, che sulle dimissioni di Formica e Andreatta tiene duro, costi quel che costi. Se Craxi confermerà a Spadolini il «no» al licenziamento del ministro delle Finanze, al presidente del Consiglio, salvo ripensamenti clamorosi, non resta che prendere atto della situazione, salire al Quirinale e rassegnare le dimissioni al Capo dello Stato.

L'udienza con Pertini è comunque fissata per la tarda mattinata. Ieri, erano corse a Montecitorio voci di un'improvvisa iniziativa del Capo dello Stato per sbloccare una situazione mai così deteriorata. Fonti autorevoli le hanno smentite, definendole «balle incredibili».

Nessuna smentita, anzi molte conferme, dal psi, alle voci sui contenuti di una telefonata tra Craxi e Spadolini avvenuta prima della riunione della segreteria e quindi del «no» dell'Avanti!.

I socialisti hanno fatto sapere che, nella telefonata, Spadolini avrebbe comunicato a Craxi la sua decisione di dimettersi, comunque andassero le cose. E' una versione che suscita perplessità più che legittime. Di certo, è una versione che tende a ridimensionare le responsabilità del psi se ci sarà la crisi. Ma il contenuto della telefonata è veramente quello reso noto dai socialisti? Nella notte, abbiamo appreso che la risposta di Palazzo Chigi è seccamente negativa. Vedremo, oggi, quale sarà la versione di Spadolini.

Al di là di questi sconcertanti «misteri», c'è un'altra versione di Spadolini sulla quale non ci sono più né veli né dubbi: la decisa volontà di procedere alla sostituzione di due ministri che hanno usato «toni inammissibili» e violato il principio della collegialità.

Tale volontà è stata comunicata ieri a Biasini per il pri, a De Mita per la dc e a Longo per il psdi. All'uscita dal colloquio, Biasini è apparso soddisfatto. L'aut-aut di Spadolini sulle dimissioni o la crisi è infatti appoggiato con entusiasmo da tutto il pri, che con questa svolta si è ritrovato unanime attorno al suo leader.

«Il presidente del Consiglio è molto fermo sull'impostazione che, correttamente, la stampa ha dato alle sue posizioni», ha dichiarato Biasini. L'on. Battaglia ha confermato l'incontro governo-sindacati di oggi: «Finché il governo non si dimette, il presidente del Consiglio fa il suo dovere».

De Mita non ha rilasciato dichiarazioni. Più tardi, da piazza del Gesù, dove il segretario ha riunito l'ufficio politico del partito, si sono appresi i contenuti del colloquio con il presidente.

De Mita ha fatto un discorso molto [illegible] e articolato. Quando Spadolini gli ha comunicato la decisione di fare dimettere Andreatta, ha risposto: «Tu hai il diritto di licenziare chi vuoi, quando e come credi. Noi abbiamo il diritto di giudicarti, quando e come crediamo». De Mita ha ricordato che Spadolini verrà giudicato in base alle sue scelte, con molta serenità e fermezza. Non ha difeso la persona di Andreatta, ma la sua politica economica.

Ha invitato Spadolini a riflettere molto bene su una mossa che potrebbe essere pericolosa, in un momento molto delicato, con la legge finanziaria bloccata e con una serie di vertenze aperte, dagli sbocchi imprevedibili. Dopo la riunione dell'ufficio politico, l'unico che ha parlato è stato il senatore Donat-Cattin: «La dc si rimette alle decisioni del Presidente del consiglio».

Longo è apparso cautamente ottimista. «Non bisogna far precipitare le cose. Nelle soluzioni intricate, è difficile trovare il bandolo della matassa; però non è impossibile». Si va verso un rimpasto? «Non lo so. Lo vedremo domani. Ogni giorno ha la sua pena». Longo ha parlato prima che fosse noto il «no» dell'Avanti!.

A quell'ora, l'ipotesi del rimpasto era ancora in piedi. A Montecitorio, correvano due versioni. La prima: Goria (responsabile economico della dc) al posto di Andreatta e Forte (responsabile del psi) al posto di Formica. La seconda: Forlani agli esteri, Colombo al Tesoro, Reviglio alle Finanze. Poi, tutto veniva cancellato di colpo dalle righe dettate da Craxi: «Il caso sembrava chiuso soprattutto dopo autorevoli interpretazioni e prese di posizione dei partiti. Se si ritiene invece che siamo di fronte a qualcosa di più complicato e di diverso, e cioè a qualcosa che investe questioni di linea politica e programmatica dello stesso governo, allora le sentenze rispetto alle persone sarebbero davvero troppo poco».

A tarda ora Spadolini ha visto anche Zanone. «E' una situazione molto difficile — ha detto il leader liberale — non si può certo pensare a un rimpasto di governo puro e semplice».

**Luca Giurato**

# Nubifragi, alluvioni paesi isolati al Nord

Parma. Una immagine del ponte crollato a Fornovo per la piena del fiume Taro. Da notare, in alto, il camion rimasto in bilico sullo strapiombo. Il conducente è stato tratto in salvo (Telefoto Ansa)

Nubifragi, alluvioni in Emilia, Toscana, nella Liguria orientale; in Friuli. I fiumi in piena sono straripati, campagne sono state devastate, la forza delle acque ha distrutto molti ponti.

Sconvolti il traffico ferroviario e quello stradale: molti treni sono stati dirottati, sulle statali e sulle autostrade vi sono stati ingorghi e lunghe code. Paesi sono rimasti isolati, case evacuate, alcune persone disperse, un pensionato è annegato travolto dalle acque di un torrente in piena.

Il maltempo ha colpito le province di Parma, Modena, Pistoia, Lucca, Pisa, La Spezia, Pordenone.

Ieri pomeriggio la «Protezione civile» ha diffuso un comunicato nel quale si affermava che la situazione era «grave ma non allarmante». Con il passare delle ore però tutto è peggiorato.

Pochi chilometri a ovest di Parma le acque del Taro hanno spazzato via le tre arcate centrali del ponte della linea ferroviaria Bologna-Milano. I treni sono stati dirottati a Verona. Chiuse anche la via Emilia e altre strade.

Molti paesi sono rimasti completamente isolati. A Borgo val di Taro alcuni edifici sono stati fatti sgomberare. L'acqua non è potabile per interruzioni alla rete idrica.

In provincia di La Spezia sono crollati altri ponti, frane hanno ostruito le strade. In un camping è stata spazzata via una roulotte. Una casa prefabbricata è andata completamente distrutta. In due paesi è stata evacuata parte della popolazione: le case sono minacciate da pericoli di smottamento. Alcuni sindaci hanno chiesto alla Regione Liguria l'applicazione della legge speciale per pubbliche calamità.

In provincia di Pisa è scattato l'allarme per lo straripamento, in più punti, del Serchio. Sull'Aurelia è stata bloccata la circolazione. I paracadutisti sono in preallarme, l'acquedotto è chiuso per il timore che le piogge possano inquinare l'acqua.

Anche in Friuli piove da almeno 24 ore senza interruzione. A Villanova (Pordenone) l'acqua ha raggiunto un livello di mezzo metro sulle strade. L'invaso della diga vecchia di Barcis è stracolmo.

(I servizi a pagina 15)

## Si attende che Reagan revochi l'embargo

# Per il gasdotto siberiano pronta un'intesa Usa-Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le sette potenze industriali hanno raggiunto un'intesa di principio sulla politica economica verso il blocco sovietico. Ciò significa che già domani, in una conferenza stampa indetta per le 20, ora americana, le 2 della mattina di venerdì in Italia, il presidente Reagan potrebbe annunciare la revoca dell'embargo contro il gasdotto siberiano. Se ciò avvenisse, sarebbero automaticamente dissequestrati i rotori della General Electric diretti alla Nuovo Pignone.

L'accordo sulla politica economica, completo — conviene ripetere — nel contenuto ma non negli aspetti tecnici, stabilisce restrizioni ai crediti all'Urss e agli altri Paesi comunisti, alle esportazioni di alte tecnologie, a tutta una serie di altri commerci. Proibisce inoltre la firma di nuovi contratti per l'importazione di gas sovietico in attesa della conclusione di uno studio congiunto sugli approvvigionamenti alternativi di energia. Ciò che resta da definire, e per cui i delegati delle sette potenze industriali si incontreranno di nuovo oggi e forse anche domani, è da un lato il risvolto legale, scientifico, dell'accordo; dall'altro è il modo, la modalità e la portata dell'annuncio.

Questo problema, sebbene in apparenza solo formale, ha assunto un peso politico per l'insistenza della Francia affinché gli Stati Uniti revochino unilateralmente l'embargo contro il gasdotto, così come unilateralmente lo hanno imposto. La posizione francese è che la sanzione Usa — più dannosa per gli alleati che per il blocco sovietico — verrebbe allora sostituita dall'intesa di principio. C'è chi sostiene di contro che basterebbe rendere pubblico l'accordo sulla politica economica per fare decadere l'embargo.

Il tentativo delle sette potenze industriali di mantenere segreti i progressi del lavoro che impegnano i loro delegati da alcune settimane, tra essi l'ambasciatore d'Italia a Washington Petrignani, è stato vanificato dall'agenzia di stampa inglese «Reuter», che ha dato per raggiunta l'intesa di principio, e da quella francese «Afp» che ha citato la seguente dichiarazione del portavoce della Casa Bianca Speakes: «L'annuncio è prossimo». Il Dipartimento di Stato ha detto successivamente ai giornalisti che le consultazioni potrebbero proseguire per alcuni giorni ancora.

La cautela del Dipartimento di Stato è condivisa dall'ambasciatore Petrignani. Essa scaturisce dalla rigidità dimostrata dal presidente francese Mitterrand e dal premier inglese Thatcher giovedì scorso, quando essi hanno criticato il presidente del Consiglio italiano Spadolini per una sua presunta mediazione a Washington. Tutte le parti interessate confermano comunque che la Francia è addivenuta a un compromesso sulla questione per lei più difficile, quella delle restrizioni ai crediti all'Urss e agli altri Paesi comunisti. I termini esatti del compromesso a questo punto non sono ancora noti.

e. c.

# La Polonia oggi si ferma per ricordare Solidarnosc

VARSAVIA — Oggi, secondo anniversario della registrazione di «Solidarietà», il sindacato libero dichiarato fuorilegge un mese fa, i lavoratori polacchi si fermeranno per 8 ore in tutto il Paese. *«Siamo tranquilli e allo stesso tempo decisi* — ha dichiarato il portavoce governativo Urban —, *se ci saranno disordini useremo tutti i mezzi necessari per ristabilire la calma».*

Urban ha elogiato il *«senso patriottico»* dimostrato dal primate Glemp nell'incontro con Jaruzelski al termine del quale è stata annunciata la data della visita del Papa in Polonia (il 18 giugno prossimo), visita che *«il governo ha approvato sin dall'inizio».*

(Il servizio a pagina 3)

A PAGINA 12

**Il Tesoro aumenta i tassi dei Bot**

di Stefano Lepri

## Spagna: l'Eta preparava un attentato per la visita di Wojtyla

MADRID — I terroristi dell'Eta avevano progettato una clamorosa azione dimostrativa durante la visita, sabato scorso, del Papa a Loyola. Ancora non si sa se l'azione era diretta contro la stessa persona di Giovanni Paolo II, ma pare certo comunque che dovesse trattarsi di un attentato.

Informato nella notte tra venerdì e sabato dai socialisti baschi che avevano raccolto voci e indiscrezioni, il futuro premier Gonzalez ha subito messo in allarme le autorità di polizia ed ha telefonato al primo ministro francese Mauroy, chiedendo l'intervento della polizia francese contro elementi dell'Eta che rimanevano trovarsi nel Sud della Francia.

(A pagina 5 i servizi di Marco Tosatti, da Madrid, e di Paolo Patruno, da Parigi)

## Scontro in galleria tra autocisterna e convoglio militare

# Afghanistan, 3000 asfissiati (700 sono soldati sovietici)

ISLAMABAD — Centinaia di civili afghani e di soldati sovietici, 1100 persone in totale secondo i dati più ottimistici, quasi tremila secondo altri, sono morti asfissiati la settimana scorsa nella galleria di Salang, attraverso cui passa, sulle montagne dell'Hindukush, la principale via di comunicazione tra l'Afghanistan settentrionale e la capitale Kabul. Lo si apprende a Islamabad da fonte diplomatica occidentale. Secondo la fonte, che cita resoconti diffusi a Kabul, la sciagura è stata provocata dallo scontro frontale, all'interno della galleria, tra un'autocisterna piena di combustibile e un veicolo che si trovava alla testa di un convoglio militare sovietico. Credendo che si trattasse di un'azione dei ribelli afghani che lottano contro il regime, i sovietici hanno allora bloccato l'entrata e l'uscita della galleria con carri armati e autocarri provocando la morte per asfissia di gran parte delle persone che si trovavano nel tunnel.

Secondo i dati forniti dalla fonte, nell'incidente 700 soldati sovietici sono morti e altri 200 sono rimasti feriti, mentre tra i civili i morti sarebbero tra 400 e 2000 e i feriti 200. La catastrofe sarebbe avvenuta nel pomeriggio del 2 o del 3 novembre. Non c'è stata finora alcuna conferma delle autorità sovietiche o afghane.

La sola indicazione ufficiale dell'incidente è che le necrologie pubblicate dai giornali e diffuse da Radio Kabul sono notevolmente aumentate nei giorni successivi a quello della sciagura.

Una fonte vicina alla resistenza afghana ha sostanzialmente confermato la versione del diplomatico occidentale, precisando però che le autocisterne che avrebbero preso fuoco erano tre e non una e che nella galleria si trovavano, oltre al convoglio sovietico, una trentina di veicoli.

Secondo altre fonti diplomatiche a Islamabad ci sarebbe stato un vivace scambio di opinioni tra un militare sovietico giunto sul luogo della sciagura e il soldato sospettato di aver dato l'ordine di bloccare gli accessi.

Quanto al bilancio della sciagura, un diplomatico occidentale ha detto: «Quale che sia il *numero effettivo delle vittime, sembra che non vi sia nessuno a Kabul che non abbia perso (nel disastro) un familiare o un amico».* Da parte diplomatica si sottolineano altresì la rabbia e il dolore crescenti nella capitale afghana, aggravati dalla mancanza di resoconti ufficiali della tragedia.

La galleria, lunga 2675 metri, accorcia di circa 300 km il tragitto tra Kabul e la frontiera sovietica del Turkmenistan.

A PAGINA 5

**Così scattò in Francia l'operazione anti-Eta**

di Paolo Patruno

## Elezioni Usa, Europa e caso italiano

# *L'Occidente a zig zag*

L'esito delle elezioni americane, con l'avvertimento, in verità non tanto severo, al presidente Reagan di non tirare troppo la corda della *«reaganomics»*, perché al Paese fa male, ripropone il problema di dove va l'Occidente nella grande crisi economica. Qualche tempo fa, a questa domanda Alberto Ronchey rispondeva: *«L'Occidente va, nello stesso tempo, in tutte le direzioni, brancolando alla ricerca di soluzioni per i suoi sempre più complessi problemi».*

Questo *«andare in tutte le direzioni»* è stato sottolineato da altri. Negli ultimi cinque anni i partiti socialisti hanno lasciato il governo in Gran Bretagna, Lussemburgo, Belgio, Norvegia, e nel 1982 in Germania, Olanda, Danimarca, cedendo la responsabilità di guidare il Paese nella tempesta a partiti di destra o a coalizioni di centro-destra: come del resto in America. Ma, nello stesso periodo, i socialisti sono tornati al governo vittoriosi in Francia, Grecia, Svezia, Spagna.

Come si spiegano queste tendenze contraddittorie? Gianfranco Pasquino ha osservato che hanno vinto partiti socialisti nuovi o profondamente rinnovati, e che il socialismo arretra nel Centro-Nord mentre avanza nell'Europa mediterranea. La prima notazione è illuminante. La differenza tra Nord e Sud sembra meno significativa: la Francia è Paese mediterraneo soltanto in senso geografico, ma non ha certo un'economia mediterranea *«a sviluppo tardivo»*; e poi i socialisti hanno vinto anche in Svezia.

La complessità del quadro ha indotto altri a dire che l'Occidente va a zig zag, perché in democrazia quando le cose vanno male si cambia governo, qualsiasi governo, e si rilancia l'opposizione, qualsiasi opposizione. Questo è in buona parte vero. Le democrazie industriali sono come il malato che si rivolta nel letto, da destra a sinistra e da sinistra a destra, senza trovare pace. Fin qui la spiegazione tiene.

Ma se si fa un passo avanti nell'analisi concreta delle politiche dei governi, di destra come di sinistra, si scopre un'altra verità a prima vista sconcertante: e cioè che tutti finiscono per fare le stesse politiche o politiche molto simili, quali che fossero i loro programmi. Ci ritroviamo sempre, alla fine, a dover inghiottire la stessa amara dose d'austerità.

Questo come si spiega? E' accaduto — l'analisi non è molto misteriosa — che durante due decenni di crescita mol-

**Arrigo Levi**

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

## Rinviato al prossimo febbraio il processo al gruppo di Toni Negri

# Gli anni perduti del «7 aprile»

ROMA — «L'udienza è aggiornata al 24 di febbraio del 1983», annuncia *il presidente della Corte. Un altro rinvio del processo «7 aprile», altri tre mesi d'attesa dopo tre anni e sette mesi di carcere preventivo; e per ascoltare questo, in un'udienza di venti minuti, che per la prima volta sono apparsi dentro le gabbie del tribunale il professor Antonio Negri e gli altri detenuti dell'Autonomia operaia che vennero arrestati a Padova il 7 aprile 1979, a Roma il 21 dicembre, altrove in altre date.*

*Il rinvio è dovuto al prolungarsi del processo Moro: la stessa corte, nella stessa aula, dovrà infatti giudicare anche questi imputati.*

*All'annuncio nessuno grida, nessuno protesta dietro le sbarre, tra quelle facce da dibattito, da università, da libreria o da seminario, tra quelle barbe già un po' grigie, quegli occhiali, quei velluti a coste, quelle calvizie precoci. Soltanto all'inizio Alberto Funaro, ex redattore della rivista Uomo [illegible], aveva letto una dichiarazione in cui si reclamava, dopo una così lunga detenzione senza processo, «la libertà provvisoria subito, nell'ambito di leggi liberali che segnino l'abbandono delle leggi d'emergenza»: ma poi nessuno parla più, Toni Negri fa appena un sorriso agro e sardonico.*

*Il rinvio se l'aspettavano. Alle anomalie della loro vicenda sono abituati, o quasi: nel 1979 Negri era accusato d'aver formato e diretto le Brigate rosse, d'aver organizzato la strage di via Fani e d'aver telefonato alla signora Moro l'estremo crudele ultimatum, tutte colpe di cui è stato poi riconosciuto innocente; Luciano Ferrari Bravo, docente universitario a Padova, sostiene d'essere stato interrogato un'unica volta nel 1979 e poi dimenticato in cella; tutti i reati specifici di cui gli imputati sono accusati risultano tenuti fuori attraverso le confessioni di Carlo Fioroni quando loro erano in carcere già da otto mesi; tutti sarebbero stati compiuti entro il 1975, cioè prima dell'esplodere sanguinoso del terrorismo. Anche la loro ira s'è fatta, se non scoraggiata, fredda e triste, silenziosa.*

*Parlano invece gli avvocati, le personalità presenti a questa breve udienza.* «Una cosa di inciviltà rara», dice l'avvocato *Adolfo Gatti, difensore di Ferrari Bravo.* Su circa 36.000 *detenuti italiani due terzi,* circa 24.000, stanno in carcere aspettando il processo: «Ma con quelli del "7 aprile" si sono toccati i tempi massimi della prigionia preventiva: e per reati da intellettuali, non da uomini d'azione, se il procuratore generale Ciampani aveva chiesto il proscioglimento per l'accusa principale, quella tanto controversa di "insurrezione armata contro i poteri dello Stato"».

*Il deputato francese Gualino è arrivato da Parigi come rappresentante del Comitato internazionale di solidarietà con gli imputati del "7 aprile":* «Dopo oltre tre anni e mezzo, [illegible] artificialmente gonfiati di imputazioni variabili, soprattutto ideologiche e politiche, portano a un'evidente "presunzione di innocenza". Se i magistrati non sono in grado di celebrare subito il processo, mettano in libertà i detenuti. Perché quest'atteggiamento dilatorio?».

*Si capisce, dice Marco Boato, deputato eletto nelle liste radicali. Dal 1979 molte cose sono cambiate, molte nuove conoscenze sono state acquisite:* «Questo processo era nato, nell'impostazione del giudice Calogero, per dare una chiave interpretativa totale del terrorismo italiano, in senso giudiziario e storico. Un'idea simile è crollata, di Negri e gli altri come ideologhi o cervelli delle Br non si parla più da un pezzo. Non dico che non ci siano reati. Fanni sporchi e reati ce ne sono: ma è la responsabilità personale di ciascuno che deve essere stabilita, giudicata, punita. Per le istituzioni è naturalmente molto imbarazzante dover portare alla luce il ridimensionamento di questa storia, e allora si ricorre al rimedio politico consueto: il rinvio».

*Andiamo piano, dice l'avvocato di parte civile Fausto Tarsitano, comunista:* «Calogero non ha mai proposto alcun teorema, e i Comitati comunisti rivoluzionari non sono saggi né poesia. Qui ci sono imputazioni che formano un quadro impressionante delle attività terroristiche svolte da Autonomia operaia: rapina, omicidio, tentato omicidio, detenzione di armi. Negri è imputato di un omicidio, Scalzone in tre omicidi».

Se i processi politici storici vedevano nell'opinione pubblica l'antagonismo tra conservatori e progressisti, questa vicenda ha lacerato lo stesso schieramento progressista, dividendo il pci da tutti gli altri gruppi o partiti. Ottenuti oggi meno apodittici, anche i comunisti si rammaricano dei [illegible]: «quattro anni di carcere preventivo sono un'indecenza», ha ammonito Amnesty International, e il «caso 7 aprile» deve ridiventare semplicemente il «processo 7 aprile».

**Lietta Tornabuoni**

# I CONTRASTI TRA I DUE MINISTRI HANNO MESSO IN DIFFICOLTA' IL GOVERNO

## Alla Camera tra i parlamentari che già si preparano alla crisi

**Molti si sentono impotenti, e qualcuno domanda: «Fare il deputato serve ancora a qualcosa?» - Nessuno sembra credere alla possibilità di un rimpasto - «Il litigio tra Formica e Andreatta ha fatto saltare il tappo di una bottiglia che stava per esplodere»**

ROMA — Per chi crede ai simboli, niente di meglio del black-out improvviso che ha oscurato per dieci minuti la Camera dei deputati, ieri pomeriggio, quasi a voler anticipare una crisi al buio. Più che nell'aula semivuota, i deputati stazionavano in sala stampa, a cercare sulle agenzie le ultime notizie, che subito rimbalzavano nel transatlantico ingigantendosi, deformandosi, o sgonfiandosi. Chi arrivava da Palazzo Chigi portava la novità sugli incontri tra Spadolini e i segretari di partito. I deputati del pci annunciavano che Craxi era rientrato da Milano, e aveva convocato una riunione di segreteria. Gli uomini dc cercavano di decifrare la strategia democristiana, in mezzo ai silenzi di De Mita.

Per i deputati l'unica certezza di una giornata confusa sembrava proprio la crisi di governo. «Sono già vestito di scuro per il giuramento dei nuovi ministri», scherzava ieri pomeriggio Antonio Gava, plenipotenziario doroteo. «Leggetevi bene la dichiarazione di Bianco e capirete tutto», ripeteva Adolfo Battaglia, capogruppo repubblicano. E la dichiarazione di Bisaglia, appena uscito dall'incontro con Spadolini, parlava chiaro: «Il presidente del Consiglio è molto fermo nell'impostazione che conosciamo». Cioè licenziamento di Formica e Andreatta, oppure crisi di governo.

Tutto può ancora succedere, però bisogna dire che in Parlamento, ieri, tra i peones e i dirigenti di partito ben pochi credevano nella possibilità concreta di arrivare davvero ad un rimpasto di governo con il dimissionamento dei due ministri economici. Molto più probabile, per i parlamentari, lo sbocco della crisi. «Una strana crisi — commentava Fabrizio Cicchitto — non solo è nata fuori del Parlamento, ma questa volta è nata anche fuori dai partiti. E' scoppiata sui giornali. Anche se in realtà questi litigi tra Andreatta e Formica hanno soltanto fatto saltare il tappo di una bottiglia che stava già scoppiando».

Si parla di crisi, ma a Montecitorio non c'è per nulla un clima da ultima spiaggia. «In fondo, questa crisi ce l'aspettavamo un po' tutti — dice un altro dirigente socialista, Felice Borgoglio — Arriva soltanto un po' in anticipo rispetto ai tempi previsti. E, se proprio, sembra improbabile che ci porti alle elezioni». Sarà per questo che i deputati vivono questa incerta vigilia con franchezza, quasi con rassegnazione, ma senza ribellione. «Le elezioni questa volta non sono vicine — conferma Vito Napoli, deputato democristiano — Queste cose si sentono nell'aria. E l'aria, oggi, è quella di una crisi, e poi di un nuovo governo. L'unica cosa positiva: sarà il ritorno di un presidente dc a Palazzo Chigi. Così si dimostrerà che non basta cambiare il partito del presidente del Consiglio per cambiare modo di governare».

Nessun dramma, dunque, per il declino del governo? «Diciamo che c'è in giro un po' di amarezza — spiega Gerardo Bianco, capogruppo dc —. I deputati della maggioranza si sono trasformati in guardiani di ferro della legge finanziaria, hanno ritirato nelle loro cartelle gli emendamenti che avevano preparato, hanno firmato una specie di giuramento di Pontida, e poi vedono che proprio i due padri della "finanziaria", Formica e Andreatta, mandano tutto all'aria per un litigio». «Quando ritorniamo al collegio — si chiede Rolando Picchioni, deputato dc — cosa raccontiamo ai nostri elettori, disorientati da questa continua doccia scozzese? Ormai siamo alla commedia dell'arte, si va avanti senza canovaccio, e ognuno aggiunge un pezzo improvvisato alla recita. Ma il risultato è un'allegoria del governo, non certo il governo di cui c'è bisogno oggi».

Dall'opposizione, arrivano dei commenti duri. «Sono in Parlamento da anni — racconta Ugo Spagnoli, vicecapogruppo pci — ma raramente avevo visto un governo così diviso, logorato, frantumato dai contrasti interni. Questa è la vera crisi, gravissima. E ancora più grave è che i due ministri, litigando e insultandosi, non si siano resi conto del meccanismo che mettevano in movimento, nella difficile situazione in cui si trova oggi il Paese». «Spadolini cerca di nascondersi dietro la rissa tra Andreatta e Formica, per scendere da cavallo evitando di cadere — aggiunge Andrea Margheri, deputato comunista —, ma la verità è che il governo è già caduto su uno scontro di classe, che lo ha diviso al suo interno».

Silenziosi, nei corridoi di Montecitorio, i «deputati semplici», senza incarichi di partito, senza cariche di governo, senza auto blu fuori dal portone in attesa, chiedono notizie, ascoltano e se ne vanno. «C'è un senso di impotenza, davanti a queste voci di crisi che arrivano all'improvviso, dall'esterno, scavalcando il Parlamento — dice Carlo Casini, deputato di prima nomina, entrato alla Camera nel '79 — Chi come me non fa il politico di professione, ritorna a casa con una domanda in testa: dovrò ripresentarmi, oppure no? Fare il deputato, oggi, serve a qualcosa?».

**Ezio Mauro**

### Ministro Usa della Giustizia da Colombo

ROMA — Il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha ricevuto ieri, alla Farnesina, il ministro della Giustizia degli Stati Uniti, French Smith. I colloqui — informa un comunicato — svoltisi in un'atmosfera di particolare cordialità, hanno avuto per principale oggetto le linee della collaborazione tra i due Paesi nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, con particolare riguardo ai diversi aspetti della collaborazione internazionale per combattere lo spaccio e la diffusione della droga.

A quest'ultimo proposito — prosegue il comunicato — Emilio Colombo ha informato il ministro Smith che da parte italiana sono in corso contatti con l'Unfdac — agenzia delle Nazioni Unite per la lotta contro la droga — in vista dell'applicazione di un ampio programma articolato in singoli progetti da realizzare in Paesi del Patto andino.

### Rocco chiede di lasciare il Telegiornale 2

ROMA — Emmanuele Rocco, uno dei commentatori politici del Tg2, ha fatto richiesta con una lettera al direttore generale della Rai, Biagio Agnes, «di essere utilizzato in un settore diverso dal Tg2».

In una dichiarazione, Rocco afferma che la propria richiesta è «documentata da uno scambio di lettere avuto con il direttore della testata televisiva e scaturisce da una progressiva trasformazione del giornale in un organo praticamente di un partito politico al quale non appartengo».

Alla dichiarazione di Emmanuele Rocco il direttore del Tg2, Ugo Zatterin, ha così replicato: «La più che trentennale amicizia che mi lega a Emmanuele Rocco mi suggerisce di non accettare la polemica su un argomento che da parte mia è stato sempre affrontato secondo valutazioni esclusivamente professionali».

## Andreatta, nel 1972 il primo litigio: fu con Ugo La Malfa

ROMA — «Odiatemi pure, è buon segno» ama ripetere il ministro del Tesoro Andreatta. Laureato in legge e in economia, studi a Cambridge, ha sempre dato l'impressione di trovarsi a disagio tra i bizantinismi del potere. E non ha mai fatto nulla per nasconderlo. Ha cominciato a litigare nel '72, quando contestò apertamente la stretta fiscale decisa da Ugo La Malfa, e ha continuato quando è stato chiamato all'incarico di ministro.

Come responsabile del Tesoro sa di ricoprire un ruolo ingrato: «Io non ho la Digos per liberare Dozier — ha detto — e per salvarmi dagli attacchi come ha potuto fare Rognoni». Ma agli attacchi ha sempre risposto e spesso li ha provocati. I suoi colleghi ne apprezzano le doti di economista, ma affermano che in fatto di diplomazia ha ancora molto da imparare. Ed è proprio questa mancanza di tatto ad avere causato negli ultimi mesi un crescendo di incidenti che Andreatta ha affrontato con il distacco e l'ironia dell'intellettuale. A chi gli domandava perché sembrasse sempre allegro, una volta rispose: «La mia è un'allegria tragica».

Un anno fa, al momento di firmare il bilancio dell'82, minacciò di dimettersi se gli altri ministri non avessero accettato i tagli previsti. Poi ci ripensò, e avvertì: «Firmo, ma incrocio le dita». Le polemiche, quest'anno, sono cominciate con Longo, a causa della disparità di vedute tra il psdi e il ministro del Tesoro in fatto di pensioni. «Longo è distratto, scrive per sentito dire», aveva sentenziato Andreatta, liquidando le divergenze con la solita battuta: «Tutti e due andremo in pensione, c'è un interesse comune».

Ma nemmeno un mese dopo il governo Spadolini rischia la crisi per un'altra frase del suo ministro. Parlando a Modena, Andreatta accusa di «nazionalsocialismo» il psi, causando l'immediata e rovente replica di Craxi. «Colpa dei giornali, che hanno riferito male le mie parole» si difende, ma i socialisti non vanno per il sottile: «Per dieci mesi Andreatta ha dato i numeri, ora butta parole» commenta Formica, confermando un dissidio che già aveva sottolineato mesi prima. Solo l'intervento di Pertini, che definisce «disgustoso» l'episodio di Modena, permette a Spadolini di evitare la crisi. Andreatta nemmeno questa volta rinuncia alla battuta: «Raccoglierò i miei discorsi e li intitolerò "Discorsi disgustosi"».

La frattura tra il ministro del Tesoro e i socialisti è ormai aperta. In giugno il psi lo accusa di sbagliare i conti dello Stato. La polemica si placa solo con la crisi d'agosto, per riprendere poi con la conferma di tutti i ministri nello Spadolini-bis. E in ottobre Andreatta deve fare i conti anche con il suo stesso partito, quando in Parlamento parla di un possibile intervento del Pontefice nel caso Ior-Ambrosiano. Piccoli convoca l'ufficio politico della dc per un processo che si risolve in una semplice ramanzina.

Sempre in ottobre esplode la polemica sui Bot e sui Cct. Andreatta ripete: «Sarebbe una follia tassarli», e quando Formica esprime parere contrario si arriva agli insulti: Andreatta definisce il ministro delle Finanze «un trafelato commercialista di Bari che offende l'intelligenza»; questi replica definendo il collega «una comare che usa un linguaggio da ballatoio».

**v. sab.**

## Dicono di loro

**Il ministro Altissimo: «Formica e Andreatta sono personaggi destinati a non restare sullo sfondo» - Bianco: «Pensano di risolvere tutto a tavolino» - Pajetta: «Non rimpiango di non averli conosciuti prima»**

ROMA — «Volete sapere cosa penso di loro? E' presto detto — si confida Renato Altissimo, ministro liberale della Sanità, da mesi abituato a sedere fianco a fianco con i due ministri più chiacchierati degli ultimi anni di storia italiana, Rino Formica e Nino Andreatta — Sono due personaggi destinati per forza di cose a non rimanere sullo sfondo. Dunque: Formica è un uomo duro, spigoloso, tenacissimo e testardo nell'inseguimento dei suoi obiettivi. Quelli che comunemente sono considerati i suoi difetti — e cioè l'irruenza e lo spirito da lottatore — sono in fondo anche i suoi meriti, perché rappresentano un nuovo marchio del ministero delle Finanze. Quanto ad Andreatta, gli sono legato da grande stima per la sua intelligenza, per la cultura e la fantasia che dimostra nel suo lavoro, e anche per le sue scelte di rigore; temo che queste sue qualità entrino qualche volta in contrasto con la difficile e noiosa arte burocratica di governare il ministero del Tesoro».

Roma. Il ministro del Tesoro Andreatta e delle Finanze Formica

Chiacchierati, odiati, amati, criticati, dai ritratti di chi li conosce bene i due ministri escono molto più simili di quanto appaia a prima vista. Almeno quanto a carattere, a stile politico, all'abitudine a rispondere sempre colpo su colpo, senza mai rifiutare la mischia e senza mai offrire l'altra guancia. Di loro si dice che non piacciano troppo al presidente Pertini. Si racconta che raccolgano grandi applausi ogni volta che parlano in un'assemblea di partito, davanti alla base democristiana e socialista.

Si giura che siano nel cuore dei loro segretari, Craxi e De Mita. Si ammette che da tanti e tanti mesi si detestano cordialmente. «Diciamo la verità — taglia corto Marco Pannella, leader radicale —, fino a pochi anni fa uno dei due era conosciuto solo in mezzo agli intellettuali, l'altro in mezzo ai commercialisti. Adesso sono noti ad entrambi per tanto degli italiani soltanto perché sono due tipiche espressioni di questo regime, niente di più».

Per Clemente Mastella, braccio destro di De Mita, Formica è «un giocatore che tira calci negli stinchi agli avversari e ai compagni di squadra, un picchiatore che doveva essere espulso già da tempo». Per Claudio Lenoci, capo della propaganda del psi, «il provocatore è Andreatta, Formica si è limitato a reagire, e non poteva fare altro».

Per Michele Di Giesi, ministro socialdemocratico del Lavoro, non c'è dubbio che Andreatta «è abilissimo a rendere difficile la navigazione del governo, perché interpreta il ruolo di ministro a modo suo, con un'interpretazione dottrinaria. La dottrina sarà anche giusta, ma per un ministro non è tutto».

«Litigano, si insultano, si minacciano, ma hanno almeno un difetto in comune — spiega Gerardo Bianco, capogruppo dei deputati dc —: pensano che tutto si possa risolvere e decidere a tavolino, dimenticando che questo è un regime parlamentare e non ministeriale».

«Non conosco bene né l'uno né l'altro — dice Giancarlo Pajetta, lapidario e sprezzante —, perché sono arrivati da poco in Parlamento. Ma da quel che leggo e da quel che sento, non ho nessun rimpianto di non averli conosciuti prima, e più a fondo».

E Gava, cos'ha da dire Antonio Gava, vecchio navigatore di governi e di segreti democristiani? «Una cosa sola: non bisogna dimenticare il senso delle proporzioni. Venti giorni fa Andreatta ha criticato il Papa, e tutti lo hanno difeso. Adesso ha criticato Formica, e vogliamo mandarlo a casa?».

**e. m.**

### Nuovi scioperi a Bankitalia

ROMA — I sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil dei dipendenti della Banca d'Italia hanno proclamato un nuovo pacchetto di scioperi articolati, per complessive cinque ore, da venerdì 12 a martedì 16 novembre precisando che le azioni dovranno essere precedute da ampio preavviso per non nuocere alla piccola utenza.

La decisione di proclamare nuovi scioperi è stata presa perché i sindacati hanno giudicato negativamente il nuovo incontro contrattuale con la Banca d'Italia che ha mantenuto «inaccettabili chiusure» sui temi degli inquadramenti, degli orari, dell'organizzazione del lavoro e del contratto unico.

**Il Presidente tra operai e studenti**

## Folla sotto la pioggia a Massa Carrara per applaudire Pertini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MASSA E CARRARA — Presidente, che brutto tempo. Ma anche a Roma il tempo non pare bello in queste ore. «Nel mio animo però c'è sempre il sereno». Ma a Roma proprio no. «Non lo so. Andate a chiederlo a Spadolini».

Contrariamente al suo solito, il Presidente della Repubblica Pertini era ieri poco loquace e appariva preoccupato, malgrado le assicurazioni in contrario. Aveva dovuto lasciare Roma proprio mentre Spadolini s'impegnava nell'estremo sforzo di salvare il governo, e probabilmente fremeva per ritornare al più presto al Quirinale. Ma non l'ha fatto capire agli entusiasti cittadini di Massa e di Carrara che sono andati ad applaudirlo sotto la pioggia battente. Da ventisette anni attendevano che un Presidente della Repubblica rimettesse piede nelle due città Medaglia d'Oro della Resistenza.

Inizio formale e ufficiale in Prefettura. Il saluto delle autorità. Poi il saluto dei parenti dei partigiani Medaglia d'Oro assassinati dai nazifascisti: un «Buon giorno, Capo» fuori dal protocollo. «Lei, definito "uomo pericolosissimo" dalla dittatura fascista è ancora uomo veramente pericoloso per chi, ogni giorno, cerca di scardinare la democrazia e di cancellare la Costituzione repubblicana, frutto della Resistenza vittoriosa», dice a Pertini il sindaco di Massa, Bernardi, socialista.

Visita alle officine «Dalmine». «Ciao Presidente, sei grande», gridano gli operai. L'indirizzo di saluto è letto dal delegato di fabbrica, un giovane laureato in psicologia che fa l'operaio in mancanza d'altro: «Lei è l'ancora di salvezza per quanti vogliono la giustizia sociale».

Pertini dimentica per un momento le sue preoccupazioni davanti ai giovani allievi dell'Istituto alberghiero di Marina di Massa. «Qual è il piatto che preferisce, Presidente?», grida una ragazza. «I fagioli», risponde senza esitazioni Pertini. «Cosa ne pensa della sconfitta della Nazionale?». «Perché parlarmi di questo guaio? Ma anche Giulio Cesare ha subito tante sconfitte».

«Come mai la Repubblica italiana ha atteso tanto tempo per eleggere un padre come lei?». «Ho atteso tanto, ma ho fatto in tempo, perché sono ancora vivo e vegeto». E' stata l'ultima battuta, quasi un avvertimento al «palazzo» che a Roma attende il suo ritorno per aprire forse una nuova fase politica.

**a. rap.**

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 12.

### Infortuni a casa 4200 le vittime in un solo anno

ROMA — Quattromiladuecento morti l'anno, un numero di incidenti tra i 700 mila ed il milione. Danno complessivo per la comunità superiore ai mille miliardi: queste cifre sono state esposte dal vicepresidente Cnel, Franco Simoncelli, per quantificare un fenomeno, quello degli infortuni domestici, ancora poco studiato in Italia, anche se dalle rilevanti conseguenze sociali.

I decessi per questo tipo di incidenti — ha rilevato lo studio — si collocano al secondo posto di quelli per infortunio, subito dopo le disgrazie stradali e prima di quelle sul lavoro.

A farne maggiormente le spese sono soprattutto le donne (più del 60 per cento del totale), i bambini e le persone anziane.

Il Cnel ha condotto nell'80 e nell'81 alcune rilevazioni statistiche per determinare quali sono le cause maggiori d'infortunio.

### Roma, rinviati (ma i candidati non lo sanno) tre concorsi

**ROMA — Migliaia di persone corrono il rischio di giungere oggi a Roma per partecipare alle prove scritte di tre concorsi già fissate per questa settimana ma a loro insaputa rinviate al prossimo anno.**

**Sono i circa 17 mila candidati a sette posti di segretario e revisore, 18 posti di coadiutore e 18 posti di coadiutore dattilografo della Corte dei Conti. Le prove si sarebbero dovute svolgere dal 10 al 13 di questo mese nel Palazzo dello Sport, che invece non sarà disponibile in quei giorni a causa di uno sciopero dei dipendenti dell'ente Eur.**

**All'ultimo momento le prove sono state rinviate ai giorni 1, 2, 3 e 4 marzo 1983, ma la ristrettezza dei tempi ha reso difficile avvertire tutti i candidati di non compiere un inutile viaggio a Roma.**

### L'on. Martini ferita in un incidente

MONTECATINI — L'on. Maria Eletta Martini, vicepresidente della Camera dei deputati, è rimasta coinvolta ieri pomeriggio in un incidente stradale nel quale ha riportato ferite che i medici dell'ospedale di Lucca, dove è stata ricoverata, hanno giudicato guaribili in dieci giorni.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 15 al chilometro 56 dell'autostrada «Firenze-Mare», nei pressi di Porcari sulla corsia verso il capoluogo toscano. Secondo le informazioni avute dalla polizia, la parlamentare democristiana viaggiava in una «Alfetta» con altre due persone a bordo. La vettura, mentre nella zona pioveva, è uscita di strada. Le due persone che erano con l'on. Martini, delle quali non si conosce il nome, hanno riportato ferite giudicate guaribili rispettivamente in otto e dieci giorni.

## L'Occidente che va a zig zag

(Segue dalla 1ª pagina)

to rapido, attorno a tassi medi del 5-6 per cento l'anno, si sono instaurati quasi ovunque degli automatismi di spesa pubblica, o salariali, che erano commisurati a quei miracolosi ritmi di sviluppo. Quando il meccanismo dell'espansione è entrato in crisi (e qui non importa molto dire se la colpa sia stata di quegli stessi programmi sociali troppo ambiziosi, o dei vincoli alle imprese imposti da sindacati forti e subiti da imprenditori ottimisti, o da cause internazionali, o da motivazioni storiche ancora più complesse), tutti i governi hanno dovuto riconoscere che bisogna anzitutto ricondurre le abitudini e gli automatismi di spesa entro i nuovi limiti: questa è la premessa necessaria per cercare anche altre cure strutturali più ambiziose. Si noti, di passaggio, che in Occidente gli automatismi riguardano la spesa sociale, e in Russia la spesa militare, sempre ancorata a tassi di crescita del 4-5 per cento l'anno anche se l'economia è ormai scesa quasi a crescita zero. Ma forse anche là qualcosa cambierà.

La necessità d'applicare, comunque, un'iniziale amara dose di austerità per ridare slancio alle molle dello sviluppo è così evidente che è stata riconosciuta da tutti: dalla sinistra come dalla destra. Così hanno finito tutti per fare all'incirca la stessa politica. Solo che l'hanno motivata con retoriche opposte: gli uni nel nome del capitalismo, del mercato e della libera iniziativa, gli altri nel nome del socialismo e dei lavoratori. Questo è il caso della Francia di Mitterrand: dove, come scrive Jean Daniel, «è l'ora del mendesismo», ossia il momento in cui bisogna proclamare che «il popolo, i salariati, la classe operaia, contadina e intellettuale, sono sempre le prime vittime delle generosità politiche più nobili, ma che pretendano d'ignorare l'economia». Così i socialisti giustificano la loro austerità e cercano consensi a sinistra per politiche «di destra».

A questo punto, è consentita un'ipotesi: che per applicare le «terapie d'urto» indispensabili, come dice Guido Carli, per uscire dalla crisi, occorrano scelte politiche polarizzate, frutto cioè di una dialettica che divida la società costituendo maggioranze, di destra o di sinistra, attorno a programmi dolorosi, resi accettabili da una vigorosa mobilitazione politica attorno a ideali e slogans antagonistici. In questo senso è forse finita l'era del centro; o meglio l'era dei larghissimi consensi plebiscitari, possibili negli anni d'oro dello sviluppo rapido e della distensione facile. La caduta di Schmidt, ha ragione l'Economist, è il segno della fine di un'epoca.

Curiosamente, in questo panorama occidentale la grande eccezione è l'Italia, che non va né a destra né a sinistra ma è il solo Paese dove si continua a sforzarsi di fare approvare la cura dolorosa, prima d'applicarla, a tutti: alla destra come alla sinistra, a imprenditori e sindacati, a cattolici, laici e marxisti; e questo nel nome dell'emergenza e della Ragione, come dice generosamente Spadolini. Purtroppo, almeno finora, questo sforzo tenace non ha impedito che il sistema si bloccasse; la coabitazione di demagogie alternative ha prodotto soprattutto compromessi indulgenti e costosi baratti di «pacchetti», ossia di favori. Parlando dei «estremisti di centro», io non dico affatto che le scelte salvatrici possano essere solo di destra o di sinistra. Possono essere anche di centro; ma di un centro compatto e sicuro di sé, che alzi la sua bandiera e sfidi tutti gli altri; non di un centro mediatore che aspetti, per agire, il consenso di tutti. Questa impresa appare impossibile.

**Arrigo Levi**

### Taiwan: oro per 4 miliardi al cinese fuggito col jet

TAIPEI — Una ingente quantità d'oro, per un valore di quattro miliardi di lire, è stata consegnata al pilota militare che il 16 ottobre fuggì dalla Cina comunista atterrando nella Corea del Sud con un caccia da ricognizione Mig-19, e raggiunse Taiwan quindici giorni dopo chiedendo asilo nell'isola.

L'ufficiale, Wu Yung Keng, di 25 anni, ha denunciato pubblicamente il regime comunista e si è votato alla riunificazione della Cina nella libertà. E' stato nominato maggiore.

LE INSIDIE NASCOSTE NEL LEGNO

# Paura del fuoco

Ho letto con genuino piacere, su *La Stampa* del 3 novembre, che il comando provinciale dei vigili del fuoco potrà distribuire (nelle scuole, immagino) diecimila copie di un manuale per la prevenzione degli infortuni, e in specie degli incendi domestici. Con piacere, stupendomi che nessuno ci avesse pensato prima, e con un piccolo brivido di nostalgia per il mio mestiere precedente, in cui la paura del fuoco era una preoccupazione costante di tutte le ore di lavoro (ed anche di molte ore di riposo), ma in compenso costringeva alla prontezza ed alla vigilanza, e riportava ai tempi in cui quella paura si acquistava da bambini e si conservava per tutta la vita, perché le case erano fatte di legno.

Chi ha avuto occasione di maneggiare il legno, per mestiere, per arte o per divertimento, sa che è un materiale straordinario, male uguagliato anche dalle più moderne materie plastiche. Ha due grandi segreti: è poroso, e quindi leggero, e ha proprietà molto diverse lungo la fibra o contro la fibra; basta pensare al diverso effetto che provoca un colpo di scure dato in testa al ceppo o al suo traverso. Non esiste legno «brutto» e non esiste albero il cui legno non abbia trovato una sua applicazione specifica: il cedro per le matite, il tiglio per i tasti dei pianoforti, la balsa per le remote imbarcazioni che salpavano dal Sud America verso l'Occidente sconosciuto, ma anche per le sedie che gli attori del cinema si rompono in testa nei pestaggi collettivi.

Il legno è stato per millenni il materiale per costruzione, la «materia», per eccellenza, tanto che in alcune lingue *materia* e *legno* erano espressi dalla stessa parola. Non c'è dubbio che i nostri progenitori, diecimila, centomila anni fa, assai prima d'imparare a fondere il bronzo o a scheggiare l'ossidiana, avevano imparato a lavorare il legno. Eppure, accanto alle loro ossa si trovano selci, conchiglie, bronzo, argento, oro, ma legno mai (o solo in condizioni del tutto eccezionali); e questo ci dovrebbe mettere sull'avviso.

* *

Ci dovrebbe ricordare che il legno, come tutte le sostanze organiche, è stabile solo in apparenza. Le sue virtù meccaniche si accompagnano a una debolezza chimica intrinseca. Nella nostra atmosfera ricca d'ossigeno, il legno è stabile pressappoco come una palla da bigliardo che venga riposta su una mensola orizzontale cinta da un orlo spesso quanto un foglio di carta velina. Può starvi a lungo, ma basterà una minuscola spinta inavvertita, o anche solo un debole soffio d'aria, per farle superare la barriera e cadere a terra. Il legno, insomma, è desideroso di ossidarsi, cioè di distruggersi.

Il cammino verso la distruzione può essere lentissimo, avvenire silenziosamente, a freddo, come nel legno sepolto, ad opera dell'aria aiutata dai batteri del sottosuolo; o può essere istantaneo, drammatico, quando la spinta è rappresentata da una sorgente di calore. Allora è l'incendio: un evento raro nelle nostre città di cemento ferro e vetro, ma frequente in passato. Se ne conserva la memoria là dove tuttora si costruisce in legno.

Molti anni fa ho dormito in Norvegia in un bellissimo albergo tutto fatto di legno, in mezzo a un bosco sterminato e silenzioso. In ogni camera c'era in un angolo una gomena arrotolata, con un estremo libero e l'altro fissato al pavimento: in caso d'incendio avrebbe servito per calarsi al suolo dalla finestra.

* *

Poiché la nemica del legno è l'aria, è comprensibile che il legno sia tanto più minacciato quanta più aria ha intorno: il legno in fogli sottili, in stecchi, in trucioli, in segatura. Quest'ultima, in specie, è una fonte di rischio che spero non sia trascurata nel manuale ricordato sopra: anche perché se ne fa largo uso e perché spesso viene accumulata e dimenticata come un qualsiasi materiale inerte. Non sempre è inerte, specialmente quando è asciutta.

In una fabbrica in cui ho lavorato per molti anni si usava correntemente la segatura di legno per la pulizia dei pavimenti. Sapevamo che è una sostanza di cui è bene diffidare, perciò non la tenevamo all'interno dei reparti: una volta ne comperammo dieci fusti e li sistemammo all'aperto, sotto una tettoia: nessuno pensò di chiuderli con un coperchio, perché venivano spesso gli uomini delle pulizie a prelevarne e perché «si era sempre fatto così».

I fusti restarono lì per diversi mesi, finché venne da me un caporeparto a dirmi che uno dei fusti fumava. Andai a vedere: nove fusti erano freddi, il decimo scottava e dalla superficie della segatura saliva un fumo sinistro. Scavammo con una pala: al centro del fusto era un nido di brace e tutto intorno la segatura aveva già cominciato a carbonizzare. Se avessimo conservato quel fusto in un reparto o in un magazzino, la fabbrica intera sarebbe potuta andare a fuoco.

Perché nove no e uno sì? Ne discutemmo a lungo, poi decidemmo di guardare meglio i fusti superstiti e notammo che la segatura non era affatto omogenea: forse veniva da seghe diverse, certo era fatta di legni diversi. Probabilmente conteneva anche materiale estraneo. Tutto questo poteva spiegare perché i fusti si erano comportati in maniera differente, ma non aiutava molto a capire perché uno avesse preso fuoco in quel modo. Poi qualcuno cominciò a parlare di autocombustione e tutti si sentirono più tranquilli, perché quando si dà un nome a una cosa che non si conosce si ha subito l'impressione di conoscerla un po' meglio.

Andai comunque a raccontare la storia al comandante dei vigili del fuoco di allora, uomo solido e pratico. No, sull'autocombustione non aveva idee chiare, anzi, la riteneva un nome-imbroglio, una parola per coprire un'ignoranza, come la febbre criptogenetica dei medici; però aveva visto parecchi casi simili al nostro, non tutti di segatura, alcuni finiti in catastrofe, tutti accomunati da un tratto inquietante. In tutti, una massa apparentemente inerte dimenticata da qualche parte, in un solaio, in una cantina, in una discarica, «si ricordava» a un tratto, senza uno stimolo quasi sempre sconosciuto, di possedere energia, di non essere in equilibrio con l'ambiente, di trovarsi insomma nella condizione della palla da bigliardo sulla mensola.

I contorni di questa stabilità fragile, che i chimici chiamano metastabilità, sono ampi. Vi stanno comprese, oltre a tutto ciò che è vivo, anche quasi tutte le sostanze organiche, sia naturali, sia di sintesi; ed altre sostanze ancora, tutte quelle che vediamo mutare stato a un tratto, inaspettatamente: un cielo sereno, ma segretamente saturo di vapore, che si annuvola di colpo; un'acqua tranquilla che, al di sotto dello zero, congela in pochi istanti se vi si getta un sassolino. Ma è grande la tentazione di dilatare quei contorni ancora di più, fino a inglobarvi i nostri comportamenti sociali, le nostre tensioni, l'intera umanità d'oggi, condannata e abituata a vivere in un mondo in cui tutto sembra stabile e non è, in cui spaventose energie (non parlo solo degli arsenali nucleari) dormono di un sonno leggero.

**Primo Levi**

INTERVISTA CON LO SCRITTORE PERUVIANO VARGAS LLOSA

# *L'apocalisse in America Latina*

**L'autore di «La zia Giulia e lo scribacchino» ha ricevuto ieri a Roma il Premio italo-latino-americano - Denuncia «un incremento vertiginoso della violenza» in Sudamerica, dove «la cosa più terribile è la precarietà della vita umana» - «Il mondo scopre il caso argentino solo adesso» - La crisi nelle Falkland - «Il Nobel a Garcia Marquez? Un'ingiustizia verso Borges»**

ROMA — Abbiamo incontrato Mario Vargas Llosa in un albergo romano. Mario Vargas Llosa ha 46 anni (è nato, infatti, nel 1936 ad Arequipa, in Perù), magro, giovane e aitante come quando lo conoscemmo la prima volta circa venti anni fa. Il ciuffo bruno dei capelli corti, stile 1950, gli ricade nello stesso modo sul bel profilo, ed è molto più sicuro di quanto non lo fosse in quell'anno lontano, quando, per quanto premiato abbondantemente in Spagna, era poco più di un *cachorro*, un cucciolo (titolo di un suo libro pubblicato dagli Editori Riuniti). Aveva allora scritto anche due grandi romanzi, *La città e i cani* (Feltrinelli) e *La casa verde* (Einaudi).

Oggi, pur svanito in parte il boom latino-americano, Vargas Llosa rimane come uno dei valori più solidi della letteratura di tutto il continente, uno dei «papabili» del Premio Nobel, quando l'Accademia Svedese decida di puntare di nuovo la sua attenzione sull'America Latina. Per il momento, Vargas Llosa è stato premiato, ieri sera a Roma, dalla giuria del Premio italo - latino - americano, per il suo romanzo *La zia Giulia e lo scribacchino*, tradotto in italiano da Angelo Morino presso Einaudi, nel 1979.

Una recente immagine di Mario Vargas Llosa (Foto Jerry Bauer)

## Dittature

Avendo già ricevuto lo stesso premio come traduttore, Morino non ha potuto essere premiato nuovamente e le preferenze della giuria sono andate a Lucia Pranzetti, per la versione del volume antologico *Vita e morte degli Incas*, edito da Rizzoli. Il libro di Vargas Llosa è stato giudicato «stupenda vicenda sospesa sul filo di un raffinatissimo equilibrio con continui rimandi dal fantastico al reale e viceversa».

Altri grandi editi di Vargas Llosa: *Conversazione nella cattedrale* (Feltrinelli, 1971) e *Pantaleón e le visitatrici* (Bompiani, 1971). Di ritorno da Londra, diretto in America Latina, Vargas Llosa ha dimostrato la sua solita eccezionale disponibilità a dibattere problemi politici e letterari, pubblici e privati.

— **In Italia, ma un po' tardi, la coscienza della scomparsa dei «desaparecidos» ha riproposto una visione tragica di alcuni regimi latino-americani. Che cosa pensi di questa parte dell'America Latina?**

«*Il fenomeno della dittatura, disgraziatamente, non è fenomeno nuovo nelle nostre terre, ma ci accompagna dall'inizio della storia. Forse la novità consiste nel fatto che la dittatura possiede oggi altre caratteristiche ideologiche. In questo senso è molto più pericolosa di quelle di prima, perché è una dittatura più fredda che aspira ad essere totalitaria, controllando tutte le risorse della società. Regimi come quello di Pinochet, come quello dei generali argentini, come quello dell'Uruguay oggi e, al lato diametralmente opposto della piramide, come quello di Fidel Castro, vogliono non solamente il controllo dei comportamenti ma anche della psicologia*».

— **La conseguenza?**

«*Un incremento vertiginoso della violenza. Il mondo scopre il caso argentino soltanto adesso, ma da molti anni era già evidente*».

— **Tutti lo sapevano?**

«*Quando io ero presidente del Pen Club Internazionale, costantemente quattro anni fa, pubblicammo una denuncia sugli scomparsi argentini perché avevamo soltanto per scrittori e intellettuali una lista di parte centinaia di persone scomparse in Argentina*».

— **Il tema della morte spesso nei primi libri tuoi è preminente. Quale destino di vita o di morte vedi per l'America Latina?**

«*Tra le cose più terribili nell'America Latina non è soltanto la grande ingiustizia sociale ed economica, ma soprattutto la precarietà della vita umana, la proliferazione dei settori che credono soltanto nell'azione diretta. Si sono aperte le porte della legittimità alla pura e semplice delinquenza, sotto la copertura dell'azione politica*».

— **Nessuna speranza di cambiamento?**

«*Francamente no. In America Latina è stato lanciato qualcosa di molto profondo con questa legittimazione della violenza da parte dei due estremi, che si sono messi d'accordo per lo meno su questo punto. Alcune persone come me, perciò, credono che in America Latina sia necessario lottare non soltanto contro le ingiustizie sociali ma per una forma di legalità e di convivenza. Altrimenti, l'alternativa è la discesa verso l'apocalisse*».

— **E il Perù, è diverso da quello di qualche anno fa?**

«*Senz'altro. Dal punto di vista politico, senza dubbio: un regime democratico, liberamente eletto, civile. C'è però una situazione economica molto difficile*».

— **Tu passi i due terzi dell'anno in Inghilterra, perché?**

«*Perché è come il deserto. L'Inghilterra non ha ancora scoperto la letteratura latino-americana nell'America Latina, vive in un'epoca precolombiana. E' come stare sulla Luna, sono tranquillo, posso scrivere e leggere*».

— **E la crisi delle Falkland, come l'hai vissuta?**

«*E' stato molto doloroso per noi latino-americani. A parte il fatto che io credo che le aspirazioni argentine sulle Malvine siano legittime e presto o tardi dovranno tornare all'Argentina, io fui dal primo momento contro l'azione della Junta, che mi parve un'azione tipicamente fascista. I problemi di confine non si possono risolvere in questo modo, perché nell'America Latina non ci sarebbe altro che la guerra generalizzata. Ma la cosa più penosa è stato l'essersi accorti che per gli Stati Uniti e l'Europa l'America Latina è un mondo di seconda fila, e noi amici di seconda classe*».

— **Ci sono state molte polemiche per l'attribuzione del Premio Nobel a Garcia Márquez e non a Borges. Che cosa ne pensi tu?**

«*Credo che Garcia Márquez sia uno dei grandi romanzieri del nostro tempo e gli ho dedicato anche un saggio, però non c'è dubbio che lo scrittore vivo della nostra lingua è Borges, e bisogna essere molto ignoranti dell'America Latina per non rendersi conto della portata rivoluzionaria dell'opera di Borges. Si è trattato di una flagrante ingiustizia, ovviamente ispirata da ragioni politiche. E' interessante notare che l'Accademia Svedese ha due pesi e due misure perché ha molto meno scrupoli quando si tratta di dare il Premio Nobel a grandi scrittori che hanno atteggiamenti a favore del totalitarismo di sinistra. Questo è il caso di Garcia Márquez, un grande scrittore che ha scritto però cose assolutamente inammissibili dal punto di vista democratico sui rifugiati del Vietnam e della Cambogia, e su Cuba all'epoca dei rifugiati. Ma credo che a Borges non sia importato non avere il Nobel, dato che vive in un mondo di fantasmi*».

## Guerra

— **Riconoscevi la tua fiducia nel romanzo come atto di rivolta contro la realtà, come atto di fiducia, anzi, verso il mondo?**

«*Assolutamente. Mentre in altre cose, specie politiche, ho più dubbi che convinzioni, rispetto al romanzo è il contrario. Credo che conservi la sua validità come rappresentazione della realtà. E' fondamentale per poter continuare a capirsi e a comunicare gli uni con gli altri*».

— **Come si lega questa idea con il tuo nuovo romanzo, «La guerra del fin del mundo», dove si narrano le avventure di un famoso predicatore e santone brasiliano cento anni fa?**

«*Per me è il libro più importante, perché è il primo libro in cui esco dalla realtà peruviana. Questa guerra, narrata da Euclides da Cunha, mi ha affascinato perché mi sembra che nella narrazione brasiliana si veda per la prima volta come l'ideologia riesca a frammentare una società, dividerla in due e far sì che combatta proprio grazie a una incertitudine totale alla comunicazione, a capire le ragioni l'uno dell'altro. Questa narrazione di Euclides da Cunha mi è parsa un modello di quello che sarebbe accaduto, una sorta di specchio di quello che sarebbe stato poi il destino dell'America Latina*».

**Angela Bianchini**

A GORIZIA UN CONVEGNO SULLA CULTURA EBRAICA NELLA MITTELEUROPA

# Con Kafka tra la gente di Kakania

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GORIZIA — Insomma, fino a che punto Franz Kafka era ebreo? Anzi, meglio: fino a che punto l'inoppugnabile connotato personale dell'ebreo Kafka, la sua radice, è presente in modo significativo nel suo lavoro di scrittore? Il caso Kafka è stato al centro della scena, qui a Gorizia, dove si è esplorato per tre giornate dense di relazioni e contributi un tema di grandissima suggestione: cultura ebraica e letteratura mitteleuropea. Convegno internazionale, com'è ovvio, e molto affollato di studiosi provenienti dall'intera area danubiana, e anche da fuori: gli atti li pubblicherà a primavera la Shakespeare and Company.

Franz Kafka in una caricatura di David Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Il caso dello scrittore praghese, il dubbio sulla portata effettiva della sua ebraicità riflette un problema più generale: è corretto parlare di cultura ebraica mitteleuropea? O non sarebbe il caso di ripiegare sul concetto del contributo individuale di ebrei a tale cultura? Questo convegno, il sedicesimo della fortunata serie promossa dall'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei, il problema lo ha posto. Né gli toccava risolverlo.

Del resto, osserva la studiosa viennese Ingrid Belke, come tutti i problemi di definizione può essere comodamente accantonato, senza che si pregiudichi il godimento degli splendidi prodotti letterari ai quali si riferisce. In fondo nella Mitteleuropa questa magica fucina di cultura, internazionale e sovrannazionale, percorsa dal Danubio e dalla memoria asburgica, da inquietudini secolari e da un intrico di frontiere, i problemi di definizione sono di casa.

La sfida dell'identità effettiva l'ha lanciata Enrico De Angelis, germanista italiano. Kafka ebreo, scrittori ebrei? E' da dimostrarsi, testi alla mano. Al germanista italiano risponde un germanista tedesco, Hans Dieter Zimmermann: come no, ecco le prove filologiche di un Kafka che non è ebreo soltanto all'anagrafe. Certo, più ebreo nei diari che nei romanzi: ma ebreo anche nei romanzi. Zimmermann parla della presenza nel processo di atmosfere e riferimenti tipicamente giudaici: l'attesa messianica della catastrofe, la verità gerarchicamente irraggiungibile, il mondo come inganno e come carcere. Fino alla trasparente parafrasi del «*tempio trasformato in bordello*», elemento caratteristico della scrittura, nella descrizione del tribunale in cui Kafka rincorre vanamente il proprio destino.

Il tema Kafka meritava forse qualche approfondimento ulteriore: ma si registra la latitanza di alcuni fra gli specialisti che dovevano parlarne, come Paolo Chiarini e Ferruccio Masini. Poco male, se si considera che presto sullo scrittore praghese si rovescerà un'alluvione di parole: perché nell'83 sono cent'anni da che Kafka è nato.

Così, resta il tema più generale. Cultura ebraica? Tocca al francese Arnold Mandel un compito quasi impossibile: gli si chiede una «*definizione chiara*». La nozione di cultura ebraica, obietta Mandel, è di per sé ambigua, perché c'è un diabolico intreccio fra tradizione e rottura, fra ortodossia e assimilazione. Non a caso fra i connotati di questa cultura va inscritta nei primi posti la capacità di adattamento. E allora? E allora ecco Paolo Santarcangeli, studioso di lettere magiare, che parla di simbiosi. Non tanto fra ebraismo e Mitteleuropa, quanto, parecchi secoli prima, fra ebraismo e cultura greco-latino-cristiana, e anche islamica. Simbiosi, si precisa, come influenza insieme attiva e passiva. Simbiosi come «*scambio reciproco di particole che provoca un mutamento dello stato iniziale per ambedue i campi contigui*»: ché altrimenti sarebbe, e non è, conquista e colonizzazione.

Sul caso polacco si diffonde il polacco Artur Sandauer. Ebreo chi? si domanda. Chi si autodefinisce tale? Criterio eccellente, ma il guaio è che non sempre chi definisce se stesso dice la verità. C'è stata infatti nei secoli la polonizzazione, c'è stato perfino in Polonia un fenomeno di marranismo (così lo chiama Sandauer riferendosi ai marranos di Spagna, ebrei che l'inquisizione scovava nascosti fra i gentili, dopo i decreti di espulsione). Insomma per molte ragioni, di cui a nessuno sfugge il tragico quadro d'insieme, gli ebrei polacchi hanno ceduto spesso alle tranquillizzanti seduzioni del mimetismo. A questo punto basta accostare mimetismo e simbiosi: il risultato è, almeno in Polonia, che è arduo distinguere l'apporto ebraico dalla letteratura nel suo insieme. Naturalmente restano delle possibilità: ma da affidarsi a eruditi cavilli, a sfiancanti filologie.

Ma poi si parla dei due recenti premi Nobel, Elias Canetti e Isaac Singer: e qui il carattere ebraico, la *judentum*, viene fuori a vele spiegate. Tocca a Giorgio Cusatelli parlare di Canetti, «*un inglese nella Mitteleuropa*». Claudio Magris affronta la nebulosa Singer. Che cosa c'è dietro la scelta di Singer, l'uso della lingua *yiddish*? E' il recupero della scrittura del libro, della «*lingua per nessuno*»: proprio per questo lo scrittore «*che vede senza essere veduto*» l'adopera per esprimere una realtà destinata all'estinzione.

C'è poi un'altra soluzione al problema dell'identità culturale ebraica nella vecchia Mitteleuropa. E' la soluzione Torberg. E' il viennese Nikolaus Vielmetti a ricordare come rispose Friedrich Torberg, emigrato in America, a chi gli chiedeva come si considerasse: scrittore europeo, tedesco per lingua, austriaco per tradizione e appartenenza letteraria, ebreo per fondamento morale. Austriaco, secondo Vielmetti, va inteso in senso molto ampio. Nel senso che normalmente si attribuisce all'aggettivo mitteleuropeo, e nel senso che Robert Musil affidava all'aggettivo *kakanisch*. Gente di Kakania, dunque, a tutti gli effetti, gli intellettuali della fertile covata giudaica. Ma cerchi al di fuori del giudaismo vivo, avverte Vielmetti: perché c'è un'altra contraddizione da registrarsi. La comunità ebraica va giustamente orgogliosa di un simile dispiegarsi di talenti. Ma «*il loro merito consiste nell'arricchire l'humus gentile anziché nell'accelerare i giorni del messia e della redenzione*».

E poi si parla dei rischi in cui s'incorre: di generalizzazione, di semplificazione. C'è sempre un'obiezione possibile, dice Sandauer. Lo studioso polacco fa un esempio: «*Gli ebrei, dice qualcuno, sono dei cerebrali. E Chagall?, ribatte un altro...*». Del resto Sergio Campailla lo aveva detto fin dall'inizio, nella sua relazione introduttiva: è rischioso parlare di ebraismo e letteratura, senza fissare i due termini nello spazio e nel tempo in modo molto preciso. «*Così come è rischioso parlare in generale di letteratura, la quale è un insieme di tante cose*».

**Alfredo Venturi**

Trovato a New York

## Il primo romanzo negro

NEW YORK — Un romanzo del 1859, che sarebbe il primo pubblicato da un negro negli Stati Uniti, è stato ritrovato da uno studioso della Yale University su una bancarella di New York.

Henry Gates, l'autore della fortuita scoperta, ha dichiarato che il romanzo è importante anche perché non solo è il primo a essere stato pubblicato da una persona di colore, ma anche da una donna. «*Mentre molti negri — aggiunge Gates — stavano pubblicando racconti autobiografici prima del 1859, gli storici della letteratura ritenevano che un romanzo vero e proprio non fosse stato dato alle stampe da un negro che dopo la guerra civile*».

Il titolo del libro è *Our nig*, che in italiano potrebbe essere reso con «La nostra negraccia». L'autrice — che secondo le ricostruzioni di Gates è una certa Harriet Wilson, emigrata a Boston dal Sud schiavista — usa a proposito quest'espressione fortemente spregiativa per narrare con ironia amara i soprusi cui viene sottoposta l'eroina del romanzo, che pur vive nel Nord abolizionista.

Secondo Gates, il lungo oblio in cui è rimasto *Our nig* è spiegabile se si tiene conto del fatto che il romanzo mette in discussione stereotipi consolidati al tempo della sua pubblicazione, come il Sud segregazionista in antitesi al sempre liberale e democratico Nord.

IL NUOVO LIBRO DI STERPA

# *Lib-Lib: una ricetta per il caso Italia*

*Il liberalismo in Italia è debole perché i liberali non hanno il coraggio di fare i liberali. Alle confuse insegne della terza forza liberalsocialista, al progetto «Lib-Lab», dunque, si deve opporre un vigoroso e schietto «Lib-Lib», un raddoppio di convinzione e di pratica liberale, unica carta vincente non solo per le fortune del pli ma anche e soprattutto per la società italiana.*

*E' questa, in estrema sintesi, la tesi base di La carta vincente (Editoriale Nuova), un nuovo libro di Egidio Sterpa, giornalista e scrittore fra i protagonisti della secessione del Corriere della Sera che diede vita al Giornale di Montanelli, leader della minoranza del pli, «Autonomia liberale».*

*Attraverso un dialogo a due voci, non certo un contraddittorio ma una scorrevole polifonia sul tema di un liberalismo «puro e duro», Sterpa e il suo interlocutore, un giovane funzionario del Parlamento, Pietro Di Muccio, compongono una breve ma completa panoramica dei mali nazionali, dal terrorismo all'inflazione, dalla crisi di quello che chiamano lo «Stato-provvidenza» a quella dei partiti.*

*Il merito maggiore del libro, però, non è quello di compiere una precisa radiografia della situazione italiana, diagnosi comune di molti medici del caso Italia, quanto quello di suggerire una ricetta chiara, concreta, discutibile certo, ma almeno coerente e identificabile. Una posizione, quella illustrata nel saggio, con la quale ci si può anche scontrare ma mai confondere in quella insidiosa ambiguità che troppo spesso caratterizza il panorama politico-culturale dell'Italia d'oggi.*

*«Il ruolo storico del liberalismo e della cultura e dell'insieme della politica liberale è di costituire una cintura di sicurezza democratica sulla destra del psi; mentre quello del partito socialista è di conquistare spazi alla sua sinistra. Se questo non avvenisse, se invece ci fosse una mescolanza innaturale di idee e di politiche assisteremmo a una operazione politica in pura perdita», dice Sterpa in una delle ultime pagine del libro. Un grido d'allarme il suo forse [illegible] nella politica italiana ha già raccolto: la battaglia dello [illegible] dello «Spadolini uno», ha già fatto trascorrere [illegible] dei «Lib-Lab» il suo «mattino dell'utopia».*

L. L. a.

La registrazione sarà trasmessa oggi durante le otto ore di sciopero

# Nelle fabbriche polacche risuoneranno le parole di Wojtyla per Solidarnosc

**Sul nastro sono incisi anche il «decalogo» del sindacato clandestino per limitare le rappresaglie e canzoni antigovernative - Le autorità hanno minacciato licenziamenti in massa per quanti aderiranno alla protesta**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — *Solidarnosc* clandestina spera di lanciare oggi la sua più dura sfida alle autorità della legge marziale con scioperi in tutto il Paese e manifestazioni di piazza. Il portavoce governativo Urban ha avvertito ieri che il governo è deciso a usare «tutti i mezzi possibili» per reagire.

Lo spargimento di [illegible] sembra così inevitabile. Occasione dello sciopero, ha sottolineato un'edizione speciale del bollettino clandestino *Tygodnik Mazowsze*, è il secondo anniversario della registrazione di Solidarnosc, quando Walesa uscì dal tribunale di Varsavia portato a spalle dai lavoratori esultanti per la formale legalizzazione del sindacato, messo fuori legge un mese fa.

I *leaders* di *Solidarnosc* hanno lanciato un appello a scioperare otto ore nel primo turno in tutte le industrie della capitale e in alcune regioni. In altre la protesta durerà 4 ore. I lavoratori di Varsavia sono stati invitati, alla fine del primo turno, a riunirsi davanti al tribunale e poi sfilare fino alla tomba del milite ignoto, distante 500 metri. All'Università, gli studenti e molti professori hanno in programma una fermata di un quarto d'ora la mattina; alcuni intellettuali vogliono andare in corteo al Parlamento. Volantini esortano a manifestare lungo la principale via commerciale, Marszalkowska.

Il governo ha tentato di accettare la protesta, impensabile in qualsiasi altro Paese dell'Est, con una [illegible] alternanza di concessioni e di minacce. Da una parte, ha deciso di annunciare la data della visita del Papa (giugno prossimo), due giorni prima degli scioperi, certo sperando di calmare le acque. Ai cantieri navali Lenin di Danzica, teatro di uno sciopero il mese scorso, ad alcuni operai sono stati [illegible] i salari. Si è nuovamente parlato dell'imminente fine della legge marziale (se i polacchi si comporteranno bene); e con una iniziativa inconsueta il vicepremier Rakowski ha partecipato a un programma televisivo «aperto» nel corso del quale sono state rivolte al governo domande critiche.

Sul lato opposto, ci sono stati arresti, tra i quali quello di Piotr Bednarz, *leader* di *Solidarnosc* di Breslavia, e irruzioni della polizia in tipografie clandestine. Funzionari del partito e della direzione hanno girato le fabbriche ammonendo sulle conseguenze dello sciopero, e dicendo chiaramente che vi sarebbero stati licenziamenti di massa. In alcune zone gli individui «sospetti» che hanno già prestato il servizio militare sono stati richiamati improvvisamente nella riserva per «*addestramento supplementare*». Le scorse settimane corrispondevano inoltre al periodo della normale chiamata di leva: così molti giovanissimi che avrebbero potuto scendere in piazza sono stati chiusi in caserma.

Ai cantieri navali Warski di Stettino sui caschi degli operai sono stati dipinti dei numeri, in modo che gli scioperanti possano essere identificati dalle fotografie e poi licenziati dal commissario militare. La cosa più inquietante è però, come sempre, la massiccia presenza delle unità antisommossa, con scudi e lacrimogeni, nel centro della capitale e nei sobborghi industriali.

Probabilmente, il governo lascerà indisturbati gli scioperanti finché rimarranno dietro i cancelli delle fabbriche (facendone gli elenchi per poi rivalersi), ma userà quelli che Urban chiama «mezzi adeguati» non appena i lavoratori incominceranno a radunarsi o a marciare nel centro di Varsavia e di Danzica.

Si attendono dimostrazioni in tutto il Paese, ma soprattutto, dice Bujak nell'ultimo bollettino di sciopero, nella capitale, dove *Solidarnosc* è stata registrata. Il bollettino indica in nove punti la linea da seguire per limitare al massimo il rischio di rappresaglie. I lavoratori devono riunirsi all'interno delle fabbriche a meno che la struttura [illegible] lo permetta; devono impedire che i capisquadra o i rappresentanti della direzione prendano i loro nomi; l'identità degli organizzatori dello sciopero deve essere mantenuta segreta; i dipendenti che per motivi morali non possono astenersi dal lavoro (per esempio quelli degli ospedali) devono escogitare altre forme di protesta. Il testo del bollettino è stato registrato e sarà trasmesso in tutte le industrie, sempre che *Solidarnosc* riesca a realizzare i suoi piani. Nella registrazione ci saranno anche un discorso del Papa critico nei confronti del [illegible] di Solidarnosc e canzoni antigovernative.

La Chiesa ha già fatto sapere di essere contraria agli scioperi di oggi, perché provocherebbero nuova repressione e spargimento di sangue. Il primate Glemp oggi sarà a Czestochowa, ed è improbabile che rivolga nuovi appelli alla calma. A Varsavia ieri sono comparsi sui pannelli per l'affissione manifesti sinistri. Uno mostra una mano che spezza un bicchiere, con la scritta: «Adesso basta»; un altro il presidente Reagan, l'ex cancelliere tedesco Adenauer e un cavaliere teutonico, cioè le «minacce alla Polonia». Non è chiaro chi abbia stampato e affisso questi manifesti, ma ne è chiaro il messaggio.

**Roger Boyes**

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

## Manipolata un'intervista alla moglie di Walesa

**VARSAVIA — E' frutto di un montaggio, di una manipolazione, ha affermato Danuta Walesa raggiunta per telefono, una sua intervista trasmessa ieri dal terzo programma della radio polacca, nella quale affermava che lo stato di guerra nel Paese era indispensabile perché il sindacato aveva commesso errori. «La moglie del presidente di "Solidarnosc" internato a causa dello stato d'assedio non avrebbe mai potuto dire una cosa simile — ha sostenuto Danuta Walesa —; le mie parole sono state completamente stravolte... Mi avevano promesso che avrei potuto riascoltare l'intervista, invece non l'ho più sentita».**

## Fu ucciso da un russo il generale afghano trovato morto a Kabul

ISLAMABAD — Il generale afghano Abdul Wodud, trovato morto nel suo ufficio ai primi di ottobre, è stato ucciso a bruciapelo da un consigliere militare sovietico perché sospettato di aver collaborato con la resistenza islamica, secondo quanto ha affermato ad Islamabad uno dei collaboratori più vicini del primo ministro afghano, che ha chiesto di rimanere anonimo e che si è rifugiato nel Pakistan.

Il generale Abdul Wodud, membro della fazione minoritaria «Khalq» del partito comunista afghano, era stato giudicato responsabile dallo stato maggiore sovietico — secondo quanto afferma il rifugiato — dell'insuccesso delle operazioni condotte dall'esercito afghano in settembre nella parte orientale del Paese. Richiamato a Kabul, dopo le due operazioni disastrose per le forze afghane, era stato severamente criticato dallo stato maggiore sovietico, ha precisato la stessa fonte, aggiungendo che, all'indomani, il generale era stato trovato morto nel suo ufficio del palazzo di Darulaman a Kabul, con una pallottola nella tempia sinistra. Le autorità di Kabul hanno allora cercato di far credere a un suicidio ma secondo la stessa fonte è stato un consigliere sovietico a sparare dopo aver chiuso il generale in ufficio.

Abdul Wodud avrebbe avuto, secondo la stessa fonte, a più riprese relazioni indirette con i mujaheddin (ribelli musulmani).

L'Italia a Madrid

## «Salvare lo spirito di Helsinki»

**MADRID — La volontà dell'Italia di perseguire nella logica di un costruttivo dialogo Est-Ovest è stata ribadita dal capo della delegazione italiana, ambasciatore Giulio Bilancioni, alla Conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, che ha ripreso ieri i suoi lavori.**

**In questo contesto, ha proseguito l'ambasciatore Bilancioni, «emerge nuovamente e chiaramente l'importanza che annettiamo al raggiungimento a Madrid di un documento conclusivo realmente bilanciato e sostanziale».**

**Il primo e più gravoso impegno, secondo la delegazione italiana, è quello di salvaguardare la credibilità dell'atto di Helsinki.**

Il ministro Weinberger anticipa i disegni della Casa Bianca

# *Il piano di riarmo Usa prevede nuovi missili e ordigni spaziali*

**«Intendiamo raggiungere una posizione di forza tale che all'Urss non resterà che negoziare», ha detto il capo del Pentagono - In fase avanzata l'«aereo invisibile»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un incontro al Pentagono con Weinberger, il nuovo ministro della Difesa tedesco Manfred Worner ha ammonito gli Stati Uniti che a causa del loro ritardo nella produzione, l'anno [illegible] l'Europa potrebbe rifiutarsi di installare i missili *Pershing-2* e *Cruise* nei suoi territori. Nella prima visita di un esponente del governo Kohl a Washington, Worner ha affermato che la propaganda sovietica contro le armi di teatro della Nato sta facendo effetto. A fine luglio e all'inizio di questo mese, i primi due collaudi del *Pershing-2* a Cape Canaveral in Florida e a White Sands nel Nuovo Messico sono falliti clamorosamente. «*Un eventuale ritardo* — ha detto Worner — *rafforzerebbe il movimento di opposizione agli euromissili*». In particolare, il ministro della Difesa tedesco ha prospettato la possibilità che l'Italia venga meno per prima all'impegno assunto nel dicembre '79. Egli ha messo in dubbio che l'Urss possa negoziare seriamente a Ginevra in una situazione del genere. «*L'opzione zero del presidente Reagan* — ha concluso — *ha valore solo se sorretta da un deterrent straordinariamente tempestivo ed efficace*». L'opzione zero prevede che i sovietici smantellino i 330 moderni SS-20 da essi già installati in cambio della rinuncia europea ai 572 *Pershing-2* e *Cruise* previsti.

Il monito di Worner ha fatto seguito ai due duri discorsi di Breznev a ottobre e lo scorso weekend contro il riarmo occidentale, che hanno accresciuto i timori di un conflitto atomico. Weinberger ha risposto all'ospite che la produzione dei *Pershing-2* e dei *Cruise* sarà eseguita a tempo. Ha anche assicurato che la settimana prossima, in un discorso sul primo anniversario dell'opzione zero, Reagan «smaschererà la propaganda sovietica». Infine, ha ribadito la volontà americana di ristabilire l'equilibrio nucleare compromesso dal riarmo sovietico negli Anni Settanta. «*Intendiamo raggiungere una posizione di forza tale* — ha detto — *che all'Urss non resterà altra alternativa se non negoziare*». Il capo del Pentagono non ha accennato all'Italia. Ma i suoi portavoce hanno ricordato che Spadolini, nella sua recente visita a Washington, ha ripetuto che essa installerà le armi di teatro, chiedendo soltanto che le trattative di Ginevra portino a una loro riduzione al minimo livello possibile. Indirettamente hanno risposto a Worner anche due alti funzionari della Nato, l'italiano Fanza Dedionia, già ambasciatore negli Usa, e l'inglese Marshall Gilbert: «L'Europa non si tirerà indietro», hanno sostenuto.

Sulla scia dell'irrigidimento del Cremlino, l'incontro Worner-Weinberger è così servito a mettere in luce l'intenzione degli Stati Uniti di attuare comunque il massiccio programma di riarmo stabilito da Reagan. Weinberger ne ha spiegato i motivi in un articolo sul *Washington Post*. «*Negli Anni Settanta* — ha affermato — *noi abbiamo in pratica osservato una moratoria atomica. L'Urss invece ha realizzato dieci variazioni dei suoi vecchi missili intercontinentali. Su un totale di 1398, ha ora trecento SS-18 con ogive ciascuno, capaci di distruggere il nostro deterrent nei silos sotterranei*». «*Analogamente, tra il 1965 e il 1981* — ha proseguito Weinberger — *non abbiamo costruito nessun sottomarino balistico, mentre i sovietici ne hanno costruiti* [illegible]. *Il risultato è che il 75 per cento delle loro armi sono su vettori moderni*».

Il capo del Pentagono si è soffermato sui *Backfires*, i cacciabombardieri atomici con cui l'Urss un mese fa ha simulato un attacco missilistico nel Pacifico contro le portaerei *Enterprise* e *Midway*. «*La flotta aerea da loro composta è già il doppio di quella che sarà formata dai nostri futuri B1. L'Urss si prepara a costruire un apparecchio ancora più grosso*». Weinberger ha sottolineato che i *Backfires*, i cui missili cielo-mare hanno una portata di 400 km, consentono ai sovietici il controllo del Pacifico. Nell'incontro con Worner ha altresì citato l'ultima edizione del manuale *Jane's weapon systems* di Londra, secondo cui l'Urss medita di conquistare il monopolio militare dello spazio. Il colosso comunista ha già messo a punto satelliti killers e raggi laser. Il Pentagono sospetta che stia costruendo un supermissile per lanciare una stazione militare orbitante.

Ai disegni del governo Reagan si oppongono tuttavia gravi difficoltà economiche. Ieri alla Casa Bianca si è svolta la prima riunione sul bilancio dell'84, che rischia di accusare un deficit vicino ai 200 miliardi di dollari (300 mila miliardi di lire), una cifra spaventosa. Invano il ministro del Bilancio, Stockman, sta esercitando pressioni sul presidente affinché convinca Weinberger a ridurre le spese militari.

Il leader della Camera, O'Neill, che vuole un taglio di 30 miliardi di dollari, ha ammonito il presidente che gli resisterà in tutti i modi. Alcuni esponenti repubblicani stanno tentando una mediazione: l'ex presidente Ford ha proposto di distribuire gli stanziamenti quinquennali di Reagan per la difesa su un arco di sei anni; il senatore Tower di addossare parte degli oneri agli alleati europei.

**Ennio Caretto**

Questa è la gigantesca portaerei americana Enterprise in una foto del 1967: insieme con la «Midway» è stata oggetto di un attacco simulato da parte dei bombardieri sovietici «Backfire»

## Mosca protesta per base Usa in Giappone

MOSCA — L'Unione Sovietica ha formalmente diffidato il Giappone dall'accettare sul proprio territorio una base per i caccia bombardieri americani «F-16» e ha detto che una simile mossa viene considerata da Mosca come «un atto ostile» e «una diretta minaccia per la sicurezza dell'Urss».

# Concessi in Libano poteri eccezionali al primo ministro

BEIRUT — Il Parlamento libanese ha concesso ieri al primo ministro Shafiq Wazzan poteri eccezionali per sei mesi. Per far fronte all'emergenza, Wazzan aveva chiesto alla Camera pieni poteri per otto mesi. Dopo una settimana di dibattito, i deputati hanno espresso la fiducia al governo con 58 voti su 59; ma il mandato a governare per decreti, senza più consultare l'Assemblea legislativa, è stato concesso solo per sei mesi e limitato ad alcuni settori: Difesa, pubblica sicurezza, ricostruzione e sviluppo, giustizia, informazione.

Sulla montagna dello Chouf si continua a combattere nei villaggi di Kfar Nabrakh, Fouar, Brih e nella zona di Hasbaya. Secondo la radio, tra lunedì e ieri vi sono stati almeno 20 morti e 30 feriti. A riaprire le ostilità erano stati l'altro giorno i drusi del partito socialista progressista di Walid Jumblatt, che avevano attaccato i cristiani delle «forze libanesi» mentre questi seppellivano un loro compagno a Kfar Nabrakh. Una settimana fa miliziani delle «forze libanesi» avevano ucciso un bambino druso.

Il pericolo di una guerra di religione sembra oggi più grande che mai. I cristiani di Kfar Nabrakh hanno abbandonato il paese, rifugiandosi nella vicina località di Deir el-Qamar. Secondo la radio falangista, due miliziani drusi che hanno partecipato all'attacco durante i funerali sono stati uccisi ieri per vendetta.

L'esercito israeliano, che lunedì mattina si era ritirato da Kfar Nabrakh, ha inviato ieri nuove truppe nel villaggio. In una dichiarazione alla stampa, Jumblatt ha accusato Israele di fomentare gli incidenti e ha chiesto che l'esercito libanese intervenga in tutte le zone in cui si combatte. Il presidente Gemayel ha convocato una nuova riunione dei [illegible] delle due parti per tentare una tregua.

L'inviato americano Draper ha avuto ieri un colloquio con il presidente Gemayel, al termine del quale ha definito positivo il negoziato per il ritiro delle truppe straniere.

I laboristi bloccano il piano per nuovi insediamenti in Cisgiordania

# Israele critica la difesa di Begin «premier assente» durante le stragi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Su richiesta dell'opposizione laborista, la Commissione Finanze ha ieri rinviato al governo un piano per nuovi insediamenti cittadini e rurali in Cisgiordania che prevedeva una spesa di circa 45 milioni di dollari, 67 miliardi di lire.

Secondo i laboristi, i dati forniti dal governo non sono esatti, e quindi il piano verrà ripreso in esame dalla Commissione dopo le necessarie precisazioni. La radio ha spiegato che il rilievo dell'opposizione è stato accolto dal presidente della commissione, Shlomo Lorincz, deputato della maggioranza.

Il problema degli insediamenti (che la Casa Bianca ha ripetutamente chiesto a Israele di congelare perché rappresentano un ostacolo alla pace) sarà probabilmente al centro di un duro scontro tra il premier Begin e il presidente americano durante l'incontro del 22 prossimo a Washington.

La deposizione del primo ministro davanti alla commissione d'inchiesta sui massacri nei campi palestinesi di Beirut occupava ieri le prime pagine dei giornali. Tutti si mostrano stupiti del fatto che Begin non abbia seguito da vicino gli avvenimenti.

Il laborista *Davar* scrive: «*La testimonianza di Begin ha rivelato che l'errore è consistito nell'autorizzare l'entrata della Falange nei campi*». *Hazofe* (organo del partito nazional-religioso) sottolinea come «*il premier ha ripetuto che nessuno poteva immaginare che i falangisti, i quali costituiscono un vero esercito disciplinato, sarebbero stati capaci di simili atrocità... La testimonianza di Begin non ha portato niente di nuovo*». L'indipendente *Haaretz* constata che «*le misure in guardia del generale Eitan e del ministro Levy non sono riuscite a far funzionare il campanello d'allarme*», e più avanti afferma: «*Si è avuta l'impressione che Begin sia tagliato fuori dalla realtà*».

Il commentatore di *Al Hamishmar*, organo del *Mapam*, è rimasto colpito dall'apparente assenza del capo del governo e si chiede: «*Si è reso conto il premier degli avvertimenti del capo di Stato maggiore? Egli è sembrato cader dalle nuvole quando i giudici gli hanno letto un estratto del protocollo del Consiglio dei ministri a questo proposito: non ha prestato attenzione, non ha ascoltato perché era chino su un altro documento che stava redigendo*». E conclude: «*Non è un caso che Begin non abbia prestato attenzione, perché avrebbe dovuto occuparsi dei "gentili" che si accingono a massacrare altri "gentili"? Non è affar nostro: Begin era altrove*».

Infine, la *Jerusalem Post* mette l'accento sulla disinformazione di Begin «*che nella sua testimonianza ha messo in evidenza come durante la guerra si sia lasciato menar per il naso dai suoi subordinati senza mai resistere loro*». E si domanda retoricamente: «*Forse Begin è diventato un primo ministro marionetta? No* — risponde l'editorialista —. *Begin non ha cessato di restare l'unico padrone del governo*».

Altri giornali ricordano che Ezer Weizman nelle sue memorie ha citato più volte l'incapacità del premier di ascoltare l'opinione degli altri, dei quali non sembra avere alcuna stima.

**Giorgio Romano**

## Colombo a Beirut

BEIRUT — Fare il punto sui negoziati per il ritiro delle truppe siriane e israeliane dal Libano; aggiornare le informazioni circa le richieste libanesi per un ampliamento della consistenza e del mandato della forza multinazionale di pace; esaminare le possibilità dell'Italia di contribuire alla ricostruzione del Libano. Questi i tre temi dei colloqui in corso a Beirut tra il ministro degli Esteri Colombo e il presidente libanese Amin Gemayel e con gli altri dirigenti libanesi.

Nuove ipotesi sulla fine della città romana di Mirobriga, nel Sud del Paese

# «La Pompei portoghese fu distrutta da un cataclisma, non dai barbari»

LISBONA — *Mirobriga, una spettacolare città romana ancora parzialmente sepolta, a due passi da Santiago do Cacem, località costiera nel Sud del Portogallo, non sarebbe stata distrutta dalle invasioni barbariche, ma da un violento terremoto avvenuto tra il terzo e il quarto secolo dopo Cristo. Questa novità, emersa dagli ultimi studi, contrasta con le opinioni espresse dalla maggioranza degli archeologi. In particolare con quelle sostenute da Fernando de Almeida, il quale ha scavato attorno alla città fino alla sua morte, avvenuta pochi anni fa. L'archeologo portoghese ha sempre ritenuto che Mirobriga, paragonabile per estensione a Pompei, sia stata distrutta dalle invasioni barbariche e che la città fosse un tardo insediamento romano.*

*Da recenti ricerche sembra invece che questa città romana sia sorta nella prima metà del primo secolo su un centro primitivo dell'età del ferro, del quale restano muraglie e un tempio dedicato a una divinità sconosciuta.*

*Una imponente acropoli si erge sopra il Foro e ha l'aspetto di un teatro che degrada in parte [illegible] verso l'area del mercato dove è tuttora visibile l'insegna caratteristica di una macelleria.*

*Mirobriga, nome celtico più che romano, si trovava all'incrocio delle strade che portavano da Sud verso Nord ovvero da Lagos (Lacobriga) a Braga (Bracara Augusta), e dal centro del Paese a Est verso Merida (Emerita Augusta), capitale iberica dell'impero romano. Da qui la sua importanza strategica. Negli ultimi due anni gli scavi archeologici a Mirobriga sono stati eseguiti in cooperazione con l'università del Missouri e sono stati diretti dal prof. David Soren, di 35 anni, il quale coordina un gruppo di ventuno specialisti tra i quali sei italiani.*

*Il programma di lavoro è stato stabilito in quattro anni, ma David ha affermato che ne sarebbero necessari almeno cento per svelare tutti i segreti di Mirobriga. Questa équipe internazionale spera, nei prossimi due anni, di ricostruire parte delle rovine, che oltre ai templi, al mercato e a due enormi terme pubbliche comprendono abitazioni che si estendono su un'area di oltre tre chilometri quadrati.*

*Secondo gli specialisti, la città era senza dubbio un grande mercato; e avrebbe assorbito le invasioni con facilità. Le legioni romane, sembra accertato, vi giunsero dopo la seconda guerra punica.*

Il concorso a Londra

## Miss Mondo L'Argentina non partecipa

LONDRA — Per motivi politici Miss Argentina non parteciperà al concorso di Miss Mondo in programma la settimana prossima a Londra. In Argentina non si sono ancora rimarginate le ferite aperte dalla guerra delle Falkland.

La decisione è stata presa alcune settimane fa ma soltanto ieri se ne avuta notizia.

# *A Reno slot machines perfino in ospedale (vincita: una bistecca)*

RENO — *Mentre in tutti i casinò del Nevada i «banditi con un braccio solo», come vengono chiamate le «slot-machines» dai giocatori più fortunati, sono a pagamento, nell'ospedale di Reno, una delle principali città del Nevada, non costano nulla e non «pagano» mai. Secondo i medici dell'ospedale infatti le «slot machines» possono avere funzioni rieducative e in molti casi hanno un ottimo effetto come terapia psicologica.*

*Tempo fa una di queste macchine fu installata nel centro ospedaliero di Washoe in una unità di riabilitazione su suggerimento di un giovane assistente. Immediatamente divenne molto popolare tra i pazienti. «Si divertono un mondo — dice Linn West, responsabile dell'ospedale di Reno — e traggono ottimi benefici dal gioco. Molti di loro sono paraplegici con scarsa funzionalità delle estremità superiori. L'esercizio e lo sforzo muscolare per manovrare la leva della macchina li aiuta e costituisce per loro un ottimo esercizio muscolare».*

Dello stesso parere sono molti esperti in fisioterapia che considerano il «bandito con un braccio solo» un valido aiuto specie per le persone rimaste ferite in incidenti.

Poiché le macchinette dell'ospedale non danno denaro, le infermiere hanno organizzato un sistema a punteggio che consente gare e vincite. Il primo premio è una cena a base di bistecche, ma vi sono altri premi, come un taglio di capelli o una messa in piega per donna presso il parrucchiere dell'ospedale.

## Un litro di birra bevuto in 3 secondi

**SAARBRUCKEN (Germania Ovest) — Bevendo un litro di birra in tre secondi e un decimo, cinque tedeschi occidentali di Saarbrucken hanno battuto il record mondiale di questa inconsueta specialità.**

**I cinque neoprimatisti, appartenenti al club «Kiets and Co», si sono avvalsi di uno speciale apparecchio, costruito apposta per loro.**

Luigi Girola

Olga Mino Vercellio n. Basso

Olga Mino Basso

Gabriele Brossa

avv. Alfredo Moro

Giuseppe Vista

(Continua a pag. 5)

### Gonzalez telefona a Mauroy: le polizie spagnola e francese sventano il piano

# L'Eta aveva deciso un attentato per la visita del Papa a Loyola

MADRID — L'Eta militare aveva nei suoi programmi una spettacolare azione da mettere in atto durante la visita del Papa a Loyola, nel cuore dei Paesi Baschi, visita compiuta sabato mattina.

Non è stato possibile sapere in che cosa dovesse consistere quest'impresa clamorosa, e se anche la persona del Pontefice ne sarebbe stata direttamente coinvolta. Ma è probabile che le contromisure messe in atto dal governo nella notte fra venerdì e sabato, insieme con l'arresto effettuato in Francia di alcuni esponenti del terrorismo basco, siano servite a scompaginare i piani del partito militare, che solo due giorni prima aveva ucciso a Madrid il comandante della «Brunete», Victor Lago Roman. Alla luce di queste rivelazioni assumono particolare significato e rilievo le parole che Giovanni Paolo II ha diretto ai giovani baschi, per esortarli a non seguire la violenza: «La violenza offende Dio, chi la soffre, chi la pratica — aveva detto il Pontefice —. Non è un mezzo di costruzione».

Dai pochi elementi — soprattutto indiscrezioni — a disposizione, è possibile tentare di ricostruire gli avvenimenti della sera di venerdì, e della mattina di sabato. Nel pomeriggio di venerdì il futuro premier, Felipe Gonzalez, viene messo sull'avviso: i socialisti baschi lo avvertono che c'è qualcosa nell'aria, che probabilmente gli estremisti dell'Eta stanno preparando un'azione, dimostrativa o cruenta, in occasione dell'arrivo del Papa; forse al momento stesso in cui il suo elicottero si sarebbe posato a terra, a qualche centinaio di metri dall'altare di Loyola. Che cosa esattamente non si sa, forse un attacco al mezzo aereo, forse un ordigno collocato nelle vicinanze del podio dal quale il Pontefice avrebbe parlato.

Immediatamente sono scattate le contromisure, a livello nazionale e internazionale. Nelle prime ore della notte sono partiti per Loyola i massimi responsabili della sicurezza nel Paese: il direttore dei servizi antiterrorismo, Francisco Laina, e i responsabili della «Guardia Civil» e della «policia nacional». Rinforzi di agenti venivano fatti affluire da tutte le zone limitrofe a Loyola e Javier, due tappe della giornata papale, e nel paesino basco giungevano anche alcune unità cinofile.

Alle tre del mattino i responsabili della sicurezza tenevano un «vertice» e prendevano decisioni apparentemente strane, ma legate senza ombra di dubbio all'allarme dato dai socialisti baschi, un allarme che doveva essere piuttosto «dettagliato».

Prima decisione: spostare di 600 metri il punto di atterraggio dell'elicottero militare che trasportava il Pontefice. Seconda mossa: una ruspa ha scavato, alla luce delle fotoelettriche, la terra attorno all'altare sul quale il Pontefice avrebbe dovuto più tardi celebrare la messa e pronunciare l'omelia. E tutta la zona è stata perlustrata accuratamente da cani poliziotto, prima che fosse permesso alle varie decine di migliaia di fedeli di prendere posto.

E' stato trovato qualcosa durante i controlli che sono proseguiti fino a mattina inoltrata (e hanno causato un ritardo nell'arrivo del Pontefice)? In proposito non è possibile avere nessuna notizia, né ufficiale né ufficiosa. Di sicuro la sorveglianza, nelle poche ore di permanenza di Wojtyla in terra basca, è stata particolarmente attenta.

Ma Gonzalez non si è fermato alle contromisure «interne». Il leader del paese ha chiamato al telefono Pierre Mauroy, primo ministro francese, per metterlo al corrente della possibilità di un'azione spettacolare dell'Eta contro il Papa, e per chiedergli collaborazione.

Negli anni passati i fuorusciti baschi, e fra questi anche persone legate all'Eta, hanno goduto di una certa libertà d'azione in Francia. Fra l'altro, le voci relative all'attentato giunte alla polizia spagnola parlavano della presenza di un italiano e di un francese in quello che avrebbe dovuto essere il «commando».

E così la polizia francese si è mossa: subito dopo la telefonata, gli agenti della Sûreté hanno arrestato «Pelo» Antola Larranaga e Carlo Ibargurren, considerati due «cervelli» dell'Eta, in esilio a San Juan de la Luz, mentre a Parigi è stato fermato Sabin Nuevo. Quest'ultimo non pare direttamente collegato all'organizzazione militare, ma svolgerebbe un ruolo di supporto e di appoggio alle attività degli irredentisti baschi.

Nelle mani di «Pelo» la polizia francese avrebbe trovato documenti di un certo interesse, non si sa se in relazione all'ipotetico attentato di sabato. Altre note invece, con l'indicazione precisa del campo di atterraggio di Loyola, erano cadute in possesso dei servizi di sicurezza spagnoli, e hanno convinto i responsabili, fra cui l'attuale premier, Calvo Sotelo, oltre a Felipe Gonzalez, ad agire nella notte fra venerdì e sabato. Le due operazioni congiunte avrebbero scompaginato i piani dei terroristi.

**Marco Tosatti**

### Vescovi Usa contro armi a Guatemala

CITTA' DEL VATICANO — Il presidente della conferenza episcopale degli Stati Uniti, mons. John Roach, ha raccomandato al presidente americano Reagan la sospensione delle forniture militari al Guatemala finché non vi sarà la «prova concreta e verificabile» che la repressione violenta dei diritti umani è terminata in questo Paese dell'America Centrale.

Lo annuncia la Radio Vaticana riprendendo una dichiarazione di fonte cattolica statunitense.

## Appello europeista di Wojtyla prima di lasciare la Spagna

Alcira. Papa Giovanni Paolo II a bordo dell'elicottero sorvola le zone colpite dall'alluvione

MADRID — Da Santiago di Compostella nell'ultima giornata del suo viaggio in Spagna, Giovanni Paolo II ha lanciato ieri un «appello europeista» presente re Juan Carlos e autorità accademiche di vari Paesi europei. Era presente pure, nella cattedrale scelta simbolicamente per avvalorare l'atto, l'episcopato cattolico d'Europa attraverso i presidenti delle conferenze nazionali per desiderio del Papa. Non sono mancati, nell'appello, riscontri di particolare drammaticità come il richiamo al rischio di olocausto nucleare e la constatazione di un «momento non facile dell'Europa», dopo un richiamo ai diritti dell'uomo.

«La crisi — afferma il Papa — investe la vita civile come quella religiosa» e l'Europa è civilmente divisa: «Fratture innaturali privano i popoli del diritto di incontrarsi tutti, reciprocamente, in un clima di amicizia e di unire liberalmente sforzi e creatività al servizio d'una convivenza o del contributo a risolvere problemi che angustiano altri continenti».

Rilevati pure i mali delle divisioni religiose nel continente, il Papa dichiara con solennità: «Io, Giovanni Paolo, figlio della nazione polacca che si è considerata sempre europea, per origini, tradizioni, cultura e relazioni vitali; slava tra i latini e latina tra gli slavi; io, successore di Pietro nella Sede romana, una Sede che Cristo volle in Europa e che ama nel suo sforzo di diffusione del cristianesimo nel mondo intero; io, vescovo di Roma e pastore della Chiesa universale, da Santiago ti lancio, vecchia Europa, un grido pieno d'amore: "riscopri te stessa, sii te stessa"».

Nel tardo pomeriggio, mantenutosi in gran parte della pioggia e con sprazzi di sole calante, il Papa è sceso poi a valle, nella sua auto, benedicendo, per le strade antiche della cittadina illuminata a festa, piena di canti e di applausi, per prendere l'aereo per Roma, il Boeing 727 «Navarra» della compagnia aerea spagnola. In dieci giorni ha attraversato tutta la Spagna, fermandosi in 15 città.

### L'Arcangelo fa l'autostop e predice la fine del mondo

MONACO DI BAVIERA — L'Arcangelo Gabriele ha chiesto un passaggio a una signora di Monaco e, prima di volatilizzarsi, le ha confidato che il 1984 sarà l'anno della fine del mondo.

A denunciare il fatto alla polizia è stata la stessa automobilista, precisando che l'autostoppista, qualificatosi per l'arcangelo, si è «vaporizzato» nell'aria senza sganciare la cintura di sicurezza dopo averla messa a parte della apocalittica profezia.

Il singolare è, come ha confermato la polizia, che questa non è l'unica apparizione del genere. Altri automobilisti hanno denunciato incontri analoghi.

### Nelle tasche dei quattro arrestati la piantina del percorso papale durante la tappa nella regione basca

# Così scattò in Francia la vasta operazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La notizia del presunto complotto dell'Eta per attentare alla vita del Papa in Spagna e dei contatti tra Madrid e Parigi che avrebbero fatto scattare la vasta operazione di polizia nel Sud della Francia, con l'arresto di quattro esponenti dell'organizzazione basca, è rimbalzata a Parigi dopo la rivelazione fatta dal giornale Diario 16. Gli ambienti governativi francesi si sono limitati a dire che si tratta di «una supposizione».

Secondo notizie di fonte attendibile, la «supposizione» si baserebbe tuttavia su precisi indizi raccolti negli ambienti terroristici in Spagna e sul ritrovamento, addosso ai membri dell'Eta arrestati in Francia, di una piantina particolareggiata del percorso che avrebbe dovuto compiere il corteo papale durante la tappa nella regione basca. In seguito a questa ridda di fondati sospetti sul rischio di un'azione contro il Pontefice, i servizi di sicurezza spagnoli, cambiarono all'ultimo momento il percorso dell'elicottero papale, ritardandone l'arrivo a Loyola. E squadre specializzate di artificieri perlustrarono accuratamente la zona d'atterraggio e lo spiazzo dove era stato rizzato il palco per il Papa e il suo seguito.

Mentre a Loyola scattavano queste misure di sicurezza, la polizia francese sorprendeva, pochi chilometri oltre il confine, nella zona di Bayonne, quattro esponenti del movimento basco, fra cui due dei suoi maggiori dirigenti. Uno, Pelo Antola Larranaga, soprannominato «Pelo el viejo», è considerato il numero tre nella gerarchia dell'Eta militare e sarebbe responsabile dei «commandos d'informazione» del gruppo terroristico. Un altro, Carlos Ibargurren, è ritenuto il responsabile della riscossione dell'«imposta rivoluzionaria» pagata all'organizzazione. Gli ultimi due arrestati paiono elementi di minore spicco: uno si chiama Sabin Zabieta, l'altro, Ignacio de Zabala Sarria, industriale.

I quattro esponenti dell'Eta militare sono stati accusati ieri formalmente dalla magistratura francese di reati «minori»: associazione a delinquere, estorsione di fondi, uso di falsi documenti e tentata resistenza al momento dell'arresto. Nessun accenno al presunto complotto durante la visita del Papa riportato da Diario 16 e di complicità nell'uccisione del comandante della divisione blindata Brunete, il generale Lago Roman, avvenuta giovedì scorso a Madrid.

Negli ambienti governativi francesi ci si limita a sottolineare come questa clamorosa azione contro l'Eta militare (la più importante in assoluto mai compiuta in Francia) dimostri un radicale cambiamento nelle relazioni tra Parigi e Madrid sul tema del terrorismo all'indomani della vittoria elettorale del socialista Gonzalez. E' infatti dal 1974, dopo il mortale attentato contro l'ammiraglio Carrero Blanco, che le autorità spagnole reclamano una maggiore cooperazione della Francia contro i terroristi baschi. E a Madrid a più riprese è stata denunciata con vigore la presunta «impunità» di cui avrebbero goduto i membri dell'Eta rifugiatisi oltre i Pirenei in territorio francese. Parigi, anche sotto i precedenti governi conservatori, non ha mai mostrato eccessivo zelo nell'esaudire le richieste di Madrid (si sa ad esempio che il dirigente dell'Eta arrestato sabato, Pelo Larranaga, era segnalato in Francia dal '79) anche perché spesso le informazioni francesi trasmesse a Madrid erano utilizzate per sanguinose azioni di «contro-guerriglia» verso gli esponenti baschi in territorio francese.

Ma il clima sembra decisamente mutato negli ultimi mesi, dopo che il terrorismo internazionale ha cominciato a colpire anche in Francia e soprattutto all'indomani del successo elettorale in Spagna del socialista Felipe Gonzalez. La cattura dei dirigenti dell'Eta rappresenta quindi il «segnale» di una migliore disponibilità francese verso i nuovi governanti di Madrid, al di là dell'eventuale responsabilità diretta o indiretta dei quattro terroristi di Saint-Jean de Luz nell'asserito complotto contro il Papa o nell'attentato contro il generale Roman.

**Paolo Patruno**

### Giro del mondo in aerostato

RAPID CITY — Maxie Anderson, l'uomo che ha attraversato l'Atlantico a bordo di un aerostato, è decollato ieri dal Sud Dakota a bordo di un pallone gonfiato con elio per una impresa straordinaria: il giro del mondo in aerostato, battezzato «Jules Verne».

### I 454 morti in disordini nelle tre città del Nord ripropongono le vecchie guerre etnico-religiose

# Bufere islamiche sulla Nigeria

Cosa si nasconde dietro l'ondata di fanatismo religioso che ha infiammato la Nigeria per la seconda volta nel giro di due anni? I 454 morti nei disordini scoppiati in tre città musulmane del Paese africano andrebbero imputati (e pertanto circoscritti) a una sanguinosa guerriglia dalle caratteristiche puramente locali fra islamici ed oppositori stanchi di vivere a contatto di gomito, oppure quei morti sarebbero piuttosto le vittime consapevoli, in sostanza le avanguardie sacrificali di un conflitto ideologico di più vaste proporzioni, per giunta manovrato dall'esterno? Lo zampino di Gheddafi, o addirittura quello di Khomeini?

Per ora siamo nel campo delle ipotesi, non per questo prive di fondamento. Perché un fatto appare certo: la punta dell'iceberg è affiorata. Il malessere dell'estremismo fideistico è tornato a contagiare lo Stato finora all'apparenza tanto solido del Continente Nero come alla vigilia della guerra civile 15 anni fa. Una brutta sorpresa dunque per i governanti di Lagos dove si teme che la guerra di religione, così come sembra essersi manifestata, potrebbe nascondere il tentativo assai pericoloso del sovvertimento politico, in altri termini il ripetersi della «rivoluzione delle moschee» sul modello collaudato prima a Tripoli e quindi a Teheran.

I gravissimi incidenti verificatisi alla fine di ottobre a Kano, Kaduna e specialmente a Maiduguri, i tre principali capisaldi della popolazione di fede islamica predominante nelle province settentrionali subsahariane, affondano le radici nei moti del 1980 che ebbero per teatro la città di Kano. Fu una sollevazione spontanea, anch'essa imprevista dalle autorità, ed ebbe per protagonista Alhaij Marwa Maitatsine. Era un personaggio inquietante, dotato di un'enorme carica di proselitismo. L'aveva provata nei piccoli villaggi dell'entroterra predicando fra le tribù degli Hausa di essere l'unico, vero profeta dell'Islam al punto tale da proibire ai seguaci di usare il nome di Maometto. Diceva: «Io sono il nuovo Marwa, io vi condurrò al paradiso in terra». Ciò comportava per gli adepti la rigida osservanza del fondamentalismo musulmano, di conseguenza il rifiuto di qualsiasi tentativo di modernizzare, soprattutto di occidentalizzare, la Nigeria, quindi intransigenza unita all'obbedienza assoluta.

Non furono in molti a prenderlo sul serio, ma i pochi che lo fecero si votarono anima e corpo alla causa di Maitatsine. La setta tuttavia non raggiunse mai consistenze numeriche di rilievo, sembrava anzi dovesse mimetizzarsi per scomparire infine fra i 250 gruppi etnici che compongono il cocktail razziale della Nigeria, oltre 90 milioni di abitanti suddivisi in quattro grandi ceppi, gli Hausa appunto con i Fulani del Nord, gli Yoruba del Sud-Ovest e gli Ibo del Sud-Est. «Si trattò di un colossale errore di valutazione», ammetterà più tardi il Daily News, il primo quotidiano della capitale. «Non li prendemmo sul serio, ed invece costituivano un grosso pericolo».

Se ne accorsero quando il fenomeno era divenuto ormai incontrollabile in quanto si era già mosso per tempo l'uomo disposto a puntare sul leader religioso. Secondo la meticolosa ricostruzione del retroscena compiuta da alcuni giornali inglesi, Maitatsine si sarebbe infatti recato segretamente a Tripoli nel 1979 per incontrarsi con Gheddafi. Sarà stata una singolare coincidenza, fatto sta che la scintilla di Kano scoccherà l'anno dopo in concomitanza con l'arrivo dei soldati libici nel vicino Ciad.

Benché presi alla sprovvista, l'esercito e i reparti di polizia accorsi nella città riuscirono ad avere la meglio sui dimostranti dopo una settimana di furibondi scontri. Sul terreno restarono oltre quattromila morti, il numero esatto non è mai stato accertato. Cadde anche il «nuovo Marwa», colpito alla schiena da una pallottola. Alcuni minuti prima aveva gridato con disprezzo in direzione degli agenti che gli davano la caccia: «Non mi prenderete mai, io sono immortale».

A Lagos il neopresidente Shehu Shagari può tirare un sospiro di sollievo, tutto lascia credere che la sollevazione sia rientrata, uno spiacevole episodio insomma da dimenticare in fretta, incalzano per la Nigeria altri problemi ben più gravi, in primo luogo la crisi economica interna. Adesso le vendite di petrolio non tirano come una volta a sostegno del programma di sviluppo, gli ambiziosi progetti dell'industrializzazione «ad ogni costo» cozzano con la realtà: la produzione dell'oro nero viene diminuita, era salita a oltre due milioni di barili di greggio al giorno, e rigide quote imposte dall'Opec incidono pesantemente sugli introiti di valuta estera, le esportazioni calano del 30 per cento, vanno ridotte giocoforza le commesse previste per gli imprenditori stranieri.

Eppure la protesta religiosa continuerà a covare sotto la cenere, meno appariscente di prima per la mancanza di un capo carismatico a cui riferirsi ma ugualmente carica di odio verso le istituzioni. Deflagherà quasi per caso con l'arresto a Maiduguri di 10 predicatori della setta per estendersi in seguito a macchia d'olio in direzione di Kaduna e nuovamente verso Kano. Rispetto a due anni fa, il fanatismo dei dimostranti raggiunge eccessi parossistici.

Due ufficiali di polizia vengono uccisi nel quartiere Bupunkutu di Maiduguri a colpi di machete, a Kano la folla inferocita, appoggiata da centinaia di studenti, brucia quattro chiese cristiane il cui torto era di trovarsi a pochi metri di distanza da una moschea.

Dagli interrogatori degli arrestati emerge nitido l'interesse, specie dei giovani, nei riguardi del potere di attrazione esercitato dalle esperienze rivoluzionarie libiche ed iraniane. E' un'ulteriore scoperta dei danni e delle delusioni nati sulla scia dell'urbanizzazione troppo selvaggia, il risultato scontato della velocità eccessiva con la quale nei centri urbani si era proceduto allo smantellamento delle strutture tradizionali. Scrive ancora il Daily News: «Ci si illudeva di aver fatto fuori per sempre lo stregone convinti che bastasse rimpiazzarlo con il transistor».

«La verità è ben diversa», spiega un diplomatico che ha soggiornato per diversi anni in Nigeria. «A quei giovani è venuto a mancare il richiamo spirituale a cui ispirarsi per salvaguardare alcuni antichi valori. Maitatsine si è semplicemente limitato a urlare più forte degli altri, lo hanno ascoltato, capito e seguito».

L'intolleranza religiosa di questi giorni ha avuto perciò risvolti crudeli, le cronache riferiscono di corpi smembrati degli integralisti per «purificarsi» con i visceri, con il sangue sgorgato dalle interiora; tornano inoltre a circolare riti magici, animisti, paradossali per popolazioni musulmane, per chiamare «la rivoluzione che verrà da lontano», si dice allora con un ovvio accostamento da Teheran, dove i giovani fanatici nigeriani vanno a studiare, a ricevere consigli, suggerimenti, chissà, istruzioni.

In effetti sarebbe uno strano, immeritato destino per il Paese additato ovunque come una specie di rarità nel novero delle nazioni emergenti. Ex colonia britannica, il «gigante dell'Africa» si era avviato con sicurezza sulla strada della sincera vocazione democratica sottolineata d'altronde da un'altra singolare certezza: qui i militari, fedeli all'impegno assunto, hanno restituito il potere ai civili e non stanno mestando per riaverlo; perfino il gen. Ojukwu, promotore della fallita secessione del Biafra ha potuto rientrare indisturbato in patria.

Comunque l'avvertimento delle ultime settimane è stato recepito. Da qualche giorno a Lagos il presidente Shagari ha disposto la costituzione di un comitato di «etica pubblica» con il compito inedito di lanciare proposte per restaurare al più presto i valori morali della Nigeria. Suona anche come un avvertimento rivolto sia alla Libia sia all'Iran. «La nostra concezione dello Stato», ha precisato in proposito Shagari, «appartiene ad un pianeta diverso. D'ora in poi stroncheremo sul nascere qualsiasi accenno di ingerenze straniere».

**Piero de Garzarolli**

## Pittsburgh si «riaccende» dopo nove anni

Pittsburgh. Uno dei quartieri più prestigiosi della città, il cosiddetto Triangolo d'Oro, si è «riacceso» per la prima volta dopo 9 lunghissimi anni dovuti al risparmio imposto in tutti gli Stati Uniti dalla crisi petrolifera. Improvvisamente, tutte le luci dei grattacieli si sono accese facendo la gioia di centinaia di fotografi di tutto il mondo che non hanno voluto perdere la grande occasione

### Il nuovo rapporto dell'inglese «Janes Weapon System»

# Cieli affollati di ordigni «Possibili guerre stellari»

LONDRA — Americani e sovietici posseggono nei loro arsenali armi avveniristiche e micidiali che potrebbero essere altrettanti strumenti di morte e di distruzione in un conflitto spaziale. E' quanto afferma nell'edizione 1982-'83 l'autorevole Janes Weapon Systems.

«I missili lanciati da aerei e gli apparati anti-satelliti (Asat) costituiscono le più recenti novità degli arsenali sovietici e americani, e come tali essi sono probabilmente in grado di destabilizzare l'attuale equilibrio di forze», spiega Ronald Pretty, direttore responsabile del Janes. Valutando in prospettiva il problema, l'esperto inglese cita, come futuri strumenti di destabilizzazione, i missili «MX».

Ma nell'annuale rapporto del Janes c'è un dato non meno allarmante: le armi ad alta tecnologia non sono più monopolio delle superpotenze. In proposito Ronald Pretty cita i nuovi sistemi missilistici posseduti da Israele, dal Giappone, da Taiwan e dal Sud Africa. Soffermandosi sull'arsenale israeliano, Pretty cita in particolare armi in grado d'individuare elettronicamente il bersaglio, quelle teleguidate e gli aerei senza pilota muniti di missili teleguidati a distanza. Sono stati proprio questi missili a distruggere le batterie missilistiche siriane costruite dai sovietici.

### Spedizione cilena al Polo Sud

SANTIAGO DEL CILE — Alcuni membri dell'aeronautica cilena realizzeranno nei prossimi giorni la terza spedizione cilena verso il Polo Sud.

La spedizione ha lo scopo di istallare infrastrutture permanenti (rifugi e campi di atterraggio sul ghiacciaio) per permettere progressi nelle ricerche scientifiche e nell'esplorazione della zona australe cilena. Queste istallazioni permetterebbero alle missioni scientifiche di avere appoggio logistico nel territorio polare antartico cileno.

### Stato civile di Torino

9 NOVEMBRE 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 4)

Giovanni Zaggia

Efisio Bottaro (Giovanni)

Giovanni Battista Rosso

Agata Finocchiaro ved. Di Martino

Adriana Alciati ved. Lasazio

Ugo Baldini

Felicita Negro ved. Suppo

Amelia Tabacco in Debernardi

Camilla Buscaglia

(Continua a pag. 7)

## Inchiesta sull'industria dell'innovazione che muterà il nostro modo di vivere

# Largo, arriva la tecnologia

### Il nostro Paese appartiene all'area in cui i nuovi sistemi possono diffondersi con facilità - In Italia però si spende ancora troppo poco per le ricerche - I «territori di eccellenza» americani - Il Piemonte è il più attrezzato per recepire l'onda tecnologica

TORINO — «Che cosa accadrà fra dieci anni nella tecnologia industriale è ormai più tutto conosciuto nei laboratori. Il solo interrogativo da risolvere è quando e come avverrà l'innovazione, non se avverrà». Per Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli — che ha in programma una serie di studi e di presentazioni sul tema «Notizie, Immagini, Cose dal domani» — non ci sono dubbi: se le anticipazioni sull'avvenire ottenute negli Anni Sessanta con estrapolazioni di «trends» sono saltate, dimostrandosi inesatte a causa della crisi del petrolio, e se quelle impostate sui «modelli globali» del Mit, del Club di Roma, di Interfutures, eccetera, hanno avuto più l'aspetto di prediche che di indicazioni concrete per le decisioni economiche e politiche, oggi, ragionando a breve termine, e considerando i fattori «tecnologia» e «demografia», si può guardare al nostro immediato futuro e averne una immagine reale.

«Non dobbiamo lasciarci andare a una fiducia ingenua, come accadde nell'Ottocento, sui valori taumaturgici del progresso, ma neppure sposare le prospettive catastrofiche del "doomsday model", del "modello del giorno del giudizio universale" come sostengono i pessimisti», dice Pacini. Un margine di incertezza esiste: esistono pericoli anche in una possibile riduzione dell'occupazione; c'è la possibilità che classe dirigente e opinione pubblica non si rendano conto fino in fondo delle iniziative che devono essere prese e dei mutamenti di mentalità e anche di abitudini indispensabili per «cogliere la grande opportunità che ci si offre». Ma i fatti positivi non mancano.

Il nostro Paese appartiene all'area in cui le nuove tecnologie possono diffondersi con facilità; l'Italia ha dimostrato e dimostra di essere capace di sposare e propagare con l'innovazione. La curva demografica rende meno drammatico un eventuale calo di occupazione (nel Duemila entreranno nel mercato del lavoro poco meno di sette milioni di giovani, nati fra il 1980 e il 1985, e ne usciranno per pensionamento i dieci milioni di lavoratori nati prima del 1935-1940: con tre milioni di persone in meno ci sarà una minor pressione sul mercato).

Le capacità di utilizzare le nuove tecnologie dipenderanno in gran parte dalla scuola che seguiranno e dalla preparazione che avranno i ragazzi che oggi hanno dieci, quindici anni: la riforma della scuola media superiore è decisa, ma per il momento è come una grossa scatola vuota: bisogna riempirla di strumenti validi, che tengano conto della realtà a cui andiamo incontro.

L'onda tecnologica sta arrivando. In Italia si spende ancora troppo poco, e confusamente, per le ricerche. In altri Paesi del mondo si sono già costruite «città» per concentrare e facilitare il lavoro di ricerca e sperimentazione. Thikuba in Giappone, Sophia-Antipolis in Francia hanno finora dato risultati abbastanza deludenti. Soprattutto la città francese, sorta vicino a Nizza per «conciliare scienza e cultura» e con l'ambizione di essere il «laboratorio dei super-cervelli dell'anno Duemila» sembra aver finora fallito i propri ambiziosi traguardi per la frattura profonda che si sta rivelando tra ricerca e applicazione. Funziona meglio — pare — Akadem Gorod, in Siberia: ma quanta parte vi ha il regime politico e la particolare struttura economica dell'Unione Sovietica, che da noi certo non può essere proposta a modello? Il centro di ricerche di Ispra, gestito dalla Comunità Europea, sembra a sua volta soffrire del fatto che è affetto da «monocultura»; ha causato frustrazioni fra i ricercatori, e in ogni caso non ha indotto localmente altre attività di ricerca e di imprenditorialità innovativa.

Ugo Lucio Businaro suggerisce in un suo recente libro la creazione di una città di ricerca per la quale ha anche già coniato il nome: «Leonardia». Ma il progetto è soltanto sulla carta, e se ne possono fare speculazioni che — secondo molti esperti — hanno per ora soltanto il valore che può avere la fantascienza.

Altra strada, in generale, hanno seguito gli americani, dando vita a «territori di eccellenza tecnologica», cioè aree più vaste in cui si concentrano sia la ricerca, sia la produzione: «Dobbiamo puntare a mettere accanto ai ricercatori chi produce, chi sa utilizzare le scoperte, chi è in grado di finanziare, e anche le scuole per preparare gli uomini dell'innovazione», è l'obiettivo di questi «territori di eccellenza». Negli Stati Uniti «Sylicon Valley», in California, e la «Tecnology Highway», che sorge sulla strada 38, sono indubbiamente casi di grosso successo inventivo, industriale e commerciale. Nella «Sylicon Valley», in particolare — così chiamata perché la scheggia di silicio è il sostegno del transistor — si sviluppano invenzioni pratiche a getto continuo: qualcuno sostiene che le ricerche e le applicazioni eseguite in quella località della costa occidentale statunitense «stanno facendo fare al mondo della tecnica e della cultura i suoi passi più lunghi».

Ma è possibile immaginare una «Sylicon Valley» anche in Italia? «Il segreto — sostiene Marcello Pacini — è di potenziare la ricerca là dove già esiste e dove viene utilizzata a fini innovativi». Le statistiche ufficiali italiane ci dicono che il 45 per cento delle spese nazionali di ricerca vengono fatte in Lombardia, il 28,3 per cento in Piemonte, l'11,2 nel Lazio, il 4,8 in Liguria. Il resto si perde in percentuali minime nelle altre regioni, otto delle quali non arrivano neppure all'uno per cento. Facendo il rapporto fra spese di ricerca e popolazione, si scopre che il Piemonte è al primo posto, con un rapporto di 3,58; segue la Lombardia con 2,86, la Liguria con 1,43, il Lazio con 1,28; tutto il resto d'Italia ha valori pari a zero e qualche decimo. In altre parole, la «Sylicon Valley» italiana non potrebbe che essere situata fra Piemonte e Lombardia. «Anzi, se si leggono con attenzione i dati, e se si tiene conto delle aree agricole o montane, la massima concentrazione di ricerca per abitante la si trova in provincia di Torino», sottolinea ancora Pacini.

Campanilismo? L'accusa non fa paura agli esperti della Fondazione Agnelli che replicano: «Le sole aree attrezzate oggi in Italia per recepire l'onda tecnologica che sta per abbattersi su di noi sono indiscutibilmente Piemonte e Lombardia. Dietro i numeri e le statistiche ci sono ingegneri, scienziati, uomini che muovono queste cose, e ci sono aziende in grado di adottare l'innovazione. Aziende con tecnologie vecchie che possono essere risanate dall'avvento dei nuovi metodi di lavoro e aziende che già stanno sperimentando e mutando il loro modo di lavorare, i loro stessi prodotti».

Perché alimentare utopie costruendo nuove «cattedrali nel deserto»? Perché non sfruttare ciò che già esiste e si fa per tentare di ricreare altrove improbabili centri di ricerche? Tanto più che nell'applicazione pratica le nuove tecnologie consentono di sfuggire agli errori più gravi del passato, alla concentrazione geografica delle industrie, al super-popolamento di certe aree privilegiate. L'innovazione dimostra che la fabbrica ideale del futuro prossimo — l'abbiamo già visto — ha un mezzo migliaio di dipendenti e può essere situata — grazie ai sistemi di trasmissione moderni — ovunque la si voglia costruire.

**Sandro Doglio**

## Il Messaggero non è uscito s'era guastato il computer

ROMA — Il «Messaggero» non era ieri nelle edicole per un guasto avvenuto dopo le 22 di ieri all'elaboratore che ha impedito l'uscita di tutte le edizioni del giornale. «E' la prima volta che ci capita una cosa del genere in sette anni di produzione continua — ha spiegato il responsabile dell'Edp (elaborazione dati), ing. Sergio Vitelli — comunque si è trattato di un blocco dei dischi del computer, che rappresentano l'archivio dei testi composti per la pubblicazione».

## La «donna dell'anno» biochimica svedese

Roma. Il premio internazionale Saint-Vincent «La donna dell'anno» è stato assegnato alla signora Margareta Baltscheffsky per le sue ricerche nel campo della biochimica e della fotosintesi. Il premio, un bronzo dello scultore Minguzzi, è stato consegnato dal ministro per la Ricerca scientifica Tesini alla ricercatrice svedese durante una cerimonia in Campidoglio

## Un appassionato dibattito a Venezia

# Giornalisti e partiti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Dalle acque della Laguna è partito un brulotto capace di dar fuoco a qualche vascello dell'informazione italiana presente a Venezia per confrontare analisi ed esperienze sul tema «Il giornalista fra libertà e condizionamenti». Scottante quindi la relazione introduttiva di Giampaolo Pansa per la seconda giornata del convegno dell'Ordine alla fondazione Cini.

Nel pomeriggio, sempre per tenere il dibattito a temperature elevate, una tavola rotonda su «L'informazione e i poteri occulti», con l'intervento del giudice Giancarlo Armati, del segretario della Federazione della stampa Sergio Borsi, del direttore del Piccolo di Trieste Luciano Ceschia, di Arturo Gismondi di Paese Sera e dello stesso Pansa che seguiva il viaggio del brulotto lanciato in mattinata.

Pansa, vicedirettore di Repubblica, ha detto che la sua era una navigazione a vista, fatta in ventitré anni di professione a bordo dei maggiori giornali italiani, ricavando l'impressione che i margini di libertà sono più ampi che in altri Paesi, ma condizionati da sei «poteri»: editoriale, finanziario, partitico, criminale, istituzionale e corporativo. A questi si aggiungerebbero alcuni autocondizionamenti che i giornalisti scelgono da soli.

Molta attenzione sui rapporti con le istituzioni e i partiti. Al primo punto Pansa denuncia: «Il potere giudiziario si espande nel politico. C'è anche un tipo di magistrato che usa far politica con le rivelazioni del proprio ufficio. Quale controllo può fare il giornale sulle notizie di fonte giudiziaria?».

Il giurista Neppi Modona ha tracciato il quadro dei segreti, quello istruttorio e quello professionale. Sul primo ha proposto: sia il giudice stesso a stabilire quali parti di un'istruttoria debbano essere eventualmente riservate e per il resto si apra la porta alla stampa. Sul secondo ha ricordato che la Corte Costituzionale ha demandato al legislatore il compito di stabilire quando il giornalista abbia il diritto di tenere riservata la sua fonte e quando prevalga invece l'interesse generale all'accertamento della verità. Per Neppi Modona occorre un sistema equilibrato e non assoluto.

Sull'esigenza di un'istruttoria aperta, affidata a un collegio nei casi più complessi, anziché a un giudice unico, e con garanzie di non strumentalizzazione, si è pronunciato chiaramente il giudice di Roma Armati.

Rapporti con i partiti: sono troppo invadenti i politici o troppo compiacenti i giornalisti che, sostiene Pansa, si identificano spesso con la classe dirigente e perdono il necessario distacco? Arrigo Benedetti raccomandava di non avere troppe amicizie politiche e Mario Pannunzio sconsigliava di lasciarsi fotografare accanto a personaggi pubblici. Ma Giovanni Russo («Corriere della Sera»), che ha rievocato i difficili rapporti fra l'informazione e il Mezzogiorno e che ha lavorato proprio nel Mondo di Pannunzio, sostiene una tesi diversa e dice che tra i mali del giornalismo c'è mancanza di impegno, di grinta politica.

Ceschia rivendica, in polemica con Pansa, l'autonomia del giornalista e del direttore che risponde delle proprie scelte di fronte ai lettori e alla propria coscienza prima che alla proprietà o ai finanziatori. Luca Pavolini (pci) si chiede se è possibile stabilire una demarcazione tra chi gestisce l'azienda e chi gestisce l'informazione.

Il caso P2 entra ed esce dal dibattito quasi ad ogni intervento. I poteri occulti — si afferma — sono in parte palesi e proprio sul ceppo di poteri visibili e sulla mancanza di trasparenza si è innescato il fenomeno piduista.

Il segretario della Fnsi Sergio Borsi ricorda che il sindacato, dopo l'impegno per la legge sull'editoria, lavora oggi perché le norme di chiarezza siano rispettate e i contributi statali vadano a chi ha le carte in regola. Tra i nuovi obiettivi, ricorda Borsi, c'è la trasformazione tecnologica e chiede un collegamento culturale tra giornalismo e università.

**Roberto Franchini**

## Fiat e Benetton per il restauro di San Leucio

CASERTA — Il ministro dei Beni Culturali e Ambientali, Vincenzo Scotti, ha annunciato che la Fiat e la Benetton, qualora le amministrazioni interessate siano d'accordo, provvederanno a sponsorizzare uno studio preliminare sulla base di una consultazione internazionale di idee, per il restauro, il riuso e la sistemazione urbanistica del complesso di San Leucio.

## Coinvolti medici, sindacalisti: 663 avvisi giudiziari

# Napoli, 20 persone arrestate per colossale truffa all'Inps

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Venti persone arrestate, 631 comunicazioni giudiziarie, medici inquisiti per false documentazioni sanitarie. Questo il risultato delle prime indagini sull'ennesima truffa compiuta ai danni dell'Inps e quantificata al momento in oltre 60 miliardi. Un colossale raggiro di contributi assistenziali ed assegni familiari incassati da persone che non ne avevano alcun diritto, nel quale si è inserita l'organizzazione camorristica «Nuova famiglia».

L'inchiesta giudiziaria è svolta dal sostituto procuratore Arcibaldo Miller. L'accusa parla di associazione a delinquere, truffa, falso ed altri reati.

I carabinieri del nucleo Napoli II hanno lavorato dieci mesi per mettere in luce il meccanismo dell'illecito e individuare tutti coloro che hanno contribuito a frodare l'istituto di previdenza. Sono coinvolti medici, sindacalisti, proprietari di aziende conserviere e qualche amministratore dei paesi vesuviani e dell'Agro Nocerino-Sarnese.

Tra gli arrestati Domenico Iapicca, 31 anni, uno dei boss cutuloliani; gli esponenti sindacali Michele Visciano (Cgil), 32 anni, e Luciano Scognamiglio, (Cisl) 47; il vigile urbano di Torre Annunziata Giuseppe Iorio, 28 anni; il dipendente dell'ufficio di collocamento Rosario Rossetti, 29. E' latitante il consigliere comunale di Torre Annunziata Michele Gallo, 49 anni. Sono sospettati di essere gli organizzatori del grosso illecito. Si cercano ora i complici che in un modo o nell'altro hanno favorito la truffa, intascando e facendo intascare indebitamente cospicui contributi.

Il meccanismo ha ricalcato schemi di precedenti imbrogli. Grazie alla «collaborazione» di alcuni proprietari di aziende conserviere si alteravano gli elenchi dei dipendenti, iscrivendo nomi di lavoratori inesistenti. Una serie di assunzioni fittizie, in modo che dopo un certo periodo potesse scattare il ricorso alla malattia e quindi si potessero avviare le pratiche per la riscossione di contributi Inps.

L'espediente è passato attraverso la falsa documentazione medica, con sanitari che attestavano infermità inesistenti. Sui nomi dei sanitari e degli imprenditori gli inquirenti mantengono per ora un rigoroso riserbo.

**a. l.**

## Soluzione dei giochi pubblicati su «La Stampa» domenica 7 novembre

### Scarabeo

1) 8OR LATTODOTTO = p. 28, + PALMARE = 15, + BAITE = 9, + TO = 2, totale p. 54 (Scarabeo = L).
2) 11AL TROTTATOIO = p. 22, + TA = 3, + OR = 2, + TE = 4, + TS = 4, + MAIS = 10, + AT = 2, + NO = 3, + IO = 2, totale = p. 52 (Scarabeo = A).
3) Q8-17 OTTENTOTTO = p. 26, + TC = 2, + EN = 7, + TO = 2, totale = p. 27 (Scarabeo = E).
4) 15FQ SOTTOTETTO = p. 24 (Scarabeo = T).

### Parole Incrociate

### Othello

Il Nero deve prendere H8; la migliore risposta bianca è H7 alla quale il Nero deve far seguire H2. Qualunque sia il seguito, la partita terminerà con 34 pedine nere sulla scacchiera: il miglior risultato ottenibile con un Bianco che gioca al meglio.

### Dama

1) 10-13, 18x2; 2) 13-17, 22x14; 3) 17x10 e vince.

### Rebus

REBUS (5, 2, 8): O, M bradipi - rami D, I = Ombra di Piramidi.

### Quiz

Nelle sette frasi c'erano undici anagrammi, tutti comportanti diversità nel numero delle sillabe delle due parole in gioco. Con schiena/Anchise, slancio/scalino, viole/olive, Russia/ussari, troica/artico, si passa da 2 a 3 sillabe; con fanciulla/funicella, portiere/reperito, cerchioni/orecchini, Norvegia/voragine si passa da 3 a 4 sillabe; con pianoterra/rapinatore e emicrania/americani si passa da 4 a 5.

### Cominciato il processo per l'assassinio del giudice e del suo autista

# Omicidio Terranova, Liggio nega tutto «Non avrei aspettato tanto a ucciderlo»

**«Da lui non avevo più nulla da temere: in tutti i processi che mi aveva istruito contro ero sempre stato assolto» - Un biglietto di minacce al magistrato lo accusa: «Non sarei stato così imbecille da scriverlo»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — Capelli e barba sono grigi, l'andatura sempre più incerta, il corpo gonfio, appesantito; ma gli occhi no, sono sempre quelli. Sola nell'enorme gabbia della corte d'assise, la «Primula di Corleone» fa saettare in ogni angolo dell'aula, da dietro lenti sottili, il solito sguardo fra il sornione e l'allucinato. Comincia un altro processo per omicidio: lui, Luciano Leggio detto Liggio, è ancora una volta accusato di esserne stato il mandante. L'ordine di uccidere, a Palermo il 25 settembre del '79, il giudice Cesare Terranova e il suo autista Lenin Mancuso partì da lui, dicono i giudici, dalla sua cella. Un modo per sanare antichi rancori. E Liggio, un po' scherzoso, un po' insinuante, risponde: *«Ma perché avrei dovuto farlo? Da lui non avevo più nulla da temere: in tutti i processi che mi aveva istruito contro, ero sempre andato assolto...»*.

Otto anni di carcere (dopo la fuga era stato ripreso a Milano, nel '74) non hanno appannato la sicurezza del «boss». Anzi: adesso Luciano Liggio parla in maniera più appropriata, conosce i codici, sa bene come deve comportarsi per smontare un'accusa sorretta solo da indizi. Perché avrebbe dovuto far uccidere il giudice Terranova? Perché — dicono i giudici — lo considerava un suo nemico personale; perché un mafioso di mezza tacca, Giuseppe Di Cristina, prima di scomparire per sempre aveva avvertito due ufficiali dei carabinieri: *«Liggio ha deciso di far fuori il giudice»*. Perché il trattamento che gli aveva riservato Terranova durante l'interrogatorio era stato, per il mafioso, una inaccettabile offesa. Perché, ancora, la vittima designata aveva confidato alla moglie: *«Liggio mi odia, come se ha un fatto personale»*.

Reggio Calabria. Luciano Liggio, visibilmente invecchiato, discute con i suoi avvocati nell'aula del tribunale prima di deporre al processo per l'uccisione del giudice Terranova (Telefoto Ansa)

Una catena di indizi che, in corte d'assise, potrebbero risultare credibili solo se collegati strettamente l'uno all'altro: e ieri, alla prima udienza del processo, la «primula di Corleone» ha impiegato tutta la sua maestria per cominciare a smontarli, a uno a uno.

*«Voi state processando un altro Liggio: non io, ma quello del mito...»*. La linea difensiva, anche a distanza di anni, non è cambiata. Giunto in aula sorretto da un agente, guardato a vista da tre carabinieri con mitra e giubbetto antiproiettile, l'imputato ha cominciato subito a lamentarsi. Lui, è molto malato: dal supercarcere di Palmi, dove era stato trasferito per questo processo, aveva chiesto di essere prelevato in ambulanza. Invece l'avevano portato fino a Reggio in cellulare. E con tutti quei sobbalzi...

Per qualche momento è parso [illegible] che la personalità della «primula» stesse impressionando anche il presidente, il dottor Giovanni Montera. Tutto l'interrogatorio, comunque, si è svolto poi su toni molto cortesi da parte del magistrato e a tratti invece, per Liggio, quasi da sceneggiata. Il presidente a insistere sui motivi di odio che il mafioso aveva verso Terranova, lui a giurare che non era vero, e a rafforzare la sua tesi con parole spesso diffamatorie nei confronti del giudice ucciso.

Ce l'aveva con Terranova? *Ma no: soltanto, lui si comportava come uno non sano di mente. Io pensavo che forse era ammalato, che non era un essere normale, e lo trattavo proprio così, come un malato...»*. Una volta, è vero, Terranova, per interrogarlo, l'aveva fatto portar giù dalla cella, nonostante Liggio dicesse di sentirsi male. Per farlo, ha detto ieri il «boss», convinse anche un medico a dichiarare il falso. E neanche allora, ha chiesto il presidente, Liggio aveva preso in odio il magistrato? Se l'avesse avuto per le mani, in quel momento, cosa gli avrebbe fatto? *«E che avrei potuto fare, signor presidente? Ero paralizzato. Certo, se l'avessi morsicato...»*. Breve pausa, e un sorriso sinistro: *«Sarebbe morto, tanto era il veleno che avevo in corpo»*.

E via su questo tenore: è falso, allora, anche che, interrogato dall'antimafia, Liggio avesse guardato a lungo, e con aria minacciosa, solo il giudice Terranova? *«Ma io* [illegible] *mi ero accorto che c'era, la cosa durò pochissimo. E poi, se cercate sulla "Gazzetta di Parma" troverete l'intervista in cui Terranova dichiarava che io, in quell'interrogatorio, non l'avevo neppure degnato di uno sguardo»*.

Salta fuori un biglietto: un avvertimento anonimo per il giudice (*«Se Liggio si stanca, dà degli ordini ai quali, senza fallo, seguirà un funerale...»*). Il presidente chiede all'imputato: l'avete fatto scrivere voi?

Liggio si indica la fronte: *«Presidente, qua ci sono i fari della televisione. Guardi bene. Che, sulla mia fronte legge "Giocondo"? Sarei mai stato così imbecille da far scrivere un biglietto del genere?»*.

Così ancora per tutte le altre contestazioni. Le «confidenze» ai carabinieri di Di Cristina? *«Non so se era un boss o un mezzo boss, non lo conoscevo nemmeno di nome... Forse voleva prepararsi il terreno per evitare di essere arrestato»*. Gli avvertimenti anonimi di un altro detenuto? *«Doveva essere un confidente che aveva paura di essere cancellato dal libro paga»*.

E poi la tirata finale. *«Ma vi volete ricordare che in quel periodo io ero in carcere? Fuori, dite, c'erano le cosche di Liggio, ma io di cosche non ne ho, sono Liggio e basta. E poi per uccidere Terranova avrei aspettato tanti anni? Ma allora avrei ucciso il presidente della corte di Catanzaro, che mi ha dato l'ergastolo. Sentite a me, per la morte di Terranova bisogna, come diciamo in Sicilia, cercare nelle tasche... Cioè, guardare attorno più attentamente. Il processo è costruito sul vuoto: se volete fare giustizia, dovete assolvermi»*.

Noi non teniamo conto della sua fama, ha ribattuto il presidente: forse lei si crede un perseguitato... *«Sì, un milione di volte»*. Eppure, Liggio, lei appartiene alla mafia: o vuol dire che la mafia non c'è?

Altra brevissima pausa e poi, con un mezzo sorriso: *«Beh, se esiste l'antimafia...»*.

**Giuseppe Zaccaria**

### In quattro rinviati a giudizio

# I presunti uccisori di Dalla Chiesa sequestrarono pentito

**Armando Di Natale fu poi ucciso sull'autostrada Milano-Genova mentre stava per espatriare**

PALERMO — Quattro mandati di cattura sono stati emessi dal giudice istruttore Giovanni Falcone contro altrettanti componenti della cosiddetta «gang siracusana», tre dei quali sono implicati nella strage della circonvallazione del 16 giugno a Palermo (furono uccisi il boss catanese Alfio Ferlito e i tre carabinieri e l'autista che lo traducevano dalle carceri di Enna a quelle di Trapani) e nel tragico agguato al prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, alla moglie Emanuela e all'agente Domenico Russo, compiuto la sera del 3 settembre in via Isidoro Carini.

Secondo il magistrato che conduce le istruttorie sulle due stragi, Nunzio Salafia, Salvatore Genovese, Antonino Ragona e Sebastiano Pandolfo (l'unico a non avere avuto imputata la partecipazione alle due sanguinose imboscate) nello scorso mese di aprile avrebbero tenuto segregato per diversi giorni Armando Di Natale, il «mafioso-pentito» che con le sue rivelazioni ha messo gli investigatori sulle tracce della cosca siracusana.

Armando Di Natale il 10 ottobre scorso fu assassinato a colpi di pistola sull'autostrada Milano-Genova mentre si apprestava ad espatriare con la moglie e i figli. I quattro siracusani sono stati ora anche incriminati per i reati di sequestro di persona, minacce gravi, porto e detenzione abusivi di arma da fuoco.

I suoi complici in un traffico di stupefacenti tennero segregato per alcuni giorni Di Natale accusato di aver venduto in proprio una partita di hashish e non aver diviso il ricavato con i complici. Da qui il sequestro del Di Natale per indurlo a confessare dove avesse nascosto il denaro.

Il «mafioso-pentito» sarebbe tuttavia riuscito a farsi liberare senza rivelare il nascondiglio del denaro, minacciando che se gli fosse capitato qualcosa un memoriale sarebbe stato consegnato alla magistratura. Dopo l'uccisione del Di Natale, gli investigatori hanno cercato a lungo il memoriale del «mafioso-pentito», ma finora di esso non è stata trovata traccia.

### Assassinato a un semaforo da due killer

NAPOLI — Un altro delitto, il 243° dall'inizio dell'anno sulla strada della camorra. E' Franco Cozzolino, 31 anni, titolare di una piccola impresa impegnata in lavori stradali. La vittima verso l'imbrunire a bordo della sua vettura, una «127», transitava per via Beneduce, una strada di Torre del Greco che dalle pendici del Vesuvio porta al centro cittadino.

I killer lo hanno atteso ad un passaggio obbligato ed hanno approfittato di una sosta forzata nella circolazione

### La moglie del neofascista Cauchi

# Arrestata per calunnia al processo Italicus

BOLOGNA — Alessandra De Bellis, già moglie del latitante neofascista Augusto Cauchi, è stata arrestata in aula per il reato di calunnia. Alessandra De Bellis era stata convocata per testimoniare al processo per la strage sul treno «Italicus».

Il mandato di arresto è stato emesso dal presidente Negri di Montenegro, in accoglimento di una richiesta del pubblico ministero Riccardo Rossi. Questi aveva ravvisato il reato di calunnia indiretta nelle parole della donna, che aveva avanzato l'ipotesi che qualcuno (riferendosi ad un colloquio avuto nell'agosto del 1975 nei locali della federazione del pci di Cagliari) le avesse fatto dire cose che non pensava, stante il suo scarso equilibrio psichico. *«Più lei parla* — ha detto Alessandra De Bellis rivolta al presidente — *più mi rendo conto che qualcuno mi ha suggerito queste cose. Non voglio dire che me le abbiano estorte, ma me le hanno fatte dire»*.

Quanto agli interrogatori (tre in totale) ai quali venne sottoposta dai magistrati, la giovane ha notato che, «eravamo negli intervalli tra i vari ricoveri in casa di cura. *I miei genitori non avrebbero dovuto permetterlo*...». Il rappresentante la pubblica accusa, come si è detto, ha ravvisato in queste parole (ma anche in precedenza gli accenni a dichiarazioni non rilasciate e verbalizzate erano stati numerosi) il reato di calunnia indiretta.

La donna, molto scossa, è stata quindi affidata ai carabinieri che ne hanno curato il trasporto nella casa circondariale di San Giovanni in Monte, in attesa del processo.

### Questi da oggi i prezzi massimi della «fettina»

ROMA — Scatta da oggi l'operazione «prezzi sorvegliati» per la fettina: il Comitato interministeriale prezzi (Cip) ha infatti reso noto, con un comunicato pubblicato ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*, i prezzi massimi che potranno essere applicati in tutta Italia per le «fettine» di posteriore e la punta di petto senza osso (usata per i bolliti e il macinato).

I prezzi sono 12 mila 840 lire il chilo per le «fettine» e 6960 lire per la punta di petto.

### Sono 500, inaugureranno il supercarcere

# Firenze si mobilita contro i camorristi in arrivo da Napoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — La notizia del trasferimento in settimana di circa cinquecento camorristi da Poggioreale al nuovo supercarcere di Sollicciano, tra Firenze e Scandicci, ha suscitato un vespaio di polemiche nel capoluogo toscano.

Il procuratore capo, Enzo Fileno Carabba, ha detto di non essere stato neanche consultato dal ministero sull'opportunità di questo trasferimento, e d'avere appreso la notizia dai giornali. *«Non conosco le ragioni di questo provvedimento, ma ho ben presente i danni che apporterà al sistema carcerario toscano* — ha detto —. *Sollicciano, anziché diventare un carcere modello, sarà il ricettacolo di una delinquenza organizzata estremamente pericolosa. Si dice che la misura è provvisoria, ma troppo spesso il provvisorio prende la forma della definitività»*.

In particolare, a Firenze si teme che, al seguito dei camorristi, arrivino i parenti, gli amici, i colleghi di clan, ancora a piede libero. Questa preoccupazione è pienamente condivisa anche da polizia e carabinieri, che vedono improvvisamente appesantirsi i propri compiti di controllo dell'ordine pubblico.

*«C'è solo un modo per tentare di evitare questa pericolosa immigrazione* — dicono in questura —: *stabilire subito che non saranno concessi permessi per le visite nel periodo in cui i camorristi saranno ospitati nel carcere di Sollicciano»*.

Ieri, intanto, il Consiglio regionale ha sospeso i propri lavori per permettere all'apposita commissione di esaminare i problemi connessi al trasferimento. Il sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, appena saputa la notizia, ha subito telefonato al ministro Darida ricevendo, pare, assicurazioni sulla provvisorietà (tre o quattro mesi) della misura.

**F. S.**

### Barbagia rossa: nove mesi a Zanetti (pl)

CUNEO — Gian Antonio Zanetti, 27 anni, residente a Milano, il cui nome figura fra gli imputati per terrorismo che saranno processati lunedì prossimo a Milano, è stato condannato ieri dalla corte d'assise di Cuneo a nove mesi di reclusione per avere partecipato all'associazione sovversiva «Barbagia rossa».

(Segue da pagina 5)



### Milano: è continuato anche ieri l'interrogatorio dell'imputato

# Un misterioso plico fra i «segreti» di De Paolini accusato di tre delitti

MILANO — Seconda udienza, ieri, del processo De Paolini, e seconda giornata cupa di cifre: effetti bancari, azioni, cambiali, mutui, prestiti, ipoteche, garanzie, versamenti, sconti, transazioni, acconti. Elenchi già tetri di per sé e ancora di più se — come sostiene l'accusa — sono stati movente di tre delitti. Per difficoltà economiche infatti (dall'imputato però negate), Eugenio De Paolini avrebbe nel '74 ucciso il padre, avvocato Leone Del Vecchio; nel '78 avrebbe simulato il rapimento proprio e dei cugini Carlo Bianco e Paola De Stefani e, poi, li avrebbe assassinati. L'imputato si difende con la linea di sempre: proclamandosi innocente e spiegando le sue disavventure in termini romanzeschi.

Ci sono tre morti. Il nesso proposto tra loro dall'imputato è un plico denominato «Caronte 3». Qualche tempo prima dell'assassinio dell'avvocato Del Vecchio, un signore si presenta nello studio, pregandolo di custodire un pacco sigillato, contenente documenti, per conto di qualcuno la cui identità doveva rimanere ignota a tutti (fuorché allo studio legale, beninteso). Quando quella persona avesse voluto riavere il plico, avrebbe mandato, per ritirarlo, lo stesso incaricato, il quale si sarebbe fatto riconoscere attraverso precise modalità. Del Vecchio ripone il pacco nella cassaforte del figlio, racconta l'episodio, e illustra i termini della procedura indispensabile per un'eventuale consegna, e dopo qualche giorno, Eugenio De Paolini riceve la telefonata di un uomo che, ripetendo le previste modalità, si fa riconoscere come colui che aveva portato il plico.

I due s'incontrano e il misterioso incaricato prega Eugenio De Paolini di custodire il pacco ancora per un poco. Passano cinque anni. De Paolini scompare con i cugini, e cosa chiedono per riscatto i rapitori rimasti misteriosi? Quel plico. Che ovviamente ottengono subito, insieme con alcuni diamanti, per un valore di oltre 4000 dollari. Eugenio De Paolini li custodisce in un istituto svizzero; dalla prigione manda qualcuno a ritirarli e a consegnarli. Chi è? *«Non posso rispondere, non voglio coinvolgere altre persone»*.

Alcuni mesi prima del sequestro, De Paolini fa testamento: in Italia scrive una lunga lettera alla moglie (tratta più che altro di questioni private), mentre un altro documento di specifico contenuto economico, viene depositato nello studio di un professionista di Amsterdam. Chi è? *«Non posso rispondere, perché nomino persone che si erano rivolte a me per consulenze finanziarie. Non voglio coinvolgerle»*. Nella missiva alla moglie (mentre il presidente la legge l'imputato piange), De Paolini racconta che, sulle sue vicissitudini, potranno venire spiegazioni da parte *«di uno studio legale di Tel Aviv»*. Quale? *«Non posso rispondere»*.

Ieri è stato ascoltato anche Rodolfo Putignani, titolare di una società cinematografica di cui De Paolini era consulente. Tra i protagonisti di quei film, Adriano Celentano: la parte civile pensa di chiamarlo a testimoniare.

**Ornella Rota**

### Gioielliere ucciso dai rapinatori

BARI — Un gioielliere, Michele Milella, di 45 anni, è stato ucciso a colpi di pistola da due malviventi nel corso di una rapina nel suo negozio, in via Repubblica Italiana nel centro di Bitonto (Bari), nel tardo pomeriggio di ieri.

I rapinatori, armati di pistole e a volto scoperto, hanno sparato tre colpi: uno ha colpito Milella al torace uccidendolo.

### Spacciavano eroina agli studenti

NAPOLI — Due giovani, Luigi Bodano, di 22 anni, e Antonio Russo, di 20, entrambi di Casoria, sono stati arrestati dagli agenti con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

I due distribuivano eroina agli studenti della scuola media «Magione» e dell'istituto commerciale «Filangieri» di Casoria.

### Si sarebbero a lungo interessati del problema col governo argentino

# Desaparecidos, il giudice ascolterà Foschi e Susanna Agnelli come testi

**L'arcivescovo di Buenos Aires a Roma: «E' possibile che parli con il Papa della vicenda»**

ROMA — L'ex sottosegretario agli Esteri Franco Foschi e Susanna Agnelli, deputato al Parlamento europeo, saranno prossimamente ascoltati come testimoni dal sostituto Antonio Marini, che svolge l'inchiesta sui *desaparecidos* italiani in Argentina. A fare i nomi della Agnelli e di Foschi, i quali sarebbero in possesso di documenti sulla vicenda, sono stati alcuni parenti degli scomparsi che avrebbero parlato al dott. Marini di un costante interessamento della Agnelli e di Foschi per i loro congiunti e di contatti da essi presi con le autorità argentine.

Il magistrato ha anche intenzione di prendere contatti con l'on. Tina Anselmi, presidente della commissione P2, la quale ha accennato ad un possibile coinvolgimento di Licio Gelli nella vicenda.

I funzionari della questura di Roma, intanto, stanno esaminando il lungo elenco di nomi fornito l'altro ieri al magistrato dalla Farnesina: oltre trecento persone la cui scomparsa è stata denunciata all'ambasciata italiana in Argentina o direttamente al ministero degli Esteri. *«Stiamo confrontandolo con le liste dei nomi già rese note nei giorni scorsi* — spiega il capo della Mobile Luigi De Sena — *e stiamo anche controllando quanti di questi 360 circa siano cittadini italiani o almeno abbiano la doppia cittadinanza. Solo su questi, infatti, abbiamo la competenza d'indagare»*.

Fra qualche giorno, inoltre, la Farnesina fornirà agli inquirenti i fascicoli relativi ai vari *desaparecidos*: denunce dettagliate, passi formali fatti dai diplomatici, e le risposte delle autorità di Buenos Aires.

Su indicazione del giudice Marini sono state interessate all'inchiesta tutte le questure e i comandi dei carabinieri d'Italia, nel caso che parenti di scomparsi abbiano fatto denuncia o intendano presentarla in sedi diverse dal dicastero degli Esteri e dalla sede diplomatica di Baires.

Vengono intanto alla luce altri dati sulla repressione e sulle violazioni costituzionali compiute in questi anni in Argentina. Augusto Ferreira, segretario del comitato antifascista, ha reso noto che i prigionieri politici italiani detenuti nelle carceri (alcuni ormai dal '75) sono circa 180 su un totale di 1500, precisando che l'elenco completo è in possesso della Farnesina.

Parallelamente alle indagini sui *desaparecidos*, Marini ha deciso di occuparsi anche delle persone scomparse in altri Paesi latinoamericani. Ieri, in una conferenza stampa, un gruppo di parenti ha reso noto un elenco di 37 italiani scomparsi negli ultimi anni in Uruguay, in Argentina e in Paraguay.

Infine, ieri, l'arcivescovo di Buenos Aires card. Juan Carlos Aramburu è giunto a Roma dove si tratterrà fino alla fine del mese. Sul problema dei *desaparecidos* richiesto se ne parlerà con il Papa il card. Aramburu ha detto: *«Non lo so, è il Papa che farà le domande ed io risponderò. E' comunque possibile che se ne parli»*. Aramburu ha poi rilevato che *«non meno di dodici volte l'episcopato ha sollevato il problema con il governo, inteso come capo dello Stato, dal gen. Videla in poi. L'ultima lettera* — ha infine detto — *l'ho presentata io stesso al gen. Vignone da non più di un mese»*.

### Sconosciuti in idroscalo militare

TARANTO — Nelle prime ore di ieri tre sconosciuti sono entrati nell'idroscalo «Luigi Bologna», sede della Scuola addestramento reclute di Taranto dell'aeronautica militare. Un comunicato del comando dell'aeroporto informa che i tre sono stati avvistati da una sentinella che, dopo le intimazioni di rito, ha sparato alcuni colpi d'arma da fuoco «a scopo intimidatorio».

«Gli intrusi — sempre secondo il comunicato — favoriti dalla boscaglia e dalle tenebre sono riusciti a dileguarsi».

## I nubifragi hanno colpito vaste zone delle province di Parma, Modena, Pistoia, Lucca, Pisa, La Spezia, Pordenone

# Alluvioni al Nord, dispersi, traffico sconvolto

**Campagne e coltivazioni devastate, abitazioni evacuate - Ferrovie interrotte, treni dirottati, strade e autostrade chiuse, ingorghi e lunghissime code - Un pensionato annega travolto da un torrente in piena - Sindaci dello Spezzino chiedono alla Regione Liguria l'applicazione della legge speciale per pubblica calamità - A Pisa mobilitati i paracadutisti**

## Soldati e volontari al lavoro nel fango

Il quadro della situazione, considerato «preoccupante ma non grave» alle 16 di ieri si è fatto, col passar delle ore, sempre più drammatico, sovvertendo completamente l'ottimismo dei primi comunicati. La Protezione Civile dopo le 18 ha chiesto l'intervento di corpi specializzati dell'esercito, il genio pontieri in particolare. Altri militari, con una trentina di barche, hanno raggiunto nel pomeriggio la zona in cui è tracimato il fiume Taro.

Sul «fronte» dei soccorsi si trovano anche diversi ingegneri e tecnici del ministro Zamberletti. La loro opera è duramente contrastata dalle condizioni climatiche. Per raggiungere case e frazioni isolate, militari e civili devono farsi strada in un mare di fango, con rischi continui di nuovi crolli. La maggior parte delle strade, specie quelle vicinali, sono completamente inagibili. La furia delle acque ha smantellato muraglioni di sostegno, parapetti, lo stesso tappeto d'asfalto.

Le operazioni di salvataggio vengono coordinate da Roma ma con ampia autonomia «in loco». Il grosso dell'apparato, già in preallarme, è pronto a entrare in servizio nelle prossime 24 ore.

Difficili i collegamenti tra la zona a Nord e quella a Sud del Po, servite principalmente dal ponte autostradale nel tratto Piacenza-Modena. Poco prima delle 14 è crollato il ponte ferroviario di Parma Ovest sul fiume Taro. Alla stessa altezza, per motivi precauzionali, è stato chiuso al traffico il ponte che si trova sull'Emilia tra San Pancrazio e Castelguelfo.

Particolarmente colpita dall'alluvione è la zona del Pontremolese. Le vallate del Verde e del Guidanese sono isolate dalle acque. La strada che collega le due valli è stata spazzata via. Tagliate fuori anche le frazioni di Borgallo, Guinadi, Baselica, Cervara e Fra Del Prete. Divelti dalla furia delle acque i pali telegrafici e della rete elettrica, oltre a centinaia di alberi. Il ponte di Chiosino è finito a valle.

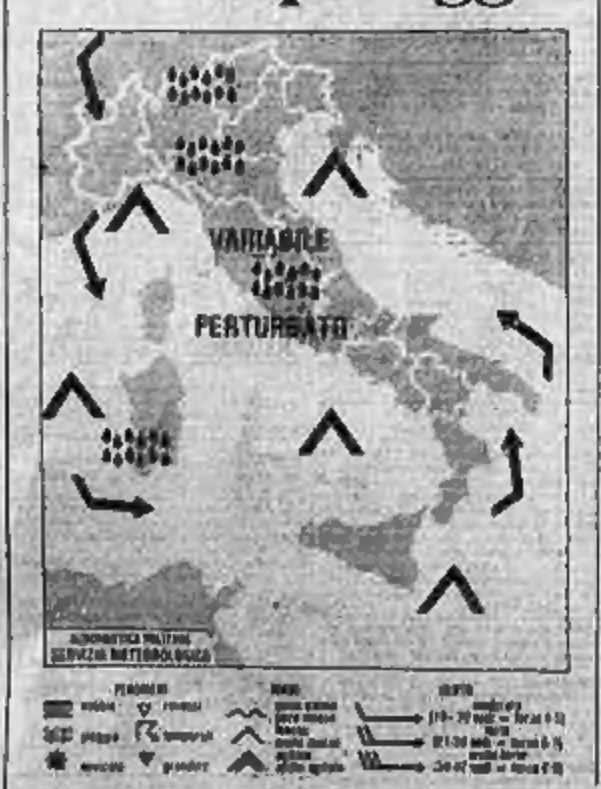
Completamente allagato è il centro storico di Pontremoli. Di fronte alla prefettura è stato trascinato via un intero parcheggio di auto, e in una delle vetture è stato trovato il cadavere di Attilio Cavellini. Altre due persone risultano disperse. Per misure precauzionali l'ospedale di Fivizzano è stato sgomberato, avendo già i seminterrati allagati. E' crollata la spalletta del ponte di San Beccari, tutti gli altri ponti sul fiume Verde sono impraticabili. Un mare di fango ostacola l'opera di soccorso.

In Emilia stanno affluendo vigili del fuoco, volontari e reparti del Genio civile. Il Dipartimento della Protezione Civile, che ha già inviato nelle zone colpite cinque ingegneri supervisori, ha chiesto allo Stato Maggiore dell'esercito d'inviare a Pontremoli nuclei del Genio pontieri con mezzi anfibi.

Un centinaio di militari, con trenta barche, sono già al lavoro nel Parmense e nel Piacentino, dove è straripato il fiume Taro, mentre decine di volontari stanno arrivando da tutt'Italia.

### Tutto causato da correnti salite da Sud

ROMA — Correnti provenienti da Sud, molto più calde del «cuscinetto» d'aria fresca che nei giorni scorsi si era accumulata nell'Italia settentrionale con correnti da Est, sono la causa meteorologica del maltempo e delle alluvioni di ieri. Lo afferma il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare.

L'aria più calda in arrivo da Sud (la temperatura in 24 ore è salita di otto gradi) si è stratificata sopra quella fresca presente da circa dieci giorni e ha provocato la forte pioggia continua.

Parma. Un casolare della Bassa parmense allagato per la piena del fiume Taro. Numerose frazioni sono tuttora isolate

# Parma, le acque rompono gli argini crolla un ponte della Milano-Bologna

**Molti centri abitati sono rimasti isolati - Campagne allagate - Strade e autostrade chiuse per precauzione**
**Un appello del prefetto di Parma per aiuti urgenti - Inviati nella zona 140 uomini del Genio pontieri**

PARMA — Il ponte ferroviario della linea Bologna-Milano in località Pontetaro, pochi chilometri a Ovest di Parma, è crollato (tre arcate hanno ceduto) in seguito alla piena del fiume Taro, che ha provocato danni e devastazioni in tutta la vallata. Hanno ceduto anche tre arcate centrali del ponte di Fornovo, che congiunge la statale della Cisa con quella della Val Ceno. Una persona è scomparsa in località Pietramogolana: si teme possa essere morta. Questi i danni più rilevanti provocati dal maltempo, ai quali vanno aggiunti altri cedimenti di ponti e passerelle minori.

Il traffico ferroviario è interrotto, quello stradale intasato fino all'inverosimile nei percorsi alternativi. I treni di lungo tragitto provenienti da Sud sono dirottati su Genova, quelli provenienti da Nord su Verona. Per i tragitti brevi i convogli da Parma raggiungono Fidenza attraverso Fornovo e viceversa; sono stati disposti anche servizi di pullman.

L'amministrazione delle Ferrovie ha diffuso nel tardo pomeriggio di ieri un comunicato in cui precisa che il ponte era stato posto sotto controllo fin dalla notte e che già si era reso necessario sospendere per cautela la circolazione dei treni. Le Ferrovie informano che alle 14 di ieri, continuando il maltempo, sul ponte si erano manifestate fessure che hanno poi determinato il crollo, precludendo la possibilità di ripristinare in fretta le comunicazioni dirette fra Parma e Fidenza (sono subito ripartiti in tre tratti i movimenti delle persone).

L'allarme in provincia di Parma è scattato lunedì sera verso le 21,30 quando il maltempo (che imperversava da diverse ore) si è trasformato, soprattutto nell'alta valle del Taro, in un violentissimo nubifragio. E' scattato il piano di emergenza disposto dal Comitato di coordinamento per la protezione civile: carabinieri, vigili del fuoco, polizia, magistrato per il Po, Genio civile, Comuni sono stati mobilitati per far fronte a una situazione che, col trascorrere delle ore, si è fatta sempre più drammatica.

Nelle prime ore di ieri il Taro, che scende dalle pendici del monte Penna, sull'Alto Appennino, è straripato e ha provocato allagamenti nella zona di Borgotaro, isolando i centri abitati minori e travolgendo passerelle e ponti secondari a Isola di Compiano (inaugurato 2 anni fa), Valmozzola, Ghiare di Berceto e Pietramogolana; a Borgotaro è stato completamente allagato il quartiere di San Rocco e sono state evacuate due abitazioni.

Poco dopo le 2, sotto la spinta delle acque vorticose, hanno ceduto tre arcate centrali del ponte di Fornovo, costruito nel 1859 (una struttura che aveva resistito anche alle bombe dell'ultimo conflitto). Anche la linea ferroviaria Parma-Spezia è rimasta interrotta dalle 2 alle 9 di ieri, poi il traffico è ripreso con elettromotrici leggere da Parma a Fornovo per proseguire regolarmente verso i monti.

Quasi subito si sono verificati ingorghi stradali, che hanno interessato anche la città per l'intera mattinata, in conseguenza della contemporanea chiusura al traffico, con interruzione della via Emilia, del ponte sul Taro che, riaperto verso le 11, è stato di nuovo chiuso dopo il crollo del ponte della linea ferroviaria Bologna-Milano.

Ha continuato ad essere agibile l'autostrada del Sole, sulla quale si è riversata gran parte del traffico, che ha formato code di parecchi chilometri anche per due interruzioni dovute a lavori in corso; l'autostrada della Cisa, dopo qualche ora di interruzione per motivi precauzionali, ha ripreso a funzionare verso le 9,30.

Grave la situazione anche nella pianura, dove il Taro al distende verso il Po. In località San Secondo ha ceduto un ponte, mentre le acque hanno invaso diverse zone, tra cui Cornazzano, Viarolo, Grugno, Palasone e Pizzo, sulle rive di destra e di sinistra; si riscontrano una decina di rotture negli argini, mentre circa 5000 ettari di terreno sono allagati in territori che interessano sei Comuni.

Per avere un'idea della piena basta pensare che il livello delle acque del Taro, da lunedì pomeriggio alle 3 di ieri, era aumentato di 3 metri e 10 centimetri, per diminuire di un metro e mezzo nella tarda mattinata di ieri.

Nel pomeriggio la situazione è divenuta critica anche nelle valli dei torrenti Parma e Enza. A Sorbolo, a circa 10 chilometri dalla città verso Est, è stato chiuso al traffico il ponte sulla statale: le acque dell'Enza stavano per lambire la volta delle arcate. Tecnici del magistrato per il Po e del Genio civile hanno effettuato sopralluoghi per valutare i danni, che si annunciano particolarmente ingenti.

L'intervento dei mezzi di soccorso, anche in seguito a un appello diffuso dal prefetto di Parma, è stato tempestivo. Da Piacenza sono giunti nel Parmense 140 uomini del Genio pontieri, inviati nelle località più colpite; i vigili del fuoco di Venezia e la polizia stradale di Bologna hanno inviato due elicotteri; due campi base per soccorsi sono stati installati a Sissa e S. Secondo da organizzazioni di volontari e dalla Croce Rossa.

Secondo le ultime notizie, nel tardo pomeriggio le acque stavano defluendo ovunque. Continuava a piovere in tutto il Parmense, ma con rallentata intensità.

**Guerrino Cavalli**

### Un ambulante di 68 anni disperso nel Parmense

PARMA — Un venditore ambulante di 68 anni, Pierluigi Caperali, residente in frazione Pietramogolana di Berceto, è disperso. Come ogni mattina si è alzato alle cinque per recarsi alla stazione di Valmozzola e raggiungere poi La Spezia. Si è avviato a piedi, con una pila in mano per farsi luce.

Per giungere alla stazione doveva attraversare una passerella sul fiume Taro, distante poche decine di metri dalla sua abitazione. La passerella è stata però trovata spezzata dalla piena del fiume. I carabinieri di Berceto temono che l'uomo sia caduto in acqua: non è rientrato a casa, non è arrivato alla piccola stazione di Valmozzola e non è stato visto neppure in bar della zona.

### Speleologo salvato dopo 2 giorni

FROSINONE — Alle 11,20 di ieri un gruppo di speleologi del Soccorso alpino ha salvato Cristiano Delisi, 28 anni, che da tre giorni era imprigionato in una grotta. Il giovane, che ha riportato la frattura del polso sinistro e una ferita alla fronte, è stato giudicato in condizioni discrete. Un'autoambulanza l'ha subito trasportato all'ospedale di Frosinone.

Delisi aveva raggiunto domenica la grotta Gemme Gensele, a 250 metri di profondità, in località Vermicano di Campo Latino (Frosinone). Verso le 17,30 l'incidente: lo speleologo è scivolato e si è ferito. E' scattato l'allarme.

All'operazione hanno partecipato 19 volontari.

## Il tempo oggi

**situazione:** una perturbazione estesa dall'Italia settentrionale all'entroterra algerino si muove lentamente verso levante preceduta da correnti meridionali di aria umida.

**tempo previsto:** su tutte le regioni condizioni di variabilità con annuvolamenti anche intensi che potranno dare luogo a precipitazioni sparse specie al centro-nord e sulla Sardegna.

**temperatura:** in lieve diminuzione.

**venti:** sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna moderati tra Ovest e Nord-Ovest. Sulle altre regioni moderati meridionali con locali rinforzi.

**mari:** Generalmente molto mossi.

### città italiane

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 4 | 7 | Pescara | 8 | 25 |
| Verona | 8 | 8 | Roma | 15 | 20 |
| Trieste | 13 | 15 | Campobasso | 10 | 14 |
| Venezia | 8 | 13 | Bari | 13 | 20 |
| Milano | 4 | 8 | Napoli | 12 | 18 |
| Torino | 5 | 7 | Potenza | 7 | 17 |
| Cuneo | 1 | 7 | Reggio Calabria | 13 | 19 |
| Genova | 8 | 11 | Messina | 17 | 19 |
| Bologna | 5 | 8 | Palermo | 20 | 25 |
| Firenze | 10 | 21 | Catania | 18 | 20 |
| Pisa | 16 | 23 | Alghero | 17 | 21 |
| Perugia | 13 | 16 | Cagliari | 17 | 22 |

### città estere

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 2 | 8 | nuvoloso | Lisbona | 10 | 15 | pioggia |
| Atene | 8 | 17 | sereno | Londra | 11 | 14 | pioggia |
| Beirut | 14 | 18 | pioggia | Los Angeles | 15 | 18 | pioggia |
| Belgrado | −3 | 10 | sereno | Madrid | 9 | 14 | pioggia |
| Berlino | 7 | 11 | sereno | C. del Messico | 6 | 23 | nuvoloso |
| Bruxelles | 8 | 12 | sereno | Montreal | 3 | 7 | nuvoloso |
| Buenos Aires | 13 | 14 | pioggia | Mosca | −6 | −3 | nuvoloso |
| Il Cairo | 18 | 24 | pioggia | New York | 8 | 11 | sereno |
| Copenaghen | 5 | 7 | sereno | Oslo | −1 | 3 | sereno |
| Dublino | 10 | 12 | nuvoloso | Parigi | 11 | 19 | nuvoloso |
| [illegible] | 3 | 8 | nuvoloso | Pechino | 3 | 15 | sereno |
| [illegible] | 0 | 5 | nuvoloso | Rio de Janeiro | 18 | 24 | nuvoloso |
| Hong Kong | 23 | 25 | pioggia | Singapore | 24 | 30 | pioggia |
| Honolulu | 22 | 30 | sereno | Stoccolma | −2 | 5 | sereno |
| [illegible] | 15 | 16 | pioggia | Tokyo | 15 | 20 | nuvoloso |
| Johannesburg | 15 | 26 | sereno | Vienna | 0 | 4 | sereno |

# Roulotte e prefabbricati spazzati via in Liguria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — La Val di Vara, nello Spezzino, e l'intera Lunigiana sono sconvolte da una violentissima ondata di maltempo, con frane, allagamenti e case evacuate. Un uomo di 74 anni, Attilio Cavellini, abitante in via della Repubblica a Pontremoli, è stato travolto dal torrente Verde che ha rotto gli argini. I dispersi sarebbero parecchi.

Le precipitazioni cadute ininterrottamente nelle ultime 48 ore hanno messo in crisi il traffico, corroso i piloni di ponti importanti come quelli di Cadivara e di Beverino, e allagato numerose frazioni in Val di Vara.

L'enorme massa d'acqua ha superato gli argini di fiumi e torrenti, facendo straripare anche il Vara presso S. Pietro, una frazione di 400 anime nel Comune di Varese Ligure, ai confini con Genova. E' lì che si è vissuta una notte piena di terrore e angoscia. La popolazione ha dovuto lottare con un'ondata melmosa di fango e detriti che si è insinuata nelle case, nei negozi e nelle cantine per l'altezza di un metro, danneggiando irreparabilmente quanto avvolgeva. C'è stato anche panico, soprattutto per il black-out elettrico. Si sono evacuate una trentina di abitazioni, proprio alla confluenza nel Vara del torrente Torza. Il ponte che collegava il paese con le località Capo Benedetta e Le Pianelle è stato spazzato via. E' il quinto ponte che crolla nella zona.

Il fiume si è snodato lungo l'intera vallata allargando sempre più le sue sponde e alzandosi di otto metri oltre il livello naturale. Al camping Pian d'Isola, nel Comune di Sesta Godano, l'acqua ha spazzato via tre roulottes. Una casa prefabbricata, poco più a valle, non esiste più. La proprietaria è riuscita a porsi in salvo per un soffio.

I sindaci hanno inviato telegrammi alla Regione Liguria per invocare l'applicazione della legge speciale per le pubbliche calamità.

A Zignago e a Torpiana è stato necessario evacuare alcune famiglie perché le loro case erano sotto la minaccia di smottamenti. Campagne allagate dallo straripamento di un torrente.

In serata il ponte della Colombiera, sul fiume Magra è stato chiuso. Alcune ore prima due chiatte, ormeggiate tre miglia più lontano, avevano rotto gli ormeggi ed erano finite contro uno dei piloni. In un primo tempo i tecnici dell'Anas avevano escluso lesioni, poi, a tarda sera, c'è stato un ripensamento e il ponte è stato nuovamente chiuso. Il pretore di Sarzana, dopo un sopralluogo coi carabinieri, ha deciso di porre sotto sequestro gli ormeggi.

**Francesco Carrassi**

### Pistoia, diga in pericolo

PISTOIA — Sull'Appennino pistoiese, per i timori derivanti dalla diga del «Tistino» sul Lima è stata disposta l'evacuazione di diverse abitazioni. In numerosi centri si segnalano allagamenti. Dopo le 19 l'acqua ha ripreso a cadere con intensità in diverse zone della Toscana, Firenze compresa.

I tecnici Enel hanno proceduto all'abbassamento del livello di varie dighe. L'acqua del Serchio ha invaso un tratto della ferrovia Lucca-Aulla.

### Decine di paesi colpiti dal maltempo

# Allagamenti, paura anche nel Friuli

**Mezzo metro d'acqua nelle strade a Villanova**

UDINE — Una forte ondata di maltempo ha colpito nelle ultime ore il Friuli. La pioggia, che continua a cadere dalla scorsa notte, ha provocato notevoli disagi. Molti scantinati sono rimasti allagati a Udine, mentre anche nel Cervignanese e nel Palmarino l'acqua ha invaso strade e cantine di diverse abitazioni.

Molti fiumi sono in piena. Il Cosa, a Spilimbergo (Pordenone), è straripato. A Feletto Umberto sono state chiuse al traffico alcune strade, mentre il Ledra è straripato, senza tuttavia provocare danni.

La strada statale Fagagna-Majano è stata chiusa al traffico per alcune ore. Anche le acque del fiume Corno destano preoccupazione.

Altri interventi sono stati compiuti dai vigili del fuoco di Bordano e Interneppo. Funzionari della prefettura e dei vigili del fuoco di Udine hanno compiuto sopralluoghi.

Nel Pordenonese, dove piove da 24 ore, i vigili del fuoco ricevono decine di telefonate per allagamenti nei centri cittadini e in periferia. Situazioni difficili si hanno a Villanova, dove l'acqua sulle strade ha superato il mezzo metro; l'invaso della diga vecchia di Barcis è stracolmo. Sul guado tra Vivaro e Rauscedo molte automobili sono rimaste bloccate. A Pravisdomini sono allagati 200 ettari di terreno coltivato.

A Sacile il fiume Livenza è uscito dal suo alveo. Il ponte Schiavoi, sul Meschio, è stato dichiarato pericolante.

# Pisa, acquedotto chiuso per le piogge bloccata la circolazione sull'Aurelia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PISA — Pisa è rimasta senza approvvigionamento di acqua potabile per lo straripamento del fiume Serchio avvenuto nelle prime ore del pomeriggio ai confini tra le province di Pisa e di Lucca, nella zona di Filettole. Qui si trova infatti la centrale idrica che alimenta l'acquedotto.

La tracimazione del Serchio ha anche determinato una grave situazione per quanto riguarda la viabilità. La statale Aurelia che collega la città con il Nord-Italia attraverso Viareggio è stata interrotta dal Genio civile; infatti, all'altezza di Migliarino un ponte sul Serchio risulterebbe pericolante.

I ponti sono stati interrotti anche in località Ponte al Serchio (che collega Pisa con il lungomonte di Vecchiano e quindi con la campagna a Nord del fiume) e Ripafratta (che collega Pisa con la provincia di Lucca).

Il Nord è raggiungibile da Pisa soltanto attraverso l'autostrada Sestri Levante-Livorno e anche, ovviamente, attraverso l'autostrada Firenze-Mare; l'acqua, comunque, si è espansa vicino a queste arterie.

Il preallarme era stato dato già nel primo pomeriggio, ma lo straripamento vero e proprio del Serchio è avvenuto attorno alle 17. Sono intervenuti i vigili del fuoco, mentre si trovano in preallarme i paracadutisti.

Le condizioni minacciose del Serchio in mattinata avevano consigliato l'adozione di misure cautelative, per cui i danni sono stati limitati all'inevitabile; diversi i casolari invasi dalle acque, ma le famiglie che li abitavano sono state evacuate con buon anticipo.

Il Serchio invadendo la campagna è giunto ben presto nella zona della centrale idrica. I tecnici del Comune hanno effettuato alcuni controlli e alle 17 hanno disposto il blocco dell'erogazione di acqua potabile.

**r. c.**

# Secchia e Panaro a livelli pericolosi

MODENA — Grave la situazione dei fiumi in provincia di Modena. Il Secchia e il Panaro hanno raggiunto alle 12 livelli sopra il limite di guardia, mai registrati dopo il 1972, anno di forti inondazioni.

Sul Secchia è stata attivata la grande cassa di espansione costruita negli ultimi anni, all'altezza di Modena, a Marzaglia. Situazione analoga lungo il Panaro. I sindaci dei Comuni che si trovano lungo i due fiumi sono stati avvertiti di tenersi pronti a eventuali misure di emergenza.

Sull'Appennino intanto è stata segnalata una frana presso Pievepelago, che ha provocato disagi sulla statale 12 Abetone-Brennero.

La statale Emilia, in località Ponte Sant'Ambrogio e quella Centese, in località Ponte Navicello, sono state chiuse al traffico per misura precauzionale. L'ha comunicato il comando compartimentale della polizia stradale di Bologna, specificando che le misure sono state adottate in seguito all'aumento del livello del fiume Panaro. Il traffico è stato deviato.

### Dirottati su Verona i treni diretti da Bologna a Milano

# Strade e linee ferroviarie interrotte per il maltempo

BOLOGNA — Per il maltempo la linea ferroviaria **BOLOGNA - MILANO** è stata interrotta (i treni sono dirottati su Verona), due strade statali e una provinciale sono state chiuse per il crollo di ponti.

Le due strade statali chiuse al traffico sono la 308, in località **GHIARE DI BERCETO**, dove il ponte si è letteralmente piegato, e la statale 357, nei pressi di **FORNOVO**, dove un autocarro è rimasto in bilico sul ponte e l'autista è stato salvato in extremis. Soprattutto quest'ultima interruzione crea disagi al traffico, che non può più immettersi direttamente sulla **CISA**.

Il traffico sull'A-1 è stato reso più caotico da lavori stradali che restringono la circolazione su una sola carreggiata. A ciò va aggiunta una nuova interruzione decisa nel pomeriggio, per motivi tecnici, sulla via **EMILIA** (Statale 9) all'altezza di **PONTE TARO**; l'importante strada era già stata chiusa in mattinata per precauzione.

Disagi anche in ferrovia. Dapprima si è avuta la chiusura, per semplice cautela, della linea **PARMA - LA SPEZIA** e della linea **BOLOGNA - MILANO**. Ma mentre la prima è stata successivamente riaperta, la seconda è rimasta poi bloccata a tempo indeterminato. Infatti, nel primo pomeriggio, un pilastro del ponte sul Taro ha ceduto. Il traffico locale è stato smaltito con autocorriere, quello a lunga percorrenza è stato deviato — sia verso Milano che verso Bologna — via Verona. Le ferrovie dello Stato, in un comunicato, hanno sottolineato che il contrattempo provocherà consistenti intralci al movimento.

A **FORNOVO** sono state interrotte per alcune ore le comunicazioni telefoniche, altre frazioni della **VAL DI TARO** e della **BASSA PARMENSE** sono parzialmente isolate per il crollo di alcune passerelle. Un allagamento con smottamenti è stato segnalato su un territorio di 40 chilometri quadrati, tra **SISSA, COLORNO, SAN SECONDO** e **TRECASALI**.

Qualche preoccupazione c'è nel **MODENESE**, perché il Secchia e il Panaro hanno superato il livello di guardia. La via **EMILIA** e la **CENTESE** sono state chiuse al traffico all'altezza di altrettanti ponti, sempre per precauzione; nel tardo pomeriggio il Panaro è tracimato a **CAMPOSANTO**. Danni di entità molto più lieve si sono avuti anche nel **BOLOGNESE**, in particolare sull'**APPENNINO**: allagamenti sono stati segnalati a **PORRETTA TERME** e a **LIZZANO IN BELVEDERE**, dove sono difficili i collegamenti tra due frazioni.

Il maltempo ha investito anche parte della provincia lucchese.

### Il maltempo in Alto Adige

BOLZANO — Continua in Alto Adige l'ondata di maltempo: nevica in alta montagna, attorno ai mille metri di quota. Sulle strade durante la notte — anche per l'abbassamento della temperatura — si sono formate lastre di ghiaccio.

Sui passi dolomitici e sul Olovo si transita in auto con catene o gomme da neve.

## Polemiche e contrastanti interpretazioni sulla valanga di emendamenti

# Il voto della «base» sta provocando nuove rotture nei vertici sindacali

ROMA — La consultazione sulla proposta unitaria per il costo del lavoro è stata nel complesso deludente, e [illegible] di più rischia di scatenare [illegible] clamorosi contrasti tra i vertici della Cgil, [illegible] e della Uil. Sono questi gli unici [illegible] elementi, peraltro non molto confortanti, [illegible] nel [illegible] di una conferenza stampa tenuta ieri dai segretari organizzativi delle tre confederazioni Rastelli, Ciancaglini e Larizza, a tre giorni dalla riunione del direttivo [illegible] dovrà varare il documento definitivo. Se si considera che la necessità di attendere i risultati delle assemblee ha ritardato di alcune settimane i negoziati contestuali e paralleli per la ristrutturazione [illegible] salario e i rinnovi contrattuali, [illegible] può non apparire estremamente limitata l'ampiezza della consultazione e [illegible] scarso il [illegible] [illegible] partecipanti (ancor più [illegible] di quello della consultazione dello scorso anno).

Milano. Il comitato di [illegible] della Falck discute in assemblea il documento relativo al costo del lavoro (Telefoto Ap)

6164 assemblee hanno coinvolto fino ad oggi 889.830 lavoratori (i soli dipendenti dell'industria sono [illegible] sette milioni), [illegible] poco meno di 400.000 pari al [illegible] hanno partecipato alle votazioni. L'81,7% dei votanti hanno detto «sì» alla proposta unitaria, il 13,4% «no», il 4,8% si è astenuto. Migliore l'esito per quanto riguarda i dirigenti delle strutture territoriali e di categoria: dei [illegible] votanti, l'89,57% si è espresso per il «sì», il 4,90% [illegible] il «no», il 5,53% si è astenuto.

Divergenze nette fra i tre segretari confederali sono affiorate non appena, su domanda dei giornalisti, si è trattato di chiarire [illegible] cosa si farà dei numerosi emendamenti approvati durante le assemblee, e cioè quando e se debbano essere considerati «stravolgenti» rispetto alla proposta unitaria e quindi sottratti ai «sì» e sommati ai «no». Sono stravolgenti, [illegible] condo la Cisl, gli emendamenti soppressivi del fondo di solidarietà dello 0,50%, ed anche quelli che [illegible] rendono volontario: sono stravolgenti anche le modifiche che chiedono il [illegible] integrale «meccanico» del 10% di «raffreddamento» [illegible] scala [illegible] per i redditi sotto i dieci milioni annui, in sostituzione del recupero attraverso la contrattazione.

Diametralmente opposto l'orientamento di Cgil e Uil. Rastelli, per la Cgil, ha detto di non ritenere che se si vota per la «volontarietà» del contributo al fondo di solidarietà si dà un giudizio contrario alla proposta unitaria; così pure non intacca la proposta, a suo avviso, il «rafforzamento» della difesa dei redditi più bassi. Anche Larizza (Uil) ha sostenuto che debbono essere considerati «integrativi» e «non stravolgenti» gli emendamenti [illegible] [illegible] di solidarietà e sui redditi più bassi.

Il «parlamentino», convocato per venerdì, avrà il suo da [illegible] per conciliare posizioni così contrastanti, tanto più che la Cisl ha assunto un atteggiamento particolarmente duro — e lo conferma il rifiuto di Carniti [illegible] partecipare all'assemblea della [illegible] dove si votava un'ipotesi alternativa — sulla necessità di preservare, sotto ogni aspetto, il valore complessivo della proposta unitaria. «Su una piattaforma patrocinata — sottolinea una nota diramata a sostegno della mancata presenza del segretario generale a Sesto San Giovanni — verrebbe [illegible] il giudizio positivo che la Cisl ha dato sull'approdo faticosamente raggiunto a livello unitario, che ha comportato anche un parziale sacrificio del punto di vista della Cisl, senza che tuttavia ciò determinasse quella [illegible] [illegible] che altri hanno ritenuto di esprimere e che, qualora influisse sull'esito [illegible] consultazione, avrà oggettive conseguenze nel giudizio di agibilità politica della proposta stessa».

Si precisa, comunque, che Carniti è pronto ad incontrarsi il 18 novembre, come richiesto, con il consiglio di fabbrica della Falck.

**Gian Carlo Fossi**

## La Falck, senza Carniti dice [illegible] a Cgil, Cisl, Uil

*MILANO — Orfana di [illegible] Pierre Carniti, peraltro [illegible] nominato, si è svolta ieri l'assemblea dei lavoratori dello stabilimento «Unione» della Falck di Sesto San Giovanni. [illegible] maggioranza (355) ha approvato un testo presentato [illegible] consiglio di fabbrica che, formalmente, è «rafforzativo» della piattaforma confederale sul costo del lavoro, [illegible] in sostanza ne altera profondamente il testo.*

*Proprio per [illegible] avallare con la sua presenza queste modifiche, Carniti aveva deciso lunedì sera di non venire a Milano ritenendo che il testo del consiglio [illegible] [illegible] una sostanziale bocciatura della proposta, al contrario di Luciano Lama che, la scorsa settimana alla Pirelli, non aveva considerato «snaturata» la piattaforma dall'accoppiamento con un ordine del giorno sostanzialmente uguale a quello della Falck.*

*I cosiddetti elementi «rafforzativi» decisi dai dipendenti dell'acciaieria prevedono, fra l'altro, che nessun accordo sulla scala mobile possa essere raggiunto se prima non viene varata la riforma fiscale. Una seconda votazione ha bocciato una proposta alternativa di documento federale e una terza (383 sì contro 125 no) ha approvato la piattaforma, una volta integrata.*

*Al termine dell'assemblea il segretario regionale Cisl, Antoniazzi, si è lamentato del mancato accordo su alcune modifiche richieste l'altra sera dalla Cisl al consiglio di fabbrica. «Proprio la Cisl, che per vent'anni a Milano ha difeso l'unità [illegible], si sente tradita da chi non ha voluto, in nome di quella unità, cambiare due parole del testo» ha detto.*

*Analogo a quello della Falck il risultato della consultazione in parecchie aziende (soprattutto metalmeccaniche) della regione e in particolare all'Autobianchi di [illegible] dove le assemblee sono state [illegible] reparto. La piattaforma federale non è stata posta ai voti; la maggioranza (60%) ha approvato un documento del consiglio di fabbrica. I delegati hanno spiegato che non esistendo nessuna speranza di far passare la proposta nazionale, criticatissima la scorsa settimana nelle riunioni preparatorie, l'unica possibilità era rafforzarla con emendamenti nel [illegible] voluto dai lavoratori.*

*Più in generale, nelle 2183 assemblee svoltesi in Lombardia, dei 110.185 votanti 87.770 hanno votato sì alla piattaforma sul costo del lavoro, emendata in 187 casi e integrata da ordini del giorno in altri 358. I voti del tutto contrari sono stati 16.578, gli [illegible] Sempre bassa l'affluenza.*

**m. f.**

## All'Olivetti e alla Lancia valanga di no

**TORINO — La consultazione sulle modifica alla scala mobile in Piemonte sarà più lunga del previsto.**

**La partecipazione al voto è sempre bassa: nella prima serata di ieri su 146.231 lavoratori interessati, 62.170, il 42,5% avevano partecipato alla consultazione. Ancora inferiore la cifra dei votanti: 47.062, circa il 33%. I consensi alla proposta [illegible] si stanno stabilizzando attorno al 75%: 35.215 contro 9144 con [illegible] 2703 astenuti.**

**La tendenza non è però uniforme. Nelle grandi aziende le assemblee si esprimono senza mezze misure: massicce adesioni e solenni bocciature alle proposte del sindacato. E' il caso della Olivetti (Scarmagno, Ico, Palazzo Uffici). Alla Lancia: 307 «no» su 600 votanti al reparto Montaggio, 418 su 435 votanti alla Lastroferratura, [illegible] su 300 [illegible] [illegible] Enti centrali; [illegible] tre reparti [illegible] passate proposte alternative [illegible] consigli di fabbrica. Alla [illegible] Alfa, su 96 votanti, i contrari sono stati 94.**

**Nel pomeriggio l'assemblea di 480 cassaintegrati ha respinto con un solo voto favorevole la proposta sindacale [illegible] ha approvato con 387 [illegible] proposta alternativa.**

## Accordo De Carbon Corte and Cosso

PARIGI — La Corte and Cosso, divisione della Gilardini, e la società francese De [illegible] hanno sottoscritto a Parigi un nuovo contratto di licenza e collaborazione.

Questo accordo permetterà alla Corte [illegible] Cosso, che da oltre quindici anni è [illegible] taria della De Carbon, di usufruire dei più recenti ritrovati e perfezionamenti introdotti sugli ammortizzatori e [illegible] [illegible] adottati su numerosi [illegible] delle più importanti case automobilistiche italiane e straniere.

## Primo «no» di Davignon a Marcora

# Siderurgia, la Cee chiede all'Italia tagli più robusti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — [illegible] quello che egli stesso ha definito «il primo round di un lungo negoziato», il ministro dell'Industria, Giovanni Marcora, non è riuscito a convincere, ieri sera, la Commissione europea [illegible] validità del piano siderurgico italiano. Il commissario della Cee per l'Industria, Etienne Davignon, sostenuto dai commissari Andriessen e Narjes, ha «ridicolizzato» il tentativo di Marcora di far passare come una reale riduzione di quattro milioni di tonnellate i tagli avvenuti nell'industria privata, in passato, a causa di chiusure. [illegible] questi quattro milioni di tonnellate rivendicati dall'Italia come contributo alla ristrutturazione della siderurgia comunitaria, Davignon ne ha riconosciuti appena 750 mila.

All'Italia, invece, la Cee chiede, entro il 1985, una riduzione di circa quattro milioni e mezzo di tonnellate reali, da effettuarsi soprattutto da parte della Finsider, di [illegible] ciaio greggio, su una capacità produttiva, secondo Marcora, che è di 40 milioni di tonnellate. Difatti, la Cee prevede una riduzione dei laminati di 25 milioni di tonnellate entro l'85 (su una capacità potenziale produttiva di 164 milioni di tonnellate), ma l'Italia vuole ridurre soltanto di poco più di 300 [illegible] tonnellate la produ[illegible] in questo settore.

[illegible] sostanza siamo ancora [illegible] verifica [illegible] cifre e delle statistiche [illegible] Bruxelles che [illegible] quelle italiane [illegible] inesatte. E' un [illegible] che l'Italia produce il 20,8 per cento dei prodotti laminati ma ne consuma il 21,8 per [illegible] di quelli prodotti nella Cee. E' vero, [illegible] risposto Davignon, ma [illegible] [illegible] altri Paesi hanno perso decine di migliaia di posti nella siderurgia [illegible] 1974 (quasi 200 mila) l'occupazione italiana nel settore è rimasta stabile. Marcora, tuttavia, afferma che [illegible] questo conto non vengono messi i lavoratori, come quelli di Bagnoli, posti in [illegible] integrazione, i licenziamenti nell'industria privata e i prepensionamenti, che equivarrebbero a 20-30 mila unità.

[illegible] verità complessa si può forse desumere [illegible] rapporto produzione-consumo che per la Cee [illegible] scenderà nel [illegible] dall'1,26 all'1,19 per cento, quindi con un calo netto. L'Italia continuerà invece a mantenere un rapporto [illegible] 1,07, più basso della media, ma almeno non decurtato.

Marcora respinge inoltre le accuse di Bruxelles sugli aiuti (che in Europa devono [illegible] entro il [illegible] alla siderurgia statale italiana per alcune migliaia di miliardi di lire, poiché in parte si tratta di ricapitalizzazione, in parte sono dovuti agli alti oneri finan[illegible] e [illegible] parzialmente si tratta [illegible] [illegible] vera e propria.

**Renato Proni**

## La Camst in pieno sviluppo

BOLOGNA — Nonostante la crisi economica, la Camst, una delle più importanti aziende italiane nel settore [illegible] ristorazione, tiene, e presenta un piano di sviluppo triennale '83-'84 in cui sono previsti investimenti per 12 miliardi. Nel 1981 la Camst (una cooperativa della lega sorta nel 1945) ha fatturato 31 miliardi di lire.



## Tutto fermo per la delicata situazione del governo

# Finanziaria in alto mare

### Meno intransigente la democrazia cristiana sui registratori di cassa

ROMA — La legge finanziaria è finita su un binario morto. Bene [illegible] vada la discussione riprenderà oggi pomeriggio, ma se si aprisse una crisi politica se ne riparlerebbe [illegible] nelle prossime [illegible]. Il governo non è [illegible] [illegible] do di presentare come [illegible] promesso gli emendamenti: il ministro per i Rapporti [illegible] il Parlamento, Radi, si è presentato a mani vuote, limitandosi a leggere una scarna comunicazione che ha attizzato le opposizioni. Anche per i registratori di cassa si preannuncia un braccio di ferro e una profonda spaccatura nelle file [illegible] maggioranza anche se la dc ha messo a punto [illegible] [illegible] proposta che potrebbe scongiurare l'ipotesi più pessimistica.

Il ministro delle Finanze, Formica, ha preferito disertare la [illegible] del Comitato ristretto, ma [illegible] [illegible] mandato al sottosegretario, Tambroni Armaroli, di non accettare [illegible] al [illegible] provvedimento. In altre parole ha [illegible] to la linea dura visto che la democrazia cristiana si apprestava a presentare una serie di emendamenti che [illegible] [illegible] l'impostazione di Formica: uno scontrino fiscale anziché [illegible] graduale introduzione [illegible] registratori [illegible] cassa. Comunque in serata il direttivo del gruppo dc optava per una condotta [illegible] intransigente, per una proposta di mediazione: registratori di [illegible] per le categorie [illegible] l'evasione è più rilevante, scontrino per [illegible] altre, tranne che per gli ambulanti. Ma è assai probabile che la riunione della commissione Finanze, chiamata ad esprimersi in [illegible] de legislativa, [illegible] aggiornata a tempi migliori.

Ancora una giornata convulsa con i parlamentari che si aggiravano [illegible] il [illegible] tlantico, il lungo [illegible] [illegible] si incontrano e [illegible] [illegible] i deputati, senza sapere [illegible] di cosa si dovesse discutere.

[illegible] questo pericolo si è reso perfettamente conto il ministro Radi, consapevole di [illegible] le tre dell'opposizione con la sua dichiarazione. E così nell'appunto concordato con Spadolini si è premurato di aggiungere poche [illegible] significative parole «adempiendo ad un preciso incarico». In sostanza [illegible] lunedì pomeriggio si era impegnato, su incarico ricevuto dal presidente del Consiglio, a presentare oggi il pacchetto degli emendamenti, ovvero [illegible] [illegible] che la maggioranza intendeva [illegible] alla «legge finanziaria» ma l'esigenza intervenuta di un chiarimento all'interno dell'esecutivo [illegible] determinato la [illegible] impossibilità di procedere al [illegible] collegiale e quindi alla «presentazione degli [illegible] damenti la cui elaborazione tecnica [illegible] pressoché definita».

Consultazioni frenetiche e immediatamente il presidente della Camera, Nilde Jotti, riuniva i capigruppo di tutti i partiti per decidere come procedere, visto che veniva a mancare l'elemento essenziale di [illegible] [illegible] il pacchetto degli emendamenti. [illegible] riunione [illegible] capigruppo [illegible] [illegible] un'ora e ad accrescere la confusione interveniva pure [illegible] «black out» dell'impianto di illuminazione. «Forse non c'è stata crisi più al buio di questa», commentava ironicamente un esponente radicale. Il risultato: il dibattito sulla legge finanziaria veniva spostato ad oggi, [illegible] l'opposizione apriva ugualmente la discussione «politica» sulle dichiarazioni di Radi.

Il fuoco più consistente è venuto [illegible] comunista Napolitano il quale [illegible] [illegible] il governo di aver smentito un impegno preso il giorno prima. L'esponente del pci è andato oltre, attaccando la stessa versione fornita [illegible] rappresentante [illegible] governo: «Non si sa in realtà se gli emendamenti esistano, da chi sono stati predisposti, con quali ministri finanziari [illegible] stati concordati. Il comportamento del governo ha bloccato la discussione sulla legge finanziaria». Secondo Napolitano la crisi venuta a galla va ben al di là di uno scontro [illegible] ministri, ma investe la natura [illegible] politica economica e [illegible]: «Si abbia il coraggio di spiegarlo in Parlamento».

**Eugenio Palmieri**

## Nuove misure per finanziare le esportazioni

ROMA — L'obbligo di [illegible] finanziamenti bancari [illegible] in valuta per il 70% dei pagamenti posticipati fino a 360 giorni e, contemporaneamente, l'ampliamento da 90 a 120 giorni del termine entro il quale si possono regolare le esportazioni di iniziativa ban[illegible] [illegible] stati disposti con un decreto che il ministro del Commercio [illegible] Estero, [illegible] Capria, ha firmato ieri.

Rimane ancora in vigore — secondo quanto rileva il ministero [illegible] Commercio Estero — la norma che consente la libera iniziativa delle banche per pagamenti posticipati per esportazioni fino ad un massimo di 18 mesi se accompagnati da finanziamento in valuta dell'80 per cento.

Scadenza tre mesi 18,26%, sei mesi 18,25, invariati per la scadenza 12 mesi

# Il Tesoro aumenta i tassi dei Bot Andreatta: è per sostenere la lira

## I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

### Lampi sui Bot

*«Vorrei qualche chiarimento, se possibile distensivo per le mie preoccupazioni che, forse non ci crederà, ma incominciano a non farmi dormire»,* [illegible] il signor Roberto Magno, da Roma, in una lettera che mi è stata recapitata a mano. Poi, forse nel timore di aver esagerato con quella spada di Damocle dell'insonnia che gli pende sul capo, precisa: *«Non sono una novità le "voci" sui Bot e sui pericoli che* [illegible] *i risparmiatori nel comprarli. Ma, in questi giorni non si è trattato più di "voci", a meno che* [illegible] *si vogliano ritenere tali le dichiarazioni dei ministri».* Conclusione: *«Che cosa dobbiamo fare? Aspettare il fulmine, senza dar retta al tuono, oppure ripararci sotto la più vicina tettoia, in base al principio del non si sa mai?».*

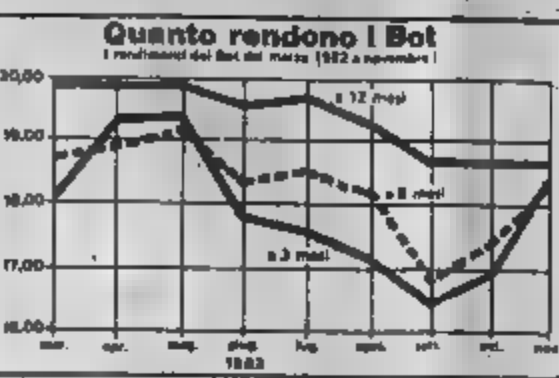
La lettera ha la data del 6 novembre, quindi si riferisce all'ultimo scontro tra i ministri delle Finanze e del Tesoro, sulla doppia [illegible] consolidamento, o tassazione, dei Buoni ordinari del Tesoro. Uno scontro che, a parte il giudizio sulla sua opportunità, [illegible] dimostrato ancora una volta una notevole insensibilità per il pubblico. Si dimentica, si continua a dimenticare che oggi, in media, ogni famiglia italiana possiede oltre 5 milioni di Bot, dal momento che il valore dei Bot in circolazione è [illegible] circa 150 mila miliardi di [illegible], che [illegible] terzi di essi sono in [illegible] ai privati, e che le famiglie in Italia sono 18 milioni. Questa polemica tra partiti, tra economisti, addirittura tra ministri, passano sulla testa dei cittadini, con parole non sempre comprensibili a tutti (come «consolidamento»), con accenni al futuro più o meno fumosi e allarmanti.

Vorrei precisare, allora, [illegible] nostro lettore, che per consolidamento del debito pubblico s'intende, in pratica, il [illegible] prolungamento nel tempo. Per esempio, nel caso dei Bot, che sono a tre, a sei, a [illegible] mesi, il consolidamento potrebbe attuarsi sostituendo, al momento della scadenza, il rimborso in contanti con titoli di Stato, poniamo a cinque anni. Il consolidamento potrebbe essere facoltativo, nel senso che il possessore dei Bot potrebbe scegliere tra rimborso in contanti e titoli a cinque anni. [illegible] il consolidamento fosse forzoso, non ci sarebbe scelta: titoli a [illegible] anni. Si può anche ipotizzare un [illegible] damento forzoso per le banche, facoltativo per i privati.

Dico quello che potrebbe essere, ma che non sarà. C'è stata una smentita precisa da parte del ministro [illegible] Tesoro, anche se in modo che non è piaciuto molto, perché è stata una smentita più da uomo politico di partito che da ministro, responsabile del Tesoro (l'autorità che emette i Bot). Infatti, nel numero di sabato de «Il Popolo», quotidiano della democrazia cristiana, è apparso un corsivo [illegible] firmato, anche se [illegible] mente attribuito ad Andreatta, in cui si afferma che *i consolidamenti non si faranno, finché la democrazia cristiana è al governo, e non si faranno neanche se la democrazia cristiana dovesse passare all'opposizione».*

Messa in questo modo, la smentita ha il valore di un impegno più elettorale, che di governo. Personalmente, sono convinto che «non ci sarà», anche perché il problema [illegible] molto semplice, e anche il corsivo de «Il Popolo» lo sottolinea: dove troverebbe lo Stato il denaro per colmare i suoi disavanzi, una volta che il risparmio privato, colpito dal fulmine, s'incenerisse? Tuttavia, una smentita a livello ufficiale — tenuto anche conto [illegible] quietitudine provocata [illegible] lungo sciopero nelle banche anche se non ha alcun collegamento con questi problemi — sarebbe stata opportuna.

Sul fatto dell'eventuale tassazione dei Bot, e di altri titoli di Stato, le smentite sono state non molto chiare, e meno ancora convincenti. Se ne sono avute, a tutti i livelli, [illegible] anche in questo caso, non in forma definitiva, ufficiale. Gli stessi sindacati non l'hanno esclusa, pur limitandola eventualmente ai grossi [illegible] ri, e rimandandola al futuro. Ma è chiaro che questo è un problema assai meno rilevante, rispetto al consolidamento. Quindi, tutto sommato, inviterei il signor Roberto Magno a dormire i suoi sonni tranquilli, visto che [illegible] la fortuna [illegible] non soffrire d'insonnia.

**Ma anche per evitare che all'asta di metà mese (3250 miliardi) si ripeta l'in[illegible] delle [illegible] precedenti - L'Abi [illegible] cambia l'interesse sui depositi**

ROMA — Gli interessi dei Bot salgono, per evitare che l'asta di metà [illegible]bre si chiuda con un insuccesso. Il ministero del Tesoro assicura [illegible] il rialzo dei tassi è un fenomeno temporaneo, e che la lotta contro l'inflazione non è ancora perduta: [illegible] sul prudente comunicato fatto emettere da Nino Andreatta si stende già l'ombra [illegible] crisi di governo.

I risparmiatori potranno avere vantaggi maggiori solo dall'acquisto dei Bot a sei mesi, che vengono offerti al 18,25% (contro il 17,32% del mese scorso). I Bot a tre mesi (tasso del 18,26%), com'è noto, sono ormai riservati alle banche; il rendimento offerto per i Bot con durata di un anno non varierà (18,82%), a testimoniare che il governo ritiene transitorio il rialzo dell'inflazione. Sarà tuttavia, questa del [illegible] novembre, un'asta [illegible] Bot di scarsa influenza sull'economia del Paese: l'ammontare [illegible] titoli in scadenza è di 3254 miliardi di lire, e ne vengono offerti di nuovi per 3250 miliardi.

Per la prima volta, il Tesoro ammette che c'è qualche problema per il cambio della lira. Il [illegible] dei tassi di interesse dei Bot, si legge in un comunicato, ha «un'evidente e esplicita finalità di difesa della lira» sottoposta in questi giorni a una «pressione, per contrastare la quale si è verificata una perdita di riserve».

Tesoro e Banca d'Italia, se[illegible] il comunicato, non hanno cambiato idea sulle previsioni di inflazione nel 1983, e per questo hanno ritenuto di non variare il tasso dei Bot a 12 mesi. Ma, sul periodo più breve, si è dovuto tenere conto del fatto che si sono diffuse aspettative di elevata inflazione; aspettative in parte ingiustificate, sostiene Andreatta, ma che non si possono ignorare.

I rialzi dei prezzi dell'ultimo trimestre, secondo il comunicato, «hanno trovato origine in fattori di natura occasionale»; «tuttavia, l'interpretazione che da molte parti ne è stata data ha avuto l'effetto di attivare aspettative [illegible] saggi di inflazione più elevati». Questo sarebbe il motivo per il quale è parzialmente fallita la scorsa asta dei Bot.

Dato che negli altri Paesi industriali, invece, l'inflazione rallenta, sono nate «aspettative [illegible] peggioramento del cambio» della lira con le altre monete; e «in una situazione esterna che è caratterizzata da forti tensioni valutarie, basta assai poco [illegible] esporre una moneta ad attacchi speculativi». L'obiettivo della manovra del governo è di «indicare chiaramente che le autorità monetarie intendono contra[illegible] ogni ripresa inflazionistica» riportando quanto prima i tassi di interesse ai livelli precedenti.

Andreatta ha chiaramente evitato ogni altra polemica con Formica, anche [illegible] la situazione era buona per darsi spunto. L'ipotesi di «concordato del debito pubblico» diffusa dal ministro delle Finanze, anche se poi smentita dal suo stesso partito, potrebbe aver accresciuto il clima d'allarme nei risparmiatori a proposito dei Bot.

Che i [illegible] non abbiano più [illegible]o successo ovviamente non dispiace alle banche. A fine '82 a quanto [illegible] i depositi [illegible] risulteranno [illegible] sciuti, in cifra, del 14% circa: ciò significa, tenuto conto dell'inflazione, che il ritmo [illegible] loro declino si è molto ridotto rispetto all'anno precedente, e forse negli [illegible] tempi si [illegible] fermato.

Questo dato è stato fornito ieri ai giornalisti [illegible] direttore generale dell'Associazione bancaria (Abi). Il comitato esecutivo dell'Abi, riunito ieri mattina, non si è occupato delle prospettive dei tassi di interesse; comunque parecchi banchieri presenti sono d'accordo nel ritenere che sia troppo presto [illegible] dire se il rialzo dei tassi durerà o no.

Per ora, gli interessi applicati dalle banche non cambiano. E' del tutto chiaro però che il maggior rendimento dei Bot spinge le aziende di credito a pagare maggiori interessi sui depositi, specie in [illegible] periodo di [illegible] anno, in cui tradizionalmente i clienti sono più contesi.

Ieri l'esecutivo Abi ha discusso del modo di calcolare il «top rate» medio, o tasso massimo di interesse per i prestiti [illegible] clienti più rischiosi: la prima rilevazione ufficiale Abi verrà ad aprile dell'anno nuovo. E' stato confermato l'impegno a rendere «trasparenti» tutte le condizioni praticate alla clientela per i prestiti.

**Stefano Lepri**

## Camion, accordo Italia-Romania

ROMA — La società italiana Ciemme di Bologna, specializzata nella costruzione di veicoli industriali leggeri, ha firmato un accordo del valore di circa 13 miliardi di lire con il gruppo Autim, che congloba le attività dell'industria romena di Stato per la produzione di autocarri pesanti.

L'accordo stabilisce una collaborazione per la commercializzazione e la distribuzione in Italia e in altri Paesi della Cee di un nuovo veicolo industriale medio-leggero, denominato «Ciemme - TV 4x4».

Si apre oggi a Bologna il Salone internazionale delle macchine agricole

# Sempre più difficile vendere trattori Nella crisi anche le grandi Case Usa

BOLOGNA — Si [illegible] a Bologna l'Eima '82: è la tredicesima della [illegible] felicemente [illegible] nel 1969, con l'obiettivo di rappresentare un appuntamento di [illegible] internazionale per gli industriali e gli operatori economici.

La partecipazione delle ditte costruttrici registra quest'anno un ulteriore aumento, grazie alla maggiore disponibilità dell'area espositiva: 1400 sono infatti le [illegible] — 278 gli stranieri di 26 diversi [illegible] — su [illegible] metri quadrati.

Un successo organizzativo, che [illegible] non dissipa l'ombra della crisi che il settore [illegible] fin dall'anno scorso con la preoccupante tendenza a proiettarsi anche nel 1983.

[illegible] flessione degli acquisti di macchine nuove sul mercato [illegible] sarà con ogni probabilità, a fine anno, dell'ordine del 18-20% rispetto al 1981, che a sua volta aveva già denunciato una brusca «frenata» con il meno 17% rispetto al [illegible].

Si tratta di una crisi dell'agricoltura sul piano mondiale, [illegible] pure con [illegible] connotazioni e a diversi livelli, determi[illegible] diminuita capacità di investimento [illegible] aziende agricole: in Italia il fenomeno è particolarmente accentuato in con[illegible] dell'alto tasso di inflazione e della insufficiente disponibilità di credito agevolato.

[illegible] partecipazione dell'industria meccanico-agricola all'Eima '82 vuole essere quindi un atto di fiducia in una ripresa che si traduca soprattutto in un aumento di capacità produttiva dell'agricoltura.

In una conferenza stampa tenuta ieri sera la Fiat Trattori ha annunciato che oggi [illegible] presenta [illegible] nuova serie di cingolati.

[illegible] tratta della Serie 65 (quattro modelli da 54 a 70 CV), che amplia la [illegible] Fiat a cingoli, e che si collega verso l'alto con i grandi cingolati 855 C, 955 C, 1355 C.

**Bruno Pesteria**

# «La Fiat meno peggio degli altri»

**Parla l'ing. Vezzalini, amministratore delegato Fiat Trattori: «Perdiamo il 5% invece del 10»**

BOLOGNA — *«Nella crisi che coinvolge le macchine agricole la Fiat Trattori non è stata penalizzata come altri costruttori»,* perché ha saputo *«reagire prontamente adeguando l'azione al mutare delle situazioni».* Così ha affermato ieri sera a Bologna in una conferenza stampa l'ing. Giancarlo Vezzalini, amministratore delegato della [illegible] Trattori.

**— Ma com'è andata veramente la società nell'82?**

*«Relativamente all'andamento della domanda, siamo andati meglio degli altri, ma solo relativamente; il che significa che, su un mercato che perde oltre il 10%, chi riduce le proprie vendite solo del 5% va in controtendenza e acquista in penetrazione. E' quello che facciamo noi da tre anni in Europa, dove siamo arrivati ad essere primi, battendo concorrenti prestigiosi; lo stiamo facendo in Italia, dove primi lo siamo sempre stati, ma quest'anno abbiamo migliorato ancora».*

**— Prosegue anche la vostra penetrazione nei Paesi extraeuropei?**

*«Anche nell'extra Europa, in particolare in Africa, Medio Oriente e in alcuni Paesi asiatici, siamo andati bene grazie a una politica commerciale e a un mix produttivo particolarmente adeguato a quei mercati».*

**— Quest'azione al di fuori dell'Europa è molto costosa?**

*«Si tratta di* [illegible] *un grosso impegno sia finanziario che organizzativo, ma credo che sia* [illegible] *modo per non farsi erodere ed emarginare ed essere pronti per quando, inevitabilmente, torneranno tempi migliori».*

**— Allora lei, tutto sommato, è ottimista sul futuro della meccanizzazione agricola.**

*«Certo, perché è l'unica via per produrre economicamente tutti gli alimenti di cui l'umanità ha bisogno».*

**— Pensa che, in prospettiva, la Fiat Trattori sia destinata a accentuare la sua posizione di leader europeo delle macchine agricole?**

*«Non credo che la Fiat Trattori sia destinata automaticamente ad accentuare la sua posizione di leader. So solo che noi ci impegneremo,* [illegible] *abbiamo fatto in passato,* [illegible] *migliorare ancora la* [illegible] *posizione in Europa e in tutto il mondo».*

**— Ma crede che la Fiat Trattori abbia alcuni vantaggi sui suoi concorrenti?**

*«Sì, ne abbiamo, sia su quelli europei che* [illegible] *quelli americani. Sono vantaggi che si chiamano, innanzitutto, prodotto molto attuale, molto nuovo; una gamma molto vasta e articolata di prodotti; un'organizzazione commerciale molto attiva e, questo riconosciuto dai successi di questi anni, ma anche consapevole che se arrivare fin qui è stato duro, diventerà ancora più difficile da adesso in poi».*

**— L'uscita dal tunnel è ancora lontana?**

*«Il perdurare della crisi, non solo in Italia, ma anche in Paesi come gli Stati Uniti, dove tradizionalmente la meccanizzazione agricola ha sempre avuto una tendenza positiva, fa temere che l'uscita dal tunnel sia ancora lontana».*

**— Lei ha parlato di grande crisi nelle aziende americane del settore: come si ripercuotono queste difficoltà sull'industria italiana?**

*«Direi* [illegible] *la crisi è generale e colpisce indistintamente sia le grandi che le piccole Case, di là e di qua dell'Atlantico. I danni che note Società americane del settore hanno subito e stanno subendo, secondo quanto leggiamo sui giornali americani, devono essere fatti risalire a fatti gestionali, prima che ai guasti provocati dal perdurare della crisi della meccanizzazione agricola».*

**— Non è che la crisi americana dia di qualche vantaggio per la nostra industria?**

*«I riflessi del malessere dei nostri concorrenti sono sempre negativi, perché sono al tempo stesso causa ed effetto di perturbazioni del mercato. Certamente l'industria italiana preferirebbe operare in un mercato positivo, con tutti i concorrenti forti e in buona salute, piuttosto che su un mercato asfittico, con concorrenti alla ricerca di un po' di ossigeno per sopravvivere».*

**Livio Burato**

## Ogni notte furti e devastazioni

# Tante scuole maltrattate

### Il Comune spende 4 miliardi all'anno per riparare i danni quotidiani di piccoli (e grandi) vandali

Ogni notte, qualche scuola viene devastata dai vandali. Prese di mira sono soprattutto elementari e medie inferiori. «[illegible] la loro stessa struttura che le rende vulnerabili», dicono in provveditorato.

Fabbricati bassi, ampie finestre, abitazione del custode decentrata: ecco il terreno di conquista. I teppisti ro[illegible] vetri, scardinano porte, divelgono infissi, portando via quanto [illegible] registratori, proiettori, macchine fotografiche, televisori, macchine per scrivere.

Il Comune spende circa 4 miliardi all'anno per la manutenzione delle scuole. «Non è possibile distinguere fra quanto viene destinato [illegible] restauri ordinari e quanto a quelli prodotti dai vandali. E' certo, che, comunque, le scorrerie notturne costano care — rilevano i tecnici del Comune —. Tuttavia rispetto [illegible] lo il problema si sta evolvendo in meglio, soprattutto [illegible] quartieri più turbolenti».

Forse è anche merito degli accorgimenti anti-vandali. Le finestre [illegible] dotate di grate, si sono sistemate porte di sicurezza e saracinesche divisorie al di là delle quali devono essere [illegible] i materiali di valore. [illegible] il grosso cruccio degli amministratori restano i vetri.

Un esempio tra i più clamorosi: alla media Chiara ne vengono distrutti da 5 a 10 al giorno con il lancio di pietre o con pallini di [illegible] «Hanno infranto le finestre [illegible] segreteria e della presidenza, ora attaccano il primo piano». Alla Dante Alighieri sono state messe le griglie alle finestre dell'alloggio [illegible] custode [illegible] evitare che pietre e pallini finiscano gli entrino in casa».

Guerra ai vetri è stata dichiarata anche alle elementari Ciari, Otto [illegible] [illegible] Sanctis; [illegible] medie Peyron, Matteotti, Otto, Marzo, O[illegible], Capuana: sono soltanto alcuni esempi. Ma i tecnici si consolano: «Anni fa accadeva spesso che i vetri fossero spaccati a sassate nel momento in cui erano sostituiti».

C'è chi ricorda episodi molto più gravi: la materna di viale Mughetti venne letteralmente scoperchiata; intorno alla succursale della Sciopis in via Gladioli, di notte veniva rubata la recinzione [illegible] giorno.

La violenza sulle scuole viene esercitata anche dall'interno. «Quotidianamente — [illegible] in Comune — dobbiamo intervenire per cambiare maniglie e porte divelte, rubinetti sradicati. Negli scarichi troviamo di tutto: mattoni, scarpe da ginnastica, quaderni, merende, bicchieri».

Viene spontanea [illegible] domanda: perché? Dice la prof. Laura Rotta preside della media Marconi: «E' facile ipotizzare che la "guerra" sia stata dichiarata dai ragazzi stessi o dai fratelli maggiori. Una sorta di ribellione verso una struttura che forse li opprime e che stentano ad accettare».

Concorda [illegible] preside della [illegible] prof. Jacona: «I ragazzi vedono nella scuola lo strumento [illegible] loro coercizione. Un insegnante non gradito o un insuccesso scatenano rabbia, ribellione e violenza. Tempo fa gli episodi riguardavano vasti gruppi di ragazzi, ora il problema è circoscritto. Quasi sempre [illegible] rifiuto viene da chi ha situazioni familiari difficili, da chi stenta [illegible] inserirsi in un ambiente».

«La violenza ha matrici diverse — afferma la preside della media Lagrange prof. Ernesta Gregucl Verlengia —, ma affonda le sue radici soprattutto nell'ambiente sociale. E' più forte nella [illegible] -ghetto ai margini della città, piuttosto che nel [illegible]. Là i ragazzi trovano solidarietà e forse nella banda, qui hanno [illegible] tessuto più consolidato».

m. val.

## Testimoni nel processo contro l'ex comandante della Guardia di Finanza

# Otto generali sfilano in tribunale per parlare di Giudice e della P2

### L'imputato numero [illegible] fu preferito a Bonzani da Andreotti e Tanassi - Un contrabbando di alcolici scoperto a Trieste e raccontato da Pecorelli - Nella villa di Gelli

I generali Furbini, Viglione e Bianchi durante l'udienza

Giornata dei generali, ieri, al [illegible] contro l'ex comandante della Finanza, Raffaele Giudice: otto se ne [illegible] presentati in qualità di testi davanti al collegio giudicante (pres. Passone, giudici Tomaselli e Maffiodo, pm Corsi). Tutti hanno battuto militarmente i tacchi, hanno confermato le deposizioni rese in istruttoria ai giudici Vaudano e Gosso, «ma non hanno portato fatti nuovi rispetto a quanto si sapeva.

La lista degli [illegible] generali-testi comprendeva tre ex comandanti generali della Finanza (nell'ordine [illegible] tempo, Vittorio Emanuele Borsi di Parma, Marcello Floriani, Orazio Giannini), due comandanti in seconda (Ferdinando [illegible] e Domenico Furbini), un ex capo di Stato Maggiore, [illegible] Viglione, oltre a Vin[illegible] Bianchi e Giovanni [illegible].

Da loro i giudici [illegible] vano informazioni, [illegible] particolare sulla nomina di [illegible] al vertice della [illegible] sull'ambiente creatosi al comando generale con l'avvento dello stesso Giudice [illegible] '74 al '78) sulla presunta sua interferenza per coprire un episodio di contrabbando a Trieste (il cosiddetto [illegible] Vatta) e sulle manovre di Licio Gelli e della P2 nei confronti di alcuni dei generali. Vediamo [illegible] capitoli le deposizioni.

[illegible] Giudice. Nella terna dei nomi proposti [illegible] alti comandi militari, il gen. Bonzani era [illegible] primo posto, aveva più [illegible]. Ma i due ministri della Difesa e delle Finanze, nel '74 rispettivamente Andreotti e Tanassi, scelsero Giudice. Come mai? «Quando lo seppi — ha ricordato Bon[illegible] — ci rimasi male».

E Borsi Parma: «Ad Andreotti e Tanassi io proposi due nomi, quelli di Bonzani e Tomaino. Giudice non lo [illegible] nostevo». Furbini: «Seppi [illegible] Gelli godeva dell'appoggio dell'on Lima». Dosi: «Giudice fu nominato grazie all'intervento di Tanassi e Lima».

Ambiente del [illegible] generale della Finanza — Dosi: «Trisolini, segretario particolare di Giudice, era chiacchieratissimo. [illegible] trovai spesso in contrasto [illegible] Giudice e Loprete soprattutto per le iniziative da me proposte per combattere la corruzione. Tra l'altro proposi un'anagrafe patrimoniale sugli alti ufficiali. Giudice non si pronunciò, Loprete si oppose». Furbini: «Trisolini era un personaggio ambiguo. Correvano voci [illegible] anche sul comportamento poco corretto [illegible] uno dei due figli di Giudice».

Caso Vatta — In istruttoria [illegible] aveva [illegible] a «forti pressioni» esercitate da Giudice a proposito di un caso [illegible] contrabbando di alcolici a Trieste. Ieri Bianchi ha precisato: «Più che forti pressioni ci fu un interessamento del comandante generale. Nell'occasione ricevetti per la prima volta una sua telefonata». Dosi: «Sul caso Vatta e sulla pubblicazione fatta dalla rivista O.P. [illegible] Mino Pecorelli, concludemmo che c'era stato un comportamento anomalo e grave di Trisolini [illegible] da prevederne gli arresti. Ne parlai con Giudice che mi rispose con un certo imbarazzo».

Appartenenti alla loggia P2 — Floriani: «Gelli nel '78 mi disse: "Se lei vuole diventare comandante [illegible] carabinieri, deve iscriversi alla massoneria". Rifiutai». Giannini: «Fui invitato ad iscrivermi alla massoneria durante la mia permanenza a Torino. Fu un certo Vigiongo ad iniziarmi, nel circolo Aletheia di corso Vittorio. Io sono cattolico e gli ideali della massoneria [illegible] possono conciliare [illegible] quelli religiosi. Comunque restituii la tessera dopo la mia nomina a comandante generale della Finanza».

Ancora: «Quando Bianchi su incarico della magistratura si recò nella villa e negli uffici [illegible] Gelli per sequestrare gli elenchi [illegible] P2, [illegible] ne fui informato da una telefonata anonima. Intervenni su Bianchi per raccomandargli prudenza. Temevo che le notizie fossero divulgate».

Guido J[illegible]

## Rievocata in Assise [illegible] delle pagine più crudeli del terrorismo di PI

# Come nazisti scelsero 10 persone e le azzopparono a colpi di mitra

### Dell'assalto alla scuola di via Ventimiglia (dicembre '79) tre imputati hanno cercato di dare una giustificazione senza capo né coda: «Quel sangue è servito poco alla classe operaia»

[illegible] persone [illegible] a [illegible] caso, allineate contro [illegible] [illegible] e [illegible] con raffiche di mitra [illegible]. L'azione forse più [illegible] nazista di Prima linea. Fu compiuta nella scuola di amministrazione aziendale [illegible] via Ventimiglia il dicembre [illegible] fa.

Adesso Roberto Rosso, ideologo della banda, dice ai giurati che alle Vallette giudicano la seconda generazione di PI: «Credo che [illegible] [illegible] in via Ventimiglia [illegible] servito ben poco all[illegible] classe operaia. Anche noi ci abbiamo guadagnato poco».

In [illegible] profluvio di parole il terrorista riconosce, naturalmente non in modo esplicito (chiarezza e concisione esulano dal linguaggio degli strateghi dell'eversione), la sconfitta della sua organizzazione. Tra le tante battute (chiamiamole così), frutto non si sa bene se di cecità o di malafede, infila pure questa: «Nell'80 alla Fiat 20-30 mila operai fecero i blocchi ai cancelli».

E la prima volta [illegible] [illegible] un maxiprocesso di terrorismo a Torino (la seconda in Italia) un capo di PI [illegible] di rivolgersi personalmente alla Corte rinunciando al rituale dei comunicati collettivi letti dalle gabbie. Rosso è imitato da Paolo Zambianchi e Guido Manina, anch'essi irriducibili. I tre monopolizzano l'udienza [illegible] monologhi che [illegible] rivelano [illegible] [illegible] formazione, forzatura del [illegible] to reale, analisi [illegible] [illegible] semplicistica quanto pretenziosa.

Non una parola di pietà [illegible] rimorso per coloro che sono stati storpiati o uccisi da Prima linea. [illegible] superficialità, manicheismo d'accatto, miscellanea di concetti, problematiche politiche ed esistenziali. Rosso e compagni non avrebbero potuto dare dimostrazione migliore della loro totale estrazione dalla realtà.

Il più ambizioso (e confuso) è Paolo Zambianchi. Teorizza sul controllo sociale, sulla [illegible] cietà e sui lavoratori oppressi [illegible] macchina elettronica. Come esempio cita l'automa[illegible] [illegible] servizi dell'anagrafe [illegible] a parlare della libertà dell'uomo e il pubblico ministero Bernardi gli domanda: «Come concilia simili discorsi [illegible] con gli omicidi, ad esempio del barista Civitate, [illegible] magistrati Alessandrini e Galli, con l'attentato nazista, degno delle SS, di via Ventimiglia?».

L'irriducibile non replica in concreto, s'affida a nuove disertazioni sulla violenza della società, sull'uso che essa fa dell'immagine della morte. E cita le cronache sull[illegible] guerra del Libano, la trasmissione tv su Vermicino (il bimbo caduto nel pozzo nell'estate '81), parla delle vittime dell'eroina (un tema nuovo quello della droga nei discorsi di PI) e dell'alcolismo!

Claudio Giacchino

Paolo Zambianchi

## Grave donna caduta dal 1° piano

Maria Carbone, [illegible] anni, abitante [illegible] primo piano di via [illegible] 22, è [illegible] all'Astanteria Martini per traumi al cranio, al [illegible] e agli arti. I medici si sono [illegible] la prognosi. [illegible] pomeriggio, mentre sistemava sul [illegible] della cucina [illegible] telo [illegible] [illegible] asciugarlo, è precipitata in cortile.

## Cinque persone [illegible] per l'amanita

Un'intera famiglia [illegible] avvelenata dalla [illegible] Amanita phalloides. Due donne versano in fin di vita, mentre altri tre familiari [illegible] ri[illegible] in condizioni molto gravi.

Venerdì scorso Maria Angela Fazari, [illegible] anni, corso Casale 97, riceve in regalo da un [illegible] un cestino di funghi; [illegible] cucina alcuni e li mangia a cena mentre altri li dà alla figlia Maria Angela, [illegible] anni, [illegible] Casale 93. La donna li cucina per [illegible] [illegible] vicina di casa, Immacolata Sabbarese, [illegible] anni, poi [illegible] manda altri alla figlia Silvana, 24 anni e [illegible] genero Aniello Campano, 22 anni, abitanti a Nichelino in via Verona 13.

Nella notte Maria Angela Fazari [illegible] i primi sintomi dell'avvelenamento, ma figlia, nipote e [illegible] mangiano nuovamente i funghi la domenica a pranzo.

Anche Immacolata [illegible]rese intanto incomincia a star male; tuttavia, con incredibile superficialità, nessuno pensa di rivolgersi al [illegible] fino a lunedì pomeriggio.

Giunti finalmente [illegible] Molinette i medici diagnosticano l'avvelenamento da Amanita. L'anziana Maria Angela Fazari appare [illegible] in [illegible] zioni gravissime e viene ricoverata nel reparto di rianimazione. Anche Immacolata Sabbarese è gravissima e viene trasferita al Nuovo Martini, poco dopo Maria Angela Fazari, la figlia e il genero [illegible] fanno, ricoverare al Martini. Sono gravi.

★ Il commerciante Albertino Fabbiani, di [illegible] anni, abitante a Leumann, in via Mompantero 31, mentre [illegible] un furgone carico di fiori tornava dalla Riviera, nei pressi di Bagnasco (Cuneo), è precipitato [illegible] greto del Tanaro, riportando numerose fratture ad un braccio e alla mano destra. Dopo i primi [illegible] all'ospedale di Ceva, è stato trasferito al Centro traumatologico, dove i medici lo hanno ricoverato con prognosi di 40 giorni.

# Una centrale idroelettrica riattivata

### [illegible] Quincinetto: abbandonata dall'Enel per [illegible] produzione (18 milioni di kWh) - Dopo la convenzione con la Regione, cominciano i lavori - Potrà produrre fino a 120 milioni di kWh

Il protocollo d'intesa Regione-Enel firmato il 23 febbraio 1981 comincia a dar oggi, a [illegible] mesi di distanza, il primo risultato operativo. [illegible] parlava tra l'altro di localizzazione di impianti [illegible] energia e di utilizzazione plurima delle acque. Non [illegible] scritto, ma sottinteso perché compreso nel programma Enel, il ripristino di un certo numero [illegible] centraline idroelettriche lasciate decadere subito dopo [illegible] nazionalizzazione: il costo di esercizio era troppo gravoso per la scarsa quantità di energia elettrica prodotta.

Una di queste centraline è quella [illegible] Quincinetto, che sfruttava l'acqua fluente della Dora Baltea ai confini tra il Piemonte e la Valle d'Aosta. Una potenza molto ridotta: 3 mila kW, cioè 3 MW, con una producibilità massima annua di 18 milioni di kWh. Diciamo che i suoi 3 mila kW di potenza (tre volte, comunque quella sola di Adrano) sarebbero stati sufficienti [illegible] per i bisogni di mille alloggi normali torinesi (in genere la potenza installata nei contatori domestici è appunto di 3 kW).

Però l'Enel ha scoperto che la portata della Dora Baltea, che raggiunge anche i 110 metri cubi al secondo, avrebbe consentito l'installazione di una potenza [illegible] maggiore. Difatti il progetto della nuova centrale (sempre [illegible] acqua fluente, [illegible] è il [illegible] della Dora che [illegible] girare le turbine, senza condotte [illegible] è per 22 MW, con una producibilità annua di 120 milioni di kWh.

«Non è una cosa eccezionale — dice il dott. Giacomo Caffarena, consigliere di amministrazione dell'Enel e coordinatore dei rapporti con la Regione Piemonte — però è un primo passo in avanti che compiamo applicando l'accordo firmato con la Regione». Questo accordo è figlio di una nuova mentalità della Regione manifestata, nei settori che riguardano l'energia, dal presidente Enrietti e dall'assessore Salerno, ma anche di una nuova mentalità dell'Ente di Stato. «Ed è interessante — aggiunge Caffarena — che si tratti di una centrale idroelettrica, perché ciò rientra nell'ambito del migliore sfruttamento delle energie pulite e rinnovabili che è il caposaldo del protocollo d'intesa». Fatti salvi, ovviamente, i programmi nucleare e del carbone.

[illegible] che il Consiglio dell'Enel [illegible] deliberato i lavori, l'assessore Salerno sta rimuovendo gli ultimi [illegible] con il Comune [illegible] Quincinetto (che riceverà da Enel e Regione finanziamenti compensativi [illegible] circa un miliardo per [illegible] pubbliche) per la concessione edilizia [illegible] [illegible] che i lavori possano cominciare al più presto. L'Enel conta che l'en[illegible] [illegible] esercizio della nuova centrale possa avvenire entro il 1985; la spesa prevista è [illegible] 40 miliardi in lire attuali.

«E' un primo passo — conclude Caffarena — al quale si devono aggiungere i lavori della commissione mista Enel-Aem per un migliore sfruttamento delle risorse idriche della Valle di Susa e i collegamenti con quella Comunità montana».

Domenico Garbarino

## [illegible] via Leoncavallo 11 [illegible] scabbia

Undici casi di [illegible] nella «Casa dell'ospitalità», gestita dal Comune in via Leoncavallo 94. Due sessantenni, Paolo Borlani e Giovanni Tamo, sono stati ricoverati all'ospedale dermatologico San Lazzaro, altri nove ospiti vengono curati presso il Centro di disinfestazione comunale dove da ieri e sino a sabato verranno sottoposti a «pennellature» di sostanze medicinali. «Non si tratta di malati gravi — precisano i medici — ma questi interventi si sono resi necessari per l'alto rischio del contagio: gli acari della scabbia si spostano con gran facilità [illegible] un letto all'altro, si annidano sotto la pelle e producono grandi quantitativi di uova. Quando si registrano casi di questa infezione l'isolamento è pressoché d'obbligo. La miglior terapia è un'igiene attenta, una continua pulizia».

Ma in via Leoncavallo, dove ha sede [illegible] dei due centri comunali per i senza [illegible] (l'altro è in via Foligno dove sono ospitati attualmente mezza dozzina di giovani, un terzo è in costruzione in via Bardonecchia), evidentemente gli acari hanno trovato terreno favorevole. «In una struttura che prevede gran passaggio di gente di ogni tipo e di ogni condizione di salute — spiega [illegible] Paselli, ex presidente [illegible] Ciechi ed ora distaccato in via Leoncavallo — è difficile ottenere un'igiene assoluta. Ciò non toglie che andrebbe fatto di più sia per un controllo preventivo sulle condizioni di chi si presenta sia per garantire costantemente maggior pulizia».

A tutti gli ospiti viene garantita la possibilità di una visita medica settimanale, ma la misura sino ad oggi è servita a poco.

## echi di cronaca

**Pianoforti Steiner [illegible] principali [illegible]** [illegible]

**Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981**

**Matrimonio? ANAG**

**TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289**

**Tappeti persiani orientali caucasici** vendita con garanzia. Da Leoale [illegible]. Via Po 3, tel. 839.7381.

**Ora pensa a te**

## I premi Ubu a Cobelli [illegible]

Nessun riconoscimento al cinema e alla tv

MILANO — Assegnati [illegible] solo per il settore teatro di prosa, i premi Ubu sono stati dati, lunedì sera, a Giancarlo Cobelli e Paolo Tommasi (rispettivamente [illegible] e [illegible] di «Turandot» di Carlo Gozzi, messo in scena [illegible] Ater-Emilia Romagna Teatro), allo stesso spettacolo da loro realizzato, a Giorgio Albertazzi (per «[illegible] Nicolò»), a Valeria Moriconi (per «Hedda Gabler» e «Turandot»); due «segnalazioni» sono andate a Massimo Castri, per l'elaborazione drammaturgica sul testo «Caterina di Heilbronn», e ad Emanuele Luzzati, [illegible] la [illegible] «Il sipario magico».

La [illegible] — in concomitanza, com'è abitudine, con l'uscita del «Patalogo» giunto al quarto numero — si è [illegible] nel teatro di Porta Romana, sullo sfondo della scena in cui, da qualche sera, «I ragazzi criminali» presentano un lavoro tratto da «Sulla strada» di Kerouac. Intanto nell'atrio prima e durante la premiazione, una ventina di apparecchi televisivi trasmettevano i [illegible] delle precedenti edizioni dei premi Ubu.

Tutti gli insigniti di questa stagione erano presenti; Valeria Moriconi è arrivata all'ultimo momento da Parma.

## Domani «La brocca rotta» e a Ferrara «Homburg» di Lavia

# Kleist sbarca di nuovo a Genova e scherza con le proprie nevrosi

Lina Volonghi

GENOVA — E' l'anno di Heinrich von Kleist. *Il principe di Homburg* ha inaugurato, con la regia di Walter Pagliaro, la stagione del Teatro di Genova; lo stesso dramma [illegible] in scena [illegible] a Ferrara con [illegible] regia di Gabriele Lavia e l'interpretazione di Umberto Orsini. Ancora [illegible] sera debutta [illegible] «Duse» di Genova, [illegible] il Teatro Stabile, il [illegible] Kleist di questo inizio di stagione. Fatto unico [illegible] *brocca rotta*, con la regia di Marco Sciaccaluga.

L'aula del tribunale dove per un'ora e cinquanta minuti, senza intervallo, si svolgerà il *processo* della *Brocca rotta* è un'idea dello scenografo inglese Hayden Griffin, lo stesso che l'anno [illegible] realizzò *Pericle principe di Tiro*: [illegible] piano stilistico è un po' sempre la stessa che caratterizzò il dramma shakespeariano, salvo che in quel caso si trattava davvero della tolda d'una galea.

Si ribattono gli ultimi chiodi, si cerca di recuperare qualche poltrona in platea. Tranquillo, com'è nel suo carattere maturo e riflessivo, il regista Marco Sciaccaluga. [illegible] giovane di belle speranze, [illegible] molti anni è il regista «ufficiale» dello Stabile e ha collezionato già 13 regie, [illegible] delle quali l'anno scorso.

Sciaccaluga ha [illegible] *La brocca rotta* con la cera nelle orecchie. Come Ulisse di fronte all'isola delle Sirene: il Teatro di Genova ha avuto, sempre nel segno di von Kleist, un mezzo salvolone d'esordio. Tra l'altro il mezzo insuccesso de *Il principe di Homburg* di Walter Pagliaro ha rallentato l'incremento degli abbonamenti e le repliche in [illegible] non trascinano eccessivo pubblico.

Quindi le responsabilità che [illegible] sul ventinovenne Sciaccaluga, sono piuttosto delicate. Ma il regista, dopo aver ammesso che forse non gli sarebbe dispiaciuto dirigere *Il principe di Homburg*, [illegible] corto con ogni illazione. [illegible] dice «abbastanza sicuro» del [illegible] di pubblico e di critica della *Brocca rotta*: il cast che lavora per lui è un po' la collaudata «nazionale» di Genova, teatralmente parlando: c'è Pagni, c'è la Volonghi, c'è De Ceresa, c'è la Marcheggiani, c'è Milli, c'è il vecchio, irriducibile, Ardizzone.

Sciaccaluga spiega il suo spettacolo: *«Lo scenografo, d'accordo con me, ha abolito il sipario e ogni divisione tra palcoscenico e platea. E' un atto unico lunghino, ma non troppo, [illegible] si svolge dalla mattina all'alba a mezzogiorno. E' un'[illegible] con un crescendo di [illegible]. C'è unità di tempo, luogo e azione. Non si può spezzare. Goethe ne fece un adattamento in tre tempi e von Kleist se ne adontò, polemizzò con lui e giunse a sfidarlo a duello»*

Si passa a esaminare le qualità del [illegible]: «*E' stato detto* — prosegue Sciaccaluga — *che La brocca [illegible] è una commedia che sta insieme per il meccanismo ben oliato, [illegible] che però non contiene alcun elemento [illegible] nevrosi e della poesia di Kleist. Per me è l'esatto contrario. La schizofrenia di Kleist è sempre presente, in [illegible] i personaggi, a cominciare dal giudice Adamo, nevrotico, pigro, un bambino di cinquant'anni che rifiuta di crescere e rifiuta la verità, quindi la realtà, si può raccontare spesolmente*».

Sulla base di queste premesse [illegible] sarà la recitazione?

«*Ho preteso la massima aderenza al testo e una recitazione realistica. Nella commedia [illegible] sono notevoli solo le scene, [illegible] anche le controscene, ciò che non [illegible]. Per esempio [illegible] reazione [illegible] folle, dei protagonisti stessi allo svolgersi degli eventi. Ho "lavorato" molto sugli attori, come si dice in gergo, e ho calibrato al massimo i tempi e i ritmi*».

p. l.

## PRIME FILM: Commedia di Carlo Vanzina

# Arriva Abatantuono poliziotto viulento

*Viuulentemente mia* di Carlo Vanzina con Diego Abatantuono, Laura Antonelli, Christian De [illegible]. Farsa a colori, Italia 1982. Cinema Ambrosio.

Diego Abatantuono non merita le facili critiche che da tempo gli piovono sulle larghe spalle. Ha creato (perfezionato, secondo altri) un personaggio pasticcione e simpatico che parla [illegible] maniera incredibile e passa indenne in mezzo [illegible] avventure improbabili. Se poi il cinema gli dimostra attraverso scritture da [illegible] che non aspettava altro, sbaglia se si mette a girare contemporaneamente più film per arrivare a sei-sette l'anno?

E' così serio questo attore comico, che ha preso alla lettera i rilievi di quanti ne criticavano la torrenziale espansività: in *Viuulentemente mia* perfeziona la mimica e modera i lazzi, credendo magari di rivaleggiare con i laureati dell'Actor's Studio. Invece Abatantuono va [illegible] e [illegible] dosi, senza il bilancino del farmacista o la formula dell'alchimista. Se si affida a un soggetto di Amendola e Corbucci, cosiddette vecchie volpi del cinema italiano, non deve pretendere di cambiare registro nell'interpretazione quando le convenzioni di base sono immutabili.

In attesa che Carlo Vanzina lo riporti agli onesti livelli [illegible] *I fichissimi*, stavolta Abatantuono riveste i panni d'uno sciagurato poliziotto che per dabbenaggine ha favorito la fuga in Spagna di Laura Antonelli, donna d'affari che trasferisce indebitamente all'estero i capitali.

La rintraccia per caso, la incatena a sé (con le manette) e la porta a un passo dalla prigione. Salvo poi accorgersi, secondo un maldestro ricalco da Hitchcock, che le catene sono anche spirituali e sentimentali.

p. per.

## Folla a Torino per il dibattito sulla [illegible] d'autore

# Sono solo canzonette, sì o no? Endrigo e Vecchioni rispondono

TORINO — *Questi discorsi si erano sentiti finora soltanto alla Rassegna Tenco di Sanremo: la canzone d'autore, il cantautore e la società, canzone commerciale e canzone «poetica». Ma l'altra sera Roberto Vecchioni e Sergio Endrigo, non a [illegible] due veterani di Sanremo, hanno ripetuto le loro tematiche davanti a circa cinquecento ragazzi ammassati tra poltrone e corridoi della Camera di commercio, mentre quasi altrettanti facevano la coda [illegible] la pioggia.*

*E' stata l'apertura di un ciclo di quattro lunedì dal titolo «Parole [illegible] sette note - [illegible] canzone d'autore e società», organizzato dal Club Turati e dall'Assessorato per la Cultura del Comune e curato da Alessandro [illegible] una bella idea che, nell'aperta lotta fra pci e psi per l'appropriazione della cultura giovanile, vede, per la prima volta, un'iniziativa [illegible] rilievo [illegible] socialista.*

*Con le non secondarie assenze di Lucio Dalla (ma lo si sapeva da parecchi giorni) e di Gianna Nannini, misteriosamente [illegible] arrivata, e la presenza purtroppo [illegible] incisiva [illegible] Giaime Pintor, grande studioso [illegible] fenomeni musicali giovanili, il quale è riuscito a porre l'unica domanda che avrebbe meritato interventi non banali di risposta: che differenza c'è fra [illegible] Power e Roberto [illegible]chioni, o Endrigo, e altri?*

*Nell'assenza di un vero coordinatore, il pubblico ha finito per avere una parte dominante, con i suoi boati, fischi, applausi: una dimostrazione in più — se è necessario — che la musica è profondamente radicata nella cultura giovanile, e il rapporto con essa non si esaurisce nel disco.*

*Vecchioni, da prof[illegible] qual è, ha tracciato una breve storia [illegible] mutamenti della musica leggera attraverso gli Anni '60, '70 e '80, insistendo sul fatto che c'è una «fruizione passiva spaventosa». Endrigo è risalito sovente ai suoi inizi, ha onestamente spiegato come l'autore debba [illegible] i conti con il ciclo commerciale nel quale è inserito e che è il solo a permettergli di essere ascoltato. S'è parlato molto di forma, di estetica e di struttura, un discorso che si spera [illegible] ripreso e chiarito nei prossimi lunedì.*

m. ven.

### Uno spettacolo in Germania su Seveso

BONN — Una parabola [illegible] catastrofe di [illegible] si annuncia come la più interessante novità della stagione teatrale tedesca della prossima primavera.

«Gauklermaerchen», La fiaba del clown, è il titolo dell'opera scritta da Michael Ende, uno dei più noti scrittori di favole per bambini e [illegible] sociale delle due Germanie.

## VISIONI

## PRIME VISIONI

## SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA S. [illegible]

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO - B. PARCO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

FUORI CITTA'

## TEATRI E CONCERTI

## CIRCHI

## RITROVI

## GALLERIE E MUSEI

**AZZURRI** — Al raduno pre-Cecoslovacchia all'ordine del giorno il grande ritorno annunciato da Bearzot

# C'è la Nazionale ma si parla di Bettega

## Ora tocca a noi «fare» la partita

**Il ct prevede che i ceki, come gli svizzeri, giocheranno di rimessa contro i campioni [illegible] mondo**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SEGRATE — Tutti presenti all'appello di Bearzot. [illegible] preso Graziani che [illegible] di dover giocare contro la Cecoslovacchia «come a Firenze», dunque in condizioni insufficienti per affrontare [illegible] avversario difficile e soprattutto [illegible] terreno [illegible] si preannuncia pesante.

Oggi, nella partitella di San Donato, [illegible] campetto della Snam, [illegible] potrà [illegible] una risposta più o meno [illegible] confortante a Bearzot, visto [illegible] ultimamente, causa i dolori alla gamba destra, è andato avanti con una serie di infiltrazioni, l'ultima delle quali gli è stata fatta nell'intervallo di Fiorentina-Torino. Con Graziani in campo, la formazione sarà quella [illegible], [illegible] con Bergomi a [illegible] e Gentile a sinistra, considerato che Bearzot considera il neroazzurro «il sostituto logico di Cabrini».

Bearzot ha parlato chiaro. Questa Nazionale deve ritrovare gli stessi [illegible] [illegible] Mundial, la gara con la Svizzera è dimenticata, purché ora [illegible] azzurri tirino fuori gli artigli: «*Vincendo in Spagna* — ha detto il ct — *i nostri ragazzi si sono assunti un onere terribile. Questo però potrebbe essere una forte* [illegible] *ne, lo stimolo ideale per raggiungere la qualificazione. Ho sempre ammirato la Cecoslovacchia per la geometria del suo gioco. Anche questa Nazionale sa sviluppare un calcio che irretisce, addormenta, con l'ossessionante possesso di palla, anche se non ha ancora trovato la formula giusta, come mi è sembrato evidente nelle due gare giocate a Bratislava [illegible] a Copenaghen. E' squadra da contropiede, approfitta degli sfilacciamenti degli avversari per cogliere il momento opportuno. Dovremo stare molto attenti*».

[illegible] che della Cecoslovacchia, però, Bearzot è preoccupato «*dell'Italia che ha giocato con gli svizzeri, anche perché preferiamo squadre che ci affrontano a viso aperto, quindi non è il caso del complesso ceko. Nel nostro girone c'è molto equilibrio, ma noi dobbiamo dimostrare in campo di avere qualcosa di più degli altri. Se denunceremo* [illegible] *in meno come* [illegible]*tà, allora si ristabiliranno i rapporti di equilibrio*».

E' chiara [illegible] questa valutazione l'opinione del tecnico: guai se gli azzurri si adattano al ritmo degli avversari. [illegible] è avvenuto [illegible] a Roma. Tocca a loro dare una sterzata alla gara: «*Contro la Svizzera* — ha aggiunto — *il pubblico ci ha aiutato, sta a noi ora conquistare i tifosi di San Siro e la loro simpatia*».

Per due anni, in pratica, nella Nazionale non sono previsti esperimenti, se tutto andrà bene: [illegible] farà soltanto riferimento al mondiale, pescando semmai nella Under 21. [illegible] [illegible] [illegible] Bettega. [illegible] rientrava già prima dell'avventura in Spagna nel discorso [illegible]. In questa circostanza mancano Galli, in Cecoslovacchia [illegible] la Under 21, l'infortunato Cabrini, lo squalificato Massaro, nonché Baresi, che [illegible] in serie B.

Ieri gli azzurri hanno svolto un leggero [illegible] sul campetto della Snam, oggi partitella con una squadra giovanile verso le [illegible].30. Domani riposo e venerdì in mattinata nuovo lavoro di rifinitura. La Nazionale cecoslovacca è attesa per domani pomeriggio.

**Giorgio Gandolfi**

Roberto [illegible] [illegible] [illegible] ro (1-1) [illegible] della sua [illegible] gara in N[illegible] il 1[illegible] [illegible] 19[illegible]

## Tutti d'accordo: sarà il bentornato

**Quasi un plebiscito a favore di Bobby-gol fra gli azzurri, compresi Graziani e [illegible] e [illegible] le [illegible] eccezioni [illegible] Rossi («Non sono [illegible] miei») e di Gentile («No comment»)**

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

SEGRATE — *La* [illegible] *aspetta Bettega a braccia aperte. Il meglio quasi tutti gli azzurri danno per scontato il ritorno di «Penna Bianca» per la gara con la Romania a Firenze; Bearzot compreso.*

*Semmai sono proprio alcuni* [illegible] *suoi compagni juventini a non sembrare molto lieti di questo ritorno, Rossi in testa. Con toni che corrispondono a quelli della grande diva (al punto che non rilascia più autografi, visto che non sono sponsorizzati) Pablito ha liquidato la questione Bettega con queste parole:* «Se lo meriterà, [illegible] tutti d'altronde, potrà tornare in Nazionale. Per me non cambia niente, come gioco. Con lui e senza ho sempre giocato, dunque [illegible] sono problemi miei. Io gioco con tutti».

*Molta freddezza, insomma. Gentile non ha voluto neppure rispondere alla domanda, a differenza di Tardelli, che se l'è cavata con molta classe:* «E' un recupero importante per [illegible] Juventus, la Nazionale e il calcio italiano. Senza l'infortunio sarebbe stato determinante anche in Spagna. Richiamandolo Bearzot non pagherà alcun debito di riconoscenza: se [illegible] convoca è semplicemente perché [illegible] è tornato quello di prima».

*Caso strano* [illegible] *risposte più positive sull'argomento Bettega sono arrivate da quei giocatori, come Altobelli e Graziani, che teoricamente dovrebbero temere il ritorno di «Bobby-gol» nel palcoscenico azzurro. In precedenza, Bearzot era stato molto esplicito:* «Mi fa piacere che [illegible] [illegible] riproposta la sua candidatura e poi per me questo rappresenta una soddisfazione personale: avevo ragione quando ad Alassio lo aspettavo. La presenza di Rossi in azzurro non è vincolante. Bettega c'era prima di lui. Se torna non è per amicizia e neppure per privilegi, ma semplicemente perché lo merita. Ora però non si deve dire che Bettega [illegible] qualcuno. Graziani ed Altobelli hanno sempre giocato, [illegible] per me è importante avere molta gente a disposizione, è uno stimolo per tutti».

*Lo ha confermato anche Graziani:* «Il mister ha ragione, la concorrenza fa sempre bene. Il fatto che Bearzot richiami Bettega sarà importante per tutti noi, significa che qualora dovessimo essere eliminati da qualche infortunio non saremmo dimenticati. Non mi stupirei [illegible] giocasse già a Firenze contro la Romania». *Secondo Collovati* «Bettega [illegible] è un tipo sempre determinante», [illegible] *Oriali saggiamente ricorda* «che in [illegible] non c'è soltanto Bettega, ma anche Ancelotti. Entrambi meritano di [illegible] nel giro azzurro».

*Altobelli premette che ci* [illegible] *a giocare a San Siro dove non è mai apparso con la maglia della Nazionale (ha fatto soltanto panchina contro la Spagna), poi aggiunge:* «Bettega è sempre un grosso giocatore. Io in verità mi stupivo che restasse fuori dalla [illegible] Juventus».

**g. gand.**

## «Io però [illegible] rimasto male perché [illegible] [illegible] [illegible] convocato»

**Roberto è sincero: «Bearzot [illegible] una persona eccezionale e lo ringrazio di quel che dice, ma io sono già pronto, sono di nuovo un giocatore vero»**

TORINO — Roberto Bettega è stato ripristinato nella stima, nell'ammirazione, addirittura nell'entusiasmo dei calciofili e sinanco [illegible] calciologhi per via del gol segnato al Pisa. Fotografie, disegnini, grafici, che capiscano tutti, anche i [illegible]. Ovviamente Bettega è stato reimposto anche [illegible] [illegible], nell'Italia che corre in soccorso del vincitore. D'altronde Bearzot, rispettando una propria [illegible] lo ha riannunciato azzurro. [illegible] senza volere l'orgia dei revival, del recupero, della riscoperta. Per [illegible] [illegible] [illegible]ga, è tranquillo. [illegible] indifferente, però tranquillo.

«*Quello che* [illegible] *accadendo* [illegible] *parte di una programmazione da* [illegible] *mandata avanti sulla* [illegible] *pelle, sui miei dolori, sulla* [illegible] *fatiche. Bluffando un* [illegible] [illegible] *potevo andare* [illegible] *Mundial, ci sono andati* [illegible] *sapendo che non avrebbero giocato mai, però io ho voluto ripristinare me stesso giocatore di calcio, io desideravo tornare calciatore vero, questo desideravo su tutto.* [illegible] [illegible] *fatto, se tornassi indietro mi comporterei nella stessa maniera, anche se sapessi prima che al Mundial si diventa campioni del mondo. E quanto al presente e al futuro, io voglio essere un buon giocatore di calcio, non l'eroe di disegni*».

Pronto a essere [illegible] di nuovo in giro, alla prima partita buca, per l'età, i capelli bianchi, i malanni? «*Prontissimo. Ho avuto critiche ed elogi dalle stesse persone, sugli stessi fogli. Va tutto bene, tutto fa parte del gioco. Prendermi una colossale rivincita, gridare quello che penso, magari* [illegible] *a "Blitz", se mi tentano, di fronte a milioni di telespettatori? Non sarei più me stesso, io voglio essere un calciatore, non quello delle rivincite. A me interessa giocare a calcio, non pestare tizio e caio. Casomai mi prendo una rivincita per vie interne, una cosa intima, sperando che dall'altra parte qualcuno capisca, patisca. Ma sono cose mie, da non rendere pubbliche*».

Va a finire che questo Bettega si gode i disegnini. Il fumettismo imposto alla [illegible] avventura medica, psicologica, fatta di sudori, di [illegible]lori. «*No, mi godo il momento. Mi piace non essere più un "ex", il giorno dopo l'avvio del Mundial* [illegible] *andato proprio a "Blitz" ed ero* [illegible] *trattato come* [illegible] *superato. Io non* [illegible] *starci, ma* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *fare Ero Bettega-il-lasciato-indietro, Bettega-il-grande-malato. Dieci anni fa ero uscito da un tunnel ancora più nero, dopo il male ai polmoni, ma nessuno voleva tenerne conto*».

Bene, adesso Bettega è Bettega [illegible] [illegible] assoluto, un titolare della Juventus. «*Sì, uno che può dire: stare in panchina è doveroso, però è brutto, è duro, e alla festa contro lo Standard sono stato lieto di partecipare* [illegible] *campo. Uso* [illegible] *l'avversario diretto Zarlessa giustamente, magari dopo avergli stretto la mano e avergli detto che ha fatto il tifo per la sua ripresa. Dico così perché mi è capitato. Garuti domenica scorsa mi ha fatto le* [illegible] *congratulazioni, poi ha cominciato a darmi botte*».

Sette scudetti e [illegible] Coppa Uefa con la Juventus. «*Però vivo alla giornata, l'ho imparato. Programmo tutto, faccio tutto bene, e intanto mi rendo conto di come è il nostro mondo. Vivere alla giornata è una forma di legittima difesa. Ma si può vivere alla giornata per degli anni, dei decenni. E cioè si* [illegible] *sempre essere pronti, con molta regolarità, e intanto si devono* [illegible] *e* [illegible] *mai combattere, tutte le cose strambe*».

Chiudere [illegible] la Coppa [illegible] Campioni, quest'anno? «*Non* [illegible] *è un calcolo simile. Se questo* [illegible] *fosse l'anno buono,* [illegible] *piacerebbe ritentare l'anno prossimo, dopo avere vinto con la Juventus lo scudetto*». Già deciso come smettere? «*Quando smettere no, come smettere sì: di colpo, senza calarmi in "B", in "C"*».

Bene, tutto è a posto, le luci sono giuste, il personaggio si è rifiutato all'illuminazione convenzionale, ha [illegible] [illegible] sue, lumini suoi. Adesso c'è la Nazionale. Bearzot ha riannunciato Bettega azzurro, però non lo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] diciotto di [illegible] per la Cecoslovacchia: «*Bearzot è una persona eccezionale, gli devo molto, con lui ho avuto* [illegible] [illegible] *sempre perfetti. Mi hanno fatto piacere anche le cose che di recente ha detto di me. Però sarei disonesto, proprio alla luce dei suoi* [illegible] *gnamenti morali, se dicessi che non ci sono rimasto male perché non mi ha convocato già adesso*».

**Gian Paolo Ormezzano**

### Torneo junior Urss-Usa 4-1

ACAPULCO — [illegible] [illegible] rappresentativa giovanile dell'Unione Sovietica ha battuto [illegible] [illegible] [illegible] Uniti per 4-1 in una [illegible] [illegible] del torneo di [illegible] intitolato a Joao Havelange, presidente della Federazione internazionale di football. L'Urss [illegible] è [illegible] qualificata per le [illegible] [illegible] mentre gli [illegible] Uniti [illegible] stati eliminati.

La Under 21 è [illegible] Praga, mentre esplode la guerra per [illegible] panchina ambita

## Vicini: «La squadra olimpica tocca a me [illegible] capisco che cosa c'entri Maldini»

### Tre [illegible] per la Under

**PRAGA — La Under 21 è arrivata qui a Praga ieri pomeriggio con tante speranze e tre dubbi di formazione. Vicini ha portato subito la squadra sul campo d'allenamento, una decisione definitiva sugli undici verrà [illegible] soltanto stamane.**

**E' certo comunque che il barese Armenise andrà in panchina. Verrà sostituito da Ferri oppure da Evani, l'eroe di Benevento contro la Romania. Il secondo dubbio riguarda Mauro o Gabriele all'ala (più probabile il primo anche se alle prese con il solito dolore alla gamba) mentre per la maglia n. 9 sono in ballo Galderisi e Monelli. Il bianconero [illegible] appariva piuttosto demoralizzato. Finora ha giocato con la Juventus soltanto mezz'ora in Coppa Campioni contro i danesi e 14 minuti in campionato, e la prospettiva di [illegible] in panchina [illegible] gli piace.**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — Chi guiderà [illegible] [illegible] olimpica? Che tipo di squadra verrà allestita per [illegible] [illegible] raggiungere Los Angeles? Quali sono i problemi, le manovre, i bracci di ferro che rendono confusa la si[illegible]. Queste e altre do[illegible] [illegible] posto ieri [illegible] Azeglio Vicini, responsabile della Under 21, mentre la giovane squadra azzurra volava a Praga per l'incontro [illegible] domani con la Cecoslovacchia.

Vicini, per la prima volta, ha parlato chiaro, affermando con garbo, ma anche con durezza, che la guida [illegible] Nazionale olimpica gli spetta di diritto. E' uscito allo scoperto, ha sintetizzato in tre punti le sue buone ragioni: «*Ho sentito molte voci e mi sembra di capire che pochi siano disposti a scommettere su di me. Invece io sono del parere opposto, per tre motivi: primo, sono stato il solo a guidare l'Olimpica negli ultimi vent'anni; secondo, da quando esiste questa conduzione tecnica mi è sempre stata affidata la seconda Nazionale per importanza; terzo, conoscendo la serietà e la precisione della Figc ritengo che qualsiasi mutamento di mansioni* [illegible] [illegible] *comunicato al tecnico nei tempi dovuti*». [illegible] a maggio, prima del rinnovo [illegible] contratto, e [illegible] a novembre.

Come si può [illegible]re, Azeglio Vicini [illegible] intende lasciarsi soffiare da alcuno [illegible] guida della Nazionale olimpica, anche se Bearzot in più occasioni ed esprimendo il pensiero di Sordillo, ha affermato che i casi sono due: o la Under 21 si trasforma in Olimpica e dunque l'allenatore [illegible] Vicini, oppure verrà [illegible] una squadra intermedia e allora il posto sarà di Maldini. La confusione è notevole, complicata da schieramenti e correnti in seno alla Federazione.

Una decisione definitiva verrà presa mercoledì prossimo, quando si riunirà a Milano la presidenza federale per preparare il Consiglio del giorno dopo. La riunione del 4 novembre a Roma, presenti [illegible] parte delle delegazioni [illegible]pee, ha stabilito alcune [illegible] generali così sintetizzabili: alle Olimpiadi non potranno prendere parte i giocatori impegnati in partite mondiali o di qualificazione ai Mondiali e quanti abbiano dei contratti individuali di pubblicità. Tutto il resto va bene, [illegible] limiti di età: in teoria potrebbero giocare anche Beccalossi o Filippi.

Sordillo, inoltre, [illegible] momento dell'iscrizione ai Giochi, affermò che la [illegible] dovrà [illegible] la più competitiva possibile, e questo lascia supporre che, a differenza delle passate edizioni, verrà allestita una formazione diversa dalla Under 21. La presidenza federale [illegible] dovrebbe poi [illegible] la [illegible] della squadra a Bearzot, il quale deciderà per Vicini o Maldini.

Questa la prassi, ma Vicini non è d'accordo: «*So che Bearzot è coordinatore e non responsabile tecnico delle diverse Nazionali: cosa significhi "coordinatore" lo devono dire gli altri, non io. Una cosa è certa: non vorrei scendere in polemica con Bearzot per una decisione che invece spetta agli organi federali. In quanto al tipo di squadra da mandare ai Giochi, ho le mie idee, ma non mi pronuncio. Comunque è chiaro che bisogna imporre un limite di età*».

E se dovessero dare la squadra a Maldini? Lei si dimetterebbe? «*Prima della decisione non* [illegible] *anticipare quale potrebbe essere la reazione*».

**Carlo Coscia**

Avversari a Rotterdam in Olanda-Francia amichevole

## Oggi Van [illegible] Korput [illegible] [illegible] anticipano il derby [illegible]

Platini e l'olandese Van de Korput, già oggi avversari

ROTTERDAM — Si disputa questa sera a [illegible] (ore [illegible]) l'amichevole Olanda-Francia, che si porta appresso diversi motivi d'interesse. Le due squadre si stanno rinnovando e proveranno nell'occasione alcuni giocatori che potrebbero formare l'ossatura dell'immediato futuro. Per la Francia inoltre quella di stasera è l'occasione di una [illegible] particolare: il [illegible] Trésor, trentatreenne negro della Guadalupa, raggiungerà la sessantatreesima presenza in nazionale, eguagliando il record assoluto di Roger Marche.

In particolare [illegible] [illegible] interessa anche gli italiani perché si troveranno di fronte Platini e Van de Korput, dieci giorni prima del derby di Torino. Platini è stato chiamato da Hidalgo per tenere a battesimo i giovani francesi che saranno provati per l'occasione, ma anche per festeggiare Trésor. Van de Korput intende acquisire un ruolo sempre più importante nella squadra olandese e l'occasione è buona. Il derby di Torino comincia dunque a Rotterdam.

L'incontro verrà teletrasmesso in diretta dalla Tv Montecarlo alle 20.

### Berggreen in Lussemburgo

**Il mercoledì internazionale, a parte Olanda-Francia, non è molto ricco. Il campionato d'Europa prosegue oggi con un solo incontro, Lussemburgo-Danimarca, valido per il Gruppo 3. E' però un incontro che interessa da vicino gli sportivi italiani in quanto giocherà il capocannoniere del nostro campionato, Bergg[illegible]**

**A Dublino si gioca Eire-Islanda per il campionato d'Europa juniores. Sabato invece, con Italia-Cecoslovacchia, si giocherà anche Cipro-Svezia, che interessa da vicino gli azzurri perché le due squadre fanno parte dello stesso «Gruppo 5».**

Sono saltate [illegible] panchine in B

## Bologna: Carosi al posto [illegible] Magni

**BOLOGNA — Paolo Carosi, [illegible] anni, romano verace, uno [illegible] primi classificati [illegible] supercorso di Coverciano nel 1976-77, è da ieri il nuovo allenatore del Bologna. Succede ad Alfredo Magni, che era alla guida del complesso dall'agosto scorso e che nella tarda mattinata ha incontrato in sede il capitano Franco Colomba ed il presidente Fabbretti per il definitivo divorzio di un matrimonio durato molto poco e [illegible] celebrato, dopo la «fuga» di [illegible] Radice.**

**Carosi, che [illegible] ha [illegible] il primo allenamento a Casteldebole dopo che Fabbretti ed il segretario generale del Bologna, Bulgarelli, lo avevano presentato ai giocatori, ha stipulato l'accordo per un anno con reciproca promessa di rinnovo sulla base del cento milioni. Il tecnico, che guidò brillantemente l'Avellino nella [illegible] alla serie A del '77-'78, la Fiorentina per due anni e mezzo e salvò il Cagliari dalla serie B lo scorso campionato, era già stato contattato nell'estate da Bulgarelli, senza tuttavia che si giungesse ad un accordo. Allora era ancora legato al Cagliari, che dovette successivamente lasciare per problemi familiari.**

## Mazzetti al Monza

**MONZA — Resta un mistero se Franco Fontana, l'allenatore del Monza, se ne sia andato dopo aver presentato le dimissioni, o se sia stato invece licenziato. Un comunicato stampa della società monzese parla di dimissioni subito accettate dal Consiglio [illegible] riunito d'urgenza. Una decisione, comunque, giunta all'improvviso.**

**Rapida è stata anche la ricerca e la scelta dell'uomo nuovo: si tratta di [illegible] Mazzetti, [illegible] anni, reduce da due stagioni al Catania, coronate da discreto successo. Mazzetti ha già raggiunto in giornata Monza dove ha seguito l'allenamento [illegible] squadra.**

**Mazzetti, che [illegible] ventiquattro anni di esperienza in serie B, assumerà formalmente l'incarico di direttore tecnico [illegible] coadiuvato da Andrea Valdinoci.**

**FIORENTINA** La conferma della malattia dell'argentino ieri in una conferenza stampa

# Per Daniel Bertoni è proprio [illegible] virale

Ci vorrà un mese per accertare la gravità dell'affezione e stabilire una prognosi definitiva ma l'assenza dai campi sarà molto lunga. La Fiorentina senza punte di riserva

[illegible] — Ormai è [illegible] certezza: [illegible] Bertoni è k.o. per una forma di epatite virale. Il «puntero» argentino della Fiorentina esce dalla scena del campionato, in un mese che si conferma infausto per la squadra viola: l'anno scorso, proprio a quest'epoca, il colpo da k.o. [illegible] Antognoni, nell'incidente con Martina.

La Fiorentina ha convocato nel tardo pomeriggio di ieri una conferenza stampa appunto per dare notizie precise sulla malattia di Bertoni. C'erano il prof. Bruno Anselmi, il dott. Franco Latella ed il direttore generale Tito Corsi. Questa convocazione aveva già messo i giornalisti sull'avviso: il giorno prima [illegible] informare che Eraldo Pecci [illegible] affetto solo [illegible] una gastroenterite, era bastato un giro di telefonate.

Che Bertoni [illegible] l'epatite virale era dunque nell'aria. E non è nemmeno [illegible] prima [illegible] che questa malattia [illegible] capolino nella Fiorentina. Due stagioni fa l'hanno avuta sia il centrocampista Sacchetti, perfettamente guarito ed ora punto di forza del Verona, sia il massaggiatore Raveggi.

I medici viola si sono affrettati a dare assicurazioni sulle misure prese per evitare l'estendersi del contagio. Tutti i giocatori della Fiorentina [illegible] no sotto attento controllo [illegible] alcuni giorni e con loro gli allenatori e tutto il personale che ha normalmente accesso agli spogliatoi dello stadio.

Il prof. Anselmi [illegible] ha [illegible] tuto fornire una diagnosi definitiva su Bertoni, limitandosi a parlare di «forma virale [illegible] interessamento epatico». Occorreranno come minimo una [illegible] di giorni, [illegible] non un [illegible] per [illegible] l'intensità e la tipologia della malattia. A questo punto le previsioni sul recupero del giocatore diventano forzatamente molto vaghe ed i medici si sono tassativamente rifiutati di farne. Nell'ipotesi migliore comunque, cioè quella di un'affezione in forma lieve, occorreranno almeno un paio di mesi.

Come può essere avvenuto il contagio? Molte le ipotesi, ma forse la più fondata è questa: in Spagna, durante i campionati mondiali, Bertoni [illegible] la camera con il portiere Fillol che [illegible] avuto l'epatite virale in febbraio ed [illegible] quindi un possibile portatore del virus. L'aggancio appare plausibile.

Raggiunto ieri per telefono, Daniel Bertoni non ha voluto far congetture in proposito, limitandosi ad [illegible] di aver mangiato frutti di [illegible] né a Firenze né in Spagna. Il giocatore ha rilasciato brevi dichiarazioni, comprensibilmente amare: *«Mi dispiace moltissimo di dover uscire dal campionato in un momento in cui, a giudizio [illegible] tutti, stavo andando molto bene. [illegible] ogni modo sono contrattempi che bisogna accettare. Non mi resta che mettermi tranquillo in attesa della guarigione».*

Il giocatore verrà curato in casa, nei pressi di Coverciano, naturalmente in assoluto isolamento. I suoi figli sono stati trasferiti [illegible] alcuni giorni a Montecatini, dove la famiglia Bertoni abitava fino a qualche [illegible] fa.

La malattia di Daniel Bertoni, seria di per se stessa, accentua le [illegible] organico della [illegible] viene a trovarsi a corto di attaccanti. Dopo [illegible] Monelli all'Ascoli, la squadra viola è rimasta [illegible] Graziani e [illegible] Alessandro Bertoni, [illegible] ai quali c'è soltanto un ragazzo della «Primavera», Luca Cecconi, classe 1964, proveniente dal Prato, [illegible] torneo [illegible] Viareggio segnò il gol della vittoria nella finalissima: è di sangue [illegible] dunque, [illegible] basterà?

g. m.

Da oggi [illegible] sabato Roma ospita un evento «storico», voluto (questa [illegible] la novità) [illegible] governo

# *Conferenza nazionale dello sport: cosa vuol dire?*

### Ministeri, partiti politici, enti [illegible] promozione e ovviamente Coni impegnati a guardare la realtà e a guardarsi fra di loro

ROMA — *Dopo lunga gestazione e contrariamente alle previsioni più pessimistiche, che escludevano [illegible] possibilità di venuta [illegible] luce, si apre oggi all'Eur la prima Conferenza nazionale dello sport che [illegible] concluderà sabato. Nelle intenzioni dovrebbe [illegible] pietra miliare nella storia dello sport italiano e le premesse registrano perlomeno un inedito impegno da parte dei partiti politici, degli organi di governo; dei singoli ministri, una ritrovata unità tra Coni e federazioni, una scintilla di vitalità da parte degli enti [illegible] promozione in letargo da qualche [illegible] I risultati [illegible] difficilmente prevedibili, sia perché [illegible] conferenza [illegible] ha uno [illegible] predeterminato (presentazione [illegible] progetti [illegible] legge, deleghe a organismi [illegible] o esistenti, individuazione di nuove [illegible] per lo sport, etc.), sia perché, nel timore di colpi di mano da parte di qualche componente, [illegible] che gran parte [illegible] relazioni, finali, siano già pronte fin [illegible].*

*Cos'è questa Conferenza? Nelle intenzioni del [illegible] Turismo e [illegible] Spettacolo, senatore Signorello,* [illegible] *la promuove, l'ob[illegible] è:* «...la valorizzazione della rilevanza sociale e culturale del fenomeno sportivo, te[illegible] favorire [illegible] creazione di una vera coscienza sportiva. Secondariamente la conferenza potrà individuare e rimuovere quegli ostacoli che attualmente impediscono lo sviluppo della pratica sportiva».

*Come [illegible] può arrivare agli obbiettivi prefissi? Il primo in quanto vago può essere almeno in parte raggiunto per il fatto stesso che si riuniscono allo stesso tavolo [illegible] lavori che finora si sono parlati assai poco o addirittura [illegible] si sono incontrati mai. Il secondo scopo, quello più vero, non è certamente [illegible] in modo unitario almeno da tre delle componenti presenti (Coni-federazioni sportive, partiti-organi di governo, enti di promozione sportiva), mentre non interessa [illegible] troppo una quarta: i sindacati, che finora hanno inciso assai poco nel settore e non sembrano avere né la capacità né la volontà per farlo in futuro.*

*Il Coni ha presentato [illegible] maxi-documento, che batte sulle centocinquanta pagine dattiloscritte, e che proprio per la sua complessità finirà per costituire [illegible] delle discussioni. Il presidente Franco Carraro [illegible] sintetizza per capitoli:* «Noi abbiamo individuato i punti principali con un largo dibattito di base e li abbiamo riassunti [illegible] documento che è ponderoso, [illegible] limitato se [illegible] pensa alla quantità [illegible] discussione. Andando per punti: 1) gestione di chi [illegible] sport demandata dallo Stato al Coni, con miglioramento e adeguamento [illegible] esistenti, e per meglio funzionare il Coni dovrebbe diventare un ente pubblico; [illegible] gestione [illegible] di promozione strettamente privata; [illegible] sport [illegible] scuola con la creazione di un associazionismo scolastico; 4) sport dei lavoratori con la razionalizzazione dei [illegible]; 5) Stato che fa sport attraverso le strutture scolastiche (deficitarie) e attraverso le forze armate; 6) Stato che interviene direttamente, [illegible] tutela sanitaria e costruzione impianti. A grandi linee questo è il [illegible] documento: non lo consideriamo immodificabile, poiché i dogmi appartengono alle chiese, ma d'altro canto crediamo fermamente [illegible] quello che abbiamo scritto».

[illegible] *enti di promozione non hanno [illegible] intenzione di accettare il ruolo di esponenti del micro-sport di base, e hanno già compiuto una fuga in avanti chiedendo [illegible] stessi po[illegible] I partiti hanno posizioni variegate, [illegible] lo schieramento, ma l'unica forza che abbia presentato un documento e addirittura un disegno [illegible] legge è il partito comunista che sostiene [illegible] per cento [illegible] tesi del Coni. Questa impostazione [illegible] fondo data [illegible] responsabili del settore, [illegible] Sarti e [illegible]. [illegible], non [illegible] essere stata comunicata però [illegible] deputati Margheri, [illegible] e Palopoli che hanno presentato un'interrogazione al governo per [illegible] critica globale della conferenza che parte [illegible] un...* [illegible] *al Coni «che non può rappresentare i complessi interessi economici, culturali, scientifici e sociali legati [illegible] fenomeno spor[illegible]».*

*Il governo e i partiti [illegible] maggioranza si presentano [illegible] conferenza con l'approvazione del maggior finanziamento al credito sportivo [illegible] dell'aumento della schedina. Il Coni però, con l'appoggio del pci, [illegible] si faccia di più e che lo Stato destini alla costruzione diretta [illegible] impianti sportivi il suo [illegible] sugli incassi [illegible] Totocalcio. Il tutto anche per ovviare alla tragica disparità tra Nord e [illegible]: ci sono più impianti sportivi in Torino città [illegible] tutte le regioni del Sud più le isole».*

Giorgio Viglino

**LA TIVU' E LO SPORT**

## Processo alla scoliosi

Il processone del lunedì, con un colpo di coda inatteso, ieri [illegible] si è [illegible] in [illegible] trasmissione impegnata. Invece [illegible] solito pallone da sezionare, del solito rigore da «moviolare», l'attenzione si è spostata sulla conferenza dello sport che ha inizio [illegible]

E' stata [illegible] scelta decisamente coraggiosa perché poco popolare. La massa degli sportivi [illegible] attendeva qualcosa di [illegible] pruriginoso, [illegible] chi ha vinto la [illegible] chiudere immediatamente il televisore probabilmente non se n'è pentito. Il discorso dello sport in Italia, con i suoi mille risvolti, che vanno dagli impianti sportivi carenti [illegible] ragazzi delle [illegible] alle prese con la scoliosi per via della ginnastica inesistente, tocca troppo [illegible] vicino tutte le famiglie per non interessare anche il telespettatore più distratto.

Fatalmente un argomento del genere non [illegible] potuto essere sv[illegible] che in minima [illegible], fatalmente [illegible] fatta della confusione [illegible] ruoli [illegible] Coni, della scuola, [illegible] Stato; ma il pi[illegible] è [illegible] valido, anche spregiudicato.

Dimostrando una buona dose [illegible] «sportività», i ministri Signorello e Bodrato hanno accettato il confronto, pur sapendo che sarebbero stati [illegible] dalle critiche.

E' stata [illegible] serata istruttiva, che ha aiutato molta gente a capire il senso (e speriamo l'utilità) di questa «conferenza» romana. Intendiamo[illegible], non pretendiamo a questo punto che il «Processo» segua questa via e si snaturi, si [illegible] missionario e vada a predicare discorsi troppo [illegible] ficili. Ci sarebbe una caduta di popolarità, che è essenziale per la fortuna della trasmissione.

Si difenda dunque l'interesse del grosso pubblico [illegible] ogni tanto, [illegible] l'altra sera, si abbia il coraggio di perdere di vista gli indici di gradimento e di ascolto, aumentando gli indici di serietà, facendo cultura.

g. ro.

Campionato europeo dei leggeri [illegible] a Sassari

## [illegible] rischia il titolo [illegible] lo spagnolo [illegible]

Uno scontro tra treni. Così Elin Guzman, manager dello spagnolo José Antonio Garcia, ha definito l'incontro in cui stasera sul ring [illegible] Sassari, il suo pugile tenterà di strappare il titolo europeo dei pesi leggeri al nostro Giuseppe Gibilisco. Garcia è giovane, ha appena 23 anni, ed il suo record lo definisce come uno spietato picchiatore. [illegible] 25 k.o. su 30 successi e tre sole sconfitte al passivo. Una carriera che incute rispetto. [illegible] che [illegible] tra gli avversari «maltrattati» da Garcia non figu[illegible]o nomi di grosso rilievo.

Gibilisco, a parole, [illegible] teme il rivale. Anzi, a giudicare dalla sua più recente storia, il campione d'Europa deve te[illegible] soprattutto se stesso [illegible] i dubbi legittimi sulle [illegible] condizioni fisiche. Il ventottenne siciliano [illegible] Solarino [illegible] più sul ring dall'ultima difesa [illegible] titolo, nel [illegible] a Campobasso contro l'inglese Ray Cattouse.

Fu una battaglia spietata, [illegible] cui Gibilisco conservò il primato con un sudatissimo pareggio di fronte ad un rivale dalle [illegible] vite. Una [illegible] glia che ha lasciato profondi segni in entrambi i contendenti: Cattouse è tornato sul ring il mese scorso contro il connazionale George Feeney [illegible] è finito k.o., Gibilisco si è concesso un più lungo riposo, [illegible] po' per libera scelta, un po' per una contusione [illegible] costola, molto perché il suo manager Branchini, giustamente preoccupato da certi segni allarmanti, voleva ritardare il più possibile il momento della resa dei conti.

Il momento è arrivato e [illegible] ring di Sassari si saprà se Gibilisco è ancora quello di sempre, la «macchina da pugni» che è andato a togliere il titolo a Charlie Nash a Dublino e lo ha poi [illegible] positivamente tre [illegible]. Il clima del combattimento è diverso da quello della palestra, può darsi [illegible] nissimo che il piccolo guerriero siciliano ritrovi tutto se stesso, che il calore della lotta gli restituisca l'inesorabile continuità d'azione che ha travolto tanti avversari. Ma se la «cura Cattouse» non fosse [illegible] smaltita, addio europeo.

g. pig.

**OGGI in TV**

[illegible]

Pugilato - 23,30 da Sassari: Gibilisco-Garcia, campionato europeo pesi leggeri.

[illegible]

Calcio - 22,05 da Rotterdam, Olanda-Francia.

RETE 3

Hockey su ghiaccio - 15.25-17.25 da Bolzano, Bolzano-Alleghe.

**[illegible]**

- Coppe [illegible] basket: oggi Ford Cantù-Friburgo (Campioni, and. 112-75), Scavolini Pesaro-Lugano (Coppe, and. 114-96), Bancoroma-Salonicco (Korac, and. 89-88), Monaco-[illegible] Bologna (Korac, and. 88-73); domani Billy Milano-Le Mans (Campioni, 85-64), [illegible] Vicenza-Paleo Atene (Campioni femminile, and. 110-43).
- Bonamico (Sinudyne, A1), Hardy (Udinese, A2) e Pontexter (Cover, A2) sono stati squalificati per una giornata dal giudice del basket. Multa di 2 milioni al Billy per tentata aggressione ad un arbitro.
- Il Milan gioca oggi nel tardo pomeriggio (ore 18,15) in amichevole ad Alessandria.
- Milano: «Perché, ovvero fatti e misfatti del "Diavolo" (finito all'inferno)». Questo il titolo dell'interessante libro scritto da Alberto Costa e edito dalla Jackson.
- Tre medaglie per [illegible] azzurri ai mondiali di tiro a Caracas: argento per la squadra di skeet, bronzo nella pistola standard per la squadra e individualmente per Adriano Andreotti. Nello skeet individuale 4° Giardini.
- Henri Leconte (Francia) ha vinto a Stoccolma il primo torneo [illegible] Prix della sua carriera, [illegible] lo svedese Wilander in due set (7-6, 6-3).
- Il campionato di pallavolo prevede due anticipi della 1ª giornata: oggi la Panini Modena ospita il Latte Cigno Chieti e domani (anche in tv) la Santal Parma gioca con il Vianello Pescara.

Questa settimana s'inizia il campionato di pallavolo

## La Santal Parma vuole fare il bis

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Con lo scudetto sulle maglie* [illegible] *parmipiani della Santal, sabato prenderà il via il campionato di pallavolo numero 38 nel quale la logica indica una terna di favorite e cioè i campioni uscenti, i torinesi della Kappa ed i modenesi della Panini.*

*Proprio la Santal ha presentato ieri a Milano la nuova squadra, anche se non appare granché rinnovata rispetto alla passata stagione: è tornato, infatti, Belletti dopo una stagione piuttosto infelice con la maglia della Panini mentre Goldoni si è trasferito a Milano (Cusio Gonzaga), quindi Gigi Lucchetta è andato a Padova (dove farà senz'altro meno panchina) e il suo posto è stato preso dal diciassettenne (regiano Mauro Dossi. Il resto dell'organico non è mutato così come il tecnico Claudio Piazza, alla guida della squadra.*

*Costretti a Parma dallo straripamento del Taro che ha bloccato la strada alcuni dirigenti, l'allenatore e i giocatori, a ribadire le ambizioni della Santal c'era comunque il presidente Carlo Magri che oltre alla conferma in campionato spera che la squadra sia capace di fare bella figura in campo internazionale:* «Quest'anno — ha ricordato — la finale di Coppa dei Campioni è stata assegnata all'Italia e ci farebbe dunque molto piacere poterla ospitare a Parma dove, con l'aiuto del nostro pubblico, potremmo sperare di infastidire anche i fortissimi sovietici».

*La strada in Coppa della Santal non* [illegible] *comunque facile: decisivo quasi sarà già il primo turno contro i cecoslovacchi della Stella Rossa. Comunque manca ancora circa un mese a questo impegno e nel frattempo la squadra avrà modo di collaudare il proprio assetto con i primi* [illegible] *di campionato.*

g. b.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Mon[illegible]
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarchi
Giovanni Pergolotto

Stampatrice tecnografica Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 23

[illegible] del 23-10-1981

## 1-30 NOVEMBRE

# MESE DELLA PREVENZIONE DENTALE

## In tutta Italia più di 1000 medici dentisti volontari vi aspettano per una visita gratuita a denti e gengive.

A un anno di distanza dalla grande partecipazione di pubblico al 1° mese della prevenzione dentale, si ripete in tutta Italia la più grande operazione di prevenzione dentale che sia mai stata organizzata. I disturbi di denti e gengive (con i danni che ne seguono fino alla perdita dei denti) hanno una diffusione impressionante nel nostro paese e costituiscono una vera piaga sociale con un elevatissimo costo per la collettività. Per questo l'AMDI intende richiamare ancora l'attenzione di tutti sulle enormi possibilità della prevenzione: per offrire una seconda occasione a chi si è persa la prima e per stimolare chi ha già partecipato a considerare una visita semestrale dal dentista come una buona abitudine. Anzi, la migliore.

Per legge possono esercitare l'odontoiatria esclusivamente i laureati in medicina e chirurgia regolarmente abilitati.

Le altre buone abitudini - a cominciare dall'uso corretto e regolare degli strumenti indispensabili per l'igiene orale - ve le suggeriranno i medici dentisti che aderiscono all'iniziativa, dopo avervi fatto una visita di controllo gratuita a denti e gengive.

Cominciate con l'andare in farmacia. Là non solo troverete l'elenco degli indirizzi dei medici dentisti volontari, ma anche i consigli e la collaborazione di un serio professionista: il farmacista.

Poi prenotate, con una semplice telefonata, un appuntamento con il medico dentista che avete scelto.

L'AMDI ringrazia i medici dentisti volontari, i farmacisti italiani e

la casa Mentadent, che ha collaborato all'organizzazione in tutta Italia di questa straordinaria iniziativa e ha offerto gli spazi per l'informazione sulla stampa e in televisione.

2° MESE PREVENZIONE DENTALE

UN'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE MEDICI DENTISTI ITALIANI

ORGANIZZATA CON LA COLLABORAZIONE DI MENTADENT  MEZZI PREVENZIONE DENTALE

In Consiglio animata discussione sul gasolio

# Calore, cento miliardi si poteva risparmiare?

**Questa è la tesi dell'opposizione che [illegible] chiesto di rinviare l'aggiudicazione alle sei ditte - Il Comune [illegible] 303 «auto blu»**

Un appalto da [illegible] miliardi per la fornitura di calore alla città è stato oggetto ieri sera di un lungo dibattito che non ha assunto i toni concitati di altre occasioni. Dc, pli e msi hanno chiesto alla giunta di soprassedere all'assegnazione delle forniture alle sei ditte vincitrici della [illegible] di valutare ancora, nell'interesse [illegible] città, se ci sono strumenti per strappare contratti più vantaggiosi.

Il capogruppo dc Gatti ha inoltre parlato di possibile «collusione» fra le ditte che si sono aggiudicate la fornitura ed ha annunciato che presenterà un esposto alla Procura della Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica.

La maggioranza, con interventi del comunista Russo e del socialista Cardetti, ha ammesso che le perplessità in commissione sono emerse, ma alla fine, al momento di valutare le offerte delle ditte.

Cardetti ha precisato che il capitolato è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale e Russo ha sottolineato come la maggioranza, l'assessore, la stessa commissione sono partiti da quel presupposto per avviare i lavori che hanno portato all'aggiudicazione dei sei lotti per la fornitura di gasolio e per l'adeguamento degli impianti municipali.

L'intervento più documentato è stato del capogruppo dc Gatti, il quale senza giri di parole ha spiegato: *«C'è il sospetto che vi sia stato un accordo fra le ditte. Non chiedo indagini, chiedo al Consiglio comunale di ragionare: le imprese avevano offerto rialzi dal 16 al 21 per cento rispetto alla base d'asta, ad un certo punto sono scese tutte ad un [illegible] contenuto nel 13 per cento. C'è una sola spiegazione: non c'è stata concorrenza.*

*«Soprassediamo per un anno* — ha concluso — *all'assegnazione. Chi ha erogato il servizio sinora, continui per 12 mesi così avremo il tempo di analizzare il problema»*.

Dondona (pli) ha ricordato le vicende di cinque anni fa, quando proprio sui contratti di fornitura del gasolio, in Consiglio, scoppiò una polemica vivacissima. Poi ha ribadito le richieste della dc. Un invito al quale si è associato il missino Bellendo.

Cardetti (psi) e Russo (pci) hanno dato atto alla giunta di avere operato con correttezza (e [illegible] Sciclone ha ringraziato) e di non [illegible] quindi (l'ha sottolineato soprattutto Cardetti) il motivo per sospendere l'assegnazione dei lotti.

In precedenza è stato discusso il problema delle auto blu, sollevato dal dc Galotti. Sciclone ha risposto che le [illegible] del Comune sono 303 contro le 316 del '75, di cui 36 a disposizione delle Usl e due blindate per sindaco e vicesindaco.

## Ora tocca agli autonomi

**La sala del consiglio del comitato di gestione dell'Usl 34, all'ospedale San Luigi di Orbassano, è stata occupata simbolicamente per la seconda volta in pochi giorni dai rappresentanti sindacali dei lavoratori.**

**La scorsa settimana erano stati i «confederali» a dimostrare in questo modo il loro dissenso sulla questione delle compartecipazioni. Ieri è stata la volta degli autonomi aderenti alla Confail-Falim, in lotta su due fronti: contro la direzione dell'Usl e contro i sindacati Cgil - Cisl - Uil, accusati di «connivenza» con il comitato di gestione.**

**«Un conflitto perenne — spiega il presidente dell'Usl, Salvatore Gallo — che ci obbliga a raddoppiare le consultazioni con i sindacati. I confederali non accettano la presenza degli autonomi e viceversa. Qui si perde molto tempo a discutere due volte le stesse cose».**

**Ieri la Confail è passata all'azione dura: «Non ci muoveremo dalla sala finché non otterremo risposte soddisfacenti», spiega il segretario provinciale Gerardo Rossa, che imputa all'amministrazione di avere estromesso di fatto il suo sindacato dalle commissioni, di non consultarlo sulla mobilità, di autorizzare troppi straordinari (fino a 400 ore in 16 mesi) e di assumere con «una certa facilonerìa».**

A Rivoli s'è conclusa l'inchiesta

# «Né topi né blatte in questo ospedale»

**Lo afferma il presidente della commissione nominata dall'Usl: «Vecchio sì, non antigienico»**

*«Il vecchio ospedale di Rivoli non è antigienico. [illegible] suoi locali, puliti e in ordine, non abbiamo trovato né topi né scarafaggi»*. Lo afferma il vicepresidente dell'Unità sanitaria locale 24 (Rivoli-Rosta-Villarbasse), Eridano Malocchi, in qualità di presidente [illegible] commissione di indagine sulle condizioni igieniche dello stabilimento ospedaliero.

Questa commissione, in cui [illegible] rappresentate tutte le forze politiche, era stata nominata dal comitato di gestione dell'Usl su delega dell'assemblea nel maggio scorso, in seguito ad un'interpellanza presentata dal [illegible] democristiano Antonio Saitta.

Sull'argomento, e su una bozza di relazione redatta dal consiglio dei delegati sindacali, venuta in possesso dell'esponente dc, si era scatenata una violenta polemica e un'al[illegible] vivace campagna giornalistica.

*«Tutto deve essere ridimensionato* — ha affermato Malocchi nel corso della conferenza stampa appositamente convocata — *e la cittadinanza deve sapere che il suo ospedale è ancora degno di tale nome. I componenti [illegible] commissione ed io (erano assenti il [illegible] Cattaneo e il democristiano Tonini Bossi), accompagnati dall'ispettore sanitario dottor Argentero, abbiamo visitato tutti i reparti, le sale di degenza, i servizi igienici, la cucina e il refettorio»*.

*«Abbiamo interrogato* — ha aggiunto Malocchi — *primari, medici, infermieri e ammalati, nessuno ha affermato di avere visto roditori o scarafaggi all'interno dello stabilimento ospedaliero. Naturalmente questo non può risanare le strutture del nosocomio, ormai obsolete e rese agibili in condizioni di estrema necessità, in attesa del trasferimento nella nuova costruzione di via Rivalta»*.

Dello spostamento eventuale di una parte del vecchio ospedale in quello nuovo, si parlerà domani, nell'assemblea generale dell'Usl 24, convocata dal presidente Silvano Siviero. Sull'argomento è previsto un acceso dibattito. Pare che, nonostante i 12 miliardi già spesi e i 100 posti letto finiti, il trasferimento incontri serie difficoltà.

L'esperienza di alcuni borsisti stranieri ospiti nelle case torinesi

# Trovare amici e una seconda famiglia studiando all'altro capo della Terra

**Con gli scambi dell'Intercultura - Tracy, americana: «Com'è difficile rompere il ghiaccio a Torino» - Angelina, tailandese, non [illegible] i formaggi e i ragazzi troppo invadenti**

A colloquio con i giovani studenti stranieri ospiti delle famiglie torinesi per un anno di studio

Tracy, americana sedicenne: *«Sono venuta perché mi piacciono la vita e la cultura italiane. Ma a Torino è proprio difficile rompere il ghiaccio»*. Marcela, figlia di un commerciante di stoffe di Bogotà: *«Mi hanno assegnato alla famiglia di un ferroviere. È un altro mondo, ma mi trovo bene, con lo spagnolo è più facile capirsi»*. Robin, americana del Connecticut: *«La [illegible] città, Wilton, ha 13 mila abitanti, Torino, un milione 200 mila: lascio a lei immaginare le differenze»*. Anite, una belga che si esprime in un discreto italiano: *«Per me Italia o Grecia andava bene, perché fosse Sud. Qui mi trovo così a mio agio che a casa non telefono quasi più»*.

A sentire le impressioni di una decina di giovani stranieri ospiti da due mesi di famiglie di Torino, in un programma di scambio organizzato dall'Intercultura, si ha l'idea di un'iniziativa ambiziosa, ma in complesso, [illegible] riuscita. Prendere un ragazzo di sedici, diciassette anni, e collocarlo in una famiglia straniera a migliaia di chilometri, in un clima familiare, scolastico e sociale completamente differente, può celare numerose incognite, disadattamento, incompatibilità di caratteri, nostalgie esasperate, insomma, una invincibile crisi di rigetto (ed infatti, un quindici per cento delle convivenze non riesce, e bisogna cambiare famiglia).

Ma quando riesce, allora si formano legami che durano tutta la vita. Divenuto adulto, l'ex ospite di un anno non dimenticherà mai più il Paese dove è vissuto e la famiglia che lo ha tenuto con sé, e che molto spesso, dopo anni di lontananza, continuerà a considerarlo come un figlio.

Racconta Angeline, una thailandese che a Chieri frequenta lo scientifico, che a casa sua (dice proprio così) [illegible] in sei. Che il suo «papà» italiano fa il commerciante, e che non ha trovato la minima difficoltà ad inserirsi, pur provenendo da un Paese sull'altra faccia della Terra. L'unico suo problema per ora, sono i formaggi, che proprio non le piacciono, e i [illegible] italiani troppo invadenti. *«Con quelli della mia classe, invece, siamo amici»*.

Angelina in Thailandia studia scienze, e al termine [illegible] sua esperienza italiana, [illegible] un accordo interscolastico, non perderà [illegible] un giorno di scuola, ma passerà direttamente all'anno successivo. Come [illegible] resto avverrà per i 100 (25 torinesi) giovani borsisti italiani attualmente sparpagliati nel mondo a provar come si vive a diverse latitudini.

Qual è la formula vincente di un'iniziativa così complessa, così ricca di incognite? Dice Caramanti Pome, ex borsista, diventata ospite di un giovane straniero: *«L'accettazione affettuosa del giovane, da parte della famiglia ospitante. Lo, maturità, la capacità di adattamento»*.

L'ha [illegible]ato l'assessore all'urbanistica, Morelli

# L'area industriale di Chieri sarà realizzata a Fontaneto

**Obiezioni e proteste degli agricoltori - Nella zona (186 mila metri quadrati) saranno rilocalizzate almeno 30 aziende, con [illegible] dipendenti**

L'area industriale di Chieri si farà a Fontaneto e occuperà 186 mila metri quadrati, di cui 50 mila coperti. Servirà a rilocalizzare almeno 30 aziende, in cui lavoreranno [illegible] complessivamente circa [illegible] persone: si tratta di ditte che già svolgono la loro attività in città, ma in locali collocati per lo più nel centro storico, che non permettono alcun tipo di sistemazione più funzionale, né tantomeno di ampliamento. Impossibile, in quelle condizioni, perfino adeguare gli impianti di scarico delle acque alle disposizioni della legge Merli.

E' quanto ha affermato l'assessore all'urbanistica, Mario Morelli, durante la seduta di consiglio aperto tenutasi a Chieri l'altra sera su richiesta dell'opposizione dc. I democristiani volevano fare il punto della situazione a poche settimane dall'approvazione del secondo piano pluriennale di attuazione, in cui dovranno essere indicate meglio le scelte in merito a questo problema vitale per l'economia di tutto il Chierese.

Al consiglio hanno partecipato decine di rappresentanti delle organizzazioni sindacali agricole ed artigiane. *«La giunta vuole indicare* — ha detto Morelli — *una soluzione che non è più procrastinabile. Le obiezioni sollevate stasera sono le stesse di molti anni fa. Per rispettare la fertilità dei suoli e le indicazioni del piano comprensoriale (che prevedono la costruzione di una circonvallazione a Sud di Chieri, sfruttando il tracciato delle vecchie strade per Cambiano e Santena) abbiamo indicato l'area D/1 anziché la D/2.*

*«La [illegible]* — ha aggiunto Morelli — *è ben servita da acquedotto, metanodotto, strade, ha le caratteristiche adatte, non compromette l'attività delle aziende agricole. Decidiamo entro i margini delle [illegible] a suo tempo effettuate dalla dc che poi, però, per non scontentare nessuno, ha lasciato il tutto [illegible] pratica attuazione. Adesso basta. Qui si continua a rinviare e facciamo passi indietro.*

*«L'altra metà dell'area è a disposizione* — [illegible] detto l'assessore — *[illegible] commercianti locali. Con il [illegible] centro il fatturato complessivo [illegible] punti vendita chieresi [illegible] di almeno 15 miliardi l'anno ed i negozi del centro potranno specializzarsi nei generi venduti»*.

Di parere contrario i commercianti, da cui sono venute obiezioni in merito a presunte scelte già effettuate e tendenti a favorire solo la grande distribuzione.

## [illegible] terrorizza anziani nel Canavese

*«Mi hanno legata, poi hanno preso tutti i [illegible] risparmi»*: così un'anziana pensionata, piangendo, ha descritto la [illegible] avventura ad alcuni vicini da cui era corsa a chiedere aiuto. Margherita Rezza, 80 anni, [illegible] alle Cascine di Arè, frazione di Caluso, in via Duca degli Abruzzi 65. L'anziana donna vive da sola in una casa rurale alla periferia del paese, l'abitazione più vicina è ad un centinaio di metri.

Ieri sera, come sua abitudine, verso le 21 è andata a dormire. Già assopita, non si è accorta che tre giovani [illegible] stavano tentando di entrare in casa. Poco più tardi è stata svegliata bruscamente, imbavagliata e legata al letto dai malviventi che si erano introdotti nell'abitazione forzando le imposte e rompendo il vetro della finestra.

La pensionata, ammutolita dallo spavento, non ha potuto far altro [illegible] impotente a quanto [illegible] succedendo: i tre, dopo aver frugato nei cassetti e messo a soqquadro tutto l'appartamento, si sono impossessati di 300 mila lire.

Il [illegible] dei banditi e la tecnica di assaltare case isolate riporta, per analogia, [illegible] ultime rapine di Isoglio e Fiorano tutte [illegible] anziani soli come obiettivo. Sono gli stessi malviventi in azione nel triangolo del Canavese?

Condannato il primo cittadino di S. Martino Canavese

# Bus lasciò a terra scolara L'ordinò il sindaco: abuso

**Nel processo era imputato anche l'autista, a cui fu detto di non far salire la bimba, figlia [illegible] vigile. Ripicca per contrasti elettorali?**

Ritenuto responsabile di abuso in atti d'ufficio, Renato Cignetti, 39 anni, sindaco di S. Martino Canavese, è [illegible] condannato ieri a due mesi di reclusione (con i benefici di legge). I giudici del tribunale di Ivrea lo hanno assolto con formula piena dall'accusa di omissione di atti d'ufficio e di concorso in violazione del codice della strada.

Il sindaco Renato Cignetti

Con il sindaco, difeso [illegible] l'avv. Stratta, compariva a giudizio [illegible] Grassone, 53 [illegible], autista dello scuolabus [illegible] paese, difeso dagli avv. Musumeci e Novo; il tribunale lo ha ritenuto responsabile di aver condotto il mezzo senza aver conseguito la patente adeguata, ma anziché condannarlo ai tre mesi d'arresto previsti dal codice, gli ha inflitto la sanzione della libertà controllata [illegible] estinto il reato.

All'origine [illegible] vicenda, la decisione del Grassone di non far [illegible] sullo scuolabus la tredicenne Anna Maria Pastore, figlia del vigile del paese, Francesco Pastore. La ragazza, che frequentava la scuola media a Castellamonte, venne lasciata a piedi in un giorno dell'ottobre dell'anno scorso. Secondo il vigile, che sporse immediata querela, Grassone [illegible] rifiutato il servizio alla ragazza su ordine del sindaco, il quale voleva in questo modo vendicare un contrasto [illegible] lui all'[illegible] della campagna elettorale.

Mentre il sindaco ha sempre respinto l'accusa, Grassone ha ammesso di aver ricevuto da Cignetti istruzioni per non far salire sul mezzo la figlia del vigile.

● Riteneva ingiusta la contravvenzione che i vigili urbani gli stavano dando e alle normali contestazioni, Gaetano Cerasa, 42 anni, viale Mazzini 8, San Maurizio, ha aggiunto alcuni insulti. E' stato arrestato.

● Per aver rubato materiale edile per un valore complessivo di centomila lire, Giuseppe Campagna, 37 anni abitante a Nichelino, è stato condannato dal tribunale di Ivrea a due mesi di reclusione.

### Presero soltanto avanzi di cibo?

Si discute oggi davanti al pretore di Moncalieri, dott. Filippo Russo, il [illegible] di tre addette alla mensa aziendale dell'Ades (un'azienda di materie plastiche di Santena) licenziate per aver asportato secondo l'accusa formulata dal loro datore di lavoro pacchi di pasta cruda. Le tre accusate — Carmela Capece, Francesca Rizzo e [illegible] Venturello, dipendenti della società Merlo & Benvenuti, sostengono invece di aver portato via soltanto avanzi di cibi cotti e pezzi di pane [illegible].

I fatti risalgono a due anni fa. Le tre donne, alla fine del lavoro, uscirono dallo stabilimento dell'Ades portando con sé un sacchetto di nailon contenente [illegible] di cibi raccolti nei contenitori dei rifiuti. Come consuetudine [illegible] il sacchetto al sorvegliante di servizio, Albanesi, e lasciarono la fabbrica.

La sorpresa arrivò il giorno dopo, quando le tre vennero convocate all'ufficio personale della Merlo & Benvenuti, dove era pronta una lettera di licenziamento. L'accusa: appropriazione di beni aziendali. Le tre dipendenti cercarono di giustificarsi, asserendo [illegible] in altre occasioni si erano appropriate di rifiuti.

Ma la decisione del capo del personale fu irrevocabile. Il materiale asportato si sostenne [illegible] pasta alimentare (per l'esattezza «farfalle») e non avanzi di cibi cotti e pane raffermo. Le licenziate si difesero: lo [illegible] sorvegliante [illegible] aveva certificato l'effettivo contenuto del sacchetto, e malgrado ciò, nel rapporto aveva scritto che le tre donne asportavano «pasta cruda».

# Si insedierà la fonderia di Cafasse

La fonderia di Cafasse, nonostante le proteste sollevate da molti cittadini in un Consiglio comunale aperto e con una petizione che ha raccolto 400 firme, s'insedierà. Questo il parere del sindaco Luigi Costa: *«Non è che la cosa mi sia estremamente gradita, ma devo attenermi alla legge. La Meraf non è un'azienda insalubre. Seppure condizionando tutto all'installazione di un depuratore, il Criap, e così pure l'Usl, hanno dato parere positivo. Tra breve dovremo rilasciare l'autorizzazione»*.

La Meraf ha quasi terminato la messa a punto degli impianti nella sede prescelta, l'ex cartiera «De Medici», che sorge a poche decine di [illegible] dal centro abitato. Non sono però d'accordo con il sindaco né la minoranza consiliare né i cit[illegible].

*«I pareri degli organi preposti si sono basati solo sulla relazione della ditta»* dicono alcuni firmatari della petizione. Inoltre, si ha l'impressione che sia mancata la volontà politica d'impedire l'insediamento. *«Certo,* dicono *che metteranno un depuratore. Ma a che guarda? In quell'azienda si fonderanno rari rottami per ottenere bronzo allo stagno; il vapore di questa produzione è [illegible] altro nocivo. E il rumore? Una fonderia non dovrebbe trovare posto in mezzo alle case»*.

Aggiunge Tibone, della minoranza consiliare: *«Noi siamo contrari»*.

### Operaio continua sciopero [illegible]

**Prosegue da sei giorni lo sciopero della fame dell'operaio delle Ferrovie dello Stato, Enrico Caldara, 26 anni, addetto alla manutenzione dei binari nella stazione di Bardonecchia. Il giovane, che beve soltanto tre tazze di tè al giorno, ha già perso quattro chili. Vorrebbe essere trasferito a San Biagio Platani, in Sicilia, [illegible] la madre Marianna, di 64 anni, è gravemente malata.**

**In una lettera inviata al direttore generale delle Ferrovie dello [illegible] il Caldara scrive, tra l'altro: «Dinanzi all'insensibilità di chi potrebbe risolvere il mio problema sono costretto a un'azione estrema, intraprendere lo sciopero della fame».**

# Diario cittadino

***Difesa del salario***

Nel quadro della campagna nazionale intrapresa dal pdup per la difesa del salario e del potere d'acquisto, la Federazione torinese ha indetto un'assemblea per domani alle 20,30 al Salone Iacp, in corso Dante 14, alla presenza del segretario nazionale Lucio Magri.

***Anziani a Diano***

Il Comune di S. Ambrogio ha organizzato un soggiorno per anziani a Diano Marina dal 28 gennaio al 12 febbraio prossimo. I posti disponibili sono cinquanta.

***Pittori a Borgone***

Al ristorante «La giaconera», di Borgone di Susa, stasera presentazione di una mostra di pittori contemporanei della galleria torinese «Selection Art».

***Microbiologia***

In via Santena 9, stamane, ore 13,30, il prof. Mario De Marchi, dell'Istituto di genetica medica, parlerà su «Genetica della malattia celiaca».

***Solidarnosc***

Organizzata dal Comitato regionale pace e disarmo, oggi, ore 17,30, manifestazione in piazza Castello per «Solidarietà agli operai polacchi in sciopero».

***Lezioni sull'economia***

E' cominciato all'Unione industriale un ciclo di lezioni sull'economia nell'ambito dei corsi organizzati dall'Università della terza età.

***Innovazioni aziendali***

Il rettore del Politecnico, Lelio Stragiotti, e il presidente dell'Unione Industriale, Sergio Pininfarina hanno firmato una convenzione con cui si viene incontro alle esigenze delle aziende nelle procedure per le agevolazioni ai programmi di innovazione. La convenzione prevede l'inoltro, tramite l'Unione industriale, delle domande delle aziende al Politecnico e la preparazione delle relazioni nel giro di 20 giorni ad opera di un esperto [illegible] dal rettore.

***Gestione ambiente***

Continua [illegible] il Centro incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, il convegno «Applicazioni delle analisi e gestione dell'ambiente», organizzato da Provincia, Csi Piemonte (Consorzio per il sistema informativo) e Oragsa (Gruppo ricercatori analisi e gestioni sistemi ambientali).

***Nei lager di Stalin***

«Morte di un operaio comunista torinese nei lager di Stalin» è il titolo della manifestazione indetta dal Centro B. Russell (di cui è presidente l'on. Giorgio Mendinoi) per stasera, ore 21, via Pomba 11. Intervengono per ricordare l'operaio Emilio Guarnaschelli la moglie Nella e il fratello Mario. Testimonianze sulla Russia staliniana di Vladimiro Bertazzoni e Dante Corneli. Introduce il dibattito il consigliere comunale socialista Mollo.

# Caro-gasolio aguzza l'ingegno

**A Leinì hanno inventato un liquido per mantenere l'acqua più calda nei termosifoni - A Robassomero il sindaco orienta la scuola sul Sole**

Abbiamo assistito al ritorno dei caminetti e delle stufe a legna, [illegible] garantiscono la [illegible] dei cibi e il calore in casa; al proliferare di una miriade di accorgimenti tecnici, come i muri coibentati o i serramenti esterni che non lasciano trapelare un filo d'aria; e c'è anche chi sostiene che *«è solo una questione di abitudine: il troppo caldo in casa fa male»*.

Tutto ciò per combattere il caro-riscaldamento, che pesa ogni inverno di più sul bilancio famigliare e degli enti pubblici. Da Leinì e Robassomero [illegible] novità in questo campo. Tullio Bortolotti e Al[illegible] rispettivamente presidente e amministratore di una azienda di Leinì, sono convinti di aver fatto una scoperta semplice, quasi banale: ma rivoluzionaria. Il classico «uovo di Colombo».

*«Cogliendo il principio del parèlia delle auto* — dicono — *abbiamo studiato una sostanza che, aggiunta nella misura del 5% all'acqua degli impianti di riscaldamento, ne cambia la conducibilità termica»*. Il risultato sarebbe un risparmio di energia elettrica, di usura dell'impianto e, soprattutto, di almeno il 20 per cento di combustibile.

*«Ci siamo arrivati dopo tre anni di esperimenti* — aggiungono Bortolotti e Tasselli — *Ora [illegible] immettendo questo liquido sul mercato. [illegible] scoperta è stata presentata negli scorsi giorni in Regione, e abbiamo inviato relazioni anche alla Commissione Industria della Camera»*. A dimostrazione della validità del prodotto mostrano anche un certificato di prova.

A Robassomero, nella lotta al caro-riscaldamento, il sindaco Donato Adduci ha chiamato in aiuto un architetto dell'Università di Firenze, Massimo Ricci, a cui ha intenzione di affidare il progetto (già redatto) delle nuove scuole medie, affinché vi apporti alcune modifiche.

La teoria su cui dovranno poggiare le variazioni è la «geometria applicata ai processi di composizione architettonica finalizzati al risparmio energetico tramite la realizzazione delle forme in rapporto alle radiazioni del sole». *«In parole povere* — spiega il sindaco — *si tratta di sfruttare [illegible] il calore del sole calcolando matematicamente la disposizione della scuola, delle aule e l'applicazione di altri accorgimenti»*.

● Teresina Ferrari vedova Tol, 74 anni, è stata trovata morta a letto nel suo alloggio al piano terreno di via Montevecchio 4.

# Loredana è rimasta sola

L'hanno sepolta ieri al cimitero di Settimo accanto al marito, morto un anno fa in un incidente stradale. Mariangela Francesconi, 27 anni, madre di una bimba di tre anni, non ha resistito al dolore per la perdita prima del marito, e poi del padre e della madre. Originaria di Settimo, la donna si era sposata quattro anni fa ed era andata ad abitare ad Aosta, in via Europa 22.

Una vita felice, allietata dalla nascita della piccola Loredana. Poi, improvvisamente, la serie di lutti che hanno sconvolto la sua famiglia. Prima la morte del marito, Antonino Longo, 28 anni, travolto da un'auto nei pressi di Aosta assieme ad un agente [illegible] polizia stradale che si era fermato per avviare la sua utilitaria, rimasta in panne. Poi la morte del padre, avvenuta sei mesi fa a Settimo, e infine (20 giorni fa) il decesso improvviso anche della madre.

Mercoledì scorso Mariangela Francesconi ha accompagnato all'asilo la figlia e si è allontanata da casa in macchina. Domenica i vigili del fuoco di Aosta hanno rinvenuto il suo corpo nelle acque della Dora.

● I carabinieri di Castellamonte hanno arrestato, su ordine di cattura emesso dalla Procura della repubblica di Ivrea, il ventenne Loris Magnabosco, abitante in via Don Minzoni a Ivrea. L'accusa è di spaccio di stupefacenti.

Convegno internazionale sull'economia sociale a St-Vincent

# Cooperazione Francia-Italia ma privilegiata per la Valle

## La Regione ha già creato [illegible] comitato [illegible] lavoro per i rapporti transfrontalieri

SAINT-VINCENT — Ancora due proposte per la cooperative valdostane illustrate al convegno internazionale di Saint-Vincent da Cipriano Roveyaz, presidente della «Fédération régionale des coopératives». Entrambe sono rivolte allo Stato.

La prima chiede disposizioni che autorizzino l'Enel a concedere in uso [illegible] sue [illegible] elettriche là dove gli abitanti di piccoli Comuni [illegible] sono riuniti [illegible] cooperativa e hanno costruito una centralina per il loro fabbisogno energetico.

La seconda è l'invito al governo affinché solleciti la collaborazione attiva delle banche: «Nonostante l'appoggio e le pressioni della Regione — ha detto Roveyaz — siamo riusciti sinora a ottenere un solo prestito, dopo il quale, giustificandosi [illegible] la restrizione del credito, le banche hanno risposto negativamente a ogni altra richiesta».

[illegible] convegno «Cooperazione e regioni», [illegible] è anche [illegible] [illegible] prima [illegible] la teoria di un [illegible] stretto confronto sull'associazionismo tra Italia e Francia. [illegible] questo quadro (agevolato dalla «nouvelle decentralisation» lentamente messa [illegible] opera [illegible] governo Mitterrand) la Valle d'Aosta cerca un rapporto privilegiato. L'idea piace [illegible] presidente Andrione, e trova [illegible] un sostenitore [illegible] Michel Rocard ministro [illegible] piano territoriale e presidente [illegible] «Conseil supérieur de la coopération», costituito nel novembre del 1981, per «reveiller [illegible] sociale» («per risvegliare la cooperazione»).

Su questo piano, d'altronde, la Valle d'Aosta ha un leggero vantaggio su molte altre regioni italiane, vantaggio acquisito con la [illegible] (avvenne lo scorso aprile) di una commissione [illegible] lavoro per la cooperazione transfrontaliera fra i cantoni svizzeri [illegible] Ginevra, [illegible] Valais e del Vaud, la Liguria, il Piemonte, la Provenza, l'Alpes-Côte d'Azur [illegible] Rhônes.

I settori di studio riguardano i trasporti e le grandi vie di comunicazione, l'attività portuale, la produzione e l'esportazione di energia, l'agricoltura, l'economia forestale e alpina, il turismo.

A questo punto diventa indispensabile [illegible] a grandi linee il sistema dell'«economie sociale» francese. Sugli insegnamenti (inizio secolo) di Charles Gide e Jean Jaurès il termine è stato ripreso negli ultimi anni, dopo essere stato per lungo tempo dimenticato. Oltre alla mano questa l'importanza [illegible] rinato movimento associazionistico in Francia: esso raggruppa il 35 [illegible] cento [illegible] mercato assicurativo, il 40 per cento del risparmio, il [illegible] per [illegible] dell'agro-alimentare e il [illegible] per [illegible] della [illegible] [illegible] industriale (costituisce occupazione per più di un milione di lavoratori dipendenti).

Quale il suo prossimo ruolo nel nuovo piano dell'assetto territoriale? Il ministro Rocard ha detto che potrà [illegible] arma efficace contro il processo inflattivo, citando gli esempi dell'agricoltura (un circuito più diretto fra produttori e consumatori) e della sicurezza sociale («le drame national»), [illegible] deve, secondo Rocard, ricuperare l'idea mutualista.

Grande importanza il ministro [illegible] da agli scambi internazionali [illegible] esperienze, di qui il confronto [illegible] la vicina Italia. [illegible] a Saint-Vincent. Nessuno però s'illude di fare presto. I risultati del risveglio cooperativistico (non solo in Francia, ma in Italia e anche [illegible] [illegible] d'Aosta) richiedono tempi lunghi. Valida probabilmente la previsione dello stesso [illegible] card che parla di [illegible] 10 anni: «Voglio riprendere l'immagine del [illegible] — ha [illegible] Michel Rocard —, [illegible] l'impressione [illegible] aver piantato un cedro. Per i primi anni [illegible] sarà piccolo, si potrà annaffiarlo e curarlo attentamente, ma [illegible] continuerà a crescere lentamente rispettando i suoi ritmi biologici. Ma quando sarà grande riuscirà quasi impossibile sradicarlo».

**Dario Crestodina**

L'intenzione sarebbe stata manifestata da Andreatta

## Un riparto fiscale ridotto anche nel prossimo anno?

[illegible] — Anche nel [illegible] la Valle d'Aosta percepirà dallo Stato soltanto i sette [illegible] del riparto fiscale? L'intenzione di [illegible] [illegible] quota degli anni 1981 e 1982 sarebbe del ministro del Tesoro Andreatta.

Egli starebbe per presentare un emendamento [illegible] legge finanziaria in discussione alla Camera, che modificherebbe l'ordinamento [illegible] [illegible] lo Stato e la Regione Valle d'Aosta. La Valle in sostanza rischia di non ottenere 70-80 miliardi (le cifre sono soggette a oscillazioni).

La «voce» circola in Regione e nelle [illegible] [illegible] partiti. Per [illegible] il presidente Andrione (ieri a Saint-Vincent) non ha ritenuto di contattare il ministero. Si attende la notizia [illegible] ufficiale che darebbe ovviamente altra importanza alle attuali «voci di corridoio». Solo il [illegible] ha [illegible] [illegible] comunicato ufficiale.

L'assessore alle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fermato la possibilità del provvedimento Andreatta, assicurando comunque che il bilancio per il 1983 prosegue tenendo conto dei 9/10 [illegible] riparto. Se la notizia [illegible] [illegible] fermata ufficialmente, l'amministrazione regionale, oltre a una rigida presa di posizione politica, potrebbe ricorrere alla Corte Costituzionale.

L'eventuale riduzione del riparto è stata sollevata anche nell'ultima conferenza [illegible] capigruppo regionali. [illegible] ha [illegible] seguito un duro comunicato del pci: «Il governo in spregio [illegible] [illegible] modalità dell'articolo [illegible] [illegible] Statuto speciale, il quale stabilisce che quando [illegible] tratta di questioni riguardanti [illegible] Valle d'Aosta il governo [illegible] sentire preventivamente il presidente della giunta, [illegible] presentando un emendamento che ridurrebbe a 7/10 anche per il 1983 le quote di riparto fiscale».

Il [illegible] d[illegible] questa intenzione come l'ennesimo attacco alle autonomie locali. Il comitato regionale [illegible] ha già chiesto l'intervento dei parlamentari del pci.

r. a. p.

Aosta, domani [illegible] Consiglio comunale

## Per il piano [illegible] si [illegible] uno [illegible] nella maggioranza?

AOSTA — Dopo la ratifica delle deliberazioni adottate [illegible] Giunta, domani la discussione più importante in Consiglio comunale sarà quella relativa alla [illegible] [illegible] del programma di edilizia pubblica residenziale, predisposto dai competenti uffici tecnici comunali. Il programma [illegible] localizza la costruzione [illegible] 73 alloggi su terreni compresi tra le [illegible] Lys e Chamolé.

Il finanziamento [illegible] [illegible] città di Aosta, con delibera della Giunta regionale dello scorso settembre, è di circa 4 miliardi e [illegible] parte dei quali saranno spesi dal Comune [illegible] [illegible] realizzazione di 15 alloggi nel quartiere Dora e per la restante cifra destinati alla realizzazione dei 73 alloggi in questione.

Il progetto è un'ipotesi di intervento, predisposta dagli uffici tecnici comunali, ma sembra non aver soddisfatto i proprietari dei terreni, i quali, se il [illegible] comunale domani approverà il «piano», saranno soggetti all'esproprio per pubblica utilità.

I contorni della vicenda [illegible] potrebbe sollevare polemiche anche nello [illegible] Consiglio comunale, non sono ancora chiari. Soltanto domani il problema sarà affrontato nella sua complessità da tutte le forze politiche.

«Il Comune ha preso contatto — dice l'assessore all'Urbanistica, Carlo Perina —, con i proprietari dei terreni interessati. Durante le riunioni di questi giorni sembra sia emersa la possibilità che venga sottoposto all'amministrazione comunale l'ipotesi di [illegible] diversa sistemazione dell'area usufruendo dello strumento del piano urbanistico di dettaglio che, [illegible] iniziativa dei privati, potrebbe [illegible] presentato all'amministrazione».

I proprietari dei terreni potrebbero presentare un progetto diverso da quello predisposto dal Comune, che soddisfacendo le esigenze dell'edilizia pubblica residenziale tenga anche [illegible] di quelle dei proprietari.

**Beatrice Mosca**

Aosta — Lunedì scorso sono cominciate le lezioni all'Istituto musicale e ai corsi regionali di musica per tutte le scuole di strumento e per gli insegnamenti complementari attivati [illegible] scuola. Le nomine degli insegnanti sono [illegible] ultimate. Chi desiderasse informazioni sugli orari può rivolgersi alla segreteria dell'Istituto musicale, in via Anfiteatro, telefono 43.995.

Un guaio che [illegible] ripete da anni con troppi rischi

## A Variney e Gignod bimbi a casa In aula manca il riscaldamento

[illegible] — Gli alunni della scuola elementare di Variney sono stati mandati a casa ieri mattina alle [illegible] perché non [illegible] l'impianto [illegible] riscaldamento. La [illegible] [illegible] disservizio, hanno detto [illegible] Comune, è stata la [illegible] erogazione della [illegible] [illegible] parte [illegible] cooperativa elettrica «Gignolentse». [illegible] [illegible] della [illegible] precedente fino [illegible] tutta la mattinata.

Gli alunni di Gignod invece sono dovuti rimanere a scuola al freddo perché fino alle 12 non era disponibile il pulmino per il trasporto.

La situazione era [illegible] più difficile a Variney perché [illegible] lunedì [illegible] l'impianto non [illegible] funzionato, anche se per motivi diversi. Le insegnanti avevano redatto un documento consegnato alle famiglie al [illegible] [illegible] [illegible] pomeridiane, nel quale si diceva che alle [illegible] del mattino c'erano in [illegible] 14 gradi di temperatura.

Il Comune, avvertito [illegible] Direzione didattica, ha mandato il messo a «sfiatare» i termosifoni. Ciò malgrado, alle 11 i caloriferi erano di nuovo freddi. Altro avviso alla Direzione. Al pomeriggio il riscaldamento è ripreso, ma al minimo. Tutti i bambini sono stati radunati in un salone per [illegible] un po' [illegible] animazione e non lasciarli [illegible] freddo nei banchi.

Resta il fatto che e per l'impianto vecchio e [illegible] e per la mancanza di corrente sono ormai anni che a Variney, con l'arrivo dell'inverno, cominciano i guai del riscaldamento nella scuola.

Molti genitori sono preoccupati perché vanno a lavorare pensando di lasciare i figli a scuola.

b. bas.

### Gli statali in assemblea

AOSTA — Domani, con inizio [illegible] 12, presso i locali Oral Cogne di [illegible] Battaglione, organizzata dalla Federazione sindacale unitaria, si terrà un'assemblea generale di tutti i lavoratori statali della Valle d'Aosta.

L'assemblea ha lo scopo di effettuare «la consultazione della categoria sulla piattaforma unitaria [illegible] rinnovi contrattuali e la riforma [illegible] costo del lavoro».

(r. ber.)

### [illegible] decide per l'Inteva

CHATILLON — L'[illegible] [illegible] lavoratori della Chatillon [illegible] si riunirà nuovamente lunedì con le organizzazioni sindacali per ridiscutere la proposta [illegible] con l'azienda, [illegible] respinta dalla maggior parte dei dipendenti.

La riconvocazione delle assemblee è [illegible] decisa ieri nell'incontro fra Consiglio [illegible] fabbrica e sindacato. Lunedì [illegible] cercherà di far rientrare il «caso» (anche con la messa a punto [illegible] [illegible] richieste) poiché è importante non rompere le trattative con [illegible] [illegible] ne Montefibre. C'è infatti il rischio che l'azienda non torni più al tavolo del confronto.

[illegible] [illegible] 17 incontro in Regione fra sindacato, giunta e Inteva, la questione è molto delicata. l'Inteva è infatti decisa a chiudere [illegible] stabilimento [illegible] Pollein. [illegible] infine sciopero (e manifestazione davanti alla sede degli industriali) di 4 ore nel settore metalmeccanico (anche alla Cogne) per il rinnovo del contratto.

Il consigliere comunale Artaz si rivolge al sindaco

## Chiesto di ridare i rimborsi a tutti i donatori di sangue

AOSTA — «Dal 1° gennaio 1982 per decisione dell'assessore regionale alla Sanità Rollandin, sono stati aboliti i rimborsi ai donatori di sangue relativi [illegible] [illegible] di viaggio sostenute per recarsi a effettuare [illegible] donazione, rimborsi peraltro previsti [illegible] vigente legislazione dello Stato e del resto sempre regolarmente corrisposti fino al 31 dicembre 1981 dall'amministrazione ospedaliera. E' una situazione che penalizza senza motivazione plausibile — scrive il consigliere comunale [illegible] Aosta Carlo Artaz — tutti i cittadini valdostani donatori di sangue e in particolare quelli economicamente più deboli (fra cui disoccupati, studenti, ecc.), i quali [illegible] fra l'altro i più disponibili alla donazione».

Artaz sottolinea anche come [illegible] ai donatori che svolgano lavoro dipendente spetti la normale corresponsione della giornata in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nazione di [illegible] mentre [illegible] provvidenza è prevista per i lavoratori autonomi (agricoltori, artigiani, ecc.).

E' una situazione che di[illegible] [illegible] i cittadini — dice Artaz — e chiede al sindaco di [illegible] nel prossimo Consiglio comunale i seguenti due punti per trasformarli in delibera: [illegible] concessione di contributi a titolo [illegible] rimborso spese [illegible] donatori di [illegible] lavoratori autonomi; 2) concessione di idoneo quantitativo di carburante in [illegible] (buoni benzina) a ogni donatore di [illegible] maggiorato per coloro che rispondono puntualmente alle chiamate urgenti o programmate, quale rimborso spese di viaggio.

r. a. p.

Con i nuovi programmi della Rai

## A Cogne la radio trasmette ormai soltanto [illegible]

COGNE — A Cogne [illegible] [illegible] va impostazione sulla modulazione di frequenza data dalla Rai ai programmi radiofonici del p[illegible] (stereo 1 e stereo 2) ha [illegible] non poche perplessità e molto disappunto. Infatti [illegible] 15 in poi chi si sintonizza sul primo e [illegible] programma ha la sorpresa di ascoltare trasmissioni musicali non-stop. Le trasmissioni parlate, i dib[illegible] ti, le commedie radiofoniche, tutti programmi molto [illegible] ti, possono essere ascoltati sintonizzandosi sulle onde medie della radio, che peraltro a Cogne non si riescono a ricevere.

«Mi chiedo perché — dice la signora Guglielmina Berard — ci vogliano propinare interi pomeriggi musicali quando già le radio private assolvono [illegible] benissimo questo ruolo. In un paese come il nostro dove [illegible] ricevendo le onde medie non abbiamo alternative e dunque non possiamo scegliere di ascoltare ciò [illegible] più ci piace, ma subire decisioni che non condividiamo. Sarebbe veramente il caso di non [illegible] gare più il canone Rai visto che, a parte questa spiacevole nostra [illegible] radio, non riceviamo [illegible] terza rete Tv e il ripetitore Rai va spesso fuori uso».

In un paese come Cogne dove nelle stagioni morte [illegible] sente molto il problema dell'isolamento, [illegible] episodi [illegible] questo genere, che a prima vista possono sembrare [illegible] [illegible] fanno che aggravare la situazione e aumentare il disagio d[illegible] gente del posto. Soluzioni per ora non se ne intravedono. [illegible] Rai di Aosta hanno detto che non si prevede la realizzazione di impianti, peraltro piuttosto costosi, per consentire la ricezione delle onde medie in tutte quelle località della [illegible] che [illegible] possono usufruire di tale servizio.

### Radiodramma di Rino Cossard sulla Rete 2

AOSTA — Oggi alle 15,45 va in onda sul secondo programma della Rai il radiodramma «Oltre i confini dei boschi» realizzato [illegible] Rino [illegible], di Saint-Vincent, scrittore e giornalista. L'opera è [illegible] scelta tra le centinaia giunte [illegible] [illegible] dell'ente radiofonico. Narra la vita all'alpeggio, tratteggiando [illegible] e ambienti valdostani.

Viene soprattutto delineata la vicenda umana di chi vive sui monti: come essa era, com'è [illegible] e come dovrebbe cambiare ancora, [illegible] un quadro della «civiltà dell'alpeggio».

### Cogne: [illegible] corso delle 150 ore

COGNE — E' cominciato lunedì 8 novembre presso la scuola media di Cogne il corso delle 150 ore organizzato dal Coordinamento didattico 150 ore di Aosta.

Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì dalle 19,30 alle 22,30. Due [illegible] tre insegnanti del corso sono di ruolo presso la scuola media dell'obbligo di Cogne, mentre il [illegible] [illegible] supplente la cui assunzione è stata [illegible] possibile in base a [illegible] disposizioni del ministero della Pubblica Istruzione, che [illegible] consentito il confermento [illegible] una supplenza vista l'impossibilità di reperire professori [illegible] ruolo.

Oggi alle 18 l'assemblea generale a Saint-Vincent

## Gli albergatori: uniformiamo i comportamenti col cliente

Messo a punto un regolamento valdostano. Un servizio più omogeneo

SAINT-VINCENT — Oggi alle 18 si terrà nella sala congressi del municipio di Saint-Vincent [illegible] generale dell'Associazione degli albergatori della Valle d'Aosta. Fra i punti all'ordine del giorno, oltre alla relazione del presidente Albert Tamietto, figura una relazione del professor Filippo Rigola, direttore della scuola alberghiera regionale.

L'assemblea annuale dell'associazione giunge in un momento particolare per la vita turistica [illegible] regione [illegible] che per la prima volta ospita una gara di Coppa del Mondo maschile di sci.

L'offerta turistica deve [illegible] cora raggiungere [illegible] livello ottimale: gli alberghi non sempre sono all'altezza della fama di ospitalità della nostra regione. Manca soprattutto un'offerta unificata. Il cliente viene accolto in modo diverso da albergo a albergo e a volte lamenta differenze troppo accentuate nei prezzi. I mali di sempre insomma.

Quest'anno sono stati fissati i prezzi massimi per quattro categorie alberghiere (aumento medio del 18%), [illegible] è stato studiato un regolamento [illegible] un «codice» al quale albergatore e cliente dovranno [illegible] tenersi. «Vi è una grande necessità [illegible] uniformare il comportamento degli albergatori — dice il presidente, Albert Tamietto —, e i regolamenti internazionale e nost[illegible] sono troppo generici. In Valle d'Aosta vi sono consuetudini diverse anche perché [illegible] maggior parte degli alberghi sono a conduzione familiare. Abbiamo studiato un regolamento valdostano insieme con l'assessorato al Turismo per uniformare il più possibile il servizio ai clienti».

E' [illegible] della [illegible] necessarie a operare quel «[illegible] di qualità» di cui il nostro turismo ha bisogno. Vediamo alcuni punti del nuovo regolamento alberghiero. Il cliente ha tre diritti e sei doveri, secondo quanto dicono gli articoli 4 e 5. Dovrà lasciare libera la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (il termine è [illegible] alle [illegible] nel resto d'Italia), ma potrà lasciare in deposito i bagagli sino alle 19. L'albergatore terrà a disposizione le camere riservate telefonicamente [illegible] alle [illegible]: se è stata [illegible] una caparra sino alle 24 del giorno d'arrivo previsto. Il cliente (salvo altri accordi) dovrà pagare in contanti e in moneta nazionale: non saranno accettati assegni bancari, [illegible] di credito o travelles cheques senza le garanzie d'uso e a «discrezione dell'albergatore». [illegible] pagamento anticipato può essere richiesto nel caso il cliente sia sprovvisto di bagaglio.

**Enrico Martinet**

### Un arresto a St-Vincent

SAINT VINCENT — Un sorvegliato speciale di Milano è stato [illegible] alle 23 di lunedì [illegible] Casinò [illegible] Saint-Vincent.

Michele Malecore, [illegible] anni, di Buccinasco, nella cintura milanese, è stato arrestato per contravvenzione agli obblighi della sorveglianza speciale (non d[illegible] lasciare il Comune di residenza), per uso di documenti falsi, ricettazione e possesso ingiustificato di denaro.

Il Malecore aveva [illegible] sé 2 milioni in contanti e ha presentato una [illegible] d'identità falsificata.



## CINEMA

**AOSTA**

[illegible]: La poliziotta, regia di Steno, con M. Melato, O. Orlando, M. Carotenuto (Italia 1974) — Commedia di costume.

GIACOSA: Tenebre, regia [illegible] Dario Argento, con A. Franciosa, G. Gemma, D. Nicolodi, M. Santi (Italia 1982) — Dal «best-seller» [illegible] uno [illegible] [illegible] americano un maniaco prende spunto per infierire su donne che considera perverse...

ITALIA: Pirati [illegible], regia di Ken Annakin, con K. McNicol, C. Atkins (Usa 1982) — A metà fra il film storico-avventuroso e la commedia musicale, è il tipico prodotto medio per un pubblico adolescenziale.

LUX: riposo.

SPLENDOR: La ragazza di Trieste, [illegible] Pasquale Festa Campanile, con O. [illegible] B. Gazzara (Italia 1982) — Sullo sfondo di Trieste un'impossibile storia d'amore fra un disegnatore di fumetti e una giovane «disadattata».

## TACCUINO

**SOCCORSO ACI** (Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: [illegible] 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.607.
Courmayeur: via Circonvallazione 75, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.66[illegible].
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 9[illegible].

**FARMACIE**

Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

**MERCATI**

[illegible]: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.

**BENZINAI**

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambery; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Merré.

## RADIO E TELEVISIONE

17,30 Falla, cartoni
18 — La spia dell'imperatore, telefilm
19 — Medusa, telefilm
19,30 Notiziario
20 — Sidorstreet
21 — Il pungolo: l'amministratore e la stampa
22 — Deserto bianco, film
23 — Magnetoterapia Renater, rubrica medica
24 — Medusa, telefilm

**CANALE 5 TELE 2000**

12 — Mary Tyler Moore
12,30 Bis, gioco a premi
13 — Il pranzo è servito, gioco a premi
13,30 Aspettando [illegible], teleromanzo
14 — Sentieri, teleromanzo
15 — Una vita da vivere, teleromanzo
16 — General hospital, teleromanzo
17 — Cartoni animati
18 — Hazzard, telefilm
18,30 Pop corn
19 — Cartoni animati
19,30 Squadra 1944, telefilm
20,30 Risolomeci, [illegible], varietà
21,30 Il ritorno di Don Camillo, film
24 — Penduluum, film

[illegible]

17,45 A2 première édition du journal
13,30 Stade 2 midi

**RADIO 2**

12,10 Voix de la Vallée
14 — Microfoni in libertà, programma di Renato Pierrel (1ª puntata), realizzato da Ezio Trussari
14,30 Voix de la Vallée

**TV 3**

19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale (replica)

**RADIO MONTECARLO**

6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9,10 [illegible]
10 — Giorno per giorno
11,03 Il diavolo
12 — Giorno i numeri
13,12 Tanti auguri
14,15 Il cuore ha sempre ragione?
15,40 Musica
16,30 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy's
18,05 Segnalibro
18,13 Tommy's

**RTA**

13 — Natura selvaggia, documentario
13,30 Medusa
14 — Il bandito delle 11 (Pierrot le fou), film
15 — The great Detective, telefilm
16 — Una domenica d'estate, commedia

13,50 Feuilleton: Les amours de la belle époque
14 — Carnets de l'aventure
14,30 Dessins animés Goldorak
15,05 Recré A2
17,10 Platine 45
17,45 Terre des bêtes
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeux Des chiffres et des lettres
[illegible] Actualités régionales [illegible] Fr3
19,45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 Les enquêtes du commissaire Maigret, téléfilm
22,10 Les jours de notre vie
23,05 Antenne 2 dernière

**TV SUISSE ROMANDE**

13,55 Point de mire
14,05 Coeur en fête
15,05 Escapades
15,50 Jardins divers
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Ça roule pour vous
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Les fils de l'horloger
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Variétés
21,05 Télescope
22,05 Philosophie, c'est apprendre à mourir
22,35 Téléjournal
22,50 Sport



RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
SEDE REGIONALE
PER LA VALLE D'AOSTA

Oggi alle 15,45 RADIO 2 trasmette il radiodramma

**Oltre i confini dei boschi**

di Rino Cossard
regia di Nazareno Marinoni

vincitore prescelto dalla giuria regionale per la Valle d'Aosta per il mese di novembre abbinato al concorso riservato agli ascoltatori.

Herva Nelli giunta [illegible] New York [illegible] Saint-Vincent

# Il soprano di Toscanini ha incontrato Valdengo

## Parecchi ricordi del celebre maestro - Emigrò in Usa a [illegible] anni

SAINT-VINCENT — «E' stato un incontro pieno di ricordi e commozione», così esordisce il soprano drammatico Herva Nelli. Arrivata da New York, dove d'abitudine risiede, è stata ospite a Saint-Vincent del baritono Giuseppe Valdengo, [illegible] partner in molte opere. Una lontananza che durava da [illegible] anni e che la Nelli, originaria di Montecalvoli, in provincia di Pisa, ha voluto interrompere in occasione di questo suo temporaneo rientro in Italia.

[illegible] stampa [illegible] «la toscanina di Toscanini». Herva Nelli [illegible] cantato con il celebre maestro in diversi concerti e in cinque opere, di cui tre (Aida, Otello e Falstaff) [illegible] il baritono Valdengo.

[illegible] il curriculum artistico [illegible] si ferma [illegible] qui: nel [illegible] personale del soprano figurano 25 opere e innumerevoli concerti; ne ricordiamo alcuni ma sarebbero tutte interpretazioni meritevoli di citazione, dalla «Cavalleria Rusticana» alla «Norma», dall'«Andrea Chenier» [illegible] «Forza del destino», dalla «Tosca» al «Don Giovanni»; poi tutte le opere di Giacomo Puccini, in particolare nella «Bohème» dove troneggiava impareggiabile nel ruolo di «Mimì».

*«Ho cantato sempre [illegible] il medesimo entusiasmo, ma le opere di Puccini sono quelle che ho sempre prediletto, perché più umane, più credibili».*

[illegible] primo [illegible] [illegible] il [illegible] Valdengo avvenne nella «Aida» eseguita nel 1946 all'Accademia di musica di Filadelfia, sotto la direzione del maestro Giuseppe [illegible]et. Fu l'inizio di una collaborazione artistica e [illegible] una sincera amicizia.

I ricordi emergono, gli episodi [illegible] tanti: emigrata in America all'età di 11 anni la Nelli ha avuto artisticamente successi notevoli non solo negli Stati Uniti (molte le recite al Metropolitan), ma in tutto il continente americano; partner [illegible] Stefano, Gedda,

Il soprano Herva Nelli, che cantò con Valdengo per Toscanini

Siepi, Valdengo, fu chiamata più volte a sostituire la Callas. Ma gli applausi ed i successi giunsero anche [illegible] Italia: nel Teatro alla Scala di Milano nel 1948 in occasione del «Festival di Boito» (cantò «Nerone» e «Mefistofele») fu applauditissima, in una «Aida» diretta da Toscanini, dove erano in programma [illegible] recite (a enorme richiesta ne vennero eseguite sette) ed ancora a Genova dove cantò all'aperto «La gioconda».

Sollecitata dal sovrintendente Ghiringhelli a interpretare «La Tosca», la Nelli rifiutò, preferendo restare [illegible] il maestro Toscanini.

Del grande maestro la Nelli ha molti ricordi: *«Durante una prova Toscanini mise un piede malamente, [illegible] podio, poteva essere una [illegible] grave, [illegible] mi rivolsi [illegible] fingendomi in braccio, tutto finì con una risata generale».*

Nel 1948 in un concerto diretto da Toscanini per la rete [illegible] «la Nelli sfoggiò un abito bellissimo — forse ardito per quell'epoca — ricamato d'oro, suscitando l'ammirazione del maestro e del pubblico. Fu l'unica volta che [illegible] indossò, ma *«con quell'abito voglio essere sepolta»*, precisa il soprano.

La Nelli conserva gelosamente [illegible] bacchetta [illegible] direttore [illegible] Toscanini, che il maestro le regalò prima di morire: *«Mi è stata richiesta [illegible] parecchi musei, ma per ora non se ne parla».*

Il tempo passa, ora il soprano drammatico Nelli è una signora distinta, di piacevole compagnia, con l'hobby della cucina; una signora che ha conservato intatto lo spirito di allora, non dimenticando mai il suo ruolo d'artista, tanto che ha colto l'occasione della sua breve visita al baritono Valdengo per ascoltare i suoi allievi e per elargire preziosi consigli. Una signora dall'animo gentile e disponibile [illegible] dialogo, una vera «toscanina».

**Italo Berard**

Un pitone indiano si aggira (soltanto di notte) tra gli oggetti in vendita

# Cervinia, [illegible] negozio ha un [illegible] che [illegible] da guardiano contro [illegible]

## Al «Morange Sports» (ex boutique di Gasperl) - Il proprietario è un ex parà e bobbista

CERVINIA — Ha origini antichissime e una reputazione molto discussa. Fu tra i primi esseri viventi ad abitare il nostro pianeta. [illegible] Bibbia sappiamo che il Padre Eterno se ne servì, e con successo, per sedurre Eva e la mitologia [illegible] che la [illegible] santuario di Delfo [illegible] affidata a un mostruoso esemplare della sua specie, finché non arrivò il divino Apollo a ucciderlo. Il Palazzi nel suo «Novissimo dizionario della lingua italiana», [illegible] descritte le caratteristiche del corpo, ne trasferisce le «virtù» in senso figurato all'uomo: «persona maligna, invidiosa, subdola che agisce più che può nascostamente, a tradimento». Dire di peggio è difficile. A Fernando Palazzi il serpente (è di questo bistrattato animale che stiamo parlando) doveva fare proprio paura e non doveva apparirgli per nulla rassicurante.

Di avviso completamente di[illegible] è Claude M[illegible] che ha affidato la custodia del suo negozio di articoli sportivi di Cervinia, il «Morange Sport», [illegible] si trova proprio accanto alla chiesa: a un magnifico [illegible] di pitone indiano, proveniente [illegible] Malesia, la favolosa patria di Sandokan. E sembra che il rettile stia ricambiando nel migliore dei modi la fiducia accordatagli.

L'arrivo a Cervinia del pitone [illegible] è legato alla vita [illegible] avventurosa del suo attuale padrone. [illegible] Morange, nato in [illegible] a Junien (Aute Vienne) il [illegible] gennaio 1941, si arruolò giovanissimo nei paracadutisti. Venne subito inviato in Algeria dove i «parà» francesi affiancavano spesso i legionari durante la lunga guerra in quel Paese. Vi rimase dal 1960 al 1965.

Finita la guerra d'Algeria rientrò in Francia e venne assegnato al reparto sportivo dell'esercito. Innamorato della velocità d'estate correva [illegible] i fuoribordo e d'inverno con il bob. Partecipò con l'equipaggio di bob a 4 della nazionale francese alle Olimpiadi di Grenoble nel 1968.

Spesso veniva ad allenarsi sulla pista di Cervinia dove conobbe Piera Pession, [illegible] Valtournenche, che sposò il 15 gennaio 1971. Nel 1973 Piera Pession e Claude Morange, [illegible] nel frattempo si era congedato dai «parà», rilevarono il negozio attuale dai coniugi Leo e Luci[illegible] G[illegible] la coppia di Cervinia protagonista indimenticata della nascita della celebre stazione: Leo insuperato stilista e grande campione di sci, oltre che allenatore degli «azzurri»; Luciana con la sua boutique dettò legge per molti anni nella moda al Breuil e fu la prima a lanciare, nel dopoguerra, la moda del colore nell'abbigliamento sportivo.

Quattro anni or sono, da Sidi-Bel-Abbes, vicino ad Orano, vennero a trovare Claude Morange alcuni legionari, che egli aveva conosciuto durante la guerra d'Algeria, e gli regalarono il pitone malese, allora lungo poco più di un metro.

Il regalo fu molto gradito da Claude, perché, in Africa, ne aveva apprezzato le straordinarie qualità di amico fedele e discreto dell'uomo. Molti sottufficiali lo usavano durante la guerra, al posto del cane, per fare la guardia alle loro tende, soprattutto di notte, quando le insidie del deserto erano maggiori. *«Era una "sentinella" sicura e non poteva essere avvelenata, come è che leggiti toccava spesso [illegible] cani da guardia».*

In questi anni il pitone, che ha [illegible] minuscola testa triangolare [illegible] il corpo rivestito da una lucente pelle marroncina, dipinta a reticolato scuro tale da farla apparire maculata, è cresciuto parecchio. [illegible] sura oltre due metri e mezzo di lunghezza. [illegible] a superare i cinque quando [illegible] adulto, a circa vent'anni. Dovrebbe vivere fino a [illegible] anni: Ha perciò una vita media simile a quella dell'uomo.

*«Ero preoccupato per le diverse condizioni ambientali in cui è costretto a vivere* — dice Claude Morange —, *ma sembra non ri[illegible] di non farlo mangiare molto perché non cresca troppo (potrebbe superare [illegible] parecchio i 5 metri se nutrito [illegible] abbondanza). E' sufficiente dargli, una volta al mese, vivi, un paio di porcellini d'India, oppure conigli, criceti, topi. Può resistere senza mangiare anche un anno. Non deve invece rimanere [illegible] acqua».* Un animale veramente di poche pretese.

[illegible] giorno il pitone vive in una gabbia metallica, nel retro del negozio. Di notte viene lasciato libero nel negozio e al mattino soltanto Morange può entrare a rimetterlo «a cuccia».

*«E' molto affezionato a me e a mia figlia, Natalie di 7 anni, mentre mia moglie non osa toccarlo* — dice Claude. — *Ci riconosce soprattutto [illegible] voce. Per un estraneo non è possibile avvicinarlo, soprattutto di notte. Gli balzerebbe [illegible] collo mordendolo e avvinghiandoglisi addosso. Ha una forza impressionante e quel[illegible] ladro [illegible] che lo troverebbe a mal partito».* E' uno strano guardiano notturno che forse rimarrà sempre senza lavoro.

**Luigi Castellarin**

Claude Morange con il serpente-guardiano attorno al collo

### Cogne: capotta con l'«Ape»

COGNE — Una commer[illegible] [illegible] Cogne, Emma Battaglion, di [illegible] anni, residente in via Limnea Borealis, dove gestisce [illegible] un negozio «Il nido dei bimbi» ha subito un incidente [illegible] e [illegible] ricoverata all'ospedale di Aosta.

Ieri stava percorrendo viale Cavagnet, che dalla cittadina conduce verso [illegible] statale, quando ha perso il controllo dell'«Ape» che stava guidando. La disgrazia sarebbe dovuta a un malore che ha colpito la Battaglion. Il motofurgoncino è ribaltato e la donna è rimasta ferita nella cabina.

Soccorsa, è stata trasportata in infermeria.



Sempre più incerto al vertice il campionato di calcio Seconda categoria

# Il Châtillon sorprende l'Anpi Elter e St. Christophe dilaga con Savioz

## Il MorgexCarbo ha fermato la marcia vittoriosa del Bellavista - Non convince Sarre Chezallet

AOSTA — Nel campionato di calcio di Seconda categoria la situazione di vertice della classifica è quanto mai [illegible] con il Châtillon che [illegible] il suo momento di grazia, cogliendo una vittoria «corsara» sul terreno dell'Anpi Elter. Il trainer granata Caniato ha criticato la legittimità di questo risultato, ma, tutto sommato, l'undici di Edilfal non ha rubato nulla.

Il MorgexCarbo [illegible] fermato la marcia vittoriosa [illegible] Bellavista, che in trasferta quest'anno aveva sempre vinto, ed è ormai chiaro che la compagine di Soave mira senza tanti sottintesi al passaggio di categoria.

Non ha convinto invece il Sarre Chezallet che, dopo la sconfitta esterna di domenica scorsa, è stato fermato [illegible] proprio campo dal Oressan, il quale ha tra l'altro rischiato sul finire dell'incontro di portare a casa l'intera posta.

Il Saint-Pierre a Borgofranco ha ottenuto un insperato punto, ma dovrà fare a meno nel prossimo turno di Foglia che si è fatto espellere ingenuamente.

Il Verres ha vinto contro i cugini dell'Issogne, i quali forse [illegible] pensavano al confronto con l'Anpi.

Parecchie reti e buon gioco ad [illegible] con il Coumba Freide che si [illegible] in trasferta mentre a Quart, dopo un primo tempo equilibrato, il Saint-Christophe dilaga sotto la spinta di un irresistibile Savioz (10 reti all'attivo quest'anno).

**Anpi Elter - Châtillon 0-1** [illegible] ospiti realizzano con Rosset che, in contrattempo sorprende Malesan alquanto incerto nella sua uscita. Partita nervosa che i [illegible] non concretizzano [illegible] tre l'undici di Edilfal (Châtillon) prosegue con umiltà una serie positiva che dura [illegible] sei settimane.

**Arnad - Coumba Freide 2-2.** Incontro equilibrato con gli ospiti che vanno in vantaggio grazie a Oullone. Pareggio di Favre e vantaggio per la squadra di Giovinazzo (Arnad) grazie a Nicco. Pareggia Angelo Lain e disperazione tra i padroni di casa per il rigore [illegible] da capitan Challancin al 90'.

**M[illegible]Carbo - Bella[illegible] 1-0.** Preziosa vittoria per la squadra del Valdigne che supera con il minimo scarto i rossi [illegible] Pra. Segna Jacuzzi in mez[illegible], ma la formazione di Soave deve rinunciare al 10' della ripresa all'apporto di Sandro Alliod, ferito [illegible] una tacchettata al polpaccio.

**Borgofranco - Saint-Pierre 1-1.** Al 25' Sodano [illegible] un buon pallonetto gira in rete [illegible] preciso suggerimento di Minuzzo. Pareggia per il Saint-Pierre il guizzante Gebedey, ma i castellani si vedono espellere Foglia e la sua assenza si farà [illegible] domenica contro il MorgexCarbo.

**[illegible] Chezallet - Oressan 1-1.** L'undici di Serravalle ha offerto una prestazione alquanto incerta e il risultato di parità penalizza forse gli ospiti che sul finire dell'incontro hanno sfiorato la vittoria clamorosa. Alla [illegible] di Bruno Trentin i locali hanno risposto con Scalise su calcio di rigore.

**Verres - Issogne 2-1,** partita [illegible] serrata e giocata all'insegna di un corretto agonismo. Alla rete di Mosca [illegible] ospiti rispondono con Vaser che pareggia al 26' [illegible] ripresa. A pochi minuti dal termine è Memoli che sigla la rete del [illegible]rrazione.

**Quart - Saint-Christophe 1-7:** i padroni di casa riescono ad imbrigliare gli ospiti per [illegible] la durata del primo tempo, poi si scatena Savioz (3 reti) e la squadra di Evaspastano raggiunge quo[illegible].

**Mario Gobbo**

### [illegible] IN BREVE

#### Cogne: hockey nei prati di Sant'Orso

COGNE — In attesa della realizzazione definitiva del nuovo campo per hockey su ghiaccio in zona Rebettaz l'Hockey-club di Cogne sta provvedendo alla sistemazione di un [illegible] provvisorio su terreni [illegible] in affitto dall'Azienda di soggiorno di Cogne nei prati di Sant'Orso.

La disponibilità di un campo di ghiaccio [illegible] sentirà quest'anno alla squadra di hockey di Cogne di poter partecipare al girone interregionale di serie C Piemonte-Valle d'Aosta e disputare incontri amichevoli con varie squadre nei periodi di maggior affluenza turistica nel paese. *(r. g.)*

#### Trofeo [illegible] pesca Dario [illegible]

AOSTA — Il primo trofeo «Dario Pirovano» di pesca alla trota organizzato dal gruppo garisti valdostani «Lenze rosso-nere» per ricordare la giovane guardia giurata morta nell'adempimento del proprio dovere ha visto 120 concorrenti (molte domande di partecipazione sono state rifiutate, dato il numero chiuso delle iscrizioni).

I risultati. «Individuale»: 1. Vincenzo Racca (21 catture); 2. Maurilio Millery (16); 3. Franco Roverso (14); 4. Sergio Lesca (12 catture); 5. Franco Gorizia (12). «Società»: 1. Gips (Ivrea); 2. Falere (Sarre); 3. Gruppo Competizione (Aosta); 4. St. Marcel (Saint Marcel); 5. Vigilanza (Aosta).

#### L'assemblea club Valdengo

AOSTA — Domani alle 20.30, presso la saletta comunale di via Festaz 21 si svolgerà l'assemblea generale ordinaria del Club lirico [illegible]ppe Valdengo».

All'ordine del giorno: relazione dell'attività svolta dal club; bilancio consuntivo; tesseramento [illegible] 1983; attività ed iniziative per la nuova stagione lirica. *(e. ber.)*

Una proposta-appello lanciata al Comune [illegible] Aosta

# Il campo [illegible] va in rovina due squadre vogliono salvarlo

AOSTA — I giocatori di calcio di due squadre, l'Anpi Elter e il Coumba Freide, lanciano un appello alle autorità competenti perché risolvano un grave problema riguarda il campo Tesolin, dove giocano le due équipes nel campionato di calcio di Seconda categoria.

*«Si era fatto (e si fa) un gran parlare dello stato del terreno dello stadio Puchoz, causa di accese polemiche* — scrivono i giocatori delle due squadre. — *Qualcosa di analogo sta accadendo al Tesolin, quest'anno destinato dal Comune di Aosta per partite e allenamenti alle società Anpi Elter e Coumba Freide, militanti nel campionato locale di Seconda categoria.*

*«L'impianto del Tesolin a mala pena ricorda quello splendido, in cui anni or sono veniva a allenarsi il Torino per la preparazione estiva. E' un peccato perché in questo caso sarebbero sufficienti alcune iniziative [illegible] costo per renderlo perfettamente all'altezza delle sue tradizioni.*

*«Ci spieghiamo. Quest'estate il Comune ha provveduto, riteniamo con una cospicua spesa, al rifacimento del tappeto erboso che è stato reso più accettabile. Il problema è che su questo terreno si allenano dal martedì al venerdì, dalle 15 alle 22, con in più le partite domenicali, tutte le squadre di "Anpi" e "Coumba", dai pulcini alle prime squadre, con estremo danno per il tappeto verde di cui, tra l'altro, nessuno si prende cura (basti pensare che finora, nonostante le continue piogge, non è mai stato rullato).*

*«La nostra proposta è semplice e, riteniamo, anche economica: basterebbe spianare quello spiazzo, ora inutilizzato, antistante lo stadio usufruendolo per gli allenamenti e utilizzare il campo sportivo per le partite ufficiali. Ricordiamo che le due società hanno già inoltrato tale proposta all'assessorato comunale non ricevendo per ora alcuna risposta.*

*«La realizzazione della nostra proposta permetterebbe alle squadre utenti di avere sempre a disposizione un discreto tappeto erboso, ovviamente con la necessaria manutenzione, ma esonererebbe anche il Comune dal seminarlo ogni anno, essendo sufficiente in tal caso soltanto un semplice aggiustamento. E' una iniziativa che, ci si consenta, non riteniamo irrealizzabile e che finalmente manterrebbe [illegible] Tesolin sempre verde».* **r. a. p.**

## La consegna dei premi alle reines

AOSTA — Sabato 13 novembre, presieduta dal presidente Agostino Mochettaz, si riunirà la giunta del comitato regionale «Amis des reines»; domenica 14 sarà convocato il comitato regionale che raggruppa i responsabili di tutte le venticinque sezioni valdostane.

All'ordine del giorno: la scelta della data, e la conseguente stesura del programma, della giornata delle premiazioni del XXV concorso regionale terminato con successo domenica [illegible] ottobre, con la vittoria e [illegible] ne del titolo di «reine des reines» a «Manda» di Emilio Betral di Saint Marcel. **e. ber.**

Cogne — Questa sera alle 21 presso la sala consiliare del Comune di Cogne assemblea generale del «Centre culturel cognein». All'ordine del giorno, consuntivo del bilancio 1981-82, nomina nuovo comitato direttivo; previsione attività culturali per l'82-83.

Oggi un'assemblea a Imperia

# I licenziati S. Anna ora attaccano la Uil

**Sotto accusa il segretario provinciale Romolo Carucci - «Non si è mai fatto vedere» - Polemiche**

IMPERIA — La delibera di assunzione di 47 ex dipendenti della S. Anna da parte dell'Unità sanitaria locale imperiese, approvata nei giorni scorsi dal Coreco di Genova, è il primo risultato concreto sulla strada di una vertenza che si trascina ormai da mesi. Questa sera alle 20, nel salone dell'Urbanistica, è prevista una nuova assemblea fra ex lavoratori della clinica e sindacati.

*«Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti, anche se risolvono soltanto parzialmente i problemi della casa di cura* — commentano gli ex dipendenti —, *ringraziamo chi ha contribuito a raggiungere questo primo traguardo. Per i 34 lavoratori che non rientrano nella delibera continueremo la lotta.*

Nella vicenda si è inserita anche una dura polemica: il comitato di lotta della S. Anna accusa senza mezzi termini il segretario provinciale della Uil, Romolo Carucci. *«Avremmo preferito non rivangare le polemiche che ci sono state con alcuni sindacati, ma siamo costretti a rispondere alle sue dichiarazioni. Abbiamo "sparato" su alcuni sindacati e non cambiamo le nostre idee».*

Precisano gli ex lavoratori della S. Anna: *«Nel corso delle trattative la sigla Uil è scomparsa in calce a tutti i nostri documenti, ma ancor più di recente abbiamo avuto il "piacere" di vedere di persona il suo segretario: alcuni lavoratori non lo conoscono neppure».*

*«Chi ha sparato sul sindacato, ritenendolo incapace di risolvere questa vertenza, adesso dovrà ricredersi»*: questo in sintesi quanto sosteneva Carucci.

Ribattono i lavoratori: *«Lo invitiamo a non persistere nel suo atteggiamento, se non vuole rischiare la figura che fece già a Costarainera: essere buttato fuori. Se dobbiamo ringraziare qualcuno lo faremo, ma non lo identifichiamo nella persona di Carucci».*

Risponde il segretario provinciale della Uil: *«Non cerco ringraziamenti, ma tengo a precisare una cosa: le mie dichiarazioni, fatte a nome del sindacato unitario, non erano rivolte agli ex lavoratori. Volevo invece rispondere al capogruppo pci dell'Usl, Bonsiolo. Il rappresentante comunista sosteneva che troppi sindacalisti di parte socialista avrebbero frenato e ostacolato uno sbocco positivo della vertenza. La mia polemica era riferita a interventi e interferenze esterne che mettevano in discussione le capacità e la volontà del sindacato unitario».*

*«Alle riunioni dei lavoratori* — aggiunge il segretario provinciale Uil — *se qualche volta sono mancato era sempre presente un rappresentante della Uil».*

Carucci fa il punto della situazione: *«Il nostro impegno resta immutato: per altri 3 lavoratori è in corso una delibera di assunzione da parte dell'Usl imperiese, altri 5 dovrebbero essere assorbiti da quella albenganese. Siamo a tre quarti del cammino».*

**Maurizio Fico**

Ne beneficeranno soprattutto i centri come Loano e Borghetto

# Con la nuova tassa sulla casa ai Comuni 600 miliardi in più

**L'addizionale, nei programmi del governo, colpirà soprattutto le «seconde case» - I calcoli degli uffici finanziari di Alassio - Ad Albenga minori ripercussioni**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBENGA — *In Liguria esistono circa 650 mila case in buona parte non occupate. Un immenso patrimonio edilizio che potrebbe fruttare ai Comuni 500-600 miliardi se venisse emanata la legge per applicare un'addizionale sul reddito immobiliare.*

*Secondo le proposte, l'aliquota dovrebbe oscillare dal 10 al 30 per cento. Alle case si debbono aggiungere altri immobili produttivi (negozi, uffici, esercizi pubblici, alberghi) che possono dare un gettito uguale a quello delle case. L'addizionale è l'alternativa che il governo propone per concedere un potere fiscale ai Comuni e compensarli delle minori entrate.*

*Nel 1983, infatti, i trasferimenti dei fondi dallo Stato ai Comuni saranno forse compensati ai livelli dell'esercizio '82, senza quell'incremento del 13-15 per cento che finora è stato concesso. La proposta dell'addizionale edilizia non è stata finora bene accolta dai Comuni, specialmente dai grandi capoluoghi e, tramite l'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani), sono state espresse critiche severe che affermano: «L'applicazione di un'addizionale è solo un rimedio, non costituisce la riforma organica della finanza locale che da tempo chiediamo».*

*Le incertezze del legislatore circa l'applicazione della nuova imposta e sulla definitiva stesura della legge fanno sì che i Comuni della Riviera non valutino ancora appieno le prospettive del nuovo introito. Soltanto gli uffici finanziari del Comune di Alassio hanno messo nero su bianco abbozzando un primo conteggio con tutte le riserve che la situazione impone.*

*Come hanno operato? Sono stati presi in considerazione gli 11 mila alloggi esistenti nel Comune tenendo conto che la metà è sfitta, particolare importante perché è prevedibile che «le prime case», a differenza delle «seconde case», siano colpite da un'aliquota minore. Sulla base di un reddito medio di 400 mila lire all'anno, si è ottenuto un imponibile di 4 miliardi 400 milioni; applicando l'aliquota minima si arriva ad un gettito di 440 milioni. Cifra che sicuramente raddoppia computando i redditi di uffici, negozi, bar, pizzerie, ristoranti e alberghi; non si esclude anzi di arrivare al miliardo.*

*Considerato che Alassio dovrebbe veder aumentare i contributi statali di circa 600 milioni per il 1983, le finanze comunali ci guadagnano. Nella stessa situazione si trova, per analogia del patrimonio edilizio, il Comune di Loano. L'addizionale sulla casa è dunque un affare per gli amministratori? Il ragionier Boggiano, funzionario del Comune di Alassio, dice: «Dovrebbe esserlo, soprattutto per i piccoli Comuni con pochi abitanti e con un grosso patrimonio edilizio. Il gettito dell'imposta sulla casa è sicuramente superiore al mancato incremento dei contributi dello Stato».*

*A guadagnarci sarebbero indubbiamente i Comuni come Borghetto Santo Spirito (5000 abitanti, 10.000 alloggi di cui 8000 non occupati); Ceriale (5000 abitanti, 7000 alloggi di cui 4500 sfitti); Laigueglia (1800 abitanti, 3750 alloggi di cui 2250 non occupati); Andora (5000 abitanti, 8800 alloggi di cui 6500 sfitti).*

*Meno vantaggioso il cambio per Albenga che, con 21.500 abitanti, dispone di 8500 alloggi di cui soltanto 2100 non sono occupati. Il centro ingauno, infatti, non ha avuto il boom della seconda casa ed il gettito dell'eventuale imposta riuscirà a mala pena a coprire la flessione delle assegnazioni statali.*

Il resto, comunque, sono calcoli teorici e gli esperti precisano: «Sarà molto importante conoscere i criteri per accertare l'imponibile. Pensiamo che per le prime case il reddito catastale sia alla base del calcolo. Per gli altri immobili, compresi quelli produttivi, ci si dovrebbe basare sull'ammontare degli affitti denunciati per l'Irpef. Se per caso fossero fissati altri criteri di accertamento, con procedure nuove e più lunghe, l'addizionale fallirebbe il proprio scopo che è quello di fornire rapidamente ai Comuni mezzi finanziari alternativi.

**Giuseppe Morchio**

## Aveva droga ma per uso personale

IMPERIA — Detenere in casa, per uso personale, circa 7 grammi di hashish e alcuni semi di canapa indiana non costituisce reato: lo ha decretato ieri il Tribunale di Imperia assolvendo Giuseppe Abbo, 23 anni, abitante a Torrazza di Imperia.

La droga era stata rinvenuta il 20 gennaio 1982 nel corso di una perquisizione. (b. v.)

Ventimiglia: polvere nera secondo le prime indagini

# La bomba pesava mezzo chilo un altro «avviso» del racket

VENTIMIGLIA — Il racket delle tangenti ha ripreso a spargere allarmismo e panico a Ventimiglia dopo la scoperta, domenica sera, di una rudimentale bomba all'oreficeria Freccero, in piazza del Municipio.

Le indagini che polizia e carabinieri stanno svolgendo sono naturalmente coperte dal massimo riserbo. E' trapelato soltanto che l'esplosivo era composto da polvere nera e il peso complessivo della scatola e del contenuto era di circa mezzo chilogrammo.

E' chiaro che si è trattato di un avvertimento (il secondo), perché l'ordigno è stato posto sul marciapiede di fronte alla gioielleria e non accanto alla saracinesca. Inoltre la potenza della bomba era limitata e i danni che avrebbe potuto causare non sarebbero stati rilevanti.

La squadra antimafia, che pare stesse operando nella città, non sarebbe ancora riuscita a individuare tracce consistenti degli autori.

l. m.

## Tenta un furto: arrestato

SANREMO — Un cittadino ungherese abitante da circa un anno a Sanremo è stato arrestato dalla polizia per aver tentato di rubare un'autoradio. Si tratta di Ivan Gerussi, 33 anni, residente in via Volta 71, sorpreso mentre trafugava l'autoradio da una Fiat 128 parcheggiata in piazza Mameli.

E' stato lo stesso proprietario, Fortunato Laganà, 36 anni, a dare l'allarme ed a consentire la cattura del ladro da parte della polizia. L'ungherese aveva tentato di nascondersi nel palazzo Borea D'Olmo, in via Matteotti. (c. d.)

## Sanremo, ruba: bloccato

SANREMO — Un ragazzo di 17 anni, L. M., è stato arrestato dalla polizia. E' stato sorpreso a bordo di un motorino rubato pochi minuti prima da un'officina di via Goethe. (c. d.)

Il settore ha registrato un grosso incremento

# Col boom dell'artigianato tornano i vecchi mestieri

**La tendenza confermata durante l'ultimo congresso regionale - Oltre 45 mila imprese - Molti i giovani - La situazione nelle province di Savona e Imperia**

GENOVA — *«L'artigianato, la più grande azienda della Liguria»* è lo slogan con il quale si è svolto in un salone della Provincia il congresso regionale della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato). Le cifre lo confermano: 45 mila imprese delle quali oltre 12 mila nate negli ultimi cinque anni (cinquemila titolari hanno un'età inferiore ai 30 anni), a dimostrare che, con l'industria in crisi, tornano antiche vocazioni e i giovani si accostano ai «mestieri» tradizionali.

Gli occupati sono 120 mila, il fatturato sfiora quello dell'Italsider, cioè duemila miliardi. Si calcola che un ligure su cinque operi in questo settore, sia della produzione sia dei servizi. Il 46 per cento è impiegato nel manifatturiero, il 34 per cento nelle costruzioni e nei trasporti. Minore è l'incidenza dell'artigianato artistico (circa 8-900 aziende) *«che pure* — dice Antonio Capelli, segretario regionale della Cna — *andrebbe potenziato, anche come sbocco ai giovani, che non trovano lavoro».*

La corsa all'industria, che ora si spegne nella crisi, ha fatto troppo spesso dimenticare anche in provincia di Genova forme di artigianato (mobili di Chiavari, ardesie dell'entroterra del Levante, giocattoli di Gattorna) che hanno ampie possibilità di mercato interno ed estero.

La situazione presenta aspetti diversi nelle varie province. *«Nel Savonese* — spiega Silvano Tel, segretario provinciale — *operano 8500 aziende con circa 25 mila addetti. Il 28 per cento è occupato nell'artigianato della edilizia, il 25 nel settore metalmeccanico, 15 nei trasporti. Minore è la presenza nell'artigianato artistico che mantiene tuttavia certi suoi primati nelle ceramiche. Qui accanto agli operatori tradizionali di Albisola stanno sorgendo gruppi di giovani: una parte di essi recupera modelli del 7-800, un'altra si rifà alle "Nuove ceramiche", più secco e fantasia».*

Savona chiede migliori strutture portuali e dei trasporti. *«L'artigianato fermo non rende, occorrono necessari collegamenti perché il servizio e il prodotto vengano fatti conoscere»*, dice Silvano Tel.

A Imperia la mancanza di grandi fabbriche limita l'artigianato inteso come impianto di servizi (per l'edilizia, per le opere pubbliche). *«Siamo più legati al turismo e all'agricoltura* — spiega Osvaldo Ferrari, della segreteria imperiese — *specialmente per quanto riguarda le serre e i rapporti con la Francia».*

Nell'Imperiese le aziende artigiane sono 7300, con oltre 15 mila addetti. E' una fonte di ricchezza: basti tenere presente che nel 1980 nella provincia d'Imperia 767 sono state le pratiche con l'Artigiancassa per un totale di 9 miliardi e 700 milioni di investimenti (a credito agevolato) più gli investimenti fatti ai tassi correnti.

*«L'artigianato artistico* — aggiunge Osvaldo Ferrari — *si basa in gran parte sul recupero ai centri storici come quelli di Bussana Vecchia (dove lavora una colonia di artisti), di Ventimiglia, di Bordighera, di Taggia, di Cervo».*

Dalle cifre positive del congresso di Genova, emergono richieste precise.

*«Chiediamo* — afferma Antonio Capelli — *un progetto per l'artigianato al posto degli attuali provvedimenti tampone, l'accesso a più consistenti risorse da qualche tempo sensibilmente diminuite a causa di allarmanti disattenzioni».*

All'interno del progetto una valida politica promozionale. Gli artigiani sono pronti a contribuire alla crisi economica regionale, ma chiedono che sia aiutata la loro crescita.

**Guido Coppini**

Per protesta ha abbandonato la riunione di lunedì

# Troppe delibere in Consiglio il pci a Taggia dà «forfait»

TAGGIA — *«Il Consiglio comunale non è stato convocato per cinque mesi. E lunedì sera, la giunta si è presentata con 176 pratiche da approvare, tra cui una settantina di delibere d'urgenza. Si tratta di un metodo di amministrare antidemocratico, che annulla le funzioni del Consiglio».* E' con questa dichiarazione che il capogruppo del pci Aldo Gonella ha annunciato che il suo gruppo avrebbe abbandonato la seduta consiliare. La riunione è infatti proseguita con il banco dell'opposizione vuoto.

*«Da giugno ad oggi* — ha detto il consigliere Canio Tiri — *si è amministrato con delibere prese da tre o quattro assessori. Sono stati assegnati lavori a trattativa privata per una spesa di oltre un miliardo. E' il trionfo del clientelismo».*

Particolarmente contestato l'affidamento alla ditta Geosar di Genova dell'incarico di svolgere uno studio sulle risorse idriche del Comune (costo 132 milioni).

La maggioranza, dopo aver risposto ai comunisti (*«Hanno iniziato la campagna elettorale per il prossimo anno, quando dovrà essere rinnovato il Consiglio»* ha detto l'ex sindaco Cepollina, dc) ha comunque esaurito l'intero ordine del giorno.

c. d.

## Agricoltura: un convegno

SANREMO — La Confcoltivatori di Sanremo ha presentato ieri mattina un convegno che si svolgerà sabato prossimo nella biblioteca di via Carli, sul tema *«Gestione del territorio nelle zone agricole specializzate: normative e strumenti urbanistici attuativi»*.

L'incontro, che si aprirà alle 9, affronterà il problema dei piani particolareggiati agricoli in via di elaborazione a Sanremo.

*«Noi chiediamo* — ha detto Dario Biamonti, responsabile locale della Confcoltivatori — *che le zone agricole vengano difese dall'invasione del cemento dell'edilizia residenziale. Deve essere accordato il permesso di costruire solo agli agricoltori, secondo le esigenze delle aziende. Se no, tra qualche anno, rischiamo di avere un nuovo mercato dei fiori senza un'adeguata produzione nella nostra zona, sempre più schiacciata dallo sviluppo edilizio».*

Al dibattito interverranno docenti universitari e rappresentanti della Regione. (c. d.)

Oggi al «Comunale» (ore 15) la partita di andata dei sedicesimi

# Per affrontare il Derthona in Coppa Canali schiera un'inedita Sanremese

**Sarà una passerella per i nuovi arrivati ed i giocatori che solitamente fanno panchina**

SANREMO — Mercoledì di coppe per la Sanremese. Oggi pomeriggio, al «Comunale» (ore 15), arriva il Derthona per l'incontro di andata dei «sedicesimi» del torneo.

La Sanremese, su un terreno trasformato in un pantano dalla pioggia di questi giorni, si presenterà in campo con il course rifatto per l'occasione. *«Ne approfitterò per far giocare qualcuno che ha bisogno di partite nelle gambe e per schierare i più sfortunati, quelli che solitamente fanno panchina»*, dice «mister» Canali.

Le novità, quindi, non dovrebbero mancare. In porta ci sarà sicuramente Bobbo, Cichero farà il libero al posto dell'infortunato Piscedda (che ieri si è nuovamente sottoposto a controlli medici dopo il malanno all'inguine rimediato domenica), Gatti jr. dovrebbe rimanere in campo per novanta minuti, Bordin, l'altro giovanissimo, almeno per 45, come Francesconi. Passerella anche per i nuovi arrivati: per Negri è previsto almeno un tempo, Bozzi e Amadio, invece, dovrebbero giocare tutto il match.

*«Bozzi non gioca da cinque mesi e ha bisogno di entrare nel clima agonistico giusto* — dice Canali —; *quanto ad Amadio, è tutto da scoprire, e questa partita arriva al momento giusto per farlo».*

Negri (a sinistra) sarà schierato per almeno 45 minuti (Tel.)

Azzardare una formazione, in queste condizioni, è abbastanza difficile, anche se l'inedito schieramento biancazzurro, sulle prime, fa pensare a una specie di rinuncia anticipata in casa biancazzurra all'idea di proseguire il cammino in Coppa. Canali, però, non è d'accordo: *«Questo no, assolutamente no. Le partite bisogna sempre cercare di vincerle e lo faremo anche oggi. E poi questo match ci torna utile per valutare le condizioni di qualche giocatore, specie dei nuovi. Il Derthona è una buona squadra».*

Per la cronaca, i «leoncelli» tortonesi, nel loro girone di C2, sono al sesto posto, a quattro lunghezze dalla capolista Foligno.

I biancazzurri, agli ordini di Canali, hanno ripreso gli allenamenti ieri. Qualche faccia mogia dopo il passo falso contro il Rimini, ma nessun rimprovero: *«Non è un disonore perdere* — conclude Canali —, *specie se si cade in piedi, lottando fino all'ultimo. Certo, è saltato qualcosa nel meccanismo. Può succedere. Adesso dovremo cercare di recuperare, nelle due trasferte che ci attendono, quello che abbiamo perso domenica. Non sarà facile».*

Così, il match di oggi pomeriggio contro il Derthona sarà anche un allenamento di lusso.

**Bruno Monticone**

## Amatori Nuoto nessun qualificato

SAVONA — *Buoni risultati ma nessuna qualificazione per i giovani dell'Amatori Nuoto, impegnati domenica alla piscina delle Crocera di Sampierdarena nella fase regionale della Coppa Los Angeles. Soltanto 17 atleti hanno infatti raggiunto il tempo necessario per passare alla fase interregionale.*

*Il migliore degli atleti dell'Amatori è stato Giovanni Rando, che nei 100 dorso è giunto secondo in 1'05"6. Bravo anche Paola Pelle, terza sui 400.*

## La Del Monte 5ª in Italia

SAVONA — *La Del Monte Savona si è classificata quinta nella graduatoria 1982 delle società pallanuotistiche, stilata dalla Federazione. Il successo è andato quest'anno al Posillipo.* (r. bg.)

SECONDA CATEGORIA · Golende a Bordighera e Celle

# Fallito attacco alle leader Altarese, è finito il digiuno

**Dopo due anni la capolista del girone B torna a vincere in trasferta**

Si assottiglia la muta degli inseguitori del Borgo Verezzi nel girone A di Seconda Categoria, mentre in coda il passo falso interno del Fornaci significa per la simpatica formazione savonese l'ultima posizione in classifica.

**Fatica più del dovuto la capolista** — Alla vigilia il trainer Vignaroli aveva dichiarato di temere il S. Ampelio, matricola sbarazzina, e i fatti gli hanno dato ragione. *«Hanno segnato solo su due splendide punizioni* — ha detto Saluzzo, presidente del S. Ampelio —; *ci siamo subito portati in vantaggio e il Borgio, ci ha battuti solo nella ripresa».*

**Carlin's Boys corsaro a Pietra** — Solo i matuziani sono riusciti a mantenere il passo della capolista, battendo un Pietrasport piuttosto sfortunato. *«Ci vorrebbe una benedizione per noi* — spiega amareggiato Beddo, del Pietrasport —; *il gol decisivo è venuto su una sfortunata deviazione di Aicardi.*

**Il vento padrone ad Albenga** — Le improvvise folate di vento hanno reso difficoltoso il gioco in Pontelungo-Borme Laigueglia, terminata 1-1. *«Era un incontro da sospendere* — commenta Alciatore, responsabile tecnico ospite — *e nel quale ci è stato annullato un gol, dopo aver preso pali e traverse».*

**Legino formato export** — Nuova conferma fuori casa della squadra savonese, che ad Alassio ha strappato un buon pareggio. *«Per noi sta benissimo questo punto con l'Auxilium* — spiega Ferrari, presidente del Legino — *che serve a toglierci dalla scomoda ultima posizione».*

**Fornaci sconfitto** — La vittoria del Camporosso significa per i padroni di casa l'ultimo posto. *«Purtroppo* — spiega il trainer Cappelli — *abbiamo sbagliato quattro o cinque occasioni da rete nel primo tempo e così nella ripresa è venuto il gol e ci siamo disuniti».*

**Le altre** — Goleada a Bordighera, dove i locali hanno superato di misura (4-3) un vivacissimo S. Giorgio. *«E' stata una partita ben giocata da entrambe le parti»*, racconta Addis, del Giovane Bordighera. Non è andato invece oltre l'1-1 il Sanremo 80, opposto ad un S. Bartolomeo che incomincia a farsi minaccioso.

a. d.

Il trio di testa nel girone B resiste. Altarese, Sciarborasca e Millesimo, tutte vittoriose, restano in vetta. Alle loro spalle si sta già formando un vuoto.

**Due anni dopo** — Quest'anno l'Altarese fa davvero sul serio. Domenica a Rocchetta ha vinto (gol di Buffa) e ha conquistato la prima vittoria esterna degli ultimi due anni.

**Sciarborasca col tradizionale** — Due reti del n. 13 Ivaldi hanno spianato la strada ai genovesi nella gara col Don Bosco Bagno Oggi. *«Nulla da fare per noi* — ha detto il dirigente savonese Vigna —; *lo Sciarborasca è un'ottima squadra».*

**Millesimo resiste** — I giallorossi reggono il passo. Hanno una gara in più rispetto ad Altarese e Sciarborasca, ma macinano gioco e punti. E domenica hanno esordito con un successo davanti al proprio pubblico, dopo due anni di assenza dal loro terreno. *«Ci è andata male* — ha detto Mario Sbravati, segretario della Spotornese, battuta 3-1 —, *abbiamo preso un gol nel finale e non siamo riusciti a recuperare.*

**Nolese spuntata** — Niente gol per i biancorossi neppure contro il Dego 81, e il presidente Massola afferma: *«Svolgiamo una mole di lavoro enorme, e poi non riusciamo a concretizzarla. Sapevo che la squadra aveva delle carenze in attacco, ma non credevo fino a questo punto. Ora stiamo cercando di correre ai ripari, prendendo almeno una punta. Potrebbe essere un militare, che ha giocato nel semipro. Speriamo, con lui, di ritrovare la via del gol».*

**Esplode il Celle** — 5-1 al Cosseria, e il Celle torna a respirare aria più tranquilla. Ramognino e Lorenzo Cerisola hanno firmato due doppiette, facendo in pratica il risultato. *«E pensare che perdevamo 1-0* — ha detto il segretario Spina —, *poi i ragazzi si sono scatenati e hanno fatto vedere di cosa sono capaci».*

**Le altre** — Torna grande il Dego, che ha strapazzato (3-1) il Cadibona, mentre con lo stesso punteggio il Lavagnola '78, tornato finalmente al Santuario, ha regolato il fanalino di coda Pallare. Per il Dego e il Lavagnola un bel rilancio, in una classifica che li attende tra i protagonisti.

r. bg.

Arbitro sotto accusa a Savona

# Parte la C di pallamano e sono subito polemiche

*E' cominciato tra le polemiche il campionato di serie C di pallamano. Il primo derby, tra Winterthur Savona e Abc Bordighera, cioè fra una matricola ed una retrocessa, ha fatto subito scintille. E' finito in parità (14-14), ma entrambe le squadre recriminano. «A tempo scaduto, eravamo in vantaggio di tre gol, ma l'arbitro ha fatto fare un assurdo recupero e ci hanno raggiunti», lamenta il presidente savonese Roberto Presta. I bordigotti, allenati da Giovanni Lupano, hanno invece lamentato il gioco duro: «Con arbitri meno inesperti avremmo vinto facilmente. A Savona ne masticano ancora poco di pallamano. In una partita normale, avremmo vinto con dieci lunghezze di vantaggio».*

*L'H.C. Sanremo 81, pieno di guai (domenica è rimasto anche senza spogliatoi), ha vinto (20-15) contro il «Deledda Oristano». Uno spiraglio tra tanti problemi. Mattiatori: De Fabritiis (8 gol), Guagno (6), Fici (4), Vecchini e Luise (1).*

*Domenica, a Sanremo, altro derby, tra HC Sanremo 81 e Winterthur Savona; l'Abc Bordighera riceverà l'Edera Sassari.*

b. m.

Basket: deficitario il bilancio per le rappresentanti del Ponente

# Il derby di Ceriale alla Caparol quarto stop per le altre della D

Quarta giornata del campionato maschile di basket Serie D. La vittoria della Caparol Vadese ha risollevato solo in parte il bilancio delle portacolori del Ponente. La formazione guidata da Claudio Cesiari ha preso i due punti sul campo del Pugilsl Ceriale. Quarta sconfitta consecutiva, invece, per Agnesi Imperia, Cestistica Savonese e Ceriale, ancora bloccate sul fondo in compagnia del Sarzana. La Vadese ha raggiunto a centroclassifica Cus Genova e Parietti (4 punti).

**DERBY** — Risultato secondo pronostico al termine di Pugilsl Ceriale-Caparol Vadese (53-78). La supremazia degli ospiti non è mai stata in discussione. «Derby in tono minore — dice il presidente della Caparol, Angelo Merlini — la nostra squadra si è limitata a controllare la partita».

Sabato, alle 18, la Caparol giocherà sul campo del fanalino Sarzana. Per il Pugilsl Ceriale ancora un derby: domenica pomeriggio a Savona contro la Cestistica (Palasport, ore 17,30).

**CESTISTICA SAVONESE** — Battuta in casa dal Carrara (67-81). Una giornata da dimenticare, solo nel finale la squadra diretta dal tandem Rossello-Baccaglia ha tentato una reazione. Uniche attenuanti le assenze di Ceresi (squalificato) e Folco, ammalato. Miglior realizzatore Tosi (17).

**AGNESI IMPERIA** — Sfortunata prestazione dei ragazzi di Acquarone, battuti in trasferta dal Cus Genova (103-91). «Fino a metà della ripresa la gara è andata avanti punto a punto — spiega il presidente Gubitoso —, determinanti l'assenza di Moraglia e le mancanza di cambi.

m. f.

Oggi la decisione del tribunale di Savona per i «Baglietto»

# Il cantiere col nuovo porto un giro d'affari di miliardi

**I giudici dovranno valutare le proposte della società «Punta Aspera» dopo l'uscita di scena di Rinaldo Rinaldi - I sindacati: «I due progetti devono camminare insieme»**

SAVONA — Ultimi febbrili contatti da parte della società «Marina di Punta Aspera» con i giudici del tribunale di Savona che hanno interrotto, alle 24 di sabato, l'amministrazione controllata dei cantieri Baglietto di Varazze.

Al presidente del tribunale, Guido Gatti, sono pervenuti ieri mattina altri documenti, sempre in relazione alla vicenda. Oggi a mezzogiorno i giudici scioglieranno gli ultimi nodi.

Da Bologna, intanto, è arrivato un altro industriale, Mario Baroncelli. Sarebbe lui l'uomo che nell'ambito del gruppo di «Punta Aspera» governerebbe direttamente l'azienda nautica. Baroncelli ha alle sue spalle capitali ed esperienze dirette nel settore.

Ma quello che fa «più gola» agli imprenditori è il progetto porto. Ci saranno oltre 850 posti barca da gestire. Si prevedono, per i proprietari, utili estremamente rilevanti. Gli operai temono così di trovarsi di fronte ad una operazione dai caratteri speculativi.

Il sindacato, per frenare le mire degli speculatori, ha però saldamente ancorato le due questioni: porto e stabilimento devono camminare insieme. Solo in questo modo può essere scongiurato il pericolo di una progressiva e irreversibile decadenza dei «Baglietto».

Ancora un enigma. Riguarda l'atteggiamento assunto da Rinaldo Rinaldi che era riuscito a strappare, nel corso di una drammatica riunione venerdì mattina al Comune di Varazze, una preziosa opzione dai proprietari dei cantieri per arrivare direttamente alla conquista dell'intero pacchetto azionario.

Ma il genovese, proprietario di una fabbrica di tendaggi e di un piccolo cantiere in Valle Scrivia, forse spaventato dai tempi ristretti imposti dal tribunale per risolvere l'intricata questione debitoria del cantiere, ha fatto una clamorosa marcia indietro.

E' uscito dall'ufficio di Guido Gatti con in tasca la rinuncia alle ambizioni di guidare i «Baglietto», che sembravano realtà concrete sino a pochi minuti prima. Il «vuoto» è stato colmato, nel volgere di una decina di minuti, dalla «Punta Aspera» che si è presentata con i suoi rappresentanti a palazzo Santa Chiara, in compagnia di funzionari e dirigenti dell'Unione Industriali di Savona.

Lo scambio di battute tra il nuovo arrivato ed il presidente del tribunale è stato rapido e decisivo, almeno per quanto riguarda gli aspetti più importanti della vicenda. La «Punta Aspera» ha infatti presentato un progetto per la realizzazione del porto ed un piano di risanamento del cantiere in cui sono coinvolti imprenditori savonesi, varazzini e lombardi. Forse, per gli operai dei cantieri «Baglietto» il lungo calvario sta per finire.

**Massimo Numa**

## Ai lettori

Per un'assemblea dei poligrafici dedicata al problema del costo del lavoro, il giornale esce in edizione ridotta e con due sole pagine di Cronache della Liguria

# Più prodotti per l'estero la Liguria al primo posto

GENOVA — Le esportazioni di molti prodotti commerciali, industriali e artigianali della Liguria hanno avuto nel 1981 un ottimo movimento. C'è stato un incremento complessivo del 83 per cento rispetto al 1980, con un «giro» d'affari di oltre 5 mila miliardi.

Si tratta d'un dato di tutto rispetto anche come valore nazionale. Per questo, nel 1983 la regione cercherà di intensificare l'azione promozionale e di presenza dei prodotti liguri sulle fiere e mercati esteri, sia in Europa, che negli Stati Uniti.

Lo ha annunciato ieri, nel corso d'una conferenza stampa l'assessore regionale all'industria commercio e artigianato, Giancarlo Garassino.

L'assessore Garassino

L'assessore ha detto che in passato i settori che hanno maggiormente risentito del «balzo» in avanti delle esportazioni sono stati quello alimentare e quello di ardesie e marmi.

In particolare il settore alimentare ha avuto successi lusinghieri per quel che riguarda l'olio d'oliva, specie negli Stati Uniti, perché in America è in forte rilancio in molte diete alimentari. Naturalmente sono andati bene anche il ramo ortofrutticolo, dolciario e floricolo, soprattutto in Germania e nel centro Europa.

Le ardesie della Fontanabuona hanno ottenuto non poche richieste in Francia per quel che riguarda la pietra ornamentale da impiegare in edilizia interna o per rivestimenti; negli Stati Uniti, invece, s'è incrementata la richiesta delle lastre per biliardo.

Proprio per quel che riguarda l'ardesia da biliardi la Liguria sarà presente alla fiera internazionale di Kansas City, negli Usa, nel prossimo maggio, mentre per quel che riguarda i rivestimenti, ci saranno stands liguri a Toronto (febbraio 1983) e a Parigi (novembre 1983).

*«L'altro sforzo promozionale per il prossimo anno* — ha proseguito Garassino —, *sarà concentrato sull'olio d'oliva, che, essendo più leggero di quello della Toscana o del Mezzogiorno, può incontrare maggior gradimento presso i popoli nordici. E' per questo saremo presenti a fiere internazionali a Colonia (due volte), Berlino e Londra».*

Infine, sempre sulla base delle indicazioni statistiche del 1981, l'assessore all'industria ha espresso una certa preoccupazione per quel che riguarda la cantieristica da diporto. C'è stato un calo vertiginoso di produzione e quindi di vendita: per questo, la cantieristica ligure sarà presente, con i prodotti migliori, alla fiera di Oslo nel giugno del 1983.

La presenza in Norvegia dovrebbe, nelle speranze di tutti, segnare una inversione di tendenza.

**Paolo Lingua**

Mentre la posizione dei due fermati è ancora al vaglio degli inquirenti

# Taggia, il manovale avvelenato si salverà e adesso il giallo ruota attorno a Renata

**L'accusa per Paolo Masiello e Terzio Lanteri è di tentato omicidio - La vicenda è maturata in un ambiente di ignoranza e di miseria - In passato misteriosi attentati e fucilate - Ancora da chiarire molti lati del fatto**

TAGGIA — Sono leggermente migliorate, anche se rimangono gravissime, le condizioni di Gunther Damm, 33 anni, il bracciante tedesco avvelenato domenica mattina da una bottiglia di birra «corretta» con il «Nogos», un potente anticrittogamico usato in floricoltura (in particolare per combattere i parassiti dei garofani), incolore e inodore, mortale se ingerito in dosi massicce.

L'uomo è cosciente, ha pronunciato qualche parola, ma non può ancora sostenere un interrogatorio, che potrebbe chiarire una vicenda ancora molto oscura. La prognosi rimane riservata. *«Nei casi di avvelenamento da esteri fosforici* — dice il primario del reparto di rianimazione dell'ospedale di Sanremo, dove è ricoverato il paziente, dottor Giuseppe Rovere — *possono intervenire conseguenze lesioni anche a distanza di giorni: ad esempio, un'insufficienza epatica».*

La forte fibra dell'uomo ha finora comunque resistito all'azione del veleno, tanto che i medici definiscono le sue condizioni generali, pur nella loro gravità, discrete. Alla sopravvivenza della vittima è ovviamente legata anche la posizione dei due uomini, compagni di lavoro di Damm, fermati dai carabinieri e ora rinchiusi nel carcere di Santa Tecla in attesa di essere interrogati dal procuratore della Repubblica.

In caso di decesso del tedesco, nei confronti di Paolo Masiello, 35 anni, e di Terzio Eliano Lanteri, scatterebbe automaticamente l'accusa di omicidio. Di fronte al pretore di Taggia, Giuseppe Capponi, i due hanno respinto con forza ogni addebito, dichiarando di essere completamente estranei all'avvelenamento.

Renata Angeli — Taggia. La baracca dove è stato trovato il veleno (nel riquadro)

La vicenda è maturata in un ambiente di ignoranza e miseria. I protagonisti sono definiti «sbandati» dagli abitanti del posto. Personaggi considerati non pericolosi, ma dediti all'alcol e quasi sempre ubriachi. In particolare i due fermati. Gunther Damm vive in una squallida baracca sul terreno di Luigi Acquesta, un floricoltore nella cui azienda lavorano tutti i personaggi coinvolti nel misterioso avvelenamento. Il misero alloggio, la porta è chiusa con uno spago, all'interno vi sono due brande, un cassettone e molti stracci e diviso con uno dei fermati, Paolo Masiello.

I fatti sembrano ruotare, almeno dagli elementi raccolti finora dai carabinieri, intorno alla figura di Renata Angeli, 29 anni, abitante ad Arma di Taggia, via Aurelia, slanciata, bionda, da poco più di un anno in Riviera, di origine friulana. E' l'ex amica di Terzio Lanteri, 31 anni, un matrimonio fallito alle spalle: da qualche tempo aveva intrecciato una relazione con Gunther Damm, invitato a Taggia, pare, proprio dal rivale.

Il «tradimento» avrebbe fatto scattare il piano omicida, anticipato dalle minacce rivolte al tedesco e alla sua donna. *«E' l'ultima birra che bevete assieme»*, avrebbe detto, secondo quanto riferito dalla ragazza, Terzio Lanteri a Renata Angeli, andata sabato alle 24 al bar «Roberto» per comprare la bottiglia. La birra sarebbe stata avvelenata nella notte. Paolo Masiello e Terzio Lanteri hanno detto ai carabinieri di essersi alzati all'alba di domenica, quando Gunther Damm ancora dormiva, per andare a funghi. Lanteri è passato a chiamare l'amico nella baracca.

Quando, un'ora dopo, il tedesco ha preso la bottiglia che aveva già aperto la sera prima e ha bevuto, è stato colto da atroci dolori allo stomaco. La lattina di «Nogos» è stata ritrovata nella mattinata dai carabinieri, dentro uno sgabuzzino, poco distante dalla baracca, in cui Luigi Acquesta è solito riporre gli anticrittogamici impiegati nelle sue coltivazioni.

L'azienda floricola era già stata al centro di episodi oscuri: qualche mese fa, ad esempio, ignoti hanno appiccato il fuoco alla baracca in cui vivono Gunther Damm e Paolo Masiello. Alcune settimane prima era toccato all'auto di Luigi Acquesta, incendiata e distrutta. Sono attentati sui quali i carabinieri di Taggia non sono mai riusciti a far luce.

Nei terreni del floricoltore si sono avvicendati negli ultimi anni numerosi sbandati, impiegati temporaneamente nei campi in modo semiabusivo. Ultimo fatto oscuro, la notte dell'avvelenamento, un colpo di lupara esploso contro un furgone parcheggiato in via Del Piano, usato da Terzio Lanteri ma di proprietà di Luigi Acquesta. Alle dipendenze del floricoltore c'era saltuariamente anche Renata Angeli, che lavora anche come cassiera in un bar della zona.

**Claudio Donzella**

Alla quarta udienza inatteso colpo di scena dei sette presenti in aula

# Gli imputati al processo Corradi rifiutano di essere interrogati

**Una decisione della difesa - Le telefonate giocano a favore dell'accusa - Si riprende venerdì**

SANREMO — Inatteso colpo di scena al processo Corradi. I sette imputati presenti in aula alla quarta udienza, si sono rifiutati di rispondere alle domande dei giudici che, dopo avere fissato il calendario degli interrogatori dei testimoni, hanno aggiornato il dibattimento a venerdì.

Ad uno ad uno gli imputati, seguendo un copione ben studiato, si sono alzati in piedi ed hanno pronunciato tutti la stessa frase: *«Mi avvalgo della facoltà di non rispondere».*

Hanno rifiutato l'interrogatorio Walter Corradi ed Ezio Castrini (entrambi detenuti), nonché Anita Marchesan, Jaqueline Solani, Giovanni Paganoni, Orio Bariani e Marco Pani.

Claudio Corradi e Giorgio Malugani, assenti, seguiranno la stessa linea difensiva, mentre la decima imputata, Bruna Gattellari, assente per ragioni di lavoro, ha annunciato per bocca del suo legale, avv. Sergio Laura, che risponderà alle domande dei giudici.

In tutto, la quarta udienza del processo della cocaina, si è protratta per non più di un'ora.

*«E' una circostanza più unica che rara»*, ha commentato il presidente Renato Viale. *«E' una decisione collegiale della difesa»*, ha replicato l'avv. Roberto Moroni.

Perché tanto mutismo? E' semplice: accuse specifiche, particolareggiate, non ce ne sono. Nel capo di imputazione si ricollega Claudio Corradi alla scoperta del laboratorio per la raffinazione dell'eroina, individuato dalla Finanza qualche anno fa in Valle Armea, alla periferia di Sanremo, mentre il tenente Bellia, delle Fiamme Gialle di Genova, che per qualche tempo era stato in forza alla compagnia di Ventimiglia, sostiene nel suo interrogatorio di avere nutrito sospetti nei confronti dei Corradi che, nell'ambiente della droga, era noto come spacciatore, al punto da essersi guadagnato l'appellativo di «Cocaina».

*«Le intercettazioni delle telefonate* di Corradi — scrive la Finanza nel rapporto — *ha messo in luce l'attività criminale del predetto...».* Ma i giudici, nelle battute preliminari del processo, accogliendo le eccezioni della difesa, hanno smontato parte del castello dell'accusa. Sospetti, dunque, molti, forse qualche certezza. Ma prove poche.

Per quanto concerne, invece, la scoperta del chilo e due etti di cocaina all'aeroporto di Roma, l'accusa sembra avere qualche carta in più da giocare. Emilse Paez, la columbiana di 41 anni trovata in possesso della droga, aveva viaggiato da Caracas a Roma sullo stesso aereo di Walter Corradi ed Ezio Castrini. Quest'ultimo, dall'America aveva prenotato a nome «Lopez» una camera all'Hotel Bristol di Roma. La Paez, qualche giorno dopo la telefonata, appena atterrata a Roma, prenderà un taxi e si farà accompagnare al Bristol, dove scatteranno le manette. Nella borsetta, la Finanza trova un biglietto con l'indicazione dell'albergo. Secondo la perizia calligrafica, lo ha scritto Walter Corradi ed è un punto a favore dell'accusa.

Anche le telefonate giocano a favore degli inquirenti. Castrini, parlando con Corradi, in Italia, prima del viaggio, lo informa che *«hanno preso qualcosa»*. Gli chiede 30 milioni e aggiunge che *«poi ce ne farà tanti»*. Ancora Castrini, rivolto alla Marchesan, convivente di Walter Corradi: *«C'è qualcuno che ci è fatto prendere. Se vuoi che ti dica i quantitativi che ci han preso. C'è tutto l'F.B.I. che ci corre dietro».*

Una telefonata curiosa, ma significativa l'ha fatta la Marchesan, che con intuizione tutta femminile, rivolta all'amica Jaqueline, dice: *«Mi sa che passeremo le ferie a Regina Coeli».*

**Gian Piero Moretti**

## Disegno fallo è assolto

**IMPERIA — Il tribunale ha condannato a un anno e un mese di reclusione, con il beneficio della condizionale, Giuseppe Rodolao, 21 anni, abitante ad Imperia, via Argine Sinistro. Rodolao, attualmente militare, nei cui confronti erano stati condotti tre distinti procedimenti giudiziari, è stato ritenuto colpevole, con l'unificazione delle imputazioni, di furto e danneggiamento continuato.**

**Invece è stato assolto «perché il fatto non costituisce reato», dall'imputazione di avere disegnato con uno spray un enorme organo maschile all'interno della scuola materna di Castelvecchio, nel corso di una incursione ladresca, con tanto di «dedica» alle signorine: «Dopo quanto è avvenuto al Carnevale di Venezia — è stato ricordato in aula (un professore andava in giro travestito da "fallo" ed è stato poi assolto) — Imperia non può dimostrarsi più severa dei giudici veneti».** (b. v.)

## Visita a Cairo agli agenti di custodia

**CAIRO M. — I rappresentanti della seconda commissione di Grazia e Giustizia del Senato, guidati dal socialdemocratico Cioce, hanno visitato ieri la scuola degli agenti di custodia di Cairo Montenotte.**

**La delegazione, composta da dodici senatori e due sottosegretari, è stata ricevuta dal comandante, il tenente colonnello Gennaro Aprea.**

**In serata i parlamentari sono partiti per Parma.**

## Imperia slitta processo a sindacalista

IMPERIA — E' stato rinviato a nuovo ruolo, su richiesta della difesa, il processo contro il sindacalista Piero Ramella, 40 anni, via Argine Destro, Imperia, segretario provinciale del sindacato ospedalieri Cisas.

Ramella era stato denunciato dal dottor Mario De Caro, primario del reparto psichiatrico dell'ospedale, per diffamazione, per alcune frasi contenute in un documento sindacale.

Abitano entrambe a Spotorno, preoccupazioni per la donna incinta di sei mesi

# Una cena con i funghi velenosi due persone sono gravi a Savona

**Egidio Schella e Raffaella Borello ricoverati a Valloria - Provvidenziali i rapidi soccorsi**

SAVONA — Ancora intossicati da funghi. Due persone, Egidio Schella, 51 anni, Spotorno, via Foce 15, e Raffaella Borello, 38 anni (incinta di sei mesi), Spotorno, via Serra, sono stati ricoverati in prognosi riservata nel reparto medicina di Valloria, dove sono stati sottoposti dai sanitari ad una energica lavanda gastrica.

Preoccupanti le condizioni della donna, anche per l'avanzato stato di gravidanza. Raffaella Borello ha però reagito positivamente alle cure. Ieri pomeriggio, nel lettino di medicina, era perfettamente cosciente. I medici le hanno prescritto una forte cura disintossicante.

Nella serata si sono notati notevoli segni di miglioramento, anche se la prognosi rimane tuttora riservata.

I due, dopo aver pranzato insieme, sono stati colti da malore l'altra sera: poco dopo le 21. I sintomi, uguali, erano inequivocabili: vomito, fortissimi dolori ventrali, svenimenti. Sono riusciti a chiamare i soccorsi. Ambulanze della Croce Rossa, poco dopo le 22, li hanno accompagnati al pronto soccorso, dove sono state praticate le prime cure. Sembravano ormai in fin di vita.

I medici sono però riusciti a bloccare l'intossicazione, che minacciava di diventare irreversibile. I veleni contenuti nelle spore dei funghi possono provocare infatti lesioni irreparabili, tali da minare l'organismo. La prima preoccupazione è stata quella di intervenire con tempestività.

Raffaella Borello e Egidio Schella sono stati quindi trasferiti a Valloria, assistiti dai parenti, immediatamente giunti a Savona da Spotorno. Ancora misteriose le cause che hanno provocato il gravissimo avvelenamento. *«Hanno mangiato i funghi* — dice il figlio di Egidio Schella — *che avevano raccolto domenica in campagna. Apparentemente erano commestibili...».*

Non è la prima volta che i funghi «invernali» traggono in inganno anche i più esperti. Mietono vittime soprattutto i «falsi» prataioli, praticamente identici a quelli inoffensivi.

Egidio Schella è stato colto dai primi sintomi subito dopo aver consumato un piccolo assaggio. Non vi ha dato importanza. Solo dopo circa un'ora si è reso conto del pericolo, ed ha chiesto aiuto.

Nei giorni scorsi, anche se la stagione è ormai finita, le «vittime» dei funghi sono state numerose. Un'intera famiglia di Savona è stata ricoverata perché si era fidata di un amico, presunto «esperto» fungaiolo. m. nu.

## Ha una mano schiacciata da impastatrice

**ALBENGA — Un panettiere, dipendente della Società panificatori ingauni, con sede in regione Miranda, è stato vittima di un infortunio sul lavoro e ne avrà per 40 giorni.**

**Franco Gerini, 35 anni, residente in rione Risorgimento, ha avuto la mano sinistra schiacciata dagli ingranaggi di un'impastatrice ed ha riportato lesioni ossee ed ai tendini.** (g. m.)

## A Billò l'«Azienda» di Noli

NOLI — Questo pomeriggio Ferruccio Billò sarà investito ufficialmente della carica di presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Noli.

Succede al dott. Mario Lorenzo Paggi, che per oltre sei anni ne ha retto le sorti e che presenzierà alla simpatica cerimonia di investitura.

Il passaggio delle consegne avverrà alle 18 nella sede dell'Azienda. (s. d.)

Le corse settimanali per Bastia saranno portate a tre

# I traghetti Savona-Corsica confermati per l'estate '83

SAVONA — E' stato confermato anche per l'estate 1983 il servizio traghetti Savona-Corsica. Manca ancora una decisione sulla zona d'attracco del «Corsica Viva» (si parla però della Torretta) ma, per il resto, tutto è già stato definito. La «Corsica ferries» che gestisce la linea ha già preparato gli orari e nelle prossime settimane inizierà la campagna pubblicitaria.

Il servizio, come previsto, verrà potenziato. Per Bastia ci saranno tre corse alla settimana (quest'anno, salvo i periodi di punta, erano solamente due) con partenza da Savona alle 23 del martedì, venerdì e domenica e da Bastia al mercoledì, sabato e lunedì sempre alle 23. Inoltre tutte le domeniche il traghetto collegherà il porto di Savona a quello di Ile Rousse, con partenze da Savona alle 9,30 e dalla Corsica alle 15,30.

La novità più interessante riguarda però i collegamenti con la Sardegna: chi partirà da Savona o da Sanremo con i traghetti della «Corsica lines» potrà, senza alcun aumento del prezzo del biglietto, raggiungere la Sardegna servendosi della nave che tutti i giorni (e nell'alta stagione anche tre volte al giorno) collegherà Bonifacio a Palau. Stesse condizioni, ovviamente, per il ritorno.

In tal modo potranno evitarsi le code che solitamente si formano nei porti italiani durante l'alta stagione e i passeggeri, volendolo, potranno anche fare un'escursione di uno o più giorni nell'isola sarda durante le loro vacanze in Corsica.

Per quanto riguarda le tariffe, nulla ancora di deciso, anche se sicuramente subiranno un leggero aumento rispetto a quelle praticate la scorsa estate. n. s.

## Arrestato un giovane per rapina

SAVONA — La squadra mobile ha arrestato un pregiudicato di Gioiosa Ionica, Vittorio Ierino, attualmente in soggiorno obbligato ad Altare, di 23 anni. Il giovane è accusato di aver compiuto una rapina, insieme con un complice, ai danni di un antiquario di Venezia.

In base alle segnalazioni dei colleghi veneti, gli uomini della «mobile» di Savona sono riusciti a risalire a Ierino. Il pregiudicato non è stato in grado di presentare un alibi convincente.

Dalle prime indagini sarebbe risultato che Ierino aveva lasciato Altare per raggiungere alcuni complici.

Per interesse privato in atti d'ufficio

# Tovo: l'ex sindaco condannato a Savona

**SAVONA — L'ex sindaco di Tovo San Giacomo, Eligio Accame, 34 anni, geologo, è stato condannato ad un anno e due mesi di carcere, con la condizionale, e alla sospensione dai pubblici uffici per altrettanto tempo, per interesse privato in atti di ufficio.**

**La sentenza è stata pronunciata dal tribunale di Savona nella tarda serata di lunedì. Poche ore prima gli stessi giudici si erano riuniti in camera di consiglio per decidere su una serie di eccezioni del collegio di difesa in un altro processo in cui Accame e altri quindici imputati erano accusati dello stesso reato e di violazioni alle leggi edilizie. Ne erano usciti con un'ordinanza di rinvio a nuovo ruolo del processo e di trasmissione degli atti, per alcuni imputati, al giudice istruttore per sanare una nullità procedurale.**

**Il processo riguardava una colossale colata di cemento, a Tovo San Giacomo, che secondo l'accusa avvenne nel più assoluto spregio delle disposizioni di legge in materia edilizia e con interessi colossali.**

**Eligio Accame è stato condannato per una vicenda di appalti comunali affidati al padre, Pietro, sei anni or sono. I carabinieri di Pietra Ligure, incaricati dalla procura della Repubblica di Savona di svolgere indagini, avevano accertato che al padre del sindaco erano stati affidati lavori di scavo (ripristino di strade comunali e altro).**

**Ruspe e pale meccaniche dell'impresa di cui è titolare Pietro Accame avevano lavorato, a più riprese, per il Comune di Tovo San Giacomo. Alle delibere di giunta per l'affidamento dei lavori e per il pagamento degli stessi, come è stato provato dalla documentazione processuale, aveva partecipato e votato a favore l'ex sindaco.** b. b.

Preoccupazioni a Ventimiglia, minacciato il centro sportivo di «Peglia»

# Il Roja al livello di guardia

**Anche il torrente Nervia è in piena - Ingenti danni alla passeggiata - Giovane francese scomparso**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENTIMIGLIA — Il maltempo ed il mare in burrasca che da alcuni giorni imperversano, cominciano a suscitare preoccupazione ed a provocare guai sia al di qua che al di là della frontiera.

A Ventimiglia tanto il fiume Roia che il torrente Nervia sono in piena e trascinano a valle detriti di ogni genere, che poi il mare scarica violentemente sulla spiaggia. Per ora non sono segnalati straripamenti, ma qualche apprensione esiste per la zona sportiva di Peglia, ove sono situati il campo di calcio, quelli di tennis e bocce, e che non sono ancora completamente protetti dall'arginatura.

Alla foce del Roia, il terrapieno formatosi anni addietro ed ora utilizzato come parcheggio sta lentamente scomparendo, come pure è ormai semisommerso un furgoncino posteggiato dal proprietario.

Assai rilevanti invece i danni provocati dalla furia del marosi alla passeggiata a mare.

All'altezza dell'ex dispensario provinciale antitubercolare, le onde, scavando sotto il muraglione, hanno risucchiato il materiale, provocando una grossa voragine che ha fatto sprofondare per un lungo tratto marciapiede e sede stradale. E' stato così messo a nudo il grosso tubo dell'acquedotto di Sanremo, che fornisce l'acqua ormai a quasi tutta la provincia.

Sul posto sono subito intervenuti tecnici e maestranze di una ditta specializzata, con l'intento di limitare i danni e nel contempo evitare che a causa di ulteriori cedimenti il tubo si spezzi.

Oltre frontiera, un intero quartiere da poco realizzato a Est del centro urbano di Beaulieu sur Mer e denominato *«La petite Afrique»*, è sotto l'incubo di un grosso smottamento di roccia che incombe sopra le costruzioni. Alcune ville erano già state danneggiate dai massi staccatisi dalla collina il 24 ottobre scorso.

Ora la pioggia ha aggravato la situazione e già grossi massi, pesanti 100-150 chili, sono rotolati a valle, per fortuna senza provocare gravi danni in quanto trattenuti nella loro corsa dalla vegetazione.

Al Colle di Tenda, la gendarmeria di San Dalmasso è alla ricerca di un giovane studente nizzardo che domenica, assieme a tre altri amici, era salito al Colle per visitare i tre forti realizzati dagli italiani ai primi del '900. Il quartetto, lasciata l'auto all'imbocco Sud della galleria, aveva iniziato a salire. Colti dalla tormenta mentre stavano visitando il forte centrale, mentre gli altri tre giovani desistevano, lo scomparso proseguiva da solo la visita. Da allora non è stato più visto.

I compagni, attesone invano il ritorno sino alle 20 di domenica, davano poi l'allarme. Il continuo aggravarsi delle condizioni atmosferiche fa temere per la sua vita.

**Italo Merlo**

## Termosifoni accesi ad Imperia

**IMPERIA — Con qualche giorno di anticipo, rispetto alla data prevista del 15 novembre, gli impianti di riscaldamento potranno essere accesi, a partire da questa mattina, per 8 ore al giorno.**

**Il provvedimento è stato preso ieri a mezzogiorno dalla giunta comunale di Imperia. Le fasce orarie sono a discrezione degli utenti. A Diano Marina il sindaco Ricciotti Garibaldi aveva accontentato i freddolosi con una giornata di anticipo.** (m. f.)

Polemiche sulla legge riguardante la situazione patrimoniale

# Novara, consiglieri dimissionari contro la pubblicità dei redditi

**Sarebbero due democristiani - Il portavoce del loro partito: «E' umiliante per un consigliere comunale essere diventato un cittadino sul quale ogni sospetto è lecito»**

NOVARA — La legge che prevede la pubblicità della situazione patrimoniale degli amministratori, potrebbe provocare le dimissioni di alcuni consiglieri comunali.

Lo si è intuito l'altra sera al momento di discutere il regolamento per dare pratica applicazione a questa disposizione. In consiglio erano presenti 27 consiglieri su 50. Si è appreso anche che due democristiani avevano già rassegnato le dimissioni, anche se non ufficialmente. Lo stesso portavoce della dc, il notaio Paolo Pedrazzoli (che pure meditava di lasciare), non ha nascosto un profondo imbarazzo sostenendo come «sia umiliante per un consigliere comunale essere diventato un cittadino per il quale, in materia fiscale, ogni sospetto è lecito».

E' necessario ricordare che in fatto di autocontrollo il consiglio comunale di Novara fu antesignano. Già due anni or sono votò un documento in base al quale ogni consigliere accettava spontaneamente di far verificare la propria posizione fiscale dal consiglio tributario. Per 14 amministratori si arrivò a un accertamento da parte dell'Ufficio Imposte. Queste pratiche, con tutta una serie di ricorsi, non sono ancora state definite.

I due consiglieri dimissionari sono: il dottor Michele Celoria e Primo Tarantola, noto imprenditore edile. «Le dimissioni che ho già rassegnato, anche se non ufficialmente — ha detto il dottor Celoria — non sono da mettere in relazione con questa norma sulla quale pure ci sarebbe molto da discutere. Da tempo meditavo di lasciare l'amministrazione per motivi personali». In seno al gruppo democristiano si sta lavorando adesso per far rientrare i due consiglieri, affinché concludano il loro mandato che si esaurirà nella primavera prossima.

Il regolamento votato l'altra sera autorizza in pratica gli uffici comunali a rendere pubbliche le dichiarazioni dei consiglieri rese con gli appositi modelli. E' stata soppressa, su proposta della dc, la norma in base alla quale il consigliere inadempiente sarebbe stato segnalato all'Ufficio delle Imposte.

«C'era bisogno di una legge specifica per arrivare a questo risultato? — si sono chiesti i comunisti —. O lo spirito della legge non è quello di far rendere una dichiarazione agli amministratori, che i loro redditi sono esclusivamente quelli denunciati?». E' fin troppo evidente che possono sfuggire a ogni controllo i patrimoni tassati alla fonte (conti correnti, partecipazioni societarie ecc.) o esenti da imposte (Bot, Cct, ecc.). L'emendamento comunista non è ovviamente passato.

E' stata notevolmente ridimensionata la polemica sollevata dall'opposizione di sinistra per il ciclo di manifestazioni di «Novarissima». Il sindaco Armando Riviera ha ribadito che si è trattato di una forma di collaborazione fra ente pubblico e un gruppo di privati (gli sponsor). Così si giustifica anche l'intervento dei militari.

Per quanto riguarda l'impegno finanziario di una manifestazione che ha coinvolto l'intera città, questo è risultato notevolmente inferiore rispetto a quello delle precedenti edizioni. Il sindaco ha fornito anche le cifre degli sponsor pubblici riservandosi di chiedere ai privati di fare altrettanto.

**Renato Ambiel**

### Ai lettori

**Per un'assemblea dei poligrafici dedicata al problema del costo del lavoro, il giornale esce in edizione ridotta e con due sole pagine di cronache piemontesi.**

# Su e giù in funicolare

BIELLA — Gli abitanti del Piazzo si lamentano: il servizio della caratteristica funicolare, che collega col centro urbano il medioevale borgo, è carente. Un altro motivo di protesta è il prezzo delle singole corse: attualmente è di 200 lire, ma salirà a 300.

La vicenda al Comune di Asti

# Impiegate scioperano contro il capufficio tutti trasferiti?

ASTI — Quattro impiegate sono da alcuni giorni in sciopero al Comune di Asti per protestare contro l'atteggiamento «autoritario» del loro capufficio.

Ora si prospetta una soluzione «salomonica». La giunta (dc, pli, psdi, pri), a cui spetta risolvere il caso, è orientata a accettare le domande di trasferimento che tutti e cinque i protagonisti della «vertenza» hanno presentato nei giorni scorsi destinandoli ad altri uffici.

La situazione per ora è sempre bloccata. Ieri mattina le quattro impiegate dell'ufficio Economato (Carla Borsa, Rosa Abbracchio, Carla Irpino e Bruna Bea), alle 10.30 hanno affisso all'ingresso dell'ufficio il cartello «chiuso per sciopero» e per un'ora si sono astenute da qualsiasi lavoro, pur restando al loro posto.

La scrivania del capo sezione contestato intanto è rimasta vuota. Il ragionier Secondo Graziano infatti ha chiesto sei giorni di ferie in attesa che la giunta prenda una decisione. Si è così evitato, in modo diplomatico, il difficile incontro con le impiegate che con un polemico documento inviato al sindaco e agli assessori al Personale, Augusto Dallera (dc), e all'Economato, Angelo Marchisio (psdi), hanno fatto esplodere il caso che non ha precedenti in Comune.

Negli uffici dell'amministrazione cittadina in questi giorni non si parla di altro e c'è già chi teme che possano nascere altre vertenze come quella dell'ufficio Economato. Le quattro impiegate, per nulla spaventate dall'eco che sta avendo la vicenda, sono decise di andare fino in fondo. «In realtà non ce l'abbiamo con il capufficio — sostengono un po' a sorpresa —; se gli amministratori avessero preso subito provvedimenti quattro mesi fa non si sarebbe arrivati a questo punto».

Secondo le impiegate il capufficio ha un atteggiamento «autoritario», accentratore e provocatorio. A sostegno della loro tesi portano numerosi esempi di ordini imposti dal capo sezione: rigorosamente vietati i contatti con i colleghi perché «fanno perdere tempo», nessuna possibilità di discutere l'impostazione del lavoro, obbligo di ricalcare i propri orari su quelli del capufficio «perché sia possibile un continuo controllo».

Ora la giunta, dopo riunioni e consultazioni con il sindacato che appoggia la protesta delle quattro impiegate, si prepara ad attuare una soluzione che elimini il problema alla radice.

«Tutti e cinque hanno chiesto di essere trasferiti — afferma l'assessore all'Economato, Angelo Marchisio. — E' una situazione non certo simpatica che rischia di creare precedenti pericolosi».

**Domenico Quirico**

### Pensionata rapinata a Pray

PRAY — Tre giovani armati di coltello e pistola hanno rapinato l'altra sera nella sua abitazione una pensionata di Pray, un centro della Valsessera. Il bottino, in oro e denaro, si aggira sui due milioni.

Alle 18.30 tre banditi mascherati sono entrati nella casa di Neve Zanca, 72 anni, abitante in località Villa-Sotto.

La donna, che vive sola, è stata legata e imbavagliata. I rapinatori hanno messo sottosopra l'appartamento per cercare preziosi e contanti. Sono riusciti a trovare anelli e collane per un valore di quasi due milioni e cinquantamila lire in biglietti di banca.

La pensionata non è stata sottoposta a violenza. E' riuscita a liberarsi e a dare l'allarme verso le 19.15. Sono intervenuti i carabinieri di Coggiola. (g. p. v.)

Alba: troppo lunga l'attesa fuori

# «Lasciate entrare i bambini a scuola»

*ALBA — Un gruppo di genitori della scuola elementare Michele Coppino, primo circolo, che frequentano l'edificio ex mattatoio di corso Coppino 40, hanno inviato una lettera e una raccolta di firme al direttore didattico per chiedere che sia consentito l'ingresso della scuola già alle 8 e non solo dalle 8,20, come prevede l'orario scolastico.*

«Molti genitori, come nel nostro caso — spiega una dei *firmatari, Bruna Cappello, madre di due scolari* — sono entrambi impegnati nel lavoro e costretti a portare, il mattino, i figli davanti alla scuola già prima delle otto per recarsi poi in tempo in ufficio o in fabbrica. Con l'approssimarsi della stagione invernale, aspettare fuori, al freddo è assai disagevole e i bambini rischiano di ammalarsi». *Per questo i genitori chiedono che i loro figli possano entrare prima nella scuola. Nel documento affermano di declinare* «ogni eventuale responsabilità al personale addetto alla sorveglianza degli scolari prima del normale orario di inizio delle lezioni».

*Il direttore didattico, dottor Alfonso Ricca, interpellato in merito, ha detto:* «E' un problema che interessa non solo il nostro circolo ma tutta la città. Per quanto ci riguarda è in via di soluzione. I genitori degli scolari che frequentano nell'edificio dell'ex mattatoio sono infatti stati invitati a presentare una documentazione dove risulti che lavorano entrambi e hanno tale esigenza. Ai loro figli sarà consentito l'ingresso anticipato. Per gli altri, invece, non sarà possibile per ragioni di spazio e di sicurezza». g. f.

Il singolare caso per l'area del sagrato della parrocchia di Castelceriolo

# Il Comune farà togliere dalla piazza la palizzata messa dalle due sorelle

**La recinzione contrasta con il piano regolatore - Anche se le donne dimostrano che il terreno è di loro proprietà, da troppo tempo è stato di uso pubblico - Cosa dice il parroco**

Don Aldo Boveri

CASTELCERIOLO — La piazza della chiesa non sarà ridimensionata da una recinzione privata che ne avrebbe dimezzato l'area, tra l'altro adibita a posteggio pubblico per chi si reca alle funzioni. Questa l'ipotesi più probabile dopo la presa di posizione per il momento non ancora ufficiale, dell'amministrazione comunale. Sembra così destinata a concludersi a sfavore delle sorelle Ines e Piera Raiteri, 82 e 71 anni, la vicenda originata dalla loro intenzione di fare costruire un muretto di recinzione su parte del terreno della piazza antistante la chiesa del sobborgo alessandrino per delimitare la loro proprietà.

All'ufficio tecnico comunale escludono infatti categoricamente tale possibilità, che andrebbe a contrastare con quanto previsto dal piano regolatore. *«Se anche le sorelle Raiteri riuscissero a dimostrare, ma al momento non lo hanno ancora fatto — affermano in Comune —, che la parte di terreno di due metri circa al di là del muretto precedente è di loro proprietà, le cose non cambierebbero perché da sempre quell'area è stata di uso pubblico: al limite si giungerebbe all'esproprio».*

L'autorizzazione rilasciata dal Comune per la costruzione della recinzione attorno alla proprietà è chiara: per il retro ed il lato non esistono problemi, mentre per la facciata il limite dal piazzale della piazza dovrà essere stabilito dall'ufficio tecnico. E' molto probabile che nelle prossime ore venga rimossa, per disposizione comunale, la recinzione con paletti e nastro per delimitare quello che nelle intenzioni delle sorelle Raiteri dovrebbe essere il nuovo confine su cui costruire il muro.

La vicenda del muretto conteso è vecchia di circa dodici anni, da quando cioè Ines e Piera Raiteri si trasferirono a Castelceriolo facendo ristrutturare completamente la vecchia casa paterna che si affaccia sulla piazza della chiesa.

Da un'antica mappa catastale le sorelle accertarono che la loro proprietà andava oltre il muretto esistente ed ora quasi del tutto diroccato.

Una quindicina di giorni fa hanno fatto recintare l'area contesa, suscitando la reazione del parroco don Aldo Boveri. *«Da sempre la piazza svolge un servizio per la comunità — sostiene —, non vedo perché debba essere ridimensionata la sua struttura ultrasecolare, visto che lo stesso piano regolatore ne prevede l'uso pubblico: il Comune provvede alla manutenzione del piazzale, che ha pure fatto illuminare con un lampione sistemato sulla parte di terreno contestato».*

«Mi spiace di trovarmi in *questa situazione antipatica* — aggiunge il parroco —, ma *lo faccio per difendere gli interessi dei miei concittadini*». Ora bisognerà vedere come le sorelle Raiteri reagiranno alla decisione del Comune: nei giorni scorsi avevano manifestato l'intenzione di non cedere e questo potrebbe essere soltanto il primo «round». r. sc.

Sostituisce Roveda

### A Domodossola Fornaroli (dc) nuovo sindaco

DOMODOSSOLA — Il professor Giovanni Fornaroli, 39 anni, democristiano, sposato e padre di quattro figli, insegnante di lettere all'istituto professionale «Gian Giacomo Galletti», è il nuovo sindaco di Domodossola. Prende il posto del collega di partito dottor Pietro Roveda che aveva guidato l'amministrazione comunale negli ultimi tre anni. Fornaroli è stato eletto nella seduta del Consiglio comunale di lunedì sera.

L'avvicendamento era stato deciso dagli organi direttivi della dc durante le trattative che avrebbero dovuto portare a un allargamento della maggioranza a Palazzo civico. La giunta comunale di Domodossola è attualmente formata da rappresentanti della dc, del psdi e del psi. Avrebbero dovuto entrare a far parte dell'amministrazione anche i rappresentanti del pli e dell'Uopa, il movimento autonomista ossolano. L'operazione è riuscita solo parzialmente: pli e Uopa hanno infatti sottoscritto gli accordi di maggioranza ma, per motivi diversi, non entreranno per il momento nell'esecutivo. I cardini del programma concordato fra i partiti sono stati illustrati dal segretario cittadino della dc, Maurizio De Paoli. a. v.

In Alta Valle Stura il bianco manto ha raggiunto l'altezza di 80 cm

# Transito difficoltoso su tutte le strade per la pioggia battente dopo la nevicata

**In Ossola è consigliato l'uso delle catene - Corsi d'acqua ingrossati nell'Alessandrino**

CUNEO — Si sta esaurendo l'ondata di maltempo che da domenica ha colpito tutta la provincia, con abbondanti nevicate. Lo spessore del manto nevoso ha raggiunto ottanta centimetri in Alta Valle Stura e al valico di frontiera del Colle della Maddalena che, tuttavia, è aperto al traffico, con l'uso delle catene. Sessanta centimetri al valico del Colle di Tenda, quaranta a Limone Piemonte e nelle altre località intorno ai mille metri di quota. Una decina di centimetri anche a Cuneo e nelle altre città della pianura. Molti i rami degli alberi — ancora pieni di foglie — spezzati dal peso della neve.

La nevicata è stata accolta con particolare favore dagli operatori turistici, che quasi certamente anticiperanno l'apertura degli impianti di sci che, solitamente, avviene l'8 dicembre.

Alla nevicata è seguita la pioggia, che ha contribuito a migliorare nettamente le condizioni di viabilità, diventate critiche nella serata di domenica e per tutto lunedì. Si sono registrati numerosi tamponamenti, uscite di strade, lievi incidenti. I corsi d'acqua sono ingrossati, ma non destano timori di straripamenti. (g. r.)

DOMODOSSOLA — Nell'Ossola la pioggia si è sostituita alla neve dei giorni scorsi. Ieri ha piovuto anche a Macugnaga dove lunedì erano caduti 20 centimetri di neve fresca. Al Monte Moro la coltre aveva già raggiunto i 70 centimetri di altezza.

Sulle strade delle valli è sempre consigliabile l'uso delle catene. Il passo del Sempione è aperto al traffico: vengono segnalate difficoltà per gli automobilisti fra Varzo e il confine svizzero, dove erano caduti 30 centimetri di neve.

ALESSANDRIA — Da ieri pomeriggio anche la pioggia è cessata su tutta la provincia: è piovuto ininterrottamente fin verso mezzogiorno, a tratti con scrosci violenti. Questo ha contribuito a sciogliere gran parte della neve caduta fra domenica e lunedì nell'Ovadese, Acquese e Novese.

La circolazione stradale non ha subito intralci di rilievo; i corsi d'acqua, pur ingrossati, non destano preoccupazioni. Insomma la situazione dopo la prima nevicata della stagione sta tornando alla completa normalità.

Il cattivo tempo — il cielo continua ad essere nuvoloso — contribuisce quanto meno a rendere più difficile il formarsi di banchi di nebbia. La temperatura comunque rimane su valori molto bassi e, specie nelle zone collinari ed appenniniche, c'è il rischio del ghiaccio sulle strade. A Caldirola, unica stazione sciistica della provincia, non è caduta la neve: l'apertura di stagione è rimandata. (g. b.)

BIELLA — Un sensibile aumento della temperatura, dovuto a correnti relativamente calde, ha avuto ripercussioni negative sull'innevamento dei centri turistici invernali del Biellese.

Al Santuario di Oropa (1800 metri di altezza), la nevicata si è mutata in pioggia quando lo spessore del manto era di poco superiore ai cinque centimetri. Al lago del Mucrone (2000 metri), ha continuato invece a nevicare: non si hanno dati precisi, però è intuibile che lo spessore, data la conformazione del terreno, con molti sassi, sia del tutto insufficiente per iniziare la stagione.

A Bielmonte (1600 metri), la nevicata era stata più abbondante, e già si sperava di mettere in funzione almeno parte degli impianti nei prossimi giorni. La pioggia ha invece rovinato il manto nevoso. (p. pl.)

### Una madre si uccide nel canale

PALLANZENO — Il cadavere di una donna, Maria Rosita Pirazzi, 41 anni, madre di due bambini, abitante in via Carallone a Pallanzeno, è stato recuperato dai vigili del fuoco di Domodossola dalle acque del canale Anic-Rumianca.

Sembra probabile l'ipotesi di un suicidio, causato da una improvvisa crisi di sconforto. L'episodio ha destato profonda impressione nel paese. Maria Rosita Pirazzi, casalinga, conduceva una vita tranquilla ed era attaccatissima ai suoi bambini, Pier Paolo di 10 anni e Roberto di tre, ed al marito Antonio. (p. ben.)

Novara, drammatiche battute al processo in Assise per un episodio accaduto nel Biellese

# Sviene in aula la donna accusata con il figlio di aver ucciso suo marito a colpi di pistola

NOVARA — Nella gabbia della Corte d'Assise di Novara (costruita qualche anno fa per contenere i numerosi imputati del delitto Mazzotti) Anna Maria Miniggio, 43 anni, e il figlio Guido Piana, 19 anni, sono stretti l'una all'altro, mani nelle mani, e sembrano sparire nell'enorme vuoto che sta loro attorno.

Devono rispondere di un grave reato: quello di aver ucciso, nelle prime ore del 6 luglio 1979, Rino Piana, 48 anni, rispettivamente marito e padre, un episodio che aveva scosso Camandona, una piccola località a 14 chilometri da Biella.

L'udienza ha avuto toni drammatici ed è stata sospesa per circa un'ora. In apertura il pubblico ministero, dottor Marcello De Felice, ha contestato agli imputati l'aggravante della premeditazione e, alla donna, l'ulteriore aggravante del concorso con il figlio al parricidio, chiedendo alla Corte (presieduta dal dott. Caroselli, giudice a latere dottor Pava e composta da tre uomini e tre donne) di modificare in questo senso il capo d'imputazione.

Il processo si era già iniziato nel novembre di due anni or sono ma era stato rinviato per la richiesta di una perizia psichiatrica conclusasi con il riconoscimento per entrambi gli imputati della seminfermità. Ed è su questo tema che si scontrano le parti, come già avvenuto ieri mattina durante la deposizione del perito, professor Provera, ed il pubblico ministero. Si è iniziato con l'interrogatorio di Guido Piana che non ha del tutto chiarito quanto avvenne quel tragico mattino. *«Ero stanco di veder maltrattata mia madre e sono stato io a insegnarle l'uso della pistola. Dopo l'ennesima scenata, la notte del 5 luglio l'abbiamo nascosta da un parente. Poi siamo rientrati al mattino e sul divano abbiamo trovato l'arma».*

*«Quindi solo in quel momento avete deciso il delitto?»*, ha chiesto il presidente.

A questo punto il giovane tenta di rispondere vagamente e il presidente gli ricorda che è stato lui ad armare la pistola per i primi due colpi sparati al padre mentre si trovava ancora a letto; a scendere in magazzino a prendere gli altri proiettili per ben due volte. E di essere quindi sempre stato presente a quella che è stata una vera e propria esecuzione.

Anna Maria Miniggio afferma subito di essere in stato confusionale e di non ricordare nulla. Anche per lei il presidente legge le precedenti deposizioni, con alcune domande: *«Ci dica quel che ha fatto quel mattino».*

A questo punto la donna, che si reggeva a fatica in piedi, si aggrappa al banco e urla: *«Lo giuro davanti a Dio, non volevo uccidere. Volevo una famiglia, non ero più me stessa. Potevo farlo fuori con un colpo solo».* Forse, la donna, si aspettava qualche cenno d'assenso ma nell'aula c'è stato solo un gran silenzio, ed ha ribattuto: *«Perché non mi credete, mi ha distrutto».*

Poi sviene ed è portata a braccia fuori dall'aula. Il processo è sospeso per circa un'ora e riprende senza l'imputata, dietro sua accettazione.

Nel pomeriggio si è esaurita la sfilata dei testi. Il processo verrà poi sospeso e riprenderà stamane con le richieste del p.m. La sentenza è prevista in serata.

**Liliano Laurenzi**

Anna Miniggio

Guido Piana

### Ferito all'occhio un cacciatore

NOVARA — Vittima di un incidente di caccia rischia di perdere la vista. L'episodio è accaduto domenica mattina in territorio di Castelletto Ticino quando un pallino di rimbalzo, ha colpito all'occhio Antonio Ranieri, 38 anni, abitante in via Cicogna, 16.

## L'azienda tortonese di macchine utensili

# I 430 della Graziano in cassa per un mese

**Da fine dicembre al 31 gennaio - A febbraio riprende il lavoro con soli 150 dipendenti - Le paghe arretrate versate dalle banche**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORTONA — La «Graziano», la prestigiosa azienda tortonese produttrice di macchine utensili, in gravi difficoltà ed in amministrazione controllata da alcuni mesi, fermerà totalmente la produzione dal 23 dicembre a fine gennaio (al massimo prima settimana di febbraio). In tale periodo funzioneranno i servizi ricambi, assistenza, commerciale e contabilità.

Per febbraio-marzo, invece, è prevista una certa ripresa produttiva ma sarà assicurato lavoro soltanto a 150 dipendenti su 430, per gli altri continuerà la cassa integrazione, che attualmente interessa 280 lavoratori.

Queste informazioni, dopo alcuni incontri con l'amministratore delegato ing. Bruno Rassico, sono state date da Gianfranco Dematteis del Cdf ai lavoratori riuniti in assemblea per discutere e votare la proposta nazionale Cgil, Cisl, Uil su costo del lavoro e scala mobile: illustrata da Guglielmo Cavalli è stata approvata a grandissima maggioranza.

*«Da settembre* — ha detto Dematteis — *qualcosa ha cominciato a muoversi pur tra grandi difficoltà di mercato. Rispetto a maggio, giugno e luglio* (i mesi più difficili, quando si temeva il fallimento; n.d.r.) *c'è una qualche inversione di tendenza».*

Il 1982 era iniziato con 900 macchine invendute nei magazzini italiani e esteri della «Graziano», ora ne sono state vendute 350-400 e c'è stata anche una certa produzione. *«Per l'83* — dice Dematteis — *si può prevedere una produzione di 400 macchine, vendendone inoltre altre 250-300 di quelle in magazzino. La produzione annua dovrebbe stabilizzarsi sulle 600-700 unità».*

Molte meno di quelle prodotte in passato, ma in numero sufficiente da far sperare almeno nella continuità dell'azienda, sia pure ridimensionata rispetto al passato, quando la «Graziano» era il «fiore all'occhiello» dell'industria tortonese.

*«Vogliamo* — dicono al Cdf ed i sindacati — *modifiche al capitale sociale, perché ci sia la certezza finanziaria di poter continuare a produrre. Chiediamo anche miglioramento del servizio tecnico, per andare al passo con le nuove tecnologie, e del settore commerciale».*

Altro grosso problema dei lavoratori «Graziano» sono i salari arretrati, 1100 milioni maturati prima dell'inizio della amministrazione controllata. Ci sono otto banche — e se ne cercano altre — disponibili ad accettare dai lavoratori la cessione dei crediti e gli arretrati verrebbero così anticipati dagli istituti bancari. L'azienda pagherebbe, invece, gli interessi alle banche, ma questo soltanto se sarà accettato che si possa far fronte a tale debito a fine dell'amministrazione controllata. Per altri salari e indennità di cassa integrazione arretrati il Cdf avrà un nuovo incontro con la direzione a metà mese.

**Franco Marchiaro**

### Travolto e ucciso il partigiano «Barabba»

**OGGEBBIO — Un operaio è stato travolto e ucciso da un'auto mentre attraversava la strada. L'incidente, che certamente ha avuto come causa la fitta pioggia, è avvenuto sul lungolago di Ghiffa attorno alle 18. La vittima, Alfonso Secca, 56 anni, manovale edile residente ad Oggebbio, (molto conosciuto nella zona, giovanissimo aveva militato nella Resistenza con il nome di «Barabba») è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza ed è deceduto un'ora più tardi al suo ricovero in ospedale.**

**L'auto investitrice, un'Argenta targata Ticino, era guidata da Carlo Laganara, 35 anni, cittadino svizzero, residente a Locarno.** *(a.c.)*

IL PILOTA CUNEESE AL COMANDO DEL CAMPIONATO NAZIONALE RALLY

Franco Cassinis brinda dopo la vittoria al rally d'Imperia

# *E adesso la «lepre» si chiama Cassinis*

**In coppia con Marina Mandrile (fossanese) ha «sbancato» Imperia - Corre con la Lancia Stratos**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Quando Franco Cassinis «divorziò» dalla Tre Gazzelle furono in molti a dire che era ormai finito come pilota. Senz'auto, a campionato ormai iniziato, pareva davvero che sarebbe stato lo spettatore arrabbiato del «tricolore». Ma non è finita come tutti [illegible].

Franco Cassinis è riuscito a trovare una buona scuderia (la Chieri Corse) un'auto ancora molto competitiva (la Lancia Stratos) e una navigatrice di eccezione (Marina Mandrile di Fossano che per anni ha corso come co-pilota di Napoli). Il gioco è stato fatto.

Il pilota cebano ha seguito il Rally di Carmagnola in sala stampa, già scalpitante e, diciamolo pure, pieno d'ira: *«Qui vanno tutti a spasso. Se dovessi scendere adesso in gara darei due minuti anche agli equipaggi favoriti».* Qualcuno pensò che Franco si era montata la testa, altri dissero che non appena fosse tornato in attività si sarebbe fatto sentire a suon di risultati.

Marina Mandrile è una ragazza minuta, un po' timida, ma con una gran voglia di correre. Inizia con la Ford in coppia con Giorgio Berutti, portacolori della *«Savigliano Corse»*, poi, dopo una stagione non certo fortunata, decide di fare da navigatrice al fidanzato, Giulio Napoli, anche lui di Fossano. Un'accoppiata vincente, fino al momento della rottura.

Franco Cassinis e Marina Mandrile s'incontrano e scoprono che tutti e due sono alla ricerca di rivincita. La bianca Lancia Stratos della Chieri Corse scende in lizza a Vesime quando la Porsche di Franco Uzzeni della Novara Corse è già la *«lepre»* del campionato italiano.

Cassinis non ha però perso le speranze: *«Il campionato è lungo. Noi non vogliamo stravincere, ma arrivare in finale».* La corsa astigiana è dominata dalla Stratos della coppia cuneese che poche settimane dopo si ripete sulle strade di casa al Rally delle Langhe. Due «pieni», con una gara di coefficiente cinque, portano Cassinis - Mandrile ai vertici della classifica, mentre Massimo Cerutti, la «furia» di Premeno (corre in coppia con Gian Maria Gerbaldo, saviglianese) scavalca in classifica il novarese Uzzeni.

Cassinis «finta» la partecipazione all'ultima prova di Premeno, poi da *forfait* per aspettare le finali. Dice Franco: *«Inutile correre rischi. La vettura è a posto e non voglio rovinarla in gara quando ormai i punti che ho ottenuto mi sono più che sufficienti per disputare il Rally delle Valli Imperiesi».*

Anche stavolta il pilota cuneese ha ragione. La corsa della Riviera è altamente selettiva. Uno dopo l'altro escono di scena i piloti favoriti, mentre Franco Cassinis sferra l'attacco e ben presto si dilegua. Adesso la *«lepre»* è lui e «Cicca» Cuccinelli con la Porsche, al secondo posto in classifica, esce di scena all'undicesima «speciale». *«Ho perso una ruota* — dice "Cicca" — *e ho dovuto ritirarmi»*, ma qualcuno dice invece che il portacolori della Tamauto sia stato costretto a spingere a fondo per cercare di contenere i tempi record di Franco ormai scatenatissimo.

Così, con l'uscita di Cuccinelli, Franco Cassinis e Marina Mandrile hanno potuto concludere la gara senza rivali e senza problemi passando alla guida del campionato italiano, anzi, ipotecando la vittoria finale e il «tricolore».

**Florenzo Panero**

## L'attesa amichevole di lusso, alle 18,15, sul terreno del «Moccagatta» di Alessandria

# Il Milan oggi nella terra di Rivera

**I rossoneri tornano in riva al Tanaro dopo sei anni di assenza (l'ultima volta si imposero per 1-0 con un gol di Chiarugi) - Il capitano dei grigi, Scarrone, dice: «E' un impegno di prestigio da onorare nel migliore dei modi»**

ALESSANDRIA — L'amichevole odierna (alle 18,15) del Milan ad Alessandria costituisce un piacevole ritorno nella natia città di Gianni Rivera. Ormai dirigente rossonero, il «golden boy» del calcio italiano ha lasciato in riva al Tanaro una scia di entusiasmo che si perpetua nel tempo.

L'attesa per la partita è notevole. Alla segreteria della società sono pervenute numerose richieste di appassionati da ogni parte della provincia, ed oltre, a testimonianza di un particolare «tifo» con il quale da anni è seguito il «diavolo» rossonero.

In città esistono diversi clubs che organizzano domenicalmente trasferte al seguito del Milan e che contano su una adesione elevata di appassionati. Quella di oggi sarà l'occasione per un incontro di tutti gli sportivi di fede milanista con il Rivera non più applaudito protagonista sul campo ma capace dirigente di club.

Cresciuto alla scuola del maestro Giuseppe Cornara, Rivera ha proposto le personali doti di intelligenza e classe alle «giovanili» dei grigi prima di compiere l'esordio in serie A il 2 giugno 1960 (penultima giornata di campionato) di fronte ai propri estimatori contro l'Internazionale dei vari Angelillo, Guarneri, Masiero, Invernizzi, Firmani e Lindskog. Da quella domenica Rivera, nato nel vicino sobborgo alessandrino di Valle San Bartolomeo, ha incominciato a deliziare i tifosi con la sua cristallina visione di gioco ed una naturale predisposizione al calcio. Venticinque presenze nel torneo della massima divisione 1959-1960 con la realizzazione di 6 reti (vice cannoniere della squadra alle spalle dell'argentino Juan Carlos Facchi) e poi emigrato a Milano dove ha vissuto i momenti più memorabili a livello nazionale ed internazionale. Rivera ha sempre avuto nel cuore l'Alessandria che lo ha valorizzato e fatto conoscere ai grandi clubs. Così anche quest'anno ha desiderato offrire un magnifico regalo ai propri concittadini agevolando l'amichevole.

Nell'ultima visita del Milan avvenuta il 21 aprile 1976 gli ospiti si imposero per 1-0 (rete di Chiarugi al 55'). *«Per tutti noi* — ha affermato il capitano dei grigi Pier Paolo Scarrone — *si tratterà di un impegno di prestigio da onorare nel migliore dei modi».*

Per Gian Piero Ulivi il confronto costituirà un valido collaudo per alcuni atleti non del tutto al passo con i compagni. In particolare è prevista una passerella generale per i componenti l'organico alessandrino con presumibile utilizzazione, per un tempo almeno, degli atleti schierati domenica nella sfortunata trasferta di Savona.

In dubbio la presenza di Angelo Lucetti che ha subito una lieve distorsione alla caviglia mentre con tutta probabilità saranno in campo Diego Spinella, Gian Carlo Camolese, Pier Paolo Scarrone (fra l'altro ex-rossonero) e Francesco Montarani che mostrano vistosi sulle gambe i lividi procurati dai difensori liguri nel precedente turno di campionato.

Per la partita odierna sono valide le tessere di abbonamento ed omaggio. **r. g.**

Oggi in Coppa Italia

### Il Derthona in trasferta a Sanremo

TORTONA — Trasferta del Derthona Calcio (C2) a Sanremo oggi pomeriggio per affrontare la Sanremese nella prima partita del secondo turno di Coppa Italia. La gara (inizio alle 15) servirà anche come collaudo della formazione bianconera per la trasferta di domenica in terra sarda, contro il forte Torres. **e. r.**

## Ordinanza del pretore di Vercelli dopo proteste, inviti e polemiche

# Il proprietario, se la casa non è agibile paga all'inquilino le spese dell'albergo

VERCELLI — Nuovi sviluppi nella vicenda della famiglia costretta a vivere in albergo perché la sua abitazione è inabitabile: il pretore ha ordinato alla proprietaria dello stabile di sostenere le spese per il soggiorno e di provvedere a sistemare l'alloggio, danneggiato dalle infiltrazioni dell'acqua piovana.

I coniugi Trentin ed i loro due figli vivono in un albergo della periferia dal 24 ottobre scorso. In quei giorni i violenti acquazzoni hanno seriamente danneggiato l'appartamento in cui abitano, situato in un vecchio stabile di corso Libertà 83. Il tetto della casa, rotto in più punti, non è riuscito a frenare l'acqua, che ha incominciato ad infiltrarsi nei muri, provocando vistose crepe ed il crollo dell'intonaco. Analogamente è avvenuto nell'appartamento vicino, abitato dalla famiglia Modena.

Quest'ultima, dopo che i vigili del fuoco avevano ordinato lo sgombero dai locali, è stata ospitata in una casa di proprietà del Comune. Per i Trentin sono invece incominciati i problemi. L'assessorato all'Assistenza, retto da Bruno Baltaro, ha sostenuto per qualche giorno la spesa del soggiorno in albergo, poi, per le immancabili difficoltà finanziarie dei Comuni, ha dovuto forzatamente sospendere il contributo.

*«Perché i Modena possono usufruire di una sistemazione, mentre noi dobbiamo stare in albergo, pagando pure le spese?»*, si era chiesto Bruno Trentin, capofamiglia, operaio alla Pettinatura Lane, con uno stipendio di 680 mila lire mensili.

Per un inconveniente burocratico l'ordinanza di sgombero dal loro alloggio, a differenza di quella riguardante la famiglia Modena, ha tardato a giungere sul tavolo dell'assessore all'Assistenza, che ha dato logicamente la precedenza all'altra. Nel frattempo, il sindaco aveva inviato un telegramma alla proprietaria di casa dei Trentin, Maria Jolanda Mandara, invitandola a porre rimedio alla situazione ed a sostenere le spese dell'albergo, per tutto il tempo della permanenza della famiglia.

L'invito del sindaco è però caduto nel vuoto. Bruno Trentin, affiancato dall'avvocato Franco Ferraris, si è perciò rivolto al pretore: il dottor Luigi Comoglio gli ha dato ragione ed ha ordinato, come detto, alla proprietà di intervenire.

*«Abbiamo regolarmente pagato l'affitto, provvedendo a versare integralmente gli aumenti richiesti* — spiega Bruno Trentin — *ma in quella casa non sono mai stati eseguiti lavori di ristrutturazione per ovviare ai diversi inconvenienti. La mancata riparazione del tetto, come si è visto, ha causato tutti questi problemi».*

Bruno Trentin è soprattutto preoccupato per la figlia minore, Delanira, che soffre di una forma allergica ai bronchi: l'abitare in un alloggio malsano ha sensibilmente aggravato il suo stato di salute. La piccola ha inoltre bisogno di costanti cure, per cui è impossibile anche il momentaneo ricovero in un istituto.

**Daniele Cabras**

## Ceva: la lunga attività della Società di arti e mestieri agricola

# E la Brenta inizia il centesimo anno

**Sulla bandiera una stretta di mano (il fascismo la fece togliere) - Domenica i festeggiamenti**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

*CEVA — La Società Arti e Mestieri Agricola, meglio nota ai cebani come la «Brenta», misura piemontese che corrisponde a 50 litri, si avvicina al traguardo del centenario. Da domenica prossima, con i festeggiamenti del 99° anniversario di fondazione, comincerà il conto alla rovescia verso il secolo di vita, un traguardo ambito perché raggiunto da poche altre associazioni di mutuo soccorso.*

«La nostra, un tempo, era la società dei "travet", mentre all'"Operaia", malgrado il nome, andavano i "trachet" — *spiega il presidente, Carletto Cairo, in carica da 35 anni* —. Oggi abbiamo circa 300 iscritti, una bella sede e, soprattutto, la tradizione da difendere».

*Nata, verso la fine dell'Ottocento, col fiorire degli enti di mutuo soccorso, la «Brenta» è rimasta per molto tempo fedele alla sua «ragione sociale», senza però rifiutare il ruolo di circolo ricreativo e sala da ballo assegnatole col passare degli anni.*

*Gli inizi sono avvolti nella «leggenda»: i soci più anziani ricordano ancora di aver sentito parlare, da ragazzi, della prima brenta di vino acquistata a credito, e di un mastello — il salvadanaio dell'ente dove ciascuno, dopo aver attinto alla botte, lasciava cadere una moneta, secondo le proprie possibilità. Nella prima sede — sembra al borgo Lune — non c'erano neppure le sedie, e ogni socio se ne portava una da casa.*

*Dopo la prima guerra mondiale i soci diventarono 700; ogni anno si vendevano 300-400 brente di vino. Il fascismo fece togliere dalla bandiera dell'associazione le due mani che si stringono, ma poi la lasciò vivere. Anzi, in quel periodo fu aperta la sede di via XX Settembre, vicino alla stazione ferroviaria. Qui si faceva il vino: i soci andavano a comprare l'uva nelle Langhe, poi pigiavano, torchiavano, imbottigliavano, diretti da esperti cantinieri. Venne anche, col secondo dopoguerra, la «conversione» alle bibite «americane»: i giovani, fra un ballo e l'altro, bevevano Coca Cola, col disappunto dei più anziani, fedeli al «mezzo litro» di dolcetto.*

«Abbiamo attraversato periodi difficili — dice ancora *Carletto Cairo* — ma nel '80 siamo riusciti ad aprire la nuova sede, quella attuale, in piazza della Libertà. Guardiamo al centenario con speranza, anche se sappiamo che, con i costi di gestione (soprattutto per il riscaldamento), non sarà facile andare avanti».

*Domenica, per festeggiare il 99° compleanno, si terrà nel salone sociale il ricevimento per iscritti, simpatizzanti, autorità; saranno poi consegnati a studenti delle medie cittadine libretti di risparmio intitolati a [illegible] e Nicola Amerio; Gina, Giuseppe e Giulio Marenco, Zeno Zaratti, Benito Degiovannini, «Pinin» Govello. Seguiranno la premiazione dei soci benemeriti 1982, Eugenio Baesano e Aurelio Pessone, un concerto della banda musicale «Bersone», la grande castagnata con vino del Cebano e, dalle 21, la serata danzante.*

**Giuseppe Grosso**

## Assemblee aziendali sulla scala mobile

# Sì dei lavoratori biellesi al documento dei sindacati

**BIELLA — Sono ormai prossime alla conclusione le assemblee aziendali indette dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil per sottoporre al giudizio dei lavoratori il documento sulla scala mobile e il costo del lavoro. Nel Biellese ne sono state programmate oltre centotrenta che devono terminare entro dopodomani.**

**«La partecipazione alle assemblee aziendali — ha dichiarato Adriano Massazza Gal, segretario generale della Camera del Lavoro — è assai elevata: in media, si aggira sul 80 per cento.**

**Superano mediamente il 75 per cento i voti favorevoli all'impostazione data dai sindacati al documento, e c'è poca differenza, nel complesso, fra i «no» e le astensioni. Spicca la propensione dei lavoratori a mantenere sul piano della volontarietà il contributo dello 0,5 per cento al fondo sociale».**

**Solo in alcuni casi i voti contrari alla proposta dei sindacati hanno prevalso sui «sì»: all'Inps, (con i suoi 120 dipendenti è attualmente fra le maggiori «aziende» del Biellese), su 47 votanti si sono avuti 13 consensi, 15 «no» e 19 astensioni. All'Inail, (18 presenti), 17 «no» e un solo «sì». Nello stabilimento tessile Fila di Cossato, 35 lavoratori su 69 votanti si sono astenuti, 29 si sono dichiarati contrari e 5 favorevoli. Al Lanificio Zegna di Trivero, 196 «sì» su 200 presenti e 4 astensioni. Quasi plebiscitarie le adesioni nelle maggiori aziende metalmeccaniche. Alla For di Biella, ad esempio, si sono avute 128 adesioni su 130 votanti e 2 astensioni. Fa eccezione la Gaudino di Cossato: 11 «no» su 110 presenti e nessuna astensione.** p. m.